IL PICCOLO

Anno 115 / numero 269 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 19 novembre 1996

L'ESBORSO PER L'EUROPA SARÀ DI 11.500 MILIARDI: 8500 DALL'IRPEF

Tassa con rimborso

Per il contribuente scelta tra crediti di imposta e bonus per partecipare alle privatizzazioni

Altro rincaro di benzina e sigarette

Incontro fiume governo-sindacati: «O risposte o lo sciopero». Finanziaria: Mancino tenta una mediazione tra Polo e Ulivo

ROMA — Un incontro fiume. Il giorno più atteso, quello del faccia a faccia decisivo tra Governo e sindacati, si consuma con, alle spalle, lo spettro dello sciopero generale. Già: per la resa dei conti, i sindacati hanno dissotterrato l'ascia di guerra. Se l'Esecutivo guidato da Prodi non darà risposte certe sui temi del lavoro, sulla Finanziaria, sulla vertenza arenata del contratto dei metalmeccanici il sindacato non farà più sconti. Una mobilitazione generale che — se venisse indetta, magari a breve distanza da quella dei metalmeccanici fissata per venerdì — si tradurrebbe in una sorta di «mozione di sfiducia» nei confronti di un Governo che negli ultimi tempi non è proprio al pieno delle forze.

La tassa per l'Europa: ottomilacinquecento miliardi provenienti da una salata addizionale progressiva sull'Irpef. Circa tremila da recupero di imposte non versate. Niente patrimoniale sui beni di lusso. Rimborso parziale da scegliere tra crediti di imposta o opzioni per l'acquisto di azioni di aziende pubbliche da privatizzare. Dopo una giornata servita a mettere a punto gli ultimi dettagli e a limare i dissidi tra ministro del Tesoro e delle Finanze ieri sera il Governo ha illustrato ai sindacati le linee portanti dell'Eurotassa.

Fino all'ultimo è stata battaglia sulla progressività dell'intervento e sull'ammontare e le modalità dei rimborsi. Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi premeva per restituire non più del 50 per cento della tassa, mentre le Finanze premevano per rimborsi più generosi, fino al 90 per cento. A tarda sera si conoscevano solo le proposte messe a punto dal Governo e sottoposte all'esame di sindacati e Confindustria su cui si accesa una dura battaglia.

Nel mirino ci sarebbero quindi circa 15 milioni di contribuenti e la tassa verrebbe calcolata sulla base dei redditi del '96. L'addizionale andrebbe pagata con la dichiarazione dei redditi del '97, quindi a maggio. Non sono escluse rateazioni. Per quanto riguarda i rimborsi il Governo lascia al singolo contribuente la possibilità di scegliere tra crediti di imposta da far valere a partire dal 1998 o un bonus da ultilizzare per l'acquisto di azioni di aziende pubbliche in via di privatizzazione. Qualche dettaglio in più è emerso anche sulle misure di fine anno che dovranno assicurare circa 4.500 miliardi: si parla di benzina verde, sigarette e una nuova stretta contro l'elusione.

Quanto al dibattito in Parlamento per l'approvazione della finanziaria, il presidente del Senato Nicola Mancino sta tentando di mediare tra Polo e Ulivo per convincere l'opposizione a partecipare ai lavori in aula.

A pagina 2

SCALFARO CRITICA IL POLO

«Nessuna dittatura: stonato coinvolgere il Capo dello Stato»

«L'opposizione deve far sentire la sua voce, ma senza eccessi»

ASCOLI PICENO — «Le opposizioni hanno il dovere, oltre che il diritto, di far sentire la loro voce», ma «coinvolgere il Capo dello Stato, dicendo che siamo sotto un regime fascista, è un po' stonato». Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, intervenendo nella sala del Consiglio comunale di Ascoli Piceno, dove è giunto per una visita alla città. Scalfaro ha ricordato di aver vissuto il periodo della dittatura fascista e che in quel periodo «nessuno poteva andare in piazza a gridare "c'è dittatura". Non esasperiamo le polemiche perchè non serve».

«Non ho la più piccola intenzione — ha detto Scalfaro — di pensare che le opposizioni non abbiano il dovere, prima che il diritto, di far sentire la loro voce. Altrimenti la democrazia va a farsi benedire. E' indispensabile che le voci siano molteplici: si tratta a volte di poterle tenere un po' nell'alveo, perchè le polemiche eccessive... E coinvolgere il Capo dello Stato, dicendo che il regime è fascista, mi pare stonato. Non dico altro». Stonato, ha aggiunto Scalfaro, «per quelli di noi che hanno vissuto quel tempo, e non hanno ceduto mai. La Provvidenza mi ha aiutato a non cedere mai sul tema della libertà; a non cedere mai».

Scalfaro ha poi risposto a una domanda dei giornalisti sulle macchinazioni contro il pool di Milano di cui ha parlato Di Pietro: «Avete visto che anche il procuratore Borrelli ha detto che non ne sa nulla. Si vede che loro non ne sono ancora al corrente».

A pagina 2

POCA AFFLUENZA E TANTE SCHEDE NULLE

Provincia, duello decisivo rinviato al primo dicembre «Replay» anche a Muggia

Renzo Codarin (centrodestra)

Adele Pino (centrosinistra)

An primo partito. Calano Lista e Forza Italia, Pds in crescita

TRIESTE — Per meno di mille voti il candidato del Polo, Renzo Codarin, dovrà vedersela domenica primo dicembre contro Adele Pino, candidata dell'Ulivo, nel ballottaggio per la presidenza Provincia di Trieste. Il candidato del Polo ha sfiorato il successo al primo turno col 48,85%, mentre la Pino si è fermata al 27,58. Se i numeri restassero questi (ma non è detto), anche se Rifondazione (11,26%) e Lega Nord (6,99) dovessero far confluire i loro voti sulla candidata dell'Ulivo, il Polo riuscirebbe comunque a vincere.

Le elezioni di domenica sono state seguite con particolare interesse dalle formazioni politiche locali, in quanto fra un anno scadrà il mandato del sindaco Illy, che tre anni fa era stato eletto da un cartello di centro sinistra (non era ancora nato l'Ulivo) simile a quello che ieri è stato battuto.

Clamoroso anche il dato di affluenza alle urne, che ha fatto registrare un record assoluto in senso negativo: domenica ha votato appena il 55,77% degli aventi diritto. Mentre le schede bianche non hanno fatto registrare picchi significativi, molta alta la percentuale di voti nulli, causata probabilmente dalla scarsa dimestichezza degli elettori con le nuove schede del sistema maggioritario. Le schede nulle sono state oltre diecimila, pari al 9,41%.

Si è votato anche per il Comune di Muggia, dove una precedente giunta di sinistra si era sciolta per attriti fra Pds e Rifondazione. Ma i dati usciti dalle urne dicono che un accordo a sinistra è indispensabile per non perdere il ballottaggio: il candidato del Polo, Roberto di Piazza, ha raccolto il 37,96% dei voti, contro il 30,54 dell'ex europarlamentare Giorgio Rossetti, candidato dell'Ulivo, che però può puntare all'apparentamento con Rifondazione, che ha raccolto il 17,54 dei suffraggi.

Alleanza nazionale si conferma il primo partito (25%) nella Provincia di Trieste, mentre registrano un calo Lista e Forza Italia e il Pds registra una crescita.

In Trieste

SULLE ISPEZIONI DI BIONDI L'EX PM SI DISSOCIÒ DAL POOL

Per la sostituzione di Di Pietro si profila un ministro «tecnico»

ROMA — La nomina del sostituto di Antonio Di Pietro al ministero dei lavori pubblici è questione di ore. Il nuovo ministro dovrebbe essere un tecnico, come Di Pietro, e non un politico. Il Ppi chiede comunque che la scelta non cada su un personaggio vicino alla sinistra, in modo che venga rispettato l'equilibrio esistente nel governo. Il designato potrebbe essere Francesco Merloni, responsabile economico del Ppi, già ministro dei Lavori pubblici nei governi Amato e Ciampi. Merloni è disponibile: «Io lo farei», ha detto ai giornalisti. Un altro autocandidato è l'attuale sottosegretario ai lavori pubblici Antonio Bargone che però è del Pds e la sua nomina non sarebbe quindi gradita al centro dell'Ulivo.

Intantop si apprende che Di Pietro si dissociò dai colleghi del pool e in un fax inviato a Roma scrisse che l'ispezione ministeriale avviata da Biondi nei confronti della procura di Milano era legittima. A rivelarlo al processo di Brescia sul presunto complotto ai danni dell'ex pm di Mani Pulite è stato l'avvocato Filippo Dinacci, che difende il padre Ugo, l'ex capo degli ispettori. L'episodio si riferisce al novembre del '94: contro l'inchiesta Borrelli e il pool ricorsero al Tar e chiesero al Csm come potevano regolarsi nei confronti degli ispettori inviati dal ministro della Giustizia Biondi. La vicenda suscitò una violenta polemica, anche a livello politico.

A pagina 2-4

Acqua alta a Venezia, allarme in Carnia

VENEZIA — Un'altra giornata di acqua alta a Venezia, e un'altra giornata di maltempo su molte regioni non solo del Nord: fiumi in piena (preoccupa anche il livello del Tevere), alberi abbattuti dal vento e soprattutto pioggia, causa indiretta di una sciagura nel Bresciano, dove un furgone è finito in un lago, causando la morte di cinque operai. Intanto non cessa l'allarme in Carnia e nel Pordenonese: nuovo peggioramento in arrivo.

A pagina 4-9

A TRAPANI LA VETTURA BLINDATA DI UN MAGISTRATO PASSA ALL'INCROCIO COL ROSSO

Auto di scorta uccide madre e figlio

La donna e il bambino di appena un mese sono morti sul colpo - Sei i feriti tra cui due studenti

Immediate le polemiche anche per i numerosi precedenti. Napolitano: «Bisogna por fine a comportamenti inammissibili»

TRAPANI — Una donna di 36 anni ed il figlio di un mese, sono morti ieri mattina quando l'auto guidata dalla vittima, nell'attraversare un semaforo con segnale verde, è stata centrata in pieno ad un incrocio sulla circonvallazione di Trapani dalla «Croma» di servizio di Bernardo Petralia, procuratore della Repubblica a Sciacca. Nell'incidente sono rimaste ferite o contuse sei persone: il magistrato, l'autista, due carabinieri della scorta e due studenti che facevano l'autostop. Il marito della donna, madre di altri due figli di 16 e 10 anni, è stato informato della sciagura a Milano, dove fa il carpentiere.

Il dottor Petralia si è subito recato all'obitorio di Trapani ed ha portato la testimonianza del suo dolore ai familiari delle due vittime: «Sono enormemente dispiaciuto, sento su di me la responsabilità morale di quello che è accaduto» — ha detto il giudice, visibilmente provato.

Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini della polizia stradale mentre la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Purtroppo la tragedia di ieri ha avuto numerosi precedenti. Nell'85 a Palermo, un'auto della scorta di Paolo Borsellino travolse e uccise due studenti. Dopo 11 anni lo Stato non ha ancora risarcito i danni per quella tragedia. Nel maggio scorso, a Roma, un motociclista di 23 anni era stato gravemente ferito dalla vettura di due magistrati palermitani in trasferta nella capitale nello stesso giorno in cui due persone erano rimaste uccise nello scontro con una gazzella dei carabinieri. Infine, il 13 luglio scorso a Locri, in Calabria, un'auto di scorta del sostituto procuratore della direzione nazionale antimafia, Nicola Gratteri, ha travolto e ucciso un ciclomotorista di 25 anni.

Immediate sono esplose le polemiche: «Per quanto importanti siano le ragioni di sicurezza — ha commentato il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano — bisogna por fine a comportamenti inammissibili la cui conseguenza può essere tragica».

A pagina 4

Pellegrinaggio da Fidel

Gli incontri con Dini, D'Alema e Bertinotti. Questa mattina l'attesa udienza dal Papa

A PAGINA 4

L'«affare Dutroux»

Governo belga travolto dalle conseguenze: ora è indagato per pedofilia il vicepremier

A PAGINA 6

Un ex calciatore in coma

Guido Gratton, monfalconese, già azzurro, aggredito in un circolo di tennis in Toscana

IN SPORT

FORTI REAZIONI ALLA MORTE DEL PUGILE, TMC NON TRASMETTERÀ PIÙ INCONTRI DI BOXE

De Chiara, nuove regole per uno sport che uccide

ROMA — Di boxe, così com'è oggi, si può morire. Lo sanno tutti, lo sottolineano allenatori e colleghi di De Chiara, lo ribadiscono i medici. Il pugile professionista sceglie uno sport che è anche rischio mortale. L'indignazione dopo la tragedia è dunque effimero piagnisteo, almeno sino a quando non si cambieranno radicalmente le regole. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Ma le risposte a un dilemma che si ripropone a ogni tragedia non verranno dai giudici. Il pugno che ha ucciso de Chiara si ripeterebbe «assassino» su altri pugili, anche domani, con la stessa imprevedibilità. De Chiara era stato sottoposto a tutti gli esami che le norme prevedono, l'intervento medico è stato repentino. Dunque il futuro, quello senza «imprevisti» fatali, sta nell'abolizione dello sport o in una sua radicale trasformazione. Qualche utile modifica la suggerisce Nino Benvenuti, sostenuto dalle opinioni dei medici: una Tac alla vigilia di ogni incontro, all'angolo sempre la presenza di un medico che conosca le condizioni e la resistenza del pugile. Anche Stefano Zoff, da noi intervistato, è d'accordo sulla Tac. Conosceva bene De Chiara e dice: «Era un bravo ragazzo, sincero. E per una terribile coincidenza si è battuto con Imparato, forse il suo miglior amico».

Ai margini, la polemica sulla Rai che ha mandato in onda in differita l'incontro, mentre il pugile moriva in ospedale: l'«Osservatore Romano» critica duramente il servizio pubblico, e i giornalisti della Tgs chiedono le dimissioni del direttore Marino Bartoletti. E Cecchi Gori ha annunciato che sulle televisioni del suo gruppo (Tmc) non verranno più trasmessi incontri di pugilato.

In Sport

IL GOVERNO ANTICIPA ALLE FORZE SOCIALI I DETTAGLI DEL «SACRIFICIO» PER ENTRARE NELLA UE

L'Eurotassa sarà «rimborsata»

Si pagherà in base a quattro scaglioni - Esentati i lavoratori dipendenti con redditi fino 20 milioni - L'Irpef porterà 8,5 mila miliardi

ROMA — Ottomilacinquecento miliardi da una salata addizionale progressiva sull'Irpef. Circa tremila da recupero di imposte non versate. Niente patrimoniale sui beni di lusso. Rimborso parziale da scegliere tra crediti di imposta o opzioni per l'acquisto di azioni di aziende pubbliche da privatizzare. Dopo una giornata servita a mettere a punto gli ultimi dettagli e a limare i dissidi tra ministro del Tesoro e delle Finanze ieri sera il Governo ha illustrato ai sindacati le linee portanti dell'Eurotassa.

Fino all'ultimo è stata battaglia sulla progressività dell'intervento e sull'ammontare e le modalità dei rimborsi. Il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi premeva per restituire non più del 50% della tassa, mentre le Finanze premevano per rimborsi più generosi, fino al 90%. A tarda sera si conoscevano solo le proposte messe a punto dal Governo e sottoposte all'esame di sindacati e Confindustria su cui si è accesa una dura battaglia.

Nel dettaglio il Governo ha proposto di far pagare in maniera progressiva i singoli contribuenti. Esentati i redditi da lavoro dipendente e le pensioni fino a 20 milioni e da lavoro autonomo fino a 10 milioni, oltre questo livello si pagherà sulla base di 4 scaglioni. Da 20 a 60 milioni si pagherà una addizionale Irpef del 2%; del 3% tra 60 e 100 milioni; del 4% oltre i 100 milioni.

Tra 10 e 20 milioni e quindi solo per i lavoratori autonomi si pagherebbe l'1% Nel mirino ci sarebbero quindi circa 15 milioni di contribuenti e la tassa verrebbe calcolata sulla base dei redditi del '96. L'addizionale andrebbe pagata con la dichiarazione dei redditi del '97, quindi a maggio. Per chi non presenta 740 sarebbe direttamente il datore di lavoro come sostituto d'imposta a trattenere in busta paga l'importo. Non sono escluse ratezioni.

Per quanto riguarda i rimborsi il Governo lascia al singolo contribuente la possibilità di scegliere tra crediti di imposta da far valere a partire dal 1998 o un bonus da ultilizzare per l'acquisto di azioni di aziende pubbliche in via di privatizzazione. Niente investimento o prestito forzoso quindi, malvisto a Bruxelles, ma più semplicemente un contributo per partecipare alle privatizzazioni italiane.

Il resto degli 11.500 miliardi il fisco li otterrebbe accelerando la riscossione di una serie di tributi come l'Iva già denunciati dai contribuenti ma non ancora pagati.

Qualche detaglio in più è emerso anche sulle misure di fine anno che dovranno assicurare alla manovra da 62.500 miliardi in discussione in Parlamento circa 4.500 miliardi. Nel mirino del Governo obiettivi come benzina verde, sigarette e una nuova stretta contro l'elusione.

In particolare il Governo avrebbe in mente di non abolire le 20 lire al litro sulla benzina verde introdotta come una tantum dal Governo Dini per finanziare la missione in Bosnia. Dai tabacchi si conta invece di incassare circa 800 miliardi aumentando il prezzo delle sigarette di 200 lire o riducendo i profitti delle case di produzione. Per quanto riguarda le norme antielusione il Governo pensa di impedire alle grandi società di usufruire di «paradisi fiscali« indebitandosi in Italia per trasferire poi liquidi in società controllate costituite in paesi dai regimi fiscali assai più tolleranti.

Paolo Tavella

INCONTRO FIUME CON I SINDACATI FINO A TARDA NOTTE

Le distanze si accorciano

Sul «tappeto» il contratto dei metalmeccanici e il patto per il lavoro

ROMA — E' «estremamente soddisfatto» il presidente del Consiglio. Nel giorno più atteso, quello del faccia a faccia decisivo tra Governo e sindacati, Romano Prodi suggella con un sorriso il riavvicinamento delle posizioni. Si tratta, si riprenderà questa mattina, dice il Professore. Ma le distanze, di fatto, si sono accorciate. Già: per il capitolo metalmeccanici, il Governo ha promesso di intervenire entro 10 giorni, se Federmeccanica e sindacati non avranno ripreso il negoziato. Sul Patto per il lavoro, poi, Prodi ha annunciato «una strategia di traduzione in atti legislativi»: un disegno di legge ad hoc per la parte del lavoro, più un ventaglio di strumenti giuridici, da decreti del Presidente a decreti amministrativi.

Si chiude all'insegna del ramoscello d'ulivo una giornata convulsa, consumata con, alle spalle, lo spettro dello sciopero generale. Già: per la resa dei conti, i sindacati avevano disotterrato l'ascia di guerra. Se l'Esecutivo guidato da Prodi non darà risposte certe sui temi del lavoro, sulla Finanziaria, sulla vertenza arenata del contratto dei metalmeccanici il sindacato non farà più sconti. Lo aveva promesso il numero uno della Cgil Sergio Cofferati, ancora prima di fare il suo ingresso a Palazzo Chigi: «se non ci verranno date risposte adeguate - aveva detto il Cinese - il sindacato ha un unico strumento di pressione politica, lo sciopero».

Non sono neppure le 18 quando ci si siede intorno al tavolo. C'è il presidente del Consiglio, Romano Prodi, il vicepresidente Walter Veltroni, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli, i ministri del Tesoro Ciampi, del Lavoro Treu e delle Finanze Visco.

Dall'altra parte, lo stato maggiore dei sindacati confederali: Cofferati per la Cgil, D'Antoni per la Cisl, Larizza per la Uil. Sul patto per il lavoro, firmato il 24 settembre e rimasto finora lettera morta, i sindacati chiedono il conto. Al mattino, Treu in un incontro a latere ha già fatto capire l'aria che tira sulla questione, spiegando alle delegazioni sindacali che, sì, il Governo quel Patto intende realizzarlo, ma ricorrendo soprattutto a disegni di legge. Una soluzione che non piace ai sindacati. Chiedono che il pacchetto di misure per rilanciare l'occupazione venga collegato alla Finanziaria, quindi - di fatto - che sia «blindato» entro la data massima di approvazione della legge, il 31 dicembre. Il pomeriggio scorre e - si vocifera - i toni si fanno concitati. No, il Governo sarebbe disposto a concedere una corsia preferenziale in Parlamento, rivela qualche addetto stampa. Sarà così? E i sindacati come reagiranno? Cala il buio. La corsa delle voci accelera.

Sono quasi le 19 quando, a sorpresa, arriva anche il presidente di Confindustria Giorgio Fossa. Una convocazione prevista o decisa all'ultimo minuto? E' chiaro che il numero uno di viale dell'Astronomia c'entra, eccome, in tutto quanto si sta discutendo. La tassa per l'Europa, l'intesa per l'occupazione, il contratto delle tute blu: tutti temi scottanti per gli industriali che, tanto per cominciare, venerdì saranno colpiti dallo sciopero di 8 oredei metalmeccanici.

Si racconta che Prodi decida di discutere a tavoli separati: lui con Fossa, Veltroni con i sindacati. Ma, allora, cosa farà il Governo per sbloccare le Federmeccanica e sindacati dei metalmeccanici? Dopo gli «auspici» dei giorni passati, pare che Prodi sia pronto a farsi mediatore. A intervenire, insomma, con maggiore decisione. Si dice, si ipotizza, si pensa. Di fatto, il mega-incontro va avanti ad oltranza. Nessuno, in via ufficiale, racconta cosa sta succedendo al primo piano.

Se la frattura annunciata si sta ricomponendo o se si sta consumando un divorzio. Confindustria se ne va. Sono le 22.30, quando fa la sua ricomparsa il presidente Fossa.

IL "PREZZO" PER L'EUROPA

Questi i possibili provvedimenti che verranno presi per l'Eurotassa.

- Prelievo sui redditi per un ammontare medio di 250.000 lire. Previsto un rimborso sotto forma di titoli (warrant o obbligazioni convertibili) delle società da privatizzare, Enel e SuperStet. Versamento unico a maggio.
- Recupero di circa 2-3 mila miliardi di imposte dichiarate e non versate.
- Misure per combattere l'elusione legale degli obblighi fiscali. Nel mirino lo sfruttamento dei paradisi fiscali.
- Introduzione di un'imposta sostitutiva sui fondi congelati dalla Legge Amato.
- Rincaro dei tabacchi e delle accise sugli alcolici, riduzione e taglio dei margini di profitto dei produttori di sigarette.
- Sovraimposte su barche, auto di lusso e motociclette di grossa cilindrata.

P&G Infograf

A sorpresa arriva all'ultimo momento anche Fossa:

Confindustria vuole seguire passo passo la manovra

e Prodi disposto a fare da mediatore con le tute blu.

Il «match» continua stamane: intesa o frattura

FINANZIARIA AL SENATO

Polo, Mancino tenta il dialogo

ROMA — Il presidente del Senato Nicola Mancino sta tentando di mediare tra Polo e Ulivo per convincere l'opposizione a partecipare al dibattito a Palazzo Madama sulla Finanziaria. Per il momento il centro destra, sull'onda del successo delle manifestazioni di domenica contro la manovra, si prepara a disertare l'aula, come ha fatto a Montecitorio. Ma qualcuno, nel Polo, lascia intravedere qualche spiraglio per un'intesa.

«Personalmente - ha detto Mancino- io sono convinto che maggioranza e opposizione devono incontrarsi». «Non spetta nel merito al presidente della Camera o del Senato di realizzare intese di tipo politico - ha precisato - però comprendere quali sono i termini dello scontro e che cosa può consentire la realizzazione di una presenza in Parlamento, sia pure in posizioni diversificate, questo sì che rientra fra i doveri di un presidente di assemblea. E io li eserciterò». Così Mancino ha preso contatto con i presidenti dei senatori sia della maggioranza che dell'opposizione, augurandosi che sulla Finanziaria «si possa realizzare, sia pure in termini di confronto duro, un confronto parlamentare che consenta a chiunque di far valere le proprie posizioni».

Il capogruppo della Sinistra democratica Salvi ha assicurato «la disponibilità del governo e della maggioranza per verificare le condizioni affinchè rientri l'atteggiamento del Polo al Senato». «Spero- ha detto- che ci sia un margine di ragionevolezza, il Senato dovrebbe essere una Camera più saggia e più riflessiva». Il segretario del Ppi Bianco ha lanciato un appello ai parlamentari del Polo affinchè rientrino in aula. «Le contrapposizioni frontali- ha spiegato- non giovano sicuramente allo sviluppo democratico. C'è poi l'invito alle opposizioni del presidente dei deputati della Sinistra democratica Mussi: si augura che sia il Polo che la Lega possano contribuire ai lavori parlamentari, e si ritorni così alla «normalità». Mussi contesta le affermazioni di esponenti del Polo che dicono di aver abbandonato l'aula perchè la maggioranza non ha accolto gli emendamenti del Polo.

Gasparri, coordinatore di An, sostiene che allo stato dei fatti sembra inevitabile tenere un atteggiamento duro, «perchè il governo mantiene le deleghe e non spiega la tassa sull'Europa». Però il presidente dei senatori di An Maceratini ha precisato che il Polo presenterà i propri emendamenti in commissione e dopo si deciderà se ripetere al Senato la protesta della Camera.

Luigi Grillo, Forza Italia, apre uno spiraglio sul comportamento dei senatori azzurri: «siamo i primi a non volere un Parlamento mutilato». «Il possibile ripensamento delle posizioni della maggioranza manifestato da Salvi potrebbe far riconsiderare in Senato l'atteggiamento assunto alla Camera». Il Polo, insomma, sembra disposto a cambiare idea se il governo farà concessioni sulle deleghe. Ma sembra assai difficile che Prodi possa dire di sì al Senato a richieste già negate alla Camera.

Marina Maresca

LEGA GIU' A CASTELFRANCO E A MOGLIANO

Sant'Eusanio, il sindaco è un extracomunitario

L' AQUILA — E' un ingegnere di origine siriana, Mahmoud Srour, il nuovo sindaco di Sant'Eusanio Forconese, piccolo centro della zona di San Demetrio, nella provincia dell'Aquila, dove ieri sono andate a votare 331 persone (159 uomioni e 172 donne). La lista del neo sindaco, «Uniti», di ispirazione di centro sinistra, ha ottenuto 205 voti (59,3%), contro i 117 (36,35) della lista concorrente «Rinnovamento», guidata dal candidato sindaco Paolo Di Giovanni, di centro destra. Alla prima lista sono andati 8 seggi, 4 a quella sconfitta.

Mahmoud Srour, da 30 anni in Italia dove si è laureato e sposato con una donna di Casentino, centro vicino Sant'Eusanio, ha condotto la sua campagna elettorale portando avanti due obiettivi: l'occupazione e, soprattutto, i servizi legati agli anziani.

In Veneto la Lega è stata esclusa dal ballottaggio nei due Comuni più importanti cioè a Castelfranco (25.854 iscritti a votare) già roccaforte del «Leon» ed a Mogliano (22.721 iscritti a votare), entrambi in provincia di Treviso. A Castelfranco andranno in ballottaggio Bruno Marchetti (32,2%), avvocato, 55 anni, candidato dell'Ulivo, e Franco Gariboldi Muschietti, (28,3%), farmacista, 46 anni, ex sindaco leghista, sostenuto da uan sua formazione «Il sindaco dei cittadini», Forza Italia e Alleanza nazionale. A Mogliano andranno in ballottaggio l'ex sindaco Diego Bottacin, 37 anni, insegnante di italiano alle medie, ambientalista, sostenuto dalle liste «Progetto dialogo» e «Insieme Bottacin sindaco», che ha avuto il 32,5% e Ferruccio Carraro, 42 anni, maestro elementare, iscritto al Pds, già segretario del Pci moglianese.

Questi i comuni che hanno eletto il sindaco al primo turno:

Francavilla Fontana (Brindisi): Vincenzo Della Corte (52,1%) Fi, An, Ccd, Cdu; **Pisticci (Matera)**: Mariano Viteli (50,6%) Pds, Lista Dini, Rif. Com.; **Siderno (Reggio Calabria)**: Domenico Panetta (62%)

Lista civica; **Tivoli (Roma)**: Sandro Gallotti (52,3%) Fi, An, Ccd-Cdu, Patto Segni; **Canosa di Puglia (Bari)**: Pasquale Malcangio (56,7%) (35 sez. Su 43) Fi, An, Ccd, Cdu, Mov.Soc. Tricolore, Ambiente Club.

DURA REPLICA DEL CAPO DELLO STATO ALLE ACCUSE DI BERLUSCONI

Scalfaro: «Non c'è fascismo in Italia»

Non va «incrinata» la fiducia nelle istituzioni - Ma l'attacco continua: «Parla da capo di una maggioranza»

ROMA — «Nessuna dittatura, nessun fascismo».

Scalfaro respinge l'accusa dei leader del Polo che hanno denunciato l'esistenza di un «regime» dell'Ulivo chiamando in causa anche il Capo dello Stato. Sono solo «polemiche stonate», ha affermato il presidente della repubblica parlando nel Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno. Il Presidente della Repubblica ha accennato anche alle dimissioni del ministro Antonio Di Pietro ed alla sua misteriosa denuncia di un complotto per colpire i magistrati di Mani Pulite. Ma su quest'ultimo scottante punto è stato vago: «... Anche Borrelli non ne sa nulla». Le opposizioni «hanno il dovere, oltre che il diritto, di far sentire la loro voce», ha detto Scalfaro, ma «coinvolgere il Capo dello Stato, dicendo che siamo sotto un regime fascista è un pò stonato». Riferendosi alla manifestazione del Polo a Roma durante la quale Berlusconi ha parlato di «regime», Scalfaro ha ricordato di aver vissuto sotto la dittatura fascista e che in quel periodo «nessuno poteva andare in piazza a gridare 'c'è dittatura». Di questo sono testimoni tutti gli italiani che «vedono se siamo in un regime di dittatura o di democrazia». Quando c'era la dittatura, ha ricordato ancora il Capo dello Stato, «ero giovane, studente universitario, poi militare, poi magistrato. Chi sottovoce diceva questo (che c'era una dittatura, ndr), finiva in galera. Non esasperiamo le polemiche - ha esortato Scalfaro - perchè non serve. Non serve soprattutto incrinare la fiducia nelle istituzioni».

Un invito a riallacciare il discorso sulle riforme

Il Capo dello Stato ha parlato anche della corruzione e dell'etica del politico: «le istituzioni - ha detto - richiedono un prezzo da pagare da parte di tutti. Le istituzioni sono vissute e interpretate da persone per le quali è necessario un principio di etica. Dobbiamo riconoscere - ha affermato - che ci sono stati dei momenti in cui su questo tema c'è stata la caduta. Ho visto politici cadere da ogni parte, anche in quella dove ho militato io: cadere sui valori fondamentali».

A proposito della commissione Bicamerale, Scalfaro ha Scalfaro ha sottolineato la necessità di procedere sul tema delle riforme istituzionali. «Occorre - ha detto che pur nella dialettica più vasta, ci prepariamo a che questa commissione, che la maggioranza assoluta del Parlamento ha voluto per affrontare i temi delle riforme che sono attese da 15 anni, possa lavorare nella serenità, nella pacatezza».

Il Polo ha replicato a Scalfaro attaccandolo. Per Gasparri (An) con le sue parole di ieri ha dimostrato di esser più «il capo di una maggioranza che della Repubblica». Del resto, ha aggiunto, uno «che bacia ed abbraccia Fidel Castro evidentemente si dimostra un tifoso convinto della dittatura». La Loggia di Forza Italia ha invece invitato Scalfaro a rivolgere un appello al governo affinchè «rispetti le regole che garantiscono i diritti civili». Per Casini e Buttiglione in Italia non c'è fascismo, ma si rischia ugualmente l'avvento di un «regime». A tutti ha risposto D'Alema sostenendo che gli italiani «sorridono nel sentir dire che in Italia sta per tornare il fascismo».

Evio Sarrocco

Lavori pubblici: un «tecnico» per il dopo Di Pietro

ROMA — La nomina del sostituto di Antonio Di Pietro al ministero dei lavori pubblici è questione di ore. Il nuovo ministro dovrebbe essere un tecnico, come Di Pietro, e non un politico. Il Ppi chiede comunque che la scelta non cada su un personaggio vicino alla sinistra, in modo che venga rispettato l'equilibrio esistente nel governo. Il designato potrebbe essere Francesco Merloni, responsabile economico del Ppi, già ministro dei lavori pubblici nei governi Amato e Ciampi. Merloni è disponibile: «Io lo farei», ha detto ai giornalisti.

Un altro autocandidato è l'attuale sottosegretario ai lavori pubblici Antonio Bargone che però è del Pds e la sua nomina non sarebbe quindi gradita al centro dell'Ulivo. Si fanno altri nomi di tecnici. Molto quotato è Aurelio Misiti, attuale presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Si parla anche di Paolo Baratta già ministro per il commercio estero e dei lavori pubblici. C'è infine una candidatura a sorpresa: è quella di Aldo Fumagalli già presidente dei giovani industriali della Confindustria durante la gestione Abete e poi membro della giunta confindustriale.

I Verdi (tagliati fuori dalla gara per questa successione) cercano di convincere Prodi a rinunciare a nominare un nuovo ministro ritenuto «non necessario». Il presidente dei senatori verdi Maurizio Pieroni in alternativa propone di accorpare le opere pubbliche e viabilità al ministero dei trasporti, e l'urbanistica e il territorio e le aree metropolitane al ministero dell'ambiente.

La polemica provocata dalle dimissioni (per motivi non ancora del tutto chiari) del ministro Di Pietro non accenna a placarsi. Oltre agli esponenti del Polo, anche il Pds invita l'ex ministro a fare chiarezza sul suo comportamento e soprattutto sulla sua affermazione a proposito della «mostruosità», cioè della macchinazione in atto contro i magistrati di Mani Pulite. Credo che a questo punto, ha affermato il presidente dei senatori dell'Ulivo Cesare Salvi, Di Pietro spiegherà «nelle sedi competenti» a cosa si riferisca la sua denuncia: «Mai come ora - ha aggiunto - c'è un'esigenza di chiarezza e di trasparenza. Ha detto di dimettersi per difendersi: ebbene, lo faccia con nomi e cognomi». A non vedere zone d'ombra è invece il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano: «E' abbastanza chiaro - è la sua opinione - a chi si riferisce Di Pietro» parlando di «mostruosità» contro Mani Pulite: «Lo ha detto più volte e ha spiegato da quale parte egli ritenga venga questo attacco». L'on.Tiziana Parenti di Forza Italia chiede intanto che l'Anm (l'associazione dei magistrati) intervenga per vedere se è vero, come afferma Di Pietro, che esistono «magistrati invidiosi». A chiedere che si faccia chiarezza «su tutto e su tutti» è proprio il presidente dell'Anm Nino Abbate, in modo, ha affermato, da non esporre la categoria dei magistrati ad «attacchi delegittimanti».

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

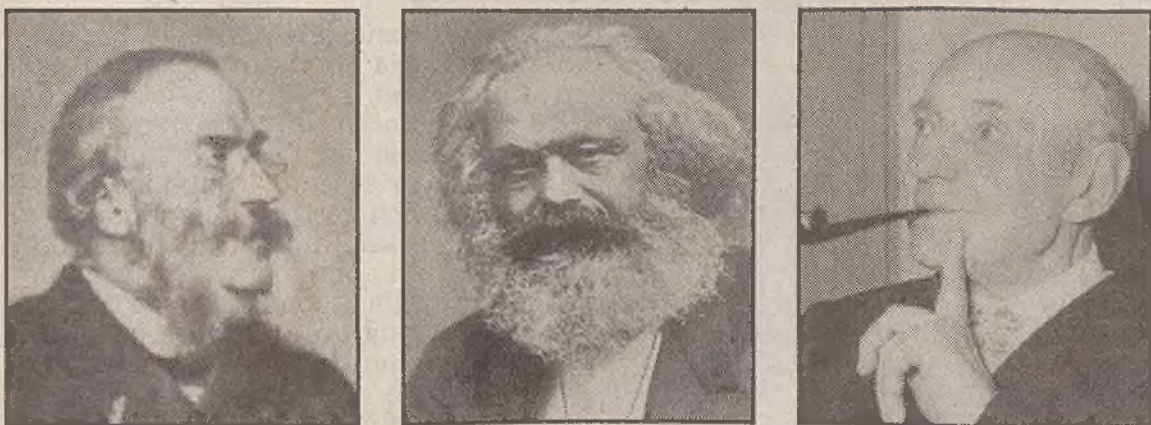
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 18 novembre 1996 è stata di 60.750 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

EBRAISMO/SAGGI

Destini intellettuali da Praga a Trieste

Si intitola «I destini e le avventure dell'intellettuale ebreo, 1650-1933» il corposo volume di Riccardo Calimani, edito da Mondadori (pagg. 768, lire 48 mila) che arriva in questi giorni nelle librerie, e che rappresenta una interessante sintesi dell'enorme contributo culturale dato dagli ebrei. Molti i nomi notissimi, da Freud a Marx, da Kafka a Kark Kraus, da Spinoza a Einstein, passando per Mendelssohn, Heine, Max Weber... E anche per Saba e per Svevo.

Organizzato per aree geografiche, lo studio di Calimani (cui si devono già importanti studi sull'argomento, come «Storia dell'ebreo errante», «Storie di marrani a Venezia», «Storia del ghetto di Venezia») parte da Amsterdam, approda subito a Vienna (incontrando anche Otto Weininger, Theodor Herzl, Hugo von Hofmannsthal), si spinge nella magica Praga, dove svetta solitario Kafka, e infine scende a Trieste, con un breve ma denso capitolo che riassume il conflittuale rapporto con l'ebraismo che mantennero sia Svevo sia Saba.

Segue Berlino, altra città capitale, coi suoi «salotti ebraici», con Heine e Marx, con Mendelssohn, con Simmel e Rosenzweig. Infine, «La repubblica di Weimar», ed ecco Annah Arendt, Kurt Tucholsky, Walter Benjamin, la Scuola di Francoforte, «la fuga degli scienziati e Albert Einstein»... Per gentile concessione, pubblichiamo un breve stralcio dal volume, su Saba.

(Nelle foto, Einstein, Marx, Saba)

Testo di
Riccardo Calimani

(...) Saba conosceva da tempo le teorie di Freud perché (...), nel 1939, aveva cominciato un'analisi con Edoardo Weiss, che era continuata fino al momento in cui lo psicoanalista aveva lasciato Trieste a causa del suo antifascismo, trasferendosi a Roma e poi negli Stati Uniti per sfuggire alle leggi razziali. La psicoterapia fu un momento importante per Saba, come scrisse a Debenedetti: «Fu come se qualcuno mi avesse fatta l'operazione alle cateratte».

Egli credeva che l'entusiasmo degli ebrei per la psicoanalisi fosse spiegabile: considerava che fosse ormai alla fine quella che egli chiamava la «stagione degli ebrei», cioè il periodo storico durato tre quarti di secolo in cui essi avevano potuto dare un contributo rilevante alla civiltà occidentale. Vissuti tra due verità, quella della famiglia e quella dell'ambiente, avevano sviluppato uno spirito anticonformista che era diventato strumento critico prezioso per sbarazzarsi di un'inferiorità secolare.

I tempi tuttavia stavano rapidamente cambiando: alla ragione e alla critica subentrava la stagione del mito, all'età dell'individualismo la civiltà di massa, alla libera iniziativa la subordinazione ai capi. Al nuovo mondo che stava nascendo, secondo Saba, gli ebrei non avevano molto da offrire: scomparire o diventare come gli altri. Forse per questo si entusiasmavano alla loro ultima creazione, la psicoanalisi, che era un mito, ma estremamente razionale.

Gli anni delle persecuzioni razziali e della guerra furono per Saba una terribile prova, che aggravò le condizioni del suo sistema nervoso già logorato e acuì la sua ostilità verso l'ambiente delle sue origini e della sua adolescenza, tanto che in più occasioni attribuì agli ebrei, e non ai persecutori, la colpa di ciò che aveva dovuto subire negli anni delle leggi razziali.

Dell'ambiente ebraico, che detestava, egli tuttavia aveva assorbito non solo la mentalità, ma anche numerosi atteggiamenti psicologici. E doveva esserne cosciente se in alcune occasioni aveva attribuito le sue caratteristiche negative a questo legame che definiva razziale. Dal padre lontano e tanto desiderato aveva ereditato, diceva, la saggezza e la poesia.

Di fronte alle leggi discriminatorie fasciste e alle durezze che quella situazione provocava, i conflitti finirono per esasperarsi. Saba cercò una via d'uscita, si fece cancellare dalla comunità, fece battezzare la moglie e la figlia per cercare di salvarle, ma non si decise a compiere egli stesso quel passo: quando il pericolo crebbe ancora lasciò la famiglia e, nel 1941, riparò a Parigi. Rimase nella capitale francese per breve tempo, ma non riuscì a resistere alla solitudine e tornò a Trieste stando per qualche tempo nascosto; poi si trasferì a Firenze dove fu salvato dagli amici che partecipavano alla Resistenza.

Ansioso, ipersensibile, ossessivo, capace di momenti di eccezionale perspicacia, vittima spesso di profonde e dolorose depressioni, Saba sperò in più occasioni di farsi arianizzare, ma la conversione del padre glielo impedì: a Fano confidò che non avrebbe avuto alcuno scrupolo a lasciare l'ebraismo, ma provava difficoltà a pensare al battesimo. Non fu mai comunque coerente e nella sua opera parlò continuamente di ebrei, talvolta con astio malcelato, talvolta con infinita dolcezza. (...)

A metà degli anni Cinquanta confessò a Nello Stock di provare un trasporto molto forte verso Gesù, un Gesù che nulla aveva a che fare tuttavia con i preti e con la Chiesa. Ai funerali della moglie Lina volle recitare il *Pater Noster* che gli pareva anche una preghiera ebraica e in alcune lettere a un amico monsignore tornò a occuparsi dei suoi tormenti religiosi. Alla fine, nonostante le sollecitazioni in senso contrario, nonostante un acuto e mai sopito desiderio di fuga e benché il cattolicesimo lo avesse succhiato con gli affetti della nutrice slovena, Saba scelse di restare ebreo nel ricordo della madre. (...)

EBRAISMO
E in Italia? Una storia complessa e secolare

Indagare la storia degli ebrei italiani significa in larga parte raccontare la storia del nostro paese. Non a caso, Einaudi dedica l'ultimo volume degli «Annali» legati alla sua grande «Storia d'Italia» alla comunità ebraica del paese: **«Gli ebrei in Italia» (autori vari, a cura di Corrado Vivanti, pagg. 892, lire 130 mila).**

Già da questo primo volume le ricerche indicano quanto sia stato profondo il ruolo degli ebrei nella storia italiana anche preunitaria, nel campo culturale ma anche economico. David Abulafia ricorda il ruolo delle varie comunità meridionali, quasi sempre sefardite, nei rapporti con Bisanzio, con la Catalogna, con la Spagna. Ariel Toaff indaga sui primi insediamenti (1387) askenaziti in Italia settentrionale, così come su quello a Roma, dove gli ebrei costituiscono un «unicum»: la più antica comunità ebraica fuori Israele, con propri riti e costumi, antecedente persino alla nascita di Cristo.

L'espulsione dalla Spagna prima e la Controriforma poi segnarono un periodo durissimo: il conseguente fenomeno del «marranesimo» rappresenta l'apice della politica di separazione tra ebrei e cristiani, e di repressione più feroce nei confronti di chi, come i marrani, trasgrediva l'ordine stabilito. Il volume si chiude con un saggio di Stephanie Siegmund sulla vita dei Ghetti italiani.

In grande percentuale gli ebrei parteciparono ai moti risorgimentali, alla vita unitaria, alla guerra e alla pace, al fascismo. Nel 1938 la composizione di questa identità fu lacerata dalle leggi razziali. Il pregiudizio diventava antisemitismo.

BIOGRAFIA/LIBRO

Sciascia, maestro eretico

Vita, battaglie, delusioni e romanzi di uno scrittore che scelse l'impegno pubblico

Recensione di
Pietro Spirito

Scrittore scomodo, intellettuale disorganico, uomo contro, pensatore eretico. Nella recente storia letteraria italiana il capitolo dedicato a Leonardo Sciascia parla di un autore atipico, fuori dagli schemi, soprattutto non schierato. Sciascia ebbe quale unica guida - nella sua vita, nella sua opera - un'ansia di verità, l'anelito a una ragione di stampo illuminista che in Italia non è molto comune. E' curioso notare come da uno degli angoli più periferici del Paese - la piccola provincia sicialiana - sia potuto uscire, e crescere, uno scrittore tanto europeo nel modo di concepire la realtà e la cultura. Non che una simile attitudine metta al riparo l'uomo, l'«illuminista», da contraddizioni o cadute di tono. Tuttavia la coerenza, la forza con la quale Sciascia riuscì a mantenersi saldo nell'attraversare - da scrittore e soprattutto da uomo pubblico - l'«irredimibile» guazzabuglio nazionale ha qualcosa di sorprendente.

Nemico giurato della Democrazia cristiana, ancora più nemico del comunismo dopo esserne rimasto disilluso, portatore di un'idea di giustizia quasi metafisica, Sciascia non esitò mai a mettersi in posizione scomoda, offrendo il fianco ai più violenti attacchi, ogniqualvolta opportunismo, falsità, ipocrisia tendevano a soffocare l'evidenza dei fatti. Come per il caso Tortora, come per l'«affaire» Moro, come per l'antimafia. Tortora - disse Sciascia - era innocente, Moro fu «lasciato morire» dal suo stesso partito ed è inammissibile in un Paese che si dice civile una giustizia fondata prevalentemente, se non esclusivamente, sulla delazione. Problema ancora oggi scottante.

Rileggere, a sette anni dalla morte, la vita di Leonardo Sciascia è l'occasione non tanto per celebrare l'intellettuale, quanto piuttosto per soffermarsi a ragionare sulla vicenda di un uomo che ha avuto e ha uno spessore etico e letterario forse non ancora del tutto compreso. E' questa la sensazione che resta dopo aver letto **«Il maestro di Regalpetra. Vita di Leonardo Sciascia» (Longanesi, pagg. 390, lire 32 mila)** del giornalista Matteo Collura, redattore culturale del «Corriere della Sera» e caro amico di Sciascia. Si intuisce, nel «corpus» della biografia, lo sforzo di Collura di non lasciarsi andare all'agiografia, al celebrazionismo. E ci riesce, il biografo, a mantenere la giusta distanza dalla materia, senza cadere nel didascalico.

Fu una vita in fondo tranquilla, molto «borghese» nei ritmi e nella conduzione, quella di Leonardo Sciascia. E fu un'esistenza serena, «gioiosa» dice Collura, perché «come Montaigne (una delle sue bussole etico-letterarie), Sciascia ha sempre scritto con divertimento». La sua avventura, le sue battaglie, furono esclusivamente intellettuali e politiche. Anche se la sua giovinezza fu segnata da un dramma atroce: il suicidio del fratello Giuseppe, impiegato come il padre in una «zolfara».

Collura inizia il racconto della vita dello scrittore siciliano partendo dalla descrizione della sua regione natale agli albori del secolo, quando «la Sicilia non doveva essere molto diversa, nelle sembianze del paesaggio e nella vita sociale, dal Far West». E' in questa terra di frontiera che incontriamo le figure del nonno di Leonardo, e del padre, Pasquale, uomo irrequieto arruolato nell'esercito degli Stati Uniti in cerca del «nuovo» e poi tornato rassegnato al mondo della «zolfara». L'infanzia passata tra le «coccole» della famiglia, soprattutto delle zie, le prime folgoranti letture, l'amore per il cinema, l'intuizione della scrittura nel giovanissimo Sciascia, gli anni dell'insegnamento nella scuola elementare di Racalmuto.

E avanti, fino ai primi libri, alle passioni bibliofile e artistiche, agli scrittori-guida, alle amicizie e ai frequenti viaggi a Parigi (sempre in treno), sua città elettiva. Fino all'impegno in politica, quando un giovane Achille Occhetto lo invitò a candidarsi con il Pci per le comunali di Palermo nel 1975. Esperienza che si tramutò in una cocente delusione per Sciascia, al punto che egli troncò definitivamente con il Partito comunista, cosa che lo portò a perdere, di conseguenza, l'amicizia di Vittorini e Guttuso.

In seguito lo scrittore fu corteggiato da tutti i partiti ma, nel 1979, disse di «sì» solo a Marco Pannella. Ed ecco la parentesi parlamentare, un periodo segnato da polemiche feroci, battaglie condotte con una foga mai violenta, dove la preoccupazione principale sembra sia stata proprio quella di evitare a qualsiasi costo ogni sorta di compromesso.

Ma nella corposa biografia emerge l'immagine di uno Sciascia uomo-pubblico riluttante, sempre pronto all'agone ma irrimediabilmente attratto dall'impegno letterario. Collura indaga allora la genesi delle maggiori opere di Sciascia, la sua attività di editore (ma meglio sarebbe dire «cacciatore di storie») specie con l'editrice Sellerio, l'avventura editoriale nata grazie alla caparbietà di Elvira Sellerio cui Sciascia diede un'impronta inconfondibile e una linea culturale a tutt'oggi caratterizzante.

Nella stesura di questa vita, il biografo ha scelto di far parlare il più possibile lo stesso Sciascia, attraverso i suoi libri, i suoi scritti. E se talvolta la materia si incaglia in qualche divagazione di troppo, o gli argomenti seguono andamento discontinuo, c'è sempre la scrittura del grande «eretico» a ricondurre il lettore sulla giusta pista, una via che conduce a uno spirito quantomai libero. Il quale, abbandonando la vita terrena, ha lasciato come epitaffio l'emblematica frase di Villiers de l'Isle -Adam: «Ce ne ricorderemo, di questo pianeta». Rievocata la sua esitenza, sorge spontanea la certezza che siano in molti, oggi, estimatori e nemici, a poter dire: «Ce ne ricorderemo, di questo scrittore».

BIOGRAFIA/INTERVISTA

Leonardo, detto Nanà, sfugge al piccone ed è rapito dal cinema

Intervista di
Alberto Morsaniga

MILANO — «Fui allievo e amico di Sciascia, del quale conservo parecchie lettere e altri documenti, ma lui lasciò scritto nel testamento che non dovevano essere pubblicate le sue carte personali. Volevo arrivare a un pubblico il più vasto possibile e una biografia avrebbe avuto minor respiro di un libro a trama narrativa. È venuto fuori quasi un romanzo, in cui ho potuto utilizzare il contenuto del materiale inedito in mio possesso e nel quale lo stesso Sciascia interviene con brani tratti da sue opere, da appunti biografici e dalle interviste da lui concesse».

Parla Matteo Collura, redattore culturale del «Corriere della Sera», già autore di romanzi e saggi e ora de «Il maestro di Regalpetra».

Perché ha voluto indicare nel titolo la condizione di maestro elementare di Sciascia?

«Per sottolineare la dimensione piccolo-borghese dell'uomo nella vita quotidiana. Nell'essere scrittore, egli restò sempre un maestro di scuola che amava ripetere: il libro per me deve essere come una buona azione».

Sfogliamo insieme il romanzo della vita di Sciascia.

«Racalmuto è il paese natale: "Un'arida campagna di secolari olivi saraceni, di mandorli e di viti affacciata sotto l'ondata azzurra del cielo e del mare africano", come lo stesso scrittore racconta in uno dei suoi appunti autobiografici. Un paese di salinari e di zolfatari, ma Leonardo detto Nanà si sottrae al destino del piccone perché suo padre, Pasquale, è contabile di una miniera, dopo essere emigrato in gioventù negli Stati Uniti in cerca di fortuna. Forse per ottenere più velocemente la cittadinanza americana, il genitore si era arruolato nell'esercito statunitense, ma quattro anni dopo era ritornato al paese e nessuno aveva mai saputo particolari su quella sua permanenza oltre oceano. Papà Sciascia si sposa, e un anno dopo nasce Leonardo.

«Un momento importante per la vita del fanciullo è quando, nato il fratello Giuseppe, va a vivere nell'accogliente casa dei nonni paterni, dove abitano anche le zie Angela e Nica, sorelle nubili. Ed è in quell'universo chiuso, popolato da figure femminili, che si modella la sua infanzia. Riceve i primi insegnamenti di vita dal nonno paralitico; ascolta i racconti dei cacciatori nella bottega dello zio sarto o le chiacchiere provenienti dalla sottostante piazzetta mentre lui è affacciato al balcone di casa; legge avidamente poesie e libri scoprendo "I promessi sposi" prima ancora di andare a scuola. Non fu uno scolaro modello, e non si pensi a uno sgobbone. Era molto intelligente e aveva una memoria straordinaria, direi fenomenale».

Nella sua formazione fu importante anche il cinema.

«Per chi viveva in zone emarginate, lontane dai centri con altre attrazioni, il cinema era tutto sul finire degli anni Venti: una finestra aperta sul mondo. Vedere i capolavori del muto o i film di Capra fu per Leonardo ragazzino una scoperta sconvolgente, la conoscenza di un altrove. A Racalmuto il cinema arrivò nel 1929 e il primo film fu forse interpretato dall'espressivo Jack Holt. Venne proiettato nel piccolo teatro comunale "Regina Margherita", progettato mezzo secolo prima da uno Sciascia di nome Dionisio. Molti anni dopo, lo scrittore ricorderà così l'avvenimento: "Ne venne in tutto il paese una passione, una febbre, per cui dal lunedì al venerdì o si parlava del film già visto o si vagheggiava e si facevano congetture su quello da vedere... Poiché mio zio, impiegato comunale, si occupava della gestione del cinema, io ero uno spettatore privilegiato e me ne stavo sempre in un palco... ". Accanto c'era la cabina di proiezione, dove, negli intervalli, Nanà entrava e l'operatore a volte gli ritagliava alcuni fotogrammi che lui collezionava. Sembra la sceneggiatura di "Cinema Paradiso" di Tornatore. Sciascia si formò col cinema che stimolò la sua fantasia.

«Non scoprì Pirandello sui libri, ma attraverso il film di Marcel L'Herbier "Il fu Mattia Pascal" girato a San Gimignano con quello straordinario attore russo che fu Ivan Mosjouikine, rendendosi conto che tutto ciò che egli viveva nella quotidianità, non soltanto in famiglia, ma anche con gli amici, nella piccola società ristretta e chiusa di Racalmuto, Pirandello l'aveva già rappresentato nelle sue opere».

Quando riuscì ad affrancarsi dal padre, uomo dal carattere molto forte?

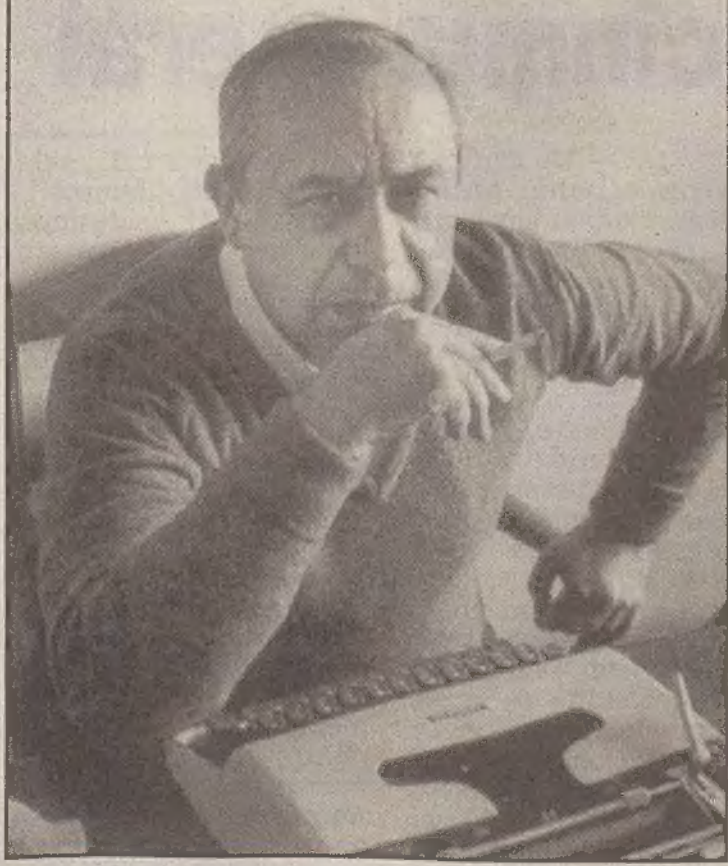
«Allorché la famiglia si trasferì a Caltanissetta, presso parenti, perché il genitore era diventato amministratore della zolfara di Àssoro, vicino ad Enna. Ora Racalmuto non era più una trappola. Fosse rimasto nel paese natale, Leonardo avrebbe fatto il sarto. Nella città della valle del Salso il giovanetto conoscerà i primi tormenti d'amore per una biondina dal viso dolce alla Simone Simon, attrice allora in voga; incontrerà il professor Giuseppe Granata, che gli farà conoscere Ungaretti e Montale, Dos Passos e gli altri scrittori che Vittorini raccoglierà più tardi nell'antologia "Americana". Quella di Caltanissetta fu una stagione luminosa per Sciascia, anche se era sempre senza soldi: "Con due lire al giorno non ce la facevo ad andare al cinema e a fumare, e comperavo ogni settimana l'"Omnibus" di Longanesi e il "Corriere" quando c'era l'articolo di Cecchi. Darà le prime prove della sua abilità nello scrivere con temi in classe che stupiranno gli insegnanti per la ricchezza delle idee espresse e il nitore dello stile; vedrà, senza parlargli, Vitaliano Brancati, scrittore da lui amato e al quale dirà più tardi di dovere molto».

Caltanissetta fu anche la città delle sue prime scelte politiche.

«All'inizio degli anni Quaranta vivevano a Caltanissetta intellettuali che costituivano "una piccola Atene", fatte naturalmente le debite proporzioni. C'era un movimento antifascista importante, si faceva vedere spesso Elio Vittorini. Con gli amici Lilly Bernardo, futuro scrittore, Stefano Vilardo e altri, Sciascia entra in contatto col locale ambiente del movimento comunista clandestino, conoscendo tra gli altri Calogero Boccadutri, zolfataro, mitica figura dell'antifascismo nisseno, morto in un bombardamento durante l'ultima guerra, anche se lo scrittore siciliano comunista non fu mai. Fu la guerra di Spagna ad aprirgli gli occhi facendogli fare una scelta di campo definitiva dalla parte di chi muore per difendere gli ideali di libertà, del diritto e della dignità umana».

Quando si può datare il suo vero esordio letterario, non contando le prove sulla rivista «Galleria» da lui fondata alla fine degli anni Quaranta?

«Nel 1950 pubblica "Favole della dittatura" con l'editore romano Bardi che stampava i libri del Senato. Sono apologhi e aforismi sul mondo animale che metaforicamente è quello del fascismo. Ma la sua opera più importante, quella che lo rivela, sarà "Le parrocchie di Regalpetra".

«Di Sciascia – conclude Collura – restano le polemiche. Fu presente in trent'anni di vita italiana, sempre controcorrente, a volte in solitudine, ed è una delle voci più libere del nostro paese, insieme a quella di Pasolini. Si citano taluni suoi slogan, ammesso che si possa ridurre a slogan ciò che egli scrisse. È stato un grandissimo scrittore. Restituì il primato alla letteratura. E se "Il Gattopardo" dava di nuovo agli italiani il piacere di leggere, le opere di Sciascia parlano della vita del nostro paese affrontandone i nodi principali, anche quelli più duri, più purulenti. Ed egli lo fa attraverso la narrativa, genere che sembrava appartenere ormai al puro godimento».

Sopra, 1979, Sciascia in Parlamento, deputato radicale. Qui, in una foto di Dino Fracchia.

Di alcune macchiette sul Po. Per ridere, ma neanche tanto

Recensione di
A. Mezzena Lona

Non ci si può fidare dei giornali italiani. Perchè? Semplice: ci hanno descritto i capataz della Lega Nord come tanti babau. Pronti a spaccare l'Italia, a seminare il terrore tra gli immigrati, a cacciare dal Nord, a calci nel sedere, tutti i meridionali. Autentici diavoli, insomma, sbucati dal ventre della Lombardia, dalle montagne del Trentino e del Piemonte, dalla laguna veneta.

E invece? Sotto le maschere con il ghigno feroce scopri la verve irresistibile dei cabarettisti di razza. All'ombra dell'Albertone da Giussano, con la spada in pugno, ritrovi uno stuolo di attori comici capaci di trasformare il nuovo libro di Gian Antonio Stella, vicentino, inviato del «Corriere della Sera», **«Dio Po. Gli uomini che fecero la Padania» (Baldini & Castoldi, pagg. 236, lire 16 mila)**, in uno scoppiettante florilegio di gag. Che, in una settimana, ha già «bruciato» la prima edizione, tirata in diecimila copie.

Li chiamano razzisti? Per carità, s'inalbera il panzer della Valsugana Erminio Boso: «Rassista mi. Si figuri. Me la sono fatta con donne di tutti i colori. Anche con una gialla. E una nera. Quelli che non sopporto sono i delinquenti, i ladri, i travestiti, i finocchi, gli spacciatori. Già non li sopporto quando sono bianchi, si figuri neri». E Mario Borghezio, che in passato si trastullava con slogan tipo «Viva Hitler», rincara la dose: «Io non sono razzista. Le donne nere le ho provate quando sono stato in Africa, nello Zaire. Le katanghesi! Prodotto notevole. Mica come le bruttone nigeriane che battono qui da noi».

Chi ama, insomma, non può essere razzista. Neanche il professor Tuono, Gianfranco Miglio, che pure condanna Hitler solo per degli «errori di stile». Lui, che a vent'anni scopava «come un ventenne», ammette che si «cuccava» anche le meridionali: «Per il gusto del perverso che è in me». Quello stesso gusto, sopraffino, che porta i giovani della Lega a intonare il coro «Ammazza un terrone, risparmi un milione».

Guai a rimproverare loro qualcosa. Corinto Marchini, ex Autonomia Operaia, taglia corto: «Se qualcuno mi viene a dire che sono un violento, a me, lo prendo a calci in culo». A loro, ai nordisti, va perdonato tutto. Perchè sono gli eredi diretti di una razza superiore, che discende dai Celti: «I nostri vecchi vivevano in una sorta di età dell'oro prima che sull'Appennino si affacciassero i Romani, con tutto il loro sopraffattorio parafernale» pontifica serioso Gilberto Oneto, nominato ministro della cultura nel «governo sole» della (futura?) Padania.

Ridere, leggendo «Dio Po», è facilissimo. Ma, dopo un bel po' di pagine, ti vien da pensare: non saranno tutti così. No, certo, c'è di peggio. Nella Lega Nord l'approccio alla cultura, tanto per dire, è estremamente disinvolto. Qualcuno si vanta di leggere solo Topolino, qualcun altro, come l'ex ministro Roberto Maroni, spara a raffica dottissimi ed ermetici versi scritti da Mogol per Lucio Battisti: «Che ne sai tu di un campo di grano, poesia di un amore profano?».

Sopra tutti, come sempre, sta lui, il Capo Supremo, l'Umberto Bossi. Capace di inventarsi «elettromedico» senza avere uno straccio di laurea in medicina. E che, quando decide di partecipare a un concorso di poesia, invia un testo che farebbe impallidire (di vergogna) Giuseppe Ungaretti: «Berluscaz, Berluscaz, Berluscaz. Ma che cazz!».

Attenti, però, a non ridere troppo. Perchè, ricorda Gian Antonio Stella, la Germania, negli anni Trenta, non poteva temere «uno che non aveva mai lavorato un solo giorno in tutta la sua vita e aveva sbarcato il lunario dipingendo ridicoli quadretti copiati dalle cartoline». Eppure, Adolf Hitler, e la sua ghenga di personaggi da avanspettacolo, misero in scacco il mondo intero.

A facilitare la nascita della Lega è stata una classe politica corrotta e sciamannata. Che, oltre a depredare un Paese non proprio improduttivo come l'Italia, ha fatto spallucce davanti a tutti i movimenti popolari di protesta. Non rendendosi conto che, quando i serbatoi della rabbia e della frustrazione tracimano, niente è impossibile.

«Dio Po» non è stato scritto per far ridere. Ma per aiutare a capire che l'Italia rischia di farsi tagliare a fette da uno stuolo di salumai improvvisati, maldestri. E come diceva Pepìn Meazza, mitico fuoriclasse del Milan e dell'Inter: «Non c'è niente di più umiliante al mondo che vedersi parare un rigore da un portiere così cretino che non ha capito la finta».

A TRAPANI L'AUTO DEL PROCURATORE PETRALIA IN UN INCIDENTE UCCIDE MADRE E FIGLIOLETTO

Scorta killer «falcia» due vite

Le vittime viaggiavano a bordo di una utilitaria centrata dalla vettura del magistrato - Feriti altri due giovani

TRAPANI — Ancora un incidente stradale mortale provocato da scorte a magistrati: una mamma di tre figli, Maria Antonina Savona, di 36 anni, e Riccardo, il suo ultimo nato, di appena un mese, sono stati falciati ed uccisi ieri mattina da una Croma blindata, auto di servizio del magistrato Bernardo Petralia, procuratore della Repubblica di Sciacca.

Le vittime stavano attraversando, alle nove del mattino, la circonvallazione di Trapani su una vecchia Opel «Kadett», avendo in loro favore il segnale verde del semaforo. L'utilitaria è stata centrata sulla fiancata destra ed è stata scagliata sulla banchina laterale della grande arteria a traffico intenso.

Sul sedile anteriore, accanto alla madre, c'era il figlioletto, assicurato ad un seggiolino per neonati: sono morti all'istante. Solo per un caso lo scontro non ha fatto altre due vittime: in seguito al terribile urto le due auto, finite sulla banchina laterale, hanno investito di striscio due studenti che facevano l'autostop: Giuseppe Gandolfo, di 16 anni, e Giuseppe Pisani, di 15, di Vita, un piccolo paese della vicina valle del Belice.

I due ragazzi sono stati medicati in ospedale per ferite non gravi. «Se ci fossimo trovati ad un metro di distanza – ha osservato Gandolfo – saremmmo morti anche noi». Feriti o contusi anche il magistrato, due carabinieri e l'autista giudiziario Antonino Bentivegna, che ha riportato una frattura alla clavicola ed è ricoverato all'ospedale.

Il Procuratore di Sciacca si è subito recato a rendere omaggio alle salme delle due vittime, composte presso il locale obitorio.«Sono enormemente dispiaciuto – ha detto visibilmente commosso Petralia – sento su di me la responsabilità morale di quello che è accaduto».

Il giudice ha un ricordo confuso della dinamica dello scontro: «Mi trovavo seduto dietro il guidatore – dice – ma non so dire in quale punto della strada ci trovavamo. Ho sentito un enorme fragore, un suono di sirene e ho visto una scena da film apocalittico, con rottami e lamiere contorte. Subito dopo l'urto sono stato allontanato perchè c'era il pericolo che la vettura prendesse fuoco. Non ho neppure visto la donna e il bambino».

Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini della polizia della strada di Trapani, mentre la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Lo scontro è avvenuto all'altezza della borgata «Villa Rosina», nei pressi dello svincolo della Circonvallazione che immette sull'autostrada Trapani-Palermo. Il quadrivio, per chi proviene, come le vittime, da «Villa Rosina» ha scarsa visibilità a causa del muro di cinta di un oleificio, tanto che a questo stesso incrocio si sono già registrati in precedenza numerosi incidenti stradali con feriti gravi e morti.

Ma la «Kadett» avrebbe proceduto con relativa tranquillità, perchè Antonietta Savona aveva davanti agli occhi il segnale «verde» del semaforo.

La tragedia di ieri, nella memoria collettiva di Trapani, ha ricordato quello della pasquetta dell' 88, quando un'auto imbottita dalla mafia di tritolo venne fatta esplodere da un radiocomando. L'esplosivo era destinato contro il giudice Carlo Palermo e la sua scorta, ma investì ed uccise una mamma, Barbara Asta, ed i suoi gemelli di sei anni, diretti a scuola.

Un incidente che rinfocola le polemiche sull'uso della scorta e sui margini di sicurezza che vengono messi in pratica nello svolgimento di questo pericoloso servizio soprattutto in terra di mafia.

RAFFICA DI INTERROGAZIONI IN PARLAMENTO DOPO L'INCIDENTE

Violante: «Verificare le responsabilità»

ROMA — Un fatto gravissimo. Giorgio Napolitano, ministro dell'Interno, insorge per l'incidente di Trapani nel quale hanno perso la vita una mamma e il suo bambino di appena un mese: «bisogna porre fine a comportamenti inamissibili nella guida delle auto su cui viaggiano persone protette per ragioni di sicurezza». Sulle scorte è di nuovo polemica. Napolitano condanna l'eccesso di velocità e ricorda «le direttive impartite il luglio scorso», invitando «tutti i soggetti interessati, a cominciare dalle persone protette, a collaborare al rispetto di questi criteri di doverosa responsabilità».

La tragedia di ieri mattina è già finita in Parlamento. Fioccano le interrogazioni. E il presidente della Camera, Luciano Violante, pur non credendo «a un abuso delle auto di scorta», avverte: «è indispensabile verificare se ci siano state responsabilità precise». Raffaele Costa dell'Unione di centro chiede un intervento dei ministri dell'Interno, dei Trasporti e dei Lavori Pubblici: «è indispensabile una parola chiara. Non è pensabile che vittime innocenti continuino a pagare, spesso con la vita, il prezzo dell'arroganza e del privilegio».

Michele Saponara di

FI chiede perché la vettura è passata a semaforo rosso

Forza Italia, in un'interrogazione, vuole sapere «quante personalità sono fornite di scorta, quali istruzioni vengono impartite agli agenti perchè la tutela dell'incolumità fisica delle personalità scortate possa conciliarsi con la tutela dell'incolumità di cittadini estranei ed inermi». Inoltre, Saponara chiede se «ricorrevano motivi di particolare urgenza che obbligassero o consigliassero l'attraversamento dell'incrocio con il rosso».

Anche Alessandra Mussolini ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno con la quale chiede che sia aperta una indagine sul tragico episodio di Trapani. «Se da un lato è necessario garantire tutte le personalità dai rischi ai quali l'esecuzione del proprio mandato li espone occorre prioritariamente che i cittadini possano avere la libertà di circolare senza rischi per le strade».

E' del primo luglio scorso la circolare inviata da Napolitano ai prefetti nella quale sollecitava «un impiego razionale delle risorse». Immediata la bufera di polemiche e il timore che magistrati in prima linea venissero lasciati soli. Furono, quelli, giorni roventi. E il ministro dell'Interno fu costretto a intervenire più volte per garantire che a nessun giudice a rischio sarebbe stata tolta la scorta.

Attualmente il Viminale «protegge» 700 cittadini tra politici, magistrati e, genericamente, «altri», ossia persone che per la particolare situazione che stanno vivendo hanno bisogno di una sorveglianza speciale.

SARÀ RIDIMENSIONATO IL REATO DI CONCORSO ESTERNO

Mafia: cambiare le regole

La proposta è già allo studio del Pds - Napolitano: «Basta con l'emergenzialismo»

ROMA — «Superare» il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Non è una provocazione. Il progetto di ripensare e ridimensionare lo strumento giuridico che consente di incastrare i fiancheggiatori di organizzazioni criminali come Cosa Nostra è già allo studio del governo. E viene buttato lì, quasi con noncuranza, in un convegno sulla lotta alla mafia organizzato dalla sinistra indipendente, dal responsabile del Pds sulla questione giustizia, Pietro Folena. Quasi per vedere, alla Jannacci, l'effetto che fa.

Impacchettato in una confezione di varie proposte, comprese la revisione in chiave restrittiva delle norme sui collaboratori dei giustizia e l'istituzione di una legge organica in materia economica e finanziaria, da concordare in chiave internazionale, contro i paradisi fiscali, il futuro disegno di legge fa il suo debutto in un consesso importante. Di fronte al ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, al ministro della giustizia Giovanni Maria Flick, al superprocuratore antimafia Pierluigi Vigna.

Un convegno che ha dichiarato chiusa la fase di «emergenzialismo». Pur ammettendo, come fa con prudenza il ministro dell'Interno, che «la consapevolezza dei successi ottenuti contro Cosa Nostra non ci deve indurre a sottovalutare la capacità di pressione che la mafia ha ancora soprattutto nei confronti delle popolazioni che vivono nel suo territorio». Napolitano illustra l'obiettivo dichiarato: ora che è stato quasi sconfitto il braccio armato, bisogna intaccare il potere del braccio economico e finanziario delle organizzazioni criminali.

Cosa c'entri questo con il ripensamento del reato di concorso estreno in associazione camorristica e mafiosa lo spiega Pietro Folena. «Ciò che si sta pensando di fare riguarda soprattutto gli imprenditori, non i politici (che hanno più a che fare con il 41ter, il reato di voto di scambio)» assicura l'esponente del Pds.

«Ci sono problemi relativi agli imprenditori vittime di estorsioni particolari. Noi non vogliamo abolire questo tipo di reato ma togliere l'eccesso di discrezionalità di questa legge che rischia di essere una norma «pigliatutto». Un occhio di riguardo, dunque, agli imprenditori perchè, come dice Napolitano auspicando l'abolizione della certificazione antimafia: «bisogna proteggere gli investimenti e le iniziative imprenditoriali nuove dall'aggressione mafiosa, altrimenti sarà disastro». E Folena smentisce in modo netto qualunque possibile collegamento fra le proposte del pds e il processo Dell'Utri che si apre venerdì a Palermo. È solo il tentativo di evitare che «la cultura della risposta straordinaria dell'emergenza mangi se stessa», spiega Folena, aggiungendo che si trasformerà in disegno di legge solo se ci saranno convergenze.

IN BREVE

Tentata corruzione: rinvio a giudizio per mons. Cassisa

PALERMO — L' arcivescovo di Monreale, monsignor Salvatore Cassisa, già rinviato a giudizio per concussione, truffa e falso, sarà processato anche per corruzione e per tentativo di corruzione. L' ha deciso la sezione istruttoria della corte d' appello di Palerno che ha accolto il ricorso del pubblico ministero Luigi Patronaggio contro il proscioglimento a suo tempo deciso dal gip limitatamente ai due capi di imputazione. Il presule comparirà il 30 gennaio 1997 davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale, presieduta da Leonardo Guarnotta, chiamata nello stesso giorno a giudicarlo per il primo processo. E' quindi probabile che i due procedimenti vengano unificati.

Sequestro di telefoni «cordless» per interferenze nel Bresciano

BRESCIA — Decine di telefoni "cordless" non omologati installati in un'azienda di Rodengo Saiano, nel Bresciano, provocavano interferenze nella rete telefonica Gsm in buona parte della Franciacorta. La situazione ha richiesto l'intervento di tecnici delle Poste e di investigatori della Polizia postale. Al termine delle indagini sono stati sequestrati 83 apparecchi senza filo non autorizzati, e due persone sono state denunciate a piede libero. L'operazione è stata avviata su segnalazioni giunte alle Poste di Brescia.

Roma: minorenne russo tenta di rapire un bimbo. Arrestato

ROMA — Un diciassettenne di nazionalità russa è stato arrestato dalla polizia per aver tentato di rapire un bambino di 20 mesi che si trovava nella carrozzina all'interno di una tabaccheria nelle vicinanze di Santa Maria Maggiore. La titolare della tabaccheria, dovendosi allontanare per andare a fare degli acquisti aveva affidato il bambino e il negozio a suo fratello. Poco dopo, nella tabaccheria è entrato un ragazzo che si è diretto verso la carrozzina ed ha cercato di portar via il bambino.

Gli italiani innamorati degli orologi: ognuno ne possiede in media sei

TORINO — È un mercato che continua a tirare quello degli orologi in Italia, se è vero, come dicono le statistiche, che ogni italiano ne possiede in media sei. Occasione per fare il punto su questo particolare mercato è stata la conferenza stampa di presentazione, svoltasi a Torino, della manifestazione «Regali Preziosi», in programma, nel capoluogo subalpino, dal 21 al 24 novembre prossimi. L'immagine dell'orologio negli ultimi anni è cambiata, è stato detto, passando da bene di consumo durevole a prodotto di largo consumo.

Indagini su contravvenzioni archiviate nel Veneto e in Friuli

PADOVA — Un migliaio di contravvenzioni archiviate nel giro di cinque anni perchè elevate nei confronti di componenti delle forze dell'ordine e delle forze armate che le avevano contestate adducendo motivi di servizio. Su questo stanno indagando la procura militare di Padova e la magistratura ordinaria, dopo che alcuni prefetti del Veneto e del Friuli avevano denunciato l'eccesso di contravvenzioni «giustificate» dai vari comandi e, automaticamente, cancellate.

L'INCIDENTE CAUSATO DAL MALTEMPO

Pullmino nel lago d'Iseo Muoiono cinque operai

BRESCIA — Un pullmino con a bordo alcuni operai, dipendenti di una ditta della Valle Camonica, è precipitato nelle acque del lago d'Iseo poco fuori dell'abitato di Sale Marasino (Brescia). Il bilancio è, per il momento, di cinque morti mentre altri occupanti si sarebbero salvati. Da quanto si è appreso, il mezzo, all' uscita da una curva, avrebbe sbandato rompendo il guard-rail e precipitando in acqua ad una profondità di quattro-cinque metri. I vigili del fuoco, coadiuvati dai sommozzatori di Iseo, hanno recuperato cinque salme. Il mezzo non è ancora stato recuperato. L'incidente è avvenuto sulla statale che corre lungo la sponda bresciana del lago d'Iseo intorno alle 18.20 ed è stato provocato dal fondo stradale reso viscido dalla pioggia battente. In quel momento la visibilità era buona. Il pullmino, che è stato agganciato dai sommozzatori ma non è stato ancora recuperato, era diretto verso la Val Camonica. Portava a casa gli operai al termine di una giornata di lavoro.

Appena è giunto l'allarme alla sala operativa dei carabinieri, sono giunti sul posto i militari con le auto disponibili, i vigili del fuoco e una motovedetta che opera sul lago. L'unico superstite è sotto shock e non è stato possibile interrogarlo. Le vittime non sono ancora state identificate e i loro corpi sono stati composti nella sala mortuaria del Comune.

Intanto il maltempo imperversa sull'intera Penisola. Fiumi in piena, alberi abbattuti dal vento, grandine, allagamenti e soprattutto tanta pioggia. Se in Lombardia si è registrata una attenuazione del maltempo, nell' Italia nord orientale e nelle regioni centrali è ancora allarme maltempo.

Venezia è ancora interesata dall' acqua alta che stamani ha fatto registrare un aumento sul medio mare di 135 centimetri. La neve è invece ricomparsa a Cortina d' Ampezzo e su tutta la zona delle Dolomiti. Sul monte Faloria e a Re Valles sono caduti rispettivamente 70 e 30 centimetri di neve obbligando i mezzi dell' Anas ad intervenire per pulire le strade.

In Alto Adige è stato riaperto il tratto della linea ferroviaria Vipiteno - Brennero chiuso dopo la frana caduta la scorsa settimana. Per ora i treni viaggiano solo sul binario dispari, in direzione sud. Su tutto l'Alto Adige, dopo il leggero miglioramento del tempo la situazione è di nuovo peggiorata e numerose strade sono state chiuse per frane o per motivi di sicurezza.

In Trentino una frana ha interrotto la strada provinciale della Tresenga in località Maso Milano, mentre la neve rende necessario montare le catene per i passi della Mendola, Palde, Tonal e Campo Carlo Magno.

GENOVA

Rinviato il processo al ministro Burlando

GENOVA — È stato rinviato al 27 gennaio il processo, con rito abbreviato, nei confronti del ministro dei trasporti Claudio Burlando, ex sindaco di Genova, accusato di abuso d'ufficio e truffa. Le contestazioni riguardano l'inchiesta relativa ai presunti costi gonfiati del sottopasso di Caricamento, sfociata con l'arresto di Burlando, allora primo cittadino del capoluogo, nel maggio del '93. Insieme a Burlando ieri doveva venire processato anche Vittorio Grattarola, all' epoca dei fatti assessore comunale alle strade, imputato di abuso d'ufficio di natura non patrimoniale. Il suo legale, avvocato Marina Conci, ieri al gup Carlo Barile, nel corso dell'udienza preliminare, ha chiesto, in accordo con la Procura, rappresentata dal sostituto procuratore Valeria Fazio, il rinvio del processo. La richiesta è stata accolta.

AL PROCESSO DI BRESCIA SUL PRESUNTO COMPLOTTO CONTRO L'EX PM PARLA L'AVV. DINACCI

«Di Pietro si dissociò dal pool»

Sergio Cusani rimane solamente tre minuti nell'aula e si avvale della facoltà di non rispondere

BRESCIA — Antonio Di Pietro si dissociò dai colleghi del pool e in un fax inviato a Roma scrisse che l'ispezione ministeriale avviata nei confronti della procura di Milano era legittima. A rivelarlo al processo di Brescia sul presunto complotto ai danni dell'ex pm di Mani Pulite è stato l'avvocato Filippo Dinacci, che difende il padre Ugo, l'ex capo degli ispettori.

L'episodio si riferisce al novembre del '94: contro l'inchiesta ministeriale Francesco Saverio Borrelli e il pool ricorsero al Tar e chiesero al Csm come potevano regolarsi nei confronti degli ispettori inviati dall'ex ministro della Giustizia Biondi. La vicenda suscitò una violenta polemica, anche a livello politico.

Fino a ieri si pensava che Di Pietro in quell'occasione la pensasse come i suoi colleghi. Ma ora la rivelazione fatta ieri getta una nuova ombra sui rapporti tra l'ex pm e i suoi colleghi. Di una presunta dissociazione di Di Pietro da pool si è parlato anche in occasione dell'avviso di garanzia inviato all'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi alla fine di novembre del '94.

Il fax citato ieri in tribunale a Brescia fu inviato dall'ex magistrato a Ugo Dinacci e Di Pietro chiedeva di non renderlo noto per evitare strumentalizzazioni. Anche l'ex capo di gabinetto del ministero di Grazia e Giustizia, Gianfranco Tatozzi, ha confermato la circostanza che Di Pietro si dissociò dal pool: «È vero – ha detto in aula Tatozzi – che gli ispettori ministeriali si lamentavano dell'atteggiamento intimidatorio di Borrelli e dei sostituti procuratori, ma Di Pietro aveva un atteggiamento diverso».

La vicenda è emersa durante la testimonianza del giornalista Antonio Carlucci che aveva invece accennato all'amarezza di Di Pietro per l'ispezione. Carlucci ha parlato poi dell'incontro tra l'ex ispettore ministeriale Domenico De Biase e Di Pietro: «Dalle informazioni avute da De Biase seppi che il dossier anonimo sull'ex pm arrivava da Previti – ha raccontato Carlucci –. E così organizzai a casa mia l'incontro. Di Pietro, al racconto di De Biase, non nascose la sua ira.

La mia impressione fu quella che già era al corrente dell'esistenza dell'indagine riservata su di lui, ma che quella era la prima volta che veniva a conoscenza di tutti i risvolti».

All'udienza di ieri era presente anche Sergio Cusani, il finanziere condannato a quattro anni di reclusione per la vicenda Eni-Sai. Cusani si è avvalso, come del resto aveva già annunciato, della facoltà di non rispondere ed è rimasto in aula solo tre minuti. Il tempo necessario per fornire le proprie generalità e precisare ironicamente di essere attualmente residente nel carcere di San Vittore.

Il finanziere è apparso molto tranquillo e ha poi chiesto di essere riaccompagnato subito a Milano per essere presente a un colloquio già fissato. Hanno testimoniato anche l'avvocato Vittorio D'Aiello e il giornalista del Tg1 Maurizio Losa. Lunedì prossimo saranno invece ascoltati, sempre come testimoni, Borrelli e i sostituti Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo.

PRIORE IN MISSIONE A BRUXELLES

Misteri di Ustica, novità dalla Nato

BRUXELLES — «Novità ce ne sono e di grosso interesse e rilievo, ma vanno verificate con altri dati». Così il giudice istruttore di Roma, Rosario Priore ha riassunto per la stampa la sua visita ieri alla Nato per esaminare le registrazioni radar effettuate la sera del 27 giugno 1980, quando un Dc-9 dell'Itavia si inabissò nel mare di Ustica con 81 persone a bordo. «Sono stati fatti buoni passi in avanti» ha proseguito Priore al termine di una intensa giornata di contatti nella sede dell'Alleanza Atlantica a Bruxelles.

«Abbiamo concluso la fase procedurale – ha aggiunto – e siamo passati alle questioni tecniche». E questo, ha proseguito, lascia sperare che «potremmo farcela entro il 30 giugno prossimo», anche se per essere pronti per quella data «dovremmo riuscire ad avere il grosso delle risposte entro l'inizio dell'anno».

«Speriamo – ha continuato – che si possa dare un impulso decisivo alle indagini con un maggior quantitativo di notizie».

Priore ha quindi preannunciato una nuova visita alla Nato, e anche nella sede dello Shape a Mons a metà dicembre. Ha aggiunto di aver incontrato ieri anche il segretario generale dell'Alleanza Javier Solana e di averlo ringraziato «per la cura e l'interesse che dedica alle nostre vicende».

Resta ancora, comunque, ha detto Priore, «il problema della dissecretazione dei documenti» anche se è importante notare che «da un iniziale atteggiamento negativo di qualche mese fa si è ora passati alla fase della dissecretazione». L'operazione di dissecretazione, ha proseguito il giudice Priore, «si farà attraverso domande e risposte per iscritto».

Comunque, ha concluso il giudice romano, «noto con piacere che i tempi tra una riunione e l'altro qui alla Nato si sono notevolmente ridotti e stiamo andando avanti bene».

«Spero – ha concluso – che nella prossima visita si potranno ottenere i dati radar per noi molto utili. Comunque, sin da ora noi riportiamo a casa risposte positive».

Nella visita di ieri alla sede dell'Alleanza atlantica a Bruxelles il giudice istrutture di Roma, Rosario Priore era accompagnato dal pm Vincenzo Roselli, dal colonnello dei carabinieri Marcantonio Bianchini e da tre periti giudiziari, Roberto Tiberio, Franco Donali e Enzo Delle Mese.

Forse, dunque, sui misteri di Ustica sta per alzarsi il velo di omertà che ha fin qui caratterizzato il tribolato svolgersi delle indagini da parte della magistratura romana. Il giudice Priore dovrà ora esaminare con cura la documentazione assunta al quartier generale dell'Alleanza atlantica e vagliare tutte le possibili implacazioni relative al misterioso incidente che ha fatto precipitare nel mare di Ustica il Dc 9 dell'Itavia.

IL LEADER CUBANO HA VISTO A ROMA DINI, D'ALEMA E BERTINOTTI

Pellegrinaggio da Fidel

Alla vigilia dell'udienza in Vaticano un piccolo trionfo diplomatico

ROMA — Pellegrinaggio di massa all'Hotel Holiday Inn di Roma, trasformato in succursale dell'ambasciata cubana.

Nella suite occupata da un Fidel Castro sempre più spesso in giacca e cravatta, sfilano il ministro degli Esteri Lamberto Dini e il leader del Pds D'Alema, centinaia di giovani pacifisti, dell'Arci, di Italia-Cuba e le delegazioni di Rifondazione Comunista e dei Comunisti Unitari.

Senza dimenticare giornalisti come Gianni Minà e persino ex-terroristi come Alberto Franceschini, che confessa: «Sono qui per vederlo, per vedere uno che la rivoluzione l'ha fatta davvero».

Un piccolo trionfo diplomatico, per il presidente cubano.

E non perché sia stato accolto acriticamente. Piuttosto, perché a Roma si è sentito trattare come un interlocutore, col quale discutere apertamente.

Lo ha fatto certamente il ministro degli Esteri Dini, anche nella sua veste di membro della «trojka» della Ue.

Un'ora di colloquio, in cui si è affrontato, tra gli altri, il problema dei diritti umani a Cuba e dell'embargo americano.

«Castro ritiene che i metodi, i criteri e le regole che esistono a Cuba siano mal compresi. E che questi abbiano un gran sostegno da parte dei cittadini», ha riferito Dini dopo l'incontro.

Ma l'atteggiamento nei riguardi di Cuba dell'Italia e della Ue è ormai sempre più lontano da quello degli Usa: «L'Italia mantiene e ha sempre mantenuto relazioni diplomatiche con Cuba. Per noi è un paese con il quale abbiamo rapporti economici e finanziari e con il quale possiamo intrattenere anche rapporti politici», ha ricordato Dini. E non ha tralasciato un dato «consumistico»: «Cuba sta diventando l'isola preferita degli italiani: quasi 200 mila quest'anno».

E ora anche la Ue (il

Fidel Castro assieme alla delegazione di Rifondazione comunista.

processo diplomatico è cominciato sotto la presidenza italiana) lavora per un accordo economico e finanziario con l'Avana.

E gli americani?

«Noi siamo l'Europa», risponde seccamente Dini: «Ci vuole apertura al dialogo, e Castro ha mostrato disponibilità».

Più «ideologici» gli incontri con i leader della sinistra italiana.

«Gli ho raccontato come è cambiata la sinistra italiana», ha riferito il segretario del Pds Massimo D'Alema, ricordando di avere già incontrato Castro molti anni fa, nel 1978, quando era nella federazione giovanile del Pci.

Pure D'Alema ha parlato con Castro di diritti umani: «Ho indicato la necessità di procedere verso un rinnovamento democratico, anche se non spetta a noi dire a Cuba come fare le riforme».

Neanche con D'Alema Castro ha sfoggiato la famosa tuta mimetica: «Nel nostro paese non c'è nessun motivo per mettersi in divisa», sottolinea il segretario del Pds.

I più eccitati erano, secondo le attese, i componenti della delegazione di Rifondazione Comunista.

«Dobbiamo guardare a Cuba come a un miracolo», ha detto incontenibile il segretario Fausto Bertinotti, che si è detto colpito «dall'interesse di Castro per i problemi del mondo», ha definito Fidel uno statista «tra i più grandi che calcano la scena politica mondiale» e ha auspicato una decisa azione della Ue contro «quella vera vergogna che è il blocco economico».

Bertinotti ha confessato di aver provato «una grande emozione» incontrando Castro.

Armando Cossutta si è limitato invece a notare: «Avevo incontrato Castro altre volte, ma oggi in doppiopetto blu aveva un'espressione diversa...».

Ricevuti anche i Comunisti Unitari, guidati da Lucio Magri e Famiano Crucianelli, che hanno «dato un benvenuto a Castro e la loro solidarietà».

Ma l'avvenimento della giornata è stata forse quella fila di ragazzi, tutti pazienti e ordinati, in attesa di passare i controlli di sicurezza e poter vedere nella hall uno dei personaggi mitici del Novecento.

Un mito che ha fatto il suo tempo, secondo alcuni.

Un mito appannato e invecchiato, forse.

Ma, nel bene e nel male, forse l'ultimo di questo secolo.

TRAGHETTI, AEREI E AUTOBUS

Pioggia di scioperi su tutti i trasporti

ROMA — Comincia oggi la settimana di fuoco dei trasporti. I disagi saranno notevoli per chi viaggia, sia su terra, che per via aerea che su mare. In più, su tutto, si profila per venerdì 22 la mobilitazione dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto. Ma vediamo il calendario delle agitazioni.

AUTOFERROTRANVIERI: gli scioperi saranno a scacchiera. Oggi i ferrovieri di Filt/Cgil, Fit/Cisl e Uiltrasporti aderiranno all'iniziativa della Federazione sindacati trasporti dell'Unione europea con uno sciopero nazionale di dieci minuti.

MARITTIMI: i marittimi imbarcati sui traghetti delle Ferrovie dello Stato, oggi si fermeranno: l'astensione sarà di 24 ore (dalle 14 odierne alla stessa ora di domani) in segno di protesta per la riduzione del numero degli addetti alle officine di riparazioni delle navi, gestite appunto dalle Ferrovie. Domani incroceranno le braccia gli autoferrontranvieri di Veneto, Abruzzo, Basilicata e Toscana. Lunedì prossimo toccherà a quelli di Emilia Romagna, Campania e Valle d'Aosta, martedì 26 a quelli di Liguria, Sicilia e Molise, mercoledì 27 chiuderanno il pacchetto di scioperi Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Calabria.

TRASPORTO AEREO: oggi e domani ci saranno disagi anche nel trasporto aereo. Nella prima giornata, dalle 12 alle 16, sciopererà il centro di assistenza al volo di Roma-Fiumicino (Cisl-Uil-Anpcat e Licta), mentre domani nelle stesse ore si fermerà il centro regionale di assistenza al volo di Roma-Ciampino. Venerdì 22, poi, il settore aereo si fermerà per 8 ore. Durante la protesta saranno comunque garantite le prestazioni minime indispensabili previste dalla legge 146/90.

OGGETTO DELLA POLEMICA UN CIUFFO TROPPO LUNGO

Torna in classe, ma senza cedere, l'alunno cacciato per i suoi capelli

GENOVA — Tornerà oggi in classe, nella sua classe dell'Istituto alberghiero «Marco Polo», il diciassettenne genovese al quale il professore di matematica ha impedito l'ingresso in aula per i capelli giudicati troppo lunghi. L'episodio risale al 4 novembre e da allora Alan, che non ha modificato la capigliatura, è già tornato fra i banchi, ma non nelle ore di matematica. «La sola volta che aveva quella materia - racconta la madre del ragazzo - mio figlio è stato convocato dal vice preside, per cui non si sono visti».

Nella classe di Alan, nella succursale «Garibaldi» dell'Istituto, stamattina è di nuovo giorno di matematica, e il ragazzo si presenterà regolarmente a scuola, con il suo ciuffo intatto. Perché proprio il ciuffo sarebbe infatti «pomo della discordia». «Mio figlio - spiega la madre del ragazzo - porta i capelli cortissimi, non lunghi, ma sulla fronte ha un ciuffo che non si può modificare: cosa può farci se la piega naturale dei suoi capelli è così? Forse il casco da motociclista gli provoca maggiore disordine, ma non per questo un insegnante può negargli il diritto allo studio».

Fatto sta che quel fatidico giorno il prof. Claudio Cavallaro - il quale peraltro rifiuta qualunque dichiarazione - lo ha bloccato sulla porta e davanti ai suoi compagni lo ha invitato a lasciare la scuola e a non tornarci fino a quando le forbici di un parrucchiere non avessero fatto giustizia del ciuffo.

Una presa di posizione che, secondo la madre di Alan, si inserisce in un quadro di aperta ostilità dell'insegnante verso il ragazzo. «Una situazione - dice - che dura da tre anni, e che stavolta è degenerata. Da quel giorno Alan non vuole più uscire di casa, dorme male, si sveglia in preda agli incubi e vomita. Andare a scuola è diventata una sofferenza: domani tornerà dopo quattro giorni in cui è rimasto a letto». I genitori del ragazzo si sono rivolti ai carabinieri, con un esposto in cui chiedono se nel comportamento dell'insegnante ci sono estremi di reato. E hanno scritto al ministro Berlinguer chiedendo che tutti gli insegnanti vengano abilitati solo dopo un test psico-attitudinale.

Dagli studenti del «Marco Polo» pochi commenti: «Questo insegnante - dicono - è davvero molto severo. E in ogni caso ha sbagliato a rimandarlo a casa». Ancora la madre di Alan: «I ragazzi non parlano, sono terrorizzati. Il preside e gli altri insegnanti hanno un ottimo rapporto con mio figlio e gli alunni, ma lui mi risulta sia molto temuto». E la scuola? Parla la professoressa Caruso, portavoce del preside: «Nell'Istituto vige un regolamento approvato anche dagli studenti. L'alberghiero è particolare, insegna anche come comportarsi: gentilezza, autocontrollo, pulizia nel vestiario, capelli corti e trucco non pesante, per le ragazze, sono obbligatori». E gli orecchini dei ragazzi? «Non più di uno per lobo».

†

Continuerà a vivere nei nostri cuori il nostro carissimo

Giorgio Savi
IW3QLL

Lo salutano con tanto amore la moglie ENRICHETTA, ELENA, CARLO e FILIPPO, i consuoceri LINO e IVANKA, i cognati VITO con NORMA e ANNA con MARIO, i parenti e gli amici.
I funerali seguiranno mercoledì 20, ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 1996

Partecipa al dolore la cugina GIULIANA.
Trieste, 19 novembre 1996

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia De Giorgi

Ne danno il triste annuncio la sorella EMILIA e i nipoti.
Le ceneri verranno tumulate nella tomba di famiglia il giorno 20 alle ore 9.
Trieste, 19 novembre 1996

†

La nostra cara mamma

Maria Picone ved. Giardina

ci ha lasciati il giorno 16 novembre.
Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con MARINA e il figlio GIOVANNI con la nipotina adorata CRISTINA e i nipoti RENZO e GIANNA con parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 20 novembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 1996

†

E' mancato al nostro affetto

Pietro Gismondi

Ne danno il triste annuncio LAURA e famiglia, i fratelli, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 1996

I ANNIVERSARIO

Silvano Lugnani

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio, i parenti.
Trieste, 19 novembre 1996

†

Improvvisamente il giorno 15 novembre è mancata al nostro affetto

Gisella Cok

Ne danno il triste annuncio la sorella LAURA col marito PINO, i nipoti LIVIA con TULLIO, DARIO e le pronipoti ALESSANDRA, FRANCESCA, PAMELA.
I funerali avranno luogo oggi 19 novembre alle ore 12 alla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 1996

Zia Gigia

rimarrai sempre nel nostro cuore.
- FRANCESCA, ALESSANDRA
Trieste, 19 novembre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mazzuchin (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia MARIAGRAZIA, i nipoti SAMANTHA e THOMAS e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo nella Cappella dell'ospedale di Monfalcone, mercoledì 20 alle ore 11.
Monfalcone,
19 novembre 1996

ANNIVERSARIO

La moglie NORA, i figli e la famiglia ricordano sempre con tanto affetto

Guglielmo Fekeza

nel 30.o anniversario della sua scomparsa.
Trieste, 19 novembre 1996

†

Dopo breve malattia il 17 novembre l'anima buona e generosa di

Bruno Lonza (Lonzar)

ha raggiunto la sua ANNA.
Ciao

papà

grazie di tutto quello che hai dato.
Lo annunciano il figlio GIAMPAOLO, la nuora LUCIA, i nipoti RICCARDO con DIANA, WALTER con la moglie ROSY, ELENA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 novembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 novembre 1996

Partecipano al dolore di GIAMPAOLO: DANDI e LAURA.
Trieste, 19 novembre 1996

Affettuosamente vicini a GIAMPAOLO: BRUNA, MILVIA, ELENA, VINCENZO e MICHELE.
Trieste, 19 novembre 1996

La famiglia STOCK partecipa al dolore di GIAMPAOLO per la perdita del padre.
Trieste, 19 novembre 1996

Partecipiamo al grave lutto della famiglia: LUCIO, ALMA, FABRIZIO, FEDERICA PERTOT.
Trieste, 19 novembre 1996

†

L'anima buona di

Clorinda Guercio ved. Longo

è salita in Cielo.
Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia MARIA con il genero BRUNO, la sorella ROSINELLA con il fratello e la sorella lontani, il nipote SERGIO con BRUNA e PAOLA.
Si ringrazia il personale della VI medica.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 1996

†

La nostra cara mamma

Nadia Marchesan

è mancata.
Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella ADELMA, le nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 20 novembre 1996, alle ore 11, da via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 1996

Vi siamo vicini: ALBINO, LAURA, MANUELA, MAURO, ANNAMARIA, ANTONELLO, ROBY, TIZIANO, STEVE, CARLO, WALTER.
Trieste, 19 novembre 1996

†

Il 15 corrente è mancato

Riccardo Lami

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia SILVANA.
Trieste, 19 novembre 1996

I familiari di

Antonino Ruffino

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 19 novembre 1996

XV ANNIVERSARIO

Paolo Dapporto

Dopo la tragica scomparsa sei sempre nel mio cuore.
Papà
Trieste, 19 novembre 1996

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra"

Il 16 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Milos Mrak

lasciando nel dolore la moglie RINA, la figlia MARINA con PAOLO e il nipotino MASSIMILIANO, la sorella LIA con LUCIANO e nipoti, la suocera MIRIAM, i cognati MARIOLINA, BORIS e nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 20, alle ore 9, da via Costalunga per la chiesa di via Carsia (Opicina).
Trieste, 19 novembre 1996

Ciao

nonnetto

dal tuo fisceto MASSIMILIANO.
Trieste, 19 novembre 1996

Non ti dimenticherò mai.
- Tua sorella LIA
Trieste, 19 novembre 1996

Partecipano commossi i consuoceri MARIA e LUCIANO PETRINA.
Trieste, 19 novembre 1996

Si associano al dolore di MARINA e PAOLO: SAVERIO, INA, IRENE, PATRIZIA SFREDDO.
Trieste, 19 novembre 1996

Con dolore partecipano al grave lutto la ditta LUCHES SILVANO e dipendenti.
Trieste, 19 novembre 1996

Partecipano al lutto amici e colleghi del Mercato ittico.
Trieste, 19 novembre 1996

†

E' scomparsa improvvisamente, lasciando un vuoto incolmabile, la carissima mamma

Zita Crevatin ved. Gianello (Vida)

Con immenso dolore ne danno notizia il figlio PAOLO, la mamma e nonna PAOLA, i fratelli ZORKO e OSCAR, la sorella SAVA, le cognate, i cugini e nipoti, parenti tutti, SUSANNA e NERINA, e tutti coloro che le volevano bene.
I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa parrocchiale S. Bartolomeo di Opicina.
Trieste, 19 novembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Pellizzoni
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 19 novembre, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.
Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe.
Tumulazione nel cimitero di Ronchi dei Legionari.
Monfalcone,
19 novembre 1996

†

Si è spenta serenamente

Jole Messerotti ved. Viva

La ricordano caramente la sorella IDA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 9.20 da via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 1996

I ANNIVERSARIO

Vera Gionni

Sei sempre nel mio cuore.
NUKY
Trieste, 19 novembre 1996

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato il 16 novembre il

CAVALIER

Dino Benedetti
Medaglia d'oro di lunga navigazione

marito e padre esemplare, nonno affettuoso.
Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, la figlia LIANA, il genero SERGIO e i nipoti LUCIO e GIULIO, la sorella LIBERA e famiglia.
I funerali seguiranno domani 20 novembre alle ore 11 nella Cappella di via Pietà.
Successivamente la salma verrà tumulata a Pirano.
Trieste, 19 novembre 1996

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Dino

i cognati LICIA e BEPI, NINA e GUIDO, MARIO e VINICIO con le loro famiglie.
Trieste, 19 novembre 1996

Si uniscono al dolore di LIANA e LISETTA: STEFANO, ANGELA e CARLO STIBELLI.
Trieste, 19 novembre 1996

Vicini a LIANA: FULVIA, ELIANA, ROSSELLA, GRAZIELLA, SANDRO, GIAMPAOLO, LUCA.
Trieste, 19 novembre 1996

†

Si è spento serenamente

Massimiliano Buda

Ne danno il triste annuncio la moglie RESY, la figlia MARY con SERGIO e il nipote MICHELE, assieme ai parenti tutti e a quanti gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo giovedì 21 dalla Cappella di via Costalunga alle ore 11.
Trieste, 19 novembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Antonaz

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli NIVES e SERGIO, la nuora MAIDA, i nipoti, la sua LUDMILLA con ANITA, FABIO e BARBARA, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 20 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 1996

†

Regina Cociani

Con dolore ne annunciano la scomparsa la figlia GIORDANA, i nipoti YOEMANS e GIULIANO.
I funerali giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Sistiana.
Sistiana,
19 novembre 1996

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Glauco Chelleri

pubblicata domenica leggasi DARIO invece che DRAIO.
Trieste, 19 novembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Michelcich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie DIANA, i figli ANDREJ con ELISABETTA e ALESSANDRO con CHANTAL, il nipote PIERO e i parenti tutti.
Trieste, 19 novembre 1996

Il direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica, assieme a tutto il personale, partecipa al lutto che ha colpito il collega ANDREJ MICHELCICH per la perdita del padre

Sergio

Trieste, 19 novembre 1996

GUIDO e famiglia sono vicini a SASHA.
Trieste, 19 novembre 1996

Partecipano al lutto le famiglie BRODNIK e BIONDINI.
Trieste, 19 novembre 1996

Il 17 novembre si è spenta

Eleonora Beltramini ved. Kraker

Lo annunciano addolorati il figlio EDOARDO, la nuora LAURA, la sorella LINDA e tutti i parenti.
I funerali seguiranno domani, 19 novembre, alle 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 1996

I nipoti e pronipoti con rimpianto e affetto ricordano

nonna Nora

Trieste, 19 novembre 1996

Per la perdita della cara cugina

Nora

partecipano addolorate al lutto le famiglie SARTORI.
Trieste, 19 novembre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alberta Fontanot ved. Radovan

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia NADIA, il marito GIANFRANCO, il fratello TORE, la moglie STEFANIA, i consuoceri BEPI e FEDORA, il nipote PAOLO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20, la Messa verrà celebrata nella chiesa della Marcelliana alle ore 11.
Monfalcone,
19 novembre 1996

L'anima buona di

Jolanda Veronese ved. Cartotti

ha lasciato questo mondo.
Si ringraziano l'Itis, tutto il personale del Tulipano per le amorevoli cure e tutte le persone che le hanno voluto bene.
Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 novembre 1996

IN RUANDA CENTINAIA DI MIGLIAIA DI RIFUGIATI MANCANO ALL'APPELLO

Per i profughi non è finita

Le organizzazioni attive in loco invitano la comunità internazionale a intervenire

KINSHASA — E' ancora ben lontano dalla fine il dramma della popolazione ruandese di etnia hutu rifugiata da oltre due anni nello Zaire: è quanto le organizzazioni umanitarie stanno cercando di far capire alla comunità internazionale che si interroga sull'utilità dell'invio di una forza internazionale, dopo il ritorno in Ruanda di centinaia di migliaia di profughi.

Se tra venerdì e ieri circa 400.000, forse 500.000 profughi, spinti dalla fame e dalla paura di una morte certa, sono rientrati in patria, gravi inquietudini gravano sul loro futuro in un paese oggi dominato dall'etnia tutsi sterminata dagli hutu nel 1994 - nell'ultimo dei periodici genocidi avvenuti con fortune alterne tra le due etnie negli scorsi decenni.

Inoltre, altri 600.000 profughi ruandesi, forse di più, sono dispersi, come volatilizzati nelle foreste zairesi a sud del lago Kivu. Nessuna organizzazione umanitaria, nessun giornalista, nessuno sa dove si trovino, da quando circa un mese fa hanno abbandonato i campi di Bukavu e di Uvira per fuggire dai combattimenti tra i ribelli tutsi zairesi di origine ruandese e le forze governative, e le squadre della Croce rossa che continuano a cercarli non hanno ancora trovato tracce. Sono privi di qualsiasi aiuto, da un mese circa, la loro situazione è probabilmente peggiore di quella vissuta dai profughi più a nord, che sono tornati in patria.

Poi, ci sono i 600.000 ruandesi rifugiati in Tanzania, come ha ricordato la signora Sadako Ogata, alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Hcr).

«E' per loro che non si deve rinunciare all'invio di una forza internazionale, non si può dire che i problemi siano risolti con il ritorno in Ruanda dei profughi del campo di Mugunga», hanno insistito ieri il portavoce dell'Hcr, Christiane Berthiaume, e quello e della Croce rossa internazionale, Rolin Wavre. Intanto il segretario generale dell'Onu Boutros Ghali ieri ha chiesto alla comunità internazionale 260 milioni di dollari per aiutare i profughi.

Certo, le immagini televisive di bambini nel campo di Giseny, in Ruanda, che mangiano a piene mani dopo settimane di stenti sono rasserenanti, affermano i cooperanti, ma troppi sono i profughi che hanno trovato le case occupate dai tutsi, che non hanno di che vivere, i bambini orfani i cui genitori non hanno sopportato le giornate di marcia, la fame, la sete.

Nel sud del Kivu, l'accesso a Bukavu è ancora proibito alle organizzazioni umanitarie, e a Kigali si parla di un prossimo attacco dei ribelli tutsi contro i campi vicini di Inera e Kashusha, dove si trovano parecchie decine di migliaia di profughi. Il timore è che si ripeta lo stesso copione di Mugunga e Goma.

I guerriglieri tutsi hanno annunciato di voler aprire forse già da oggi un «corridoio umanitario» tra Bukavu e Cyangugu, in Ruanda, per permettere ai profughi di tornare in patria, mentre vengono registrati segnali d'allarme su una riorganizzazione delle milizie hutu.

Un gruppo di soldati hutu delle ex forze armate ruandesi (Far) è stato visto passare da Kalundu, meno di 50 km da Goma, a bordo di automobili, tra il panico degli abitanti del villaggio presidiato dalle truppe di miliziani zairesi.

A Kigali è atteso da un momento all'altro, per una valutazione della situazione, il generale canadese Maurice Baril, comandante della futura forza internazionale i cui compiti saranno definiti in una riunione dei paesi partecipanti che si terrà giovedì in Germania. L'Unione europea sta lavorando su quattro opzioni per il suo contributo, si è appreso in serata da fonti diplomatiche: «Un appoggio al trasporto strategico di truppe, un trasporto umanitario, un addestramento di truppe africane e un aiuto logistico nello sminamento e il soccorso medico».

Due rifugiate hutu si ritrovano dopo due anni di separazione nel villaggio di Kabiza, in Ruanda.

PRIMA RIUNIONE ALL'ONU

Sulla testa di Ghali cade la mannaia del veto americano

NEW YORK — Usa e Cina verso lo scontro aperto sulla designazione del nuovo segretario generale dell'Onu.

Nell'imminenza delle consultazioni fra i 15 membri dell'organismo sulla scelta del nuovo segretario generale, l'amministrazione statunitense ha confermato l'intenzione di far uso del diritto di veto per impedire la conferma di Boutros Boutros Ghali nella carica. Il ministero degli esteri cinese ha, invece, riaffermato la fiducia di Pechino nel settantaquattrenne rappresentante egiziano, il cui mandato scade il 31 dicembre.

«Rispettiamo Boutros Ghali, ma l'Onu ha bisogno di una nuova dirigenza per il XXI secolo», ha dichiarato l'ambasciatrice Usa Madeleine Albright, indicando che tutti i tentativi effettuati dai paesi occidentali per indurre la Casa Bianca a rivedere la sua posizione su Boutros Ghali sono falliti. Contemporaneamente da Pechino è arrivata una dichiarazione ufficiale di voto a favore del segretario generale uscente. Il ministero degli esteri ha fatto sapere che Pechino condivide il desiderio dei paesi africani di vedere anche per il prossimo mandato un rappresentante del continente nero al vertice dell'organizzazione mondiale.

Bocciato in anticipo Boutros Ghali, Washington ha fatto capire che non avrebbe difficoltà a approvare la candidatura di Kofi Annan, il funzionario del Ghana che dirige la sezione operazioni di pace dell'Onu. Il nome scelto dai 15 membri del Consiglio sarà sottoposto all'approvazione ufficiale dell'Assemblea Generale, ma non è escluso che a causa dei contrasti la nomina slitti.

Il Consiglio di Sicurezza si è riunito ieri a porte chiuse a livello di ambasciatori. Boutros-Ghali è stato candidato dall'Egitto anche se da mesi gli Stati Uniti, che hanno diritto di veto, si sono detti contrari a un suo ritorno al timone. Nel corso della prima sessione di consultazioni i 15 paesi del Consiglio di Sicurezza hanno espresso le loro posizioni in modo informale: secondo quanto si è appreso, 13 nazioni si sono espresse per un nuovo mandato a Boutros-Ghali, una nazione si è astenuta. Gli Stati Uniti sono rimasti isolati nel loro 'no'. Emissari del Consiglio si sono recati quindi da Boutros-Ghali per informarlo della situazione.

Un alto funzionario statunitense, coperto dall'anonimato, ha ribadito che gli Usa sono ben decisi ad andare fino in fondo: «Molti paesi ci hanno frainteso. Pensavano che il Presidente avrebbe cambiato idea dopo le elezioni. Questo non accadrà». Il funzionario ha ricordato l'opposizione del Congresso americano al rinnovo del mandato a Boutros-Ghali, sottolineando che anche in questo rispetto un nuovo segretario generale andrebbe incontro agli interessi dell'organizzazione: «Altrimenti sarebbe impossibile all'amministrazione sbloccare i fondi necessari a ripagare il debito Usa all'organizzazione».

IL «CASO AMES» TORNA D'ATTUALITA'

Un'altra spia di Mosca nei ranghi della Cia

WASHINGTON — Un agente della Cia è stato arrestato con l'accusa di aver passato a Mosca informazioni riservatissime. Harold Nicholson è il protagonista del più grave caso di «doppio gioco» scoperto negli Usa dopo quello di Aldrich Ames, condannato all'ergastolo per aver venduto segreti all'Urss prima e alla Russia poi per una somma complessiva di oltre due milioni e mezzo di dollari. Secondo l'accusa, l'attività di Nicholson ha danneggiato gli Stati Uniti, ma non come quella di Ames, che provocò la morte di dieci agenti occidentali e compromise decine di operazioni.

Nicholson, 46 anni, è comparso ieri davanti a una corte federale ad Alexandria, Virginia, per una breve udienza durante la quale è rimasto impassibile. Era stato arrestato sabato all'aeroporto internazionale Dulles, nel nord della Virginia. In precedenza uomini dell'Fbi l'avevano tenuto d'occhio e l'avevano visto fotografare documenti segreti riguardanti la Russia, l'avevano sottoposto a sorveglianza elettronica e avevano controllato la sua auto, l'ufficio, la posta, l'abitazione e i computer. Gli inquirenti ritengono che abbia cominciato a lavorare per Mosca nel giugno del '94, ma si sospetta che possa averlo fatto già prima del crollo dell'Urss nel 1991. Non pare invece che abbia lavorato con Ames. Ames era riuscito ad evitare una condanna a morte (e ad ottenere una sentenza più lieve per la moglie, sua complice) 'vuotando il sacco' con la Cia e l'Fbi sulle informazioni passate per dieci anni al Cremlino. Ames aveva detto di non essere a conoscenza della presenza di altri agenti di Mosca tra i dipendenti della Cia. La scoperta della attività di Ames aveva provocato le dimissioni del capo della Cia James Woolsey e una revisione delle procedure di sicurezza.

Secondo l'accusa, Nicholson rischia l'ergastolo senza possibilità di sconti di pena o addirittura la pena di morte. E il procuratore ha dichiarato che in attesa del processo non dovrebbe essere rilasciato su cauzione in quanto costituisce «un pericolo per la comunità».

Nicholson è divorziato e padre di tre figli. Ha cominciato a lavorare per la Cia nel 1980 e ha sempre avuto accesso a informazioni top secret. I suoi primi contatti con i sovietici nel mirino dell'intelligence Usa risalgono agli anni 1982-1985, quando era a Manila. In seguito è stato assegnato a Bangkok, Tokio, Bucarest e Kuala Lumpur, dove ha contattato anche agenti russi che la Cia intendeva reclutare. Dal 1994 al luglio di quest'anno ha fatto da «istruttore» ai nuovi 007 nel centro supersegreto in Virginia.

LA MALATTIA DI TUDJMAN SCATENA LA LOTTA PER LA SUCCESSIONE

Faide di palazzo a Zagabria

Il cancro alla prostata sarebbe già in metastasi - L'Hdz dilaniato dalle tre componenti

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Riunioni segrete, incontri clandestini, notti nervose e insonni: la vita politica croata è in subbuglio. La malattia di Tudjman ha scatenato una lotta alla successione che si preannuncia senza esclusione di colpi. Hdz, partito di governo, e opposizioni, però, sembrano non in grado di «pilotare» adeguatamente quello che appare ormai come scontato, e cioè un ricambio al vertice dello Stato. Il presidente, per bocca del suo medico personale Branimir Jaksic, ha mandato a dire dal «Walter Reed» Hospital di Washington, di essere pronto a sfidare i suoi amici in una partita a tennis domenica prossima a Zagabria. Ma i bene informati sanno che è un sogno. «Se fosse solo un'ulcera - dicono - non sarebbe stato necessario il trasferimento in gran segreto negli Usa». Fonti mediche croate sostengono che Tudjman è stato colpito da un cancro alla prostata che, nella sua metastasi, ha interessato anche lo stomaco. Negli ultimi mesi, raccontano alcuni suoi collaboratori, il presidente è apparso notevolmente dimagrito e molto affaticato.

Nella capitale, intanto, le opposizioni si sono riunite in gran segreto e hanno designato il liberale Vlado Gotovac quale proprio candidato alla presidenza. Il suo compito sarebbe quello di riformare la costituzione per dare al ruolo presidenziale una valenza meno politica e più istituzionale. Il loro candidato a premier, invece, sarebbe il tecnocrate Mladen Vedris. 45 anni, ex comunista, ex Hdz è stato anche l'ex presidente della Camera di commercio di Zagabria, ruolo, dicono gli osservatori, che gli ha permesso di curare gli affari dell'allora primo ministro Nikica Valentic, ancora oggi suo principale «sponsor» politico.

Ma la lotta più dura, quella che più spaventa e che potrebbe portare a una svolta autoritaria in Croazia, è quella che rischia di scatenarsi tra le tre anime che compongono il partito al potere, la Comunità democratica croata (Hdz). L'ala più forte è quella degli erzegovesi, che con il ministro della difesa, Gojko Susak, ha il controllo dell'esercito. Ma anche Susak è ammalato gravemente di cancro. Ci sono poi i cosiddetti «tecnocrati» dell'ex premier Franjo Greguric, il cui genero è l'attuale premier Zlatko Matesa. La «terza via», infine, è quella tracciata dal ministro degli esteri, Mate Granic, capo dello schieramento «democristiano» dell'Hdz, che gode dei favori della Chiesa, con il cardinale Franjo Kuharic in prima fila.

Ma il vero problema sta nell'attuale Costituzione che, scritta su misura per Tudjman, lo consacra quale guida dello Stato. Una sorta di padre padrone, il quale si credeva non dovesse mai lasciare le stanze presidenziali dei Banski Dvori. Consacrato politicamente all'immortalità, se Tudjman dovesse malauguratamente uscire di scena la Croazia precipiterebbe nel caos istituzionale. Se dovesse far ritorno a Zagabria, ma le sue condizioni di salute non gli permettessero più di gestire l'importante carica, il governo dovrebbe porre alla Corte suprema il quesito di come comportarsi da un punto di vista del diritto costituzionale. Il potere di Tudjman può altresì essere assunto dal presidente del Sabor (Parlamento), ma solo per 60 giorni, entro i quali questi dovrà indire nuove elezioni presidenziali. Un'eventualità, questa, già prevista per il maggio o il giugno del 1997. Ma tutti davano fino a oggi per scontata la riconferma di Tudjman. Ora sono impreparati al ricambio, sia l'Hdz, sia le opposizioni fin qui divise e sfilacciate, le quali, dicono alcuni osservatori, paradossalmente, potrebbero essere indotte a ricompattarsi di fronte a una simile eventualità.

Neppure la moglie del presidente, Ankica Tudjman, nasconde la sua preoccupazione e svela che già 13 anni fa il marito ha patito un'angina pectoris, una crisi dovuta a ipertensione e un attacco di diabete. Ora, a 74 anni, la pur dura fibra del presidente, non avrebbe più retto allo stress del potere.

DAGHESTAN

Attentato di mafia fa quasi 50 morti

MOSCA — Mentre si aggrava il bilancio della strage negli alloggi della polizia di frontiera russa a Kaspiisk, nel Daghestan, devastati da un attentato, le indagini hanno portato all'arresto di un uomo. Secondo quanto si è appreso, tra le ipotesi vagliate in queste ore quella che assume maggiore consistenza conduce alla criminalità organizzata. Si pensa a una vendetta dei bracconieri e contrabbandieri di storione e caviale, o dei trafficanti di droga del vicino Azerbaigian. Sono finora 49, tra i quali quelli di quindici bambini, i corpi estratti dai detriti, ma molti dei residenti risultano ancora dispersi.

DAL MONDO

Panico in Australia, ma la navetta russa precipita nel Pacifico

MOSCA — L'Australia ha vissuto ore di paura la scorsa notte per la ricaduta a terra della stazione spaziale russa 'Marte '96', che nella notte fra sabato e domenica ha fallito la sua missione verso il pianeta rosso. I frammenti sono poi precipitati nell'Oceano Pacifico, in un punto situato tra l'Isola di Pasqua e il Cile. L'allarme è stato dato dagli esperti Usa, che avevano calcolato l'impatto 360 chilometri a nord di Broken Hill, nel Nuovo Galles del sud. Il premier australiano John Howard ha allertato la difesa nazionale, preoccupato soprattutto dalla presenza a bordo della stazione di quattro cilindri contenenti plutonio.

Dimissioni del premier concludono braccio di ferro in Bielorussia

MOSCA — Il primo ministro della Bielorussia Mikhail Cighir ha presentato ieri le dimissioni. Si chiude così il suo scontro con il presidente Alexander Lukashenko, in corso da tempo. A pochi giorni dal contestato referendum costituzionale - volto ad aumentare i poteri presidenziali - indetto da Lukashenko per domenica prossima, nel Paese la situazione si fa ancora più tesa. Ieri migliaia di dimostranti avevano tentato un assalto al Parlamento e con le dimissioni di Cighir si è radicalizzato il contrasto tra governo e capo dello Stato.

Sospese due guardie israeliane perchè picchiavano palestinesi

GERUSALEMME — La tv israeliana ha trasmesso ieri sera le immagini di due guardie di frontiera che picchiano operai palestinesi della Cisgiordania fermati mentre cercavano di entrare illegalmente in Israele. Le guardie sono state sospese dal servizio, in attesa dei risultati di un'indagine. Un centesimo di multa è stata intanto la pena simbolica inflitta da un tribunale militare israeliano a quattro soldati che nel 1993 uccisero per sbaglio un palestinese di 18 anni. La Procura militare ha già annunciato che presenterà ricorso.

Fugge dal carcere e tenta di uccidere la gemella per sostituirsi a lei

IRVINE — «Sembra la trama di un film». E' il commento lapidario con cui Al Murray, sergente di polizia di Irvine (California), ha riassunto la storia di una donna di 22 anni scappata di prigione che ha cercato di uccidere la sorella gemella e di sostituirsi a lei. Jeen «Gina» Han aveva reclutato due ragazzi di 15 e 16 anni per catturare la sorella Sunny e solo il pronto intervento della polizia ha evitato che i piani dell'assassina si trasformassero in realtà. Jeen sostiene di essere stata condannata al posto della sua gemella.

EMIL COSTANTINESCU ELETTO PRESIDENTE

In Romania ha vinto il nuovo Iliescu «tradito» dal popolo

Il geologo senza passato punta tutto sull'economia

BUCAREST — I romeni hanno voltato pagina e festeggiano nelle strade la vittoria di Emil Constantinescu nel ballottaggio di domenica sul presidente uscente Ion Iliescu. A migliaia sono scesi nelle strade della capitale Bucarest ma anche in altre città dove si sono formati cortei di automobili strombazzanti. La gente si abbraccia e brinda. Nelle grandi manifestazioni di piazza della scorsa notte, a risultati ancora parziali, la gente si è raccolta sotto le finestre dell'ufficio di Constantinescu che quando si è affacciato è stato salutato al grido di «olè, olè, olè, Iliescu più non c'è».

Gli elettori hanno preferito un docente di geologia all'ex comunista Iliescu, al potere sin dalla la sanguinosa caduta del regime di Ceaucescu. Costantinescu entrò in politica nel 1990, quando una protesta studentesca contro il governo fu interrotta violentemente da minatori armati di bastoni. Si conquistò la fiducia degli alunni dell'ateneo di Bucarest e promise di battersi per la democrazia e per le libere elezioni.

Chi lo ha votato è convinto che sia la persona giusta per avvicinare la Romania all'Europa. E il neopresidente per non smentirsi deve mantenere le promesse fatte durante la campagna elettorale: abbattere l'inflazione che ora è al 45 per cento, convincere gli stranieri a investire nel suo Paese e riportare un po' di tranquillità in uno stato dove lo stipendio medio è equivalente a 150.000 lire.

«Abbiamo combattuto per la nostra dignità, per la comprensione e per la libertà suprema», ha detto il nuovo presidente, promettendo che non vi saranno «nè vendette nè persecuzioni personali contro chi ha perso».

Dal parte sua Iliescu, ammettendo la sconfitta da subito, ha voluto ricordare che «questo momento di democrazia» è stato costruito grazie alla rivoluzione del dicembre del 1989 cui egli prese parte e che costò la vita a oltre mille persone.

Constantinescu, leader della formazione di centro destra Convenzione democratica, nelle sue prime dichiarazioni da statista ha detto di volere un'economia più sana e una vita migliore per i romeni, ma ha ammonito che per raggiungere questo obiettivo saranno necessarie «riforme molto difficili».

La consultazione è stata di fatto un confronto tra il nuovo e il vecchio. Se con Constantinescu si sono schierati i giovani, la nuova borghesia, i lavoratori del settore privato, il presidente uscente ha fatto affidamento sulla fascia più anziana della popolazione, nostalgica di quelle garanzie minime del passato regime comunista, e sulla maggior parte della popolazione rurale che Iliescu ha cercato di imbonire prospettando un ritorno al latifondo e, addirittura, alla monarchia d'anteguerra.

Nel primo turno del 3 novembre Iliescu aveva ottenuto il 32, 3 per cento dei voti contro il 26, 2 per cento di Constantinescu. Il nuovo presidente può contare sulla maggioranza assoluta in Parlamento: 53 per cento sia alla Camera sia al Senato, grazie al fronte comune tra la Cdr e l'Unione Socialdemocratica (Usd) dell'ex premier Petre Roman, terzo nelle presidenziali con il 20,5 per cento.

Quando è stato scrutinato più del 95 per cento delle schede, Emil Costantinescu ha il 54,43 per cento delle preferenze mentre l'ormai ex presidente Ion Iliescu ha il 45, 57 per cento. Si tratta di risultati praticamente definitivi, anche se quelli ufficiali dovrebbero essere resi noti solo oggi.

Il nuovo presidente Costantinescu.

IL GOVERNO COLPITO AL CUORE DALLE CONSEGUENZE DELL'AFFARE DUTROUX

Il vicepremier belga Di Rupo indagato per pedofilia

BRUXELLES — E' sempre più tempesta, in un'atmosfera di veleni e di caccia alle streghe che colpisce ora i vertici dello stato, per il vicepremier belga Elio di Rupo accusato di pedofilia, contro il quale ieri sera la magistratura ha chiesto l'autorizzazione a procedere alla Camera.

Una laconica nota della procura di Bruxelles aveva dato una prima conferma ieri mattina, affermando che «i nomi di due ministri compaiono in un'inchiesta». Stando ai giornali che sabato per primi avevano lanciato le accuse, oltre al socialista Di Rupo un altro ministro francofono sarebbe coinvolto nelle indagini sui pedofili. Il secondo ministro sarebbe, secondo i giornali, Jean Pierre Grafè, titolare della pubblica istruzione nel governo regionale vallone. Ieri sera il presidente della camera Raymond Lagendries ha confermato di avere ricevuto un'autorizzazione a procedere «contro un ministro federale».

Subito dopo, come una bomba, alle redazioni è giunta una nota di Di Rupo, che rivelava di essere il ministro inquisito: «Sono convinto - ha aggiunto - di dimostrare così la mia innocenza». Sulla scia dello scandalo delle protezioni eccellenti di cui avrebbe beneficiato il 'mostro di Marcinelle' Marc Dutroux, il nuovo caso aggrava la crisi di fiducia della popolazione verso le istituzioni. «Siamo seduti su una bomba ad orologeria», ha detto il politologo Lieven Dewinter.

La crisi politica è complicata dalla difficile posizione anche del ministro dell'agricoltura, Karel Pinxten, accusato di evasione fiscale, e dei titolari di interni e giustizia, Johanne Vande Lanotte e Stefaane De Clerck, di cui le famiglie delle vittime di Dutroux chiedono le dimissioni quali supremi responsabili dell'incompetenza dimostrata da polizia e magistrati.

Certo è che la carriera di Di Rupo, fino a ieri il politico belga più amato, appare ora compromessa. Sia il premier Dehaene sia il presidente del partito socialista Philippe Busquin hanno preferito ieri non 'garantire' per lui davanti ai giornalisti. 'Colpevole' o 'innocente', Di Rupo, che stando ai giornali sarebbe omosessuale, sconterebbe secondo diversi commentatori anche questa sua condizione.

«Sono vittima di confusioni fra i fatti della mia vita privata, che non hanno mai danneggiato nessuno, e degli atti immondi, atroci, che mi si vuole attribuire», si è difeso con toni accorati il vicepremier, denunciando la «macchinazione infernale» ordita contro di lui.

PESCA / POLEMICHE DOPO LA RIAPERTURA PER TRE GIORNI DEL CANALE DEL VELEBIT

«Alt alle reti a strascico»

Protesta dei pescatori che usano altri metodi: «C'è stato uno sfruttamento indiscriminato»

FIUME – Era stata definita una pesca miracolosa ma in realtà ha provocato lo sdegno di buona parte della categoria dei pescatori professionisti e le preoccupazioni di esperti di biologia marina. Parliamo della ««tre giorni» di pesca concessa nel canale del Velebit alle imbarcazioni con reti a strascico dopo sei anni di fermo biologico, ordinato nel '90 quale misura per ripopolare questo braccio di mare che va dall'isola di Veglia all'isola di Pago. Dopo più di un lustro di divieto, i motopesca sono tornati lo scorso ottobre nel canale e le loro reti a strascico hanno ripreso a «dragare» i fondali, con risultati che non è esagerato definire eccezionali. In quei giorni le pescherie, specie quella fiumana, hanno offerto uno spettacolo strabiliante, con prezzi scontatissimi e la gente a fare ressa per accaparrarsi in primo luogo scampi, naselli, rospi e moli. Tutto bene si dirà ma anche in questo caso il troppo stroppia e pertanto i primi a levare la voce contro quello che è stato definito uno «sfruttamento indiscriminato e dunque pericoloso» del canale sono stati gli stessi pescatori. Non quelli che esercitano la pesca con reti a strascico bensì coloro che pescano con reti semplici oppure con nasse per scampi e altre attrezzature. «Ancora un paio d'uscite e ai piedi del Velebit i fondali presenteranno un'immagine ancora più desolante rispetto al periodo antecedente il '90. Bisogna fermare questo massacro». Una presa di posizione certamente non disinteressata ma che è stata suffragate prue dai competenti ispettorati ed anche dai biologi marini.

A Zara è stata così presa di recente la decisione di non permettere più la pesca con reti a strascico nel canale a ogni plenilunio, come invece risultava da una precedente disposizione. «Siamo stati costretti a operare un giro di vite nei permessi – a parlare è Borna Miksic, ispettore repubblicano alla pesca – in quanto per l'ennesima volta abbiamo constatato che l'attività con le reti a strascico è una pesca non selettiva e di conseguenza dannosa. Siamo perciò costretti a introdurre una specie di fermo biologico-bis». Ecco di che si tratta: nel plenilunio di novembre (dal 24 al 26) la pesca sarà proibita e risulterà possibile soltanto sotto Natale, a Pasqua e per tre volte nella stagione estiva. «Non solo – puntualizza Miksic – ma d'ora innanzi le «cocie» (i motopesca con reti a strascico) potranno presentarsi nel canale per due giorni soltanto in luogo dei precedenti tre e non durante le ore notturne». Per gli altri pescatori professionisti una decisione saggia ma che non li soddisfa del tutto. «Avremmo preferito non vedere mai più le cocie in questo tratto di mare» – hanno tuonato da Segna dove si è svolta una seduta dell'organizzazione di categoria e dove una petizione contro le reti a strascico è stata sottoscritta da 1500 persone. Tra le tante polemiche, gli aggiustamenti e i distinguo nessuno si è però ricordato dei consumatori: se attualmente alcune specie vantano prezzi abbordabili (un chilo di sardine solo 3 kune, circa 800 lire), altre costano davvero un occhio della testa. Le orate d'allevamento, ad esempio, superano le 30 mila lire e gironi fa a Fiume un chilo di scorfani veniva a costare addirittura 60 mila lire.

PESCA / GOLFO DI PIRANO

«Tratta dei cefali»: è guerra aperta per la concessione

PIRANO — Nel comune costiero è ormai guerra aperta tra i due gruppi di pescatori professionisti privati, guidati rispettivamente da Robert Lelas di Portorose e Ivan Ziga, di Sicciole. Entrambi si contendono senza esclusione di colpi la concessione della tradizionale «tratta» dei cefali. E, com'è accaduto lo scorso anno, anche quest'anno l'attività ha provocato forti polemiche.

Come si ricorderà, essa costituisce di uno dei più antichi e suggestivi spettacoli folcloristici del Capodistriano, le cui fasi conclusive fanno accorrere annualmente diverse migliaia di turisti da tutta la Slovenia e dall'estero, in particolare dal Friuli-Venezia Giulia. Nei mesi più freddi dell'anno decine di pescatori con le loro barche seguono giorno e notte lo spostamento di grossi banchi di cefali nel golfo di Pirano. Alla fine i pesci si portano verso la riva dove le acque sono più calde. In quel momento entrano in azione i pescatori che accerchiano i banchi di cefali con enormi reti. La tratta si conclude sulla principale spiaggia di Portororose con la cattura di diverse tonnellate di pesci.

Annualmente una grossa parte del bottino finisce anche nelle principali pescherie del Friuli-venezia Giulia. Si tratta dunque di un singolare spettacolo, ma anche di un importante affare economico.

A conclusione di una trepidante attesa, ha suscitato vivaci polemiche la decisione presa, del resto all'unanimità, da una speciale commissione di esperti, nominata dal Comune di Pirano, la quale dal primo dicembre di quest'anno al primo marzo del 1997 ha assegnato l'esclusiva della «tratta dei cefali» a un gruppo di 28 pescatori capeggiati da Robert Lelas di Portorose. L'altro gruppo di 14 pescatori, guidato da Ziga, di Sicciole, ugualmente in gara d'asta per assegnazione della «tratta», è rimasto praticamente a mani vuote.

«Abbiamo dovuto tenere conto di numerosi fattori prima di assegnare la tratta – ha spiegato Srecko Perko, segretario di Stato alla pesca e presidente della Commissione – in primo luogo il gruppo di Lelas composto da 28 pescatori, è molto più compatto di quello guidato da Ziga. Poi lo stesso Lelas ci ha assicurato di aver già affittato delle enormi reti dall'impresa Riba di Isola d'Istria e altre attrezzature indispensabili per potare a termine con successo l'operazione. Infine Lelas – conclude il funzionario statale – ha assicurato il 31% del pescato al comune di Pirano, contro il 20% offerto da Ziga.

«Siamo sempre alle solite – ha dichiarato da parte sua Ziga – siamo del parere che sull'assegnazione della tratta abbiano prevalso altre ragioni, che già tra breve cercheremo di rendere pubbliche, comunque non siamo disposti ad arrenderci. Se sarà necessario – conclude – ci recheremo a piedi da Pirano a Lubiana per illustrare personalmente al capo del governo alcuni retroscena della gara d'asta per l'assegnazione della tratta.

CONTRATTI CON AZIENDE ITALIANE: INDAGINI

Casinò di Portorose Fermato il direttore

CAPODISTRIA — Il direttore del casino di Portorose Ernest Dobrovac è indagato per alcuni contratti stipulati con agenzie turistiche italiane. L'accusa sarebbe di abuso d'ufficio. Ieri è stato interrogato. Le forze dell'ordine hanno disposto lo stato di fermo preventivo. La notizia è stata confermata da un breve comunicato della questura. Nella nota, si aggiunge inoltre che per lo stesso motivo è stato fermato anche C.C., 52 anni, cittadino italiano. La notizia è stata accolta a Portorose con una certa sorpresa. A giorni era prevista la nomina del nuovo direttore del casinò, e Dobrovac sembra fosse certo della riconferma.

Insomma, una vicenda alquanto nebulosa che attende di essere chiarita. Domenica il dirigente aveva appena concluso una riunione con i direttori delle aziende turistiche locali, convocata dal sindaco di Pirano Franko Ficur. Al termine dell'incontro, Dobrovac è stato avvicinato da due ispettori che lo hanno invitato a un colloquio in questura. Subito dopo è scattato il fermo preventivo.

Preoccupati operatori turistici e personale

Si registrano intanto le prime reazioni non ufficiali. Sconcerto viene espresso dai direttori delle aziende turistiche dell'area. Secondo fonti vicine al casinò di Portorose, c'è notevole preoccupazione fra il personale della casa da gioco. Si chiede innanzitutto che venga fatta chiarezza quanto prima sulla vicenda. In secondo luogo si ricorda che il casinò costituisce un fattore trainante del turismo locale, che «ha investito i suoi profitti nello sviluppo delle infrastrutture turistiche».

«L'azienda è stata negli ultimi temi sotto il costante controllo dei revisori e delle ispezioni – si aggiunge – e finora non erano state riscontrate irregolarità. Per questo motivo è sorprendente che Dobrovac sia indagato per dei contratti vecchi, che sono già passati al vaglio degli organi di controllo».

Ma non è tutto. Si teme soprattutto che la vicenda da un lato scoraggi i partner italiani in futuri accordi, mentre dall'altro favorisca la concorrenza del nuovo casinò aperto in Croazia nei pressi di Sicciole, a due passi dal confine sloveno-croato.

SLOVENIA, SONO ENTRATE IN VIGORE IERI NUOVE SEVERISSIME NORME

Fumatori chiusi nei «ghetti»

Sigarette bandite da ospedali, scuole, uffici e alcuni locali pubblici, negli altri sale riservate

CAPODISTRIA — Da ieri in Slovenia la vita è cambiata sia per i fumatori, che per i nemici giurati della sigaretta. È entrata, infatti, in vigore la legge specifica che tende a ridurre il consumo del tabacco. Si tratta di una serie di norme estremamente restrittive, che il parlamento di Lubiana ha approvato dopo tre anni di aspri dibattiti e numerosi ripensamenti. Da 24 ore è assolutamente vietato fumare negli ospedali e nelle scuole, nonché in alcuni esercizi pubblici come pasticcerie e bar bianchi. Negli altri locali ai fumatori devono venir riservate sale isolate da quelle destinate ai non fumatori. I datori di lavoro devono garantire ai dipendenti che lo richiedano uffici non contaminati dalla nicotina. Le fabbriche dovranno ridurre il contenuto di catrame nelle sigarette e far stampare sui pacchetti eloquenti messaggi sui danni che il vizio del fumo causa alla salute.

Rigorosamente controllata la promozione dei nuovi prodotti. Sarà consentita soltanto una campagna d'informazione al momento del lancio di una nuova marca. Poi black-out totale su radio e Tv, su giornali o riviste. I cartelloni pubblicitari lungo le strade dovranno essere di dimensioni ridotte e andranno collocati lontano dalle scuole. Per impedire la pubblicità indiretta viene vietato commercializzare altri generi di largo consumo (dolciumi, profumi, capi d'abbigliamento) caratterizzati dallo stesso marchio delle sigarette, che non potrà nemmeno venir abbinato a manifestazioni culturali o sportive. Secondo il ministero della sanità di Lubiana, la Slovenia con questa legge si affianca ai paesi europei più sviluppati che collocano la tutela della salute davanti a qualsiasi interesse economico.

Le associazioni che si sono battute con grande impegno per l'adozione delle norme anti-fumo tirano un sospiro di sollievo, ma non abbassano la guardia. La legge va infatti applicata. E qui, secondo molti, insorgeranno gravissimi problemi. Non è chiaro ad esempio come fare per separare i fumatori dagli altri frequentatori dei locali pubblici. Dove ciò sarà comunque possibile le spese saranno esorbitanti, in quanto saranno inevitabili ristrutturazioni radicali delle sale. I gestori saranno costretti a chiedere consiglio su come far rispettare la legge in discoteche o night club, dove ben difficilmente gli spettacoli potranno essere diversificati o venir replicati.

Resta da vedere ancora fino a che punto gli ispettori sanitari e la polizia saranno coerenti nell'applicare le sanzioni contro chi inquina con le sigarette. Le multe previste sono salate: fino a 250 mila talleri per le persone giuridiche, 5 mila talleri invece per chi osa fumare in luoghi vietati.

IN BREVE

Interessa alla Beringer la fabbrica dell'Arsia in vendita per una kuna

ALBONA — Forse troveranno una soluzione nelle prossime settimane i problemi che attanagliano pesantemente uno degli ex colossi dell'industria istriana, la Fabbrica di macchine utensili di Carpano, nei pressi di Arsia. L'azienda, che costa la simbolica cifra di una kuna, potrebbe venir rilevata da una delle più note imprese internazionali del settore, la «Beringer». La somma simbolica, fissata dal Fondo statale alla privatizzazione, deriva dal fatto che i nuovi proprietari degli stabilimenti arsiani dovranno pure accollarsi l'onere di ripianare il passivo di 28 milioni di kune (8 milioni di marchi) accumulato dalla fabbrica in questione.

«Istria contesa» di Fulvio Molinari Trasmissione su TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Il giornalista Fulvio Molinari e il suo ultimo libro «Istria contesa - La guerra, le foibe, l'esodo», recentemente uscito nelle librerie per i tipi della casa editrice Mursia, saranno i protagonisti del programma «Parliamo di...», che andrà in onda questa sera, alle ore 20.45, su TeleCapodistria. Nel corso della trasmissione, condotta in studio da Maurizio Bekar, si parlerà sia del libro – il quale con un taglio agile e divulgativo tratta delle mille lacerazioni umane e politiche che hanno segnato la penisola istriana – sia delle prospettive attuali di questa terra e delle sue popolazioni, lì residenti o fuggite con l'esodo dopo la seconda guerra mondiale.

Capodistria, dibattito stasera sull'esposizione del tricolore

CAPODISTRIA - Esposizione del tricolore: se ne parlerà questa sera alle 18 in un dibattito pubblico, organizzato dalla Can comunale, presso la sede della Comunità degli italiani. La manifestazione è aperta a tutti i connazionali residenti nel Comune di Capodistria. «Il dibattito – si legge in una nota – si rende necessario e di pubblica utilità visto che il consiglio comunale prevede una delibera in materia». La seduta in questione è prevista per il 21 novembre prossimo. In quella sede dovrebbe venir trovata la proposta unitaria dei sindaci di Capodistria, Isola e Pirano, che prevede l'esposizione della bandiera italiana insieme a un nastro con i colori e lo stemma dei rispettivi comuni.

Firmato il patto di gemellaggio tra Cherso e Motta di Livenza

FIUME - Sull'isola di Cherso è stato firmato il patto di gemellaggio tra il comune capoluogo e Motta di Livenza (Treviso). Si tratta del primo protocollo del genere firmato dalla municipalità di Cherso con un comune che può offrire la sua esperienza in diversi settori. In particolare va tenuto conto che la località veneta vanta ben 1.100 aziende su novemila abitanti.

CAPODISTRIA

Cassiera si appropria di centinaia di milioni

CAPODISTRIA — Truffa record all'azienda commerciale Emona-Merkur. La capocontabile Marija T., 55 anni, si sarebbe appropriata di oltre 35 milioni di talleri (all'incirca di 380 milioni di lire in sei anni).

La donna avrebbe approfittato soprattutto dei radicali mutamenti avvenuti negli ultimi anni in Slovenia nel sistema dei pagamenti aziendali. All'inizio la contabile correggeva a mano o con la macchina da scrivere le fatture della Emona-Merkur aggiungendo solitamente uno o più zeri alla somma da saldare. Così ad esempio una fattura di 50 mila talleri, con l'aggiunta di uno zero, si trasformava in un conto da 500 mila talleri. Incassato il denaro la contabile dirottava la differenza su uno speciale conto privato.

Più tardi quando la Emona-Merkur passò al conteggio dei pagamenti tramite un sistema di computer l'impiegata cambiò immediatamente tattica. L'abile cassiera, promossa nel frattempo capocontabile, decise di accordarsi con alcuni conoscenti, titolari di aziende private a Pirano e Lubiana, avvalendosi in particolare della collaborazione di Nevenka G. e Bojan R. La donna saldava decine di fatture fasulle ai due commercianti per servizi mai effettuati. L'inchiesta ha ancora appurato che negli ultimi sei anni l'impiegata aveva usufruito di pochissimi giorni di ferie. Con ogni probabilità aveva deciso di non assentarsi per cercare di occultare i suoi raggiri.

POOL DI ARCHITETTI PREPARA UNO STUDIO PER MIGLIORARE L'ASPETTO DELLA CITTA'

Isola, immagine urbana da rifare

Due le modifiche radicali da apportare: spostare di zona l'impianto della Dalamaris e il cantiere navale

ISOLA — Da decenni ormai i tre comuni costieri, Capodistria, Isola e Pirano, sono costretti a convivere con grossi problemi di natura urbanistica.

La configurazione del terreno su cui sorgono, lo sviluppo delle nuove zone residenziali e la convivenza tra attività solitamente incompatibili (come industria e turismo, ad esempio) hanno messo a dura prova la capacità degli esperti preposti alla costruzione degli edifici e alla tutela dell'ambiente.

Le esperienze negative del passato, che hanno devastato soprattutto l'aspetto di Capodistria con l'innalzamento di alcuni grattacieli, ha suggerito di voltare pagina.

Il Comune di Isola ha così accolto l'iniziativa dell'Istituto centrale sloveno per la pianificazione urbanistica che ha commissionato studi approfonditi per migliorare l'aspetto di alcune città. Architetti e altri esperti che per un motivo o per l'altro si occupano di Isola stanno unendo le forze per creare una nuova identità della località istriana, ovviamente senza cancellare il passato.

Stimolati dai problemi sorti nei pressi del centro turistico di San Simone, dove sono stati rinvenuti importanti reperti archeologici, tre gruppi di urbanisti hanno preso in esame le peculiarità di Isola. Sono giunti a constatazioni molto simili. Propongono in futuro di mantenere inalterato il perimetro esterno della città che lambisce il mare e di non compromettere l'intersecarsi dei rioni che curano le attività tipiche locali.

Soprattutto due saranno però le modifiche radicali da apportare: l'industria per la lavorazione del pesce Dalamaris dovrà spostare i suoi impianti nella zona industriale per cedere il posto alle attività turistiche. Allo stesso scopo verrà destinata anche l'area che attualmente ospita il cantiere, in attesa di trasferirlo altrove.

Il cantiere di Isola dovrà trovare una nuova collocazione.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,40 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 282,17 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,80 = 994,22 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1227,43 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 76,20 = 914,97 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1134,31 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL CAPOLUOGO QUARNERINO COME VENEZIA

Acqua alta in centro a Fiume

FIUME — Gravi disagi in centro città dopo la pioggia torrenziale abbatutasi domenica e ieri sul capoluogo del Quarnero. Accompagnata da un'eccezionale sciroccata, la pioggia ha in poco tempo allagato praticamente tutta la zona del Mercato centrale e di Brajda, dalla stazione ferroviaria fino in Mlaka, dove numerosi autoveicoli sono rimasti bloccati paralizzando la circolazione. I tombini, già intasati o financo otturati dal fogliame, non ce l'hanno fatta ad assorbire la gran massa d'acqua riversatasi a torrenti dalle parti alte della città. Ci è voluto l'intervento dei vigili del fuoco e degli agenti della Polstrada per riportare la situazione alla normalità. Allagate anche via Cambieri e via Liburnia, nella zona del cantiere «Tre Maggio» e del vicino cavalcavia. Disagi anche nel nuovo rione residenziale di Drenova, dove sono «scoppiati» i tombini.

I due giorni a Fiume sono caduti addirittura 113 litri d'acqua per metro quadro. Precipitazioni di natura eccezionale che hanno, peraltro, provocato l'ingrossamento della Rjecina. Il livello del fiume in città è salito notevolmente e ieri era ad un metro dal ponte. Naturalmente i disagi più gravi si segnalano nella zona alta del suo percorso, come per esempio, fra i villaggi di Ratulje e Kutuljani, dove lo straripamento della Rjecina ha allagato anche alcune case vicine. Ancora interrotta la strada che collega le due località. Scompensi pure nei collegamenti marittimi fra la terraferma e le isole del Quarnero, ieri erano interrotte le comunicazioni fra Brestova e Faresina, sull'isola di Cherso, come pure tra Lussinpiccolo e gli scali di Unie, Sansego e Sanpiero.

DONO DEL SOROPTIMIST CLUB DI MILANO-SCALA: VISITA A CAPODISTRIA E POLA

Duemila libri alle biblioteche italiane

CAPODISTRIA — Palazzo Gravisi nel principale centro costiero sloveno e, rispettivamente, la sede della Comunità degli italiani di Pola sono stati sabato scorso sede di un incontro tra i rappresentanti della scuola italiana, della cultura, e delle Comunità stesse, ed un gruppo di signore rappresentanti del Soroptimist club di Milano-Scala.

Guidate dalla presidente Ludovica Albertoni e da Giancarla Mursia, e accompagnate dalla professoressa Edda Serra, le ospiti lombarde hanno voluto conoscere di persona la realtà scolastica e culturale del gruppo nazionale italiano, cui da tempo hanno rivolto la loro attenzione come Club service, coinvolgendo sodalizi di tutta Italia.

Ma la loro non è stata soltanto una visita conoscitiva, è stata anche caratterizzata da un gesto concreto di interesse nei confronti dei connazionali. L'arrivo delle soroptimiste milanesi è stato preceduto infatti dall'invio di duemila libri destinati alle biblioteche scolastiche dell'Istria e di Fiume. Una donazione importante che ha potuto essere realizzata grazie anche alla collaborazione dell'Università popolare di Trieste. La distribuzione dei volumi ai destinatari è ancora in corso.

L'attenzione del club di Milano, animato dall'editore Giancarla Mursia, è comunque stata allargata pure alle biblioteche pubbliche di Capodistria e di Pola. E proprio alla sezione italiana della sala pubblica di lettura di Pola è andato il contingente più bello. Si tratta della raccolta sistematica di quattrocento volumi di narrativa del Novecento, già appartenenti a un'insegnante ligure originaria di queste terre.

A conclusione del «tour» istrano, la delegazione di Milano ha espresso la soddisfazione di conoscere dal vivo una situazione che solo di persona riesce ad essere inquadrata nelle sue risorse e nei suoi bisogni, così da permettere interventi mirati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCO signora sola, media età, libera da impegni familiari, possibilmente automunita, come collaboratrice domestica e saltuariamente aiuto assistenza a persona anziana, con vitto e alloggio. Prego referenze serie. Contributi e stipendio da concordare. Scrivere a Cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste. (A12924)

3 Impiego e lavoro
richieste

COLLABORAZIONE export tedesco perfetto offre signora esperienza ventennale traduzioni assistenza clienti estero fiere. Fax 0431/919498. (C0834)
CONIUGI pensionati referenziati offronsi per custodia villa Altipiano. Tel. 040/371532, ore ufficio. (A12911)
MADRELINGUA inglese laureato in biologia disegnatore fumetti offresi per qualsiasi impiego tel. 040/948732.

4 Impiego e lavoro
offerte

BANCONIERE/A esperto disponibile turni serali e festivi bar in centro assume. Scrivere a cassetta n. 17/M Publied 34100 Trieste. (12877)
CESU ricerca per la nuova sede di Trieste tutor precettori laureati in tutte le discipline. Tel. 041/5344955. (A00)
CERCASI giovane musicista per serate di intrattenimento piccolo locale. Per informazioni tel. 040/661493. (A13073)
CERCASI per cantieri navali: saldatori, tubisti, carpentieri, elettricisti, aiutanti generici. Telefonare 0481/710100 dalle 13 alle 17. (C0838)
CONCESSIONARIA automobili, marchio prestigioso, cerca contabile - responsabile amministrazione vendite, tel. 040/830086. (A00)
CONCESSIONARIA azienda europea per Gorizia - Trieste e provincia, ricerca 3 persone part-time e 3 tempo pieno per lavoro continuativo offriamo 12 mensilità più premi trimestrali, copertura assicurativa e fondo pensione. Telefonare allo 0432/232043 ore ufficio. (G9713)
GRUPPO VISMA, settore arredamento casa/ufficio, offre dopolavoro organizzato da svolgere in zona di residenza. No vendita. Fisso mensile in base alle capacità. Possibilità anche tempo pieno. Richiedesi massima serietà e puntualità. Per colloqui presentarsi il giorno venerdì 22 novembre alle ore 16.30 oppure alle 18.30 presso UFFICIO VISMA ARREDO, via Del Torre 1, Romans d'Isonzo Go. (C00)
IMPRESA locale assume personale qualificato molto volonteroso e veloce per la esecuzione di lavori edili semplici e ricorrenti telefonare giorni feriali ore 16-18 0337/538646.
INTERNATIONAL organization urgently seeks public relations assistant with diploma in journalism and affiliation to recognized journalist associations in science and technology. Minimum seven years experience. Excellent english and italian. Part-time only with one year's initial appointment, and six month's probationary period. Apply to Vacancy Notice 4, Personnel office, C.P. 586, 34100 Trieste. (A12978)
SCUOLA d'informatica seleziona programmatori per lavoro anche part-time in zona di residenza. Inviare dettagliato curriculum a: "2F Europa-Ufficio Personale - Via Pellizzo 14/A - 85128 Padova.
SOCIETA' inquinamento domestico ambientale assume responsabile ufficio Trieste 5 stendiste, 2 segretarie. Telefonare 3729707. (A13007)

5 Rappresentanti

AZIENDA operante nel settore odontoiatrico ed odontotecnico cerca agenti per Trieste. Offresi portafoglio clienti e serie prospettive di lavoro. Telefonare per appuntamento in orario ufficio al numero 0432/678731. (G001)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

DITTA qualificata assume lavori di pittura muratura e cartongesso. Tel. 0336/792767.
SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391, 040/311474. (A12988)

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge salotti pelle montoni borsette stivali ecc. Via Giulia 14, 635930. (A12963)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 - 040/305343.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388.

12 Commerciali

DIBEMA Home Service novello 5450, Acqua 395, Vogrig 10950, Prosecco 5950, Johnnie 16950, Vergani 3950, Reinighaus 780 telefonando 040/569602 040/633088 prenotare strenne natalizie prezzi favolosi. (A12784)
GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13057)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate: Y10, AX, Fiesta, Micra, Corsa, Astra 106, 205, Clio, Polo, Golf. Immatricolate dal 90 in poi. (A00)
OPEL semestrali km 0 a prezzi eccezionali vende Conti Auto, Mariano del Friuli, zona artigianale, 0481/69605. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI appartamenti vuoti o ammobiliati per propri clienti massima serietà nessuna spesa per proprietari. Tel. 361120.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GAMBA Zona Garibaldi affittasi ufficio arredato piano strada ottime condizioni mq 20 + soppalco. 040/768702.
GAMBA Zona Garibaldi affittiamo per studenti appartamento di mq 65 composto da cucina abitabile due stanze bagno. Altro stessa zona V piano cucina matrimoniale stanzino servizio. 040/768702. (A00)
GAMBA Zona Università vecchia miniappartamento ristrutturato composto da cucina matrimoniale bagno. 040/768702. (A00)
STUDIO 4 Zona Giulia appartamento terzo piano ascensore soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo L. 1.000.000 + spese. 040/768702. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.
AD aziende/indipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (GPd)

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPd)

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE
– Ufficio Esecuzioni Penali –

N. 132/96 Reg. Es.

IL TRIBUNALE DI TRIESTE

nella causa penale contro:
1) – omissis ...–
2) **Vietti Adriano** nato a Ciriè (To) il 16.4.1946 e residente ad Oxfordshire Abingdon (Gran Bretagna), 2 Fieloside.

IMPUTATO

dei reati p. e p. dagli artt.: – omissis –
a) 110 c.p., 223, 216 I c. n. 2 R.D. 16.3.1942 n. 267 (Legge Fallimentare) perché, in concorso di azione e/o di volontà fra loro, nella qualità di amministratori protempore della Srl Jugo Interprises già corrente in Trieste, piazza Oberdan 4, e dichiarata fallita con sentenza di data 24.6.1993 del Tribunale di Trieste, sottraevano o distruggevano i libri e le scritture contabili della predetta società, in modo tale da non renderne possibile la ricostruzione del patrimonio o del movimento degli affari; e ciò con lo scopo di procurare a sé o ad altri ingiusto profitto o di recare pregiudizio ai creditori;
b) 110 c.p., 4 I c. lettera b) L. 7.8.1982 n. 516 come sostituito dall'art. 6 D.L. 16.3.1991 n. 83 convertito, con modificazioni, nella L. 15.5.1991 n. 154;
c) 110 c.p., 223, 216 I c. n. 1 R.D. 16.3.1942 n. 267 (Legge Fallimentare)
d) 110 c.p., 225, 218 R.D. 16.3.1942 n. 267 (Legge Fallimentare);
g) 1 I c. prima ipotesi L. 7.8.1982 n. 516;
h) 226 in rif. 220 e 49 R.D. 16.3.1942 n. 267 (Legge Fallimentare).
Reati commessi in Trieste nelle circostanze rispettivamente enunciate ed accertati a seguito di sentenza dichiarativa di fallimento di data 24.6.1993 nonché a seguito di indagini della Sezione di P. G. della Guardia di Finanza presso questo Ufficio.

OMISSIS

LO CONDANNA

alla pena di anni 3 mesi 4 di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali.

INFLIGGE

al predetto le pene accessorie di cui all'art. 216, ultimo comma L. F.; quella dell'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni cinque; quelle di cui agli artt. 6 e 7 L. 516/82, determinate quelle temporanee nella misura minima di legge.

ORDINA

la pubblicazione della presente sentenza, per un giorno e per estratto, sul quotidiano «Il Piccolo».

ASSOLVE

il Vietti dal reato ascritto al capo d) perché il fatto non sussiste.
Irrevocabile il 31.10.1996
Trieste, 27 giugno 1996

IL CANCELLIERE (dott. G. Paolich) — **IL PRESIDENTE (dott. M. Trampus)**

COMUNE DI GORIZIA
AVVISO

È indetta licitazione privata per la fornitura di materiale ed articoli di pulizia per gli Uffici comunali, Istituti scolastici e altri uffici, al migliore offerente.
Le richieste di ammissione dovranno essere debitamente bollate e corredate da certificato della Camera di Commercio di data non anteriore a 3 mesi, attestante iscrizione nella categoria inerente lo specifico settore, da almeno 3 anni, e dovranno pervenire **all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 28 novembre 1996.**
Non saranno prese in considerazione domande pervenute anteriormente la pubblicazione del presente avviso.
Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Ufficio Economato (tel. n. 0481/383224).
Gorizia, 19 novembre 1996

IL SEGRETARIO GENERALE — **IL DIRIGENTE**

CEDESI attività di tabacchi giornali profumi zona Bassa friulana ottimo reddito dimostrabile trattative private no perditempo intermediari. Telefonare allo 0481/76507.
COMPRATORI esteri assistiamo offrendo vasto portafoglio fornitori italiani 20 anni esperienza settori: maglierie, confezioni biancheria intima, jeanseria, ceramiche artistiche, complementi arredamento, articoli regalo. Fax 0431/919498. (C834)

MONFALCONE cercasi persona esperta per gestione nuovo bar-paninoteca. Telefonare 0368/3264508. (C00)
PARMA fabbricato industriale mq 6500 + uffici 1600 + piazzale 7000 zona centrale anche frazionato prezzo interessante. Immobiliare Zoppi 055/8879255 o 011/5612056.
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 - rata 230.000; 50.000.000 - rata 507.600. 0432/26495. (A1001)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO a Roiano-Gretta: soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, cercasi urgentemente in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13060)
APPARTAMENTO salone, due-tre camere, cucina, bagno, terrazza, posto auto, zona semiperiferica cercasi urgentemente in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A13060)
CERCHIAMO zona Altipiano possibilmente Opicina, casetta con giardino media metratura. Acquistasi solo se occasione. Astenersi intermediari. Tel. 0337/574590. (12876)
ZONA servita anche periferica nostra clientela acquista immediatamente soggiorno, 1-2 camere, cucina, servizi. 040/314777 Top. (A12965)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Castagneto aperto: saloncino tristanze cucina bagni terrazzi 285.000.000. (A12981)
ABITARE a Trieste. Centrale ufficio come primo ingresso. Signorile palazzo. 60 mq. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Centralissimo. Piano alto recente. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 110.000.000. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. D'Annunzio. Panoramico. Ascensore. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, poggioli. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Duino recente. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 275.000.000. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Duino. Primi ingressi. Appartamenti 50/100 mq più taverna, lavandiera, posto macchina, giardinetti. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Foro Ulpiano. Signorile. Salone doppio, cucinone, tre camere, biservizi, poggioli. 430.000.000. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Rossini. Ufficio 250 mq. Da ripristinare. Palazzo antico. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. S. Vito. Prestigioso palazzo appartamento panoramico. Circa 165 mq. Autometano. 340.000.000. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Semicentrale residenziale. Vista mare. Tranquillo, luminosissimo. 83 mq. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Semicentrale. Nuovo cantiere. Appartamenti varie metrature, rifinitissimi. Panoramici. Box. Esenti mediazione. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Solferino luminosissimo. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 125.000.000. 040/371361. (A099)
ABITARE a Trieste. Via Università. Primo ingresso. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi. Autometano. 240.000.000. 040/371361.
APPARTAMENTI nuovi con garage, in via Molino a Vento, vendo privatamente. 040/381429. (A12887)
ATTICO recente su due livelli. Saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, bagni ripostiglio, veranda, due terrazze. Ampia area di parcheggio e giardino condominiale. Due ascensori. Perfette condizioni. Occasione lire 375.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
BARCOLA nel verde attico stupenda vista mare Puntocasa .Tel. 662111. (A13010)
"BIBIONE spiaggia" vendiamo appartamento completamente ristrutturato termoautonomo 50 metri mare. Inviamo catalogo vacanza 97 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515 430428. (A099)
BIFAMILIARE adatta amanti della campagna posizionata in mezza collina a Muggia. Composta da otto stanze, due cucine, tre bagni, terrazza, grande mansarda praticabile, piccola dependance, garage e cantina. Il giardino/orto ha circa 1000 mq. Occasione prezzo trattabile. B.G. 040/272500. (A00)
CANTU' (adiacenze parco Giulia) attico di soli quattro anni, dotato di rifiniture extra lusso. 185 mq circa più terrazze quasi 100 mq. Due saloni ognuno con terrazza panoramica, grande cucina con caminetto e forno pizza, tre ampie stanze, ripostiglio, lisciaia, due bagni uno con vasca idromassaggio, due posti macchina in garage. Riscaldamento autonomo, ascensore. Finiture moderne ai massimi livelli. B.G. 040/272500. (A00)
CASA accostata a Muggia strada per la fortezza, adiacenze via Strudthoff con fantastica vista golfo. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo e terrazza. Ulteriori 60 mq circa di cantine al piano sottostante da poter trasformare in taverna. Garage e giardino accesso macchina. Lire 290.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
CASAMANIA Muggia in caratteristica piazzetta del centro storico con accesso auto luminoso e silenzioso in ottime condizioni secondo e ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, bagno, camera matrimoniale, soffitta sovrastante, riscaldamento autonomo L. 128.000.000. (A00)
CASAMANIA Muggia lungomare splendida vista mare, nuova costruzione, 1.o ingresso, ottime rifiniture in piccola palazzina con ascensore appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, due camere, ampia cantina, posto auto privato, due ampie terrazze, riscaldamento autonomo. Lit. 212.000.000. (A00)
CASAMANIA residence "Aurisina centro" prossima consegna, in fase di ultimazione, nel verde, soleggiati, proponiamo 4 villini a schiera ottime finiture, disposti su tre livelli, con tipologia identica. Esempio: ingresso, garage per due macchine, taverna, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, lavanderia, 3 camere, 2 poggioli, terrazza a vasca nel tetto, giardino privato, riscaldamento autonomo, ulteriore ampia parte verde condominiale, a partire da L. 330.000.000. Possibilità variazioni interne e scelte materiali, tel. 040/768276 - 768222. (A00)
CASAMANIA Via Catullo adiacenze libero, molto silenzioso e tranquillo, grazioso appartamento dalla struttura particolare composto da: piccolo atrio, cucina abitabile con poggiolo, ampio soggiorno, zona notte rialzata che si compone di camera matrimoniale, bagno, stanzetta guardaroba. Lit. 110.000.000, tel. 040/768276 - 768222. (A00)
CASAMANIA Visogliano libero in palazzina recente, ottimo contesto condominiale, internamente in buonissime condizioni, nel verde, luminoso, silenzioso, composto da: atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno, camera, cameretta, bagno, due balconi, armadio a muro, posto auto in garage di proprietà, giardino condominiale. Lit. 189.000.000. Tel. 040/768276 - 768222. (A00)
CENTRO città ultimo piano signorile, completamente rinnovato. Ingresso, camera matrimoniale, grande cucina, soggiorno, bagno e cantina. Porta blindata, riscaldamento autonomo, ascensore, rifiniture in legno, eleganti ceramiche. Adatto investimento lire 140.000.000. 40.000.000 subito rimanenza mutuo. B.G. 040/272500. (A00)
DRAGA S. Elia casa carsica da ristrutturare, 300 mq circa più quasi 750 mq di giardino pianeggiante edificabile 5 mc per mq. Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi adattabile a casa bifamiliare. Dotata di portale originale d'epoca, immobile adatto impresa o amatori. Viene proposto a lire 260.000.000 possibilità pagamento dilazionato. B.G. 040/272500. (A00)
DUINO CERNIZZA vendesi terreno edificabile 1000 mq ai margini del bosco in zona residenziale. Agenzia "IL TORRIONE", tel. 0481/410892. (C0832)
ELLECI 040/635222 adiacenze Foraggi, libero, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 101.000.000. (A12969)
ELLECI 040/635222 centrale, libero, signorile, luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, 215.000.000. (A12969)
ELLECI 040/635222 Chiarbola, libero, perfetto, soleggiato, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. 142.000.000. (A12969)
FABIO SEVERO limitrofe Castagneto. Luminoso piano alto ascensore, ingresso cucina soggiorno camera cameretta servizi 2 poggioli ripostiglio cantina. Termoautonomo L. 145.000.000. Giorgio Gaburro agente consulente immobiliare. Tel. 040/369598. (A12986)

GAMBA Via Pascoli vendiamo un appartamento da risistemare con ingresso indipendente di mq 65 composto da ampia cucina due camere bagno completo acconto L. 10.000.000 mutuo L. 740.000 mensili. 040/768702. (A00)
GAMBA Zona Garibaldi miniappartamento luminosissimo composto da ampia cucina matrimoniale stanzino servizio acconto L. 10.000.000 mutuo 520.000 mensili. 040/768702. (A00)
GEOM. SBISA': Gretta, panoramico in casetta 140 mq, 300.000.000; Filzi, prestigioso, 160 mq, 360.000.000; Barcola prestigioso, vista strepitosa, 220 mq; Cantù, recentissimo, 200 mq con vasto giardino. 040/942494. (A099)

GEPPA 040/660050 Adiacenze Navali, panoramico ultimo piano, perfetto, soggiorno, due stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, 260.000.000. (A099)
GEPPA 040/660050 San Pasquale, perfetto, soggiorno, terrazzino, cucina, camera, cameretta, bagno, 230.000.000.
GIULIA autometano ingresso camera cucina bagno buone condizioni 48.000.000. 040/7606016. (A13005)
GORIZIA ALFA 0481/798807 centro in costruzione alloggi varie metrature: 1, 2, 3 camere, ampia zona giorno, garage, cantina. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 centro perfetti minialloggi termoautonomi: camera soggiorno/cottura servizio terrazza. (C00)
GORIZIA ALFA 0481/798807 S. Andrea appartamento bicamere termoautonomo, soggiorno servizio cantina garage. (C00)
GORIZIA via Brolo impresa vende villeschiera con garanzia bancaria. Tel. 0431/919585. (A00)
GRADISCA, prestigiosa villa indipendente giardinata; altro appartamento tricamere affarone. 0431/35886. (G9813)
LOCALE d'affari adiacenze Giulia (via Margherita), piccola metratura più soppalco, impianti a norma, luce, acqua, gas, adatto negozio, laboratorio artigianale, uffico. Ottimo investimento solo 35.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
LOCALE d'angolo Settefontane/Limitanea sette vetrine, altezza 4.60, servizi, wc, riscaldamento, mq 79. MAGAZZINO mq 344 Montebello, occasione, 240.000.000. Geom. SBISA', 040/942494. (A099)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere indipendente autoriscaldato: soggiorno/cottura, servizio cantinola bella terrazza. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 prima periferia nuovi alloggi autoriscaldati: 2 camere doppi servizi garage cantina. Mutuo concesso! (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi vicinanze nuove bifamiliari due piani: 3 camere doppi servizi garage giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione perfetto minialloggio autoriscaldato: camera soggiorno/cottura servizio garage. (C00)
MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A12961)
MUGGIA perfetto appartamento semicentrale composto da camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, terrazza di quasi 60 mq e cantina. Lo stabile è di recente costruzione, dotato di area di parcheggio condominiale interessante. Lire 180.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA, vicinanze il porticciolo proponiamo appartamento 80 mq circa parzialmente da sistemare due camere, soggiorno, cucina, bagno. Occasione lire 120.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
PIAZZA Venezia autometano salone cucina tinello due matrimoniali guardaroba bagno wc. 040/7606016. (A13005)
PRIVATO vende a privato ottimo appartamento vista mare telefonare ore pasti oppure lasciare messaggio in segreteria. 040/311065. (A12992)
PRIVATO vende zona Baiamonti bellissimo appartamento 130 metri. Telefonare 040/382447. (A12943)
QUATTROMURA Baiamonti ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ampio poggiolo. 84.000.000. 040/578944. (A12953)
QUATTROMURA Emo vista mare, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 100.000.000. 040/578944.
QUATTROMURA Francovec soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio. 145.000.000. 040/578944. (A12953)
QUATTROMURA Santa Croce perfetto, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, posto macchina. 230.000.000. 040/578944. (A12953)
QUATTROMURA Viale appartamenti o mansarda da ristrutturare, partendo da 30.000.000. 040/578944.
TERRENO carsico non costruibile adatto weekend vendo urgentemente prezzo affare. Tel. 040/4156174. (A13003)
TERRENO EDIFICABILE adatto impresa Opicina zona residenziale completamente pianeggiante alberato recintato in pietra, circa 1100 mq, 2 box per 4 macchine, con vecchio piano regolatore indice 0.48 costruibili 550 mc - 170 mq interni pianeggianti più mansarde e seminterrato, una villa singola o bifamiliare 370.000.000. Orario 18-21, 040/211195. (12938)
TERRENO edificabile Strada del Friuli (sopra il porticciolo di Barcola) 500 mq circa con accesso esclusivamente pedonale, adatto baita/cottage uso tempo libero. Bella vista golfo. Lire 100.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
TIGOR piano alto soggiorno cucina due camere bagno poggioli. 040/7606016. (A13005)
TOP 040/314777 Carli epoca, vista aperta, soggiorno, camera, ampia cucina, bagno, poggioli, 125.000.000. (A12965)
TOP 040/314777 Carpineto, ventennale, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, tranquillissimo, 111.000.000. Occasione. (A12965)
TOP 040/314777 Cologna recente, tranquillissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 135.000.000.
TOP 040/314777 periferico recentissimo, piano alto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo, 230.000.000. (A12965)
TOP 040/314777 San Giovanni recente completamente ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo panoramico. (A12965)
VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle Rive, vendiamo prestigioso appartamento particolarmente rifinito di ampia metratura. Ha un grande salone, tre camere, cucina abitabile in muratura, doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283. (A00)
VILLE panoramicissime, Muggia via Strudthoff, nuove costruzioni singola o bifamiliare da vendersi anche frazionatamente. ampie metrature interne complete di taverna lavanderia, garage e giardino con barbecue, rifiniture extra lusso, spettacolare vista golfo a garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. B.G. 040/272500. (A00)
ZONA Stadio soggiorno cucinino bistanze bagno veranda ripostiglio cantina vendesi. Tel. 040/818166. (A12934)
110.000.000 Casa accostata Università da ricostruire con progetto approvato, tranquilla soleggiata immersa nel verde. Attuali 120 mq su due piani ampliabile, 150 mq di giardino raggiungibile con la macchina. Habitat 040/314747. (A00)
115.000.000 Via Ghirlandaio ottimo recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso saloncino cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno terazza. Ottime condizioni. Habitat 040/314747. (A00)
150.000.000 Giardino Pubblico luminoso in casa d'epoca IV piano con ascensore: salone, matrimoniale, ampia singola bagno servizio. 040/314747. (A00)
160.000.000 Cantù recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio. Habitat 040/314747. (A00)
45.000.000 S. Giacomo (via Montecchi) libero luminoso da risistemare: ingresso, grande camera cucina abitabile servizio. Possibilità due camere bagno. Habitat 040/314747. (A00)
60.000.000 Ospedale Maggiore mansarda luminosa in casa d'epoca decorosa con ascensore: due camere cucina abitabile servizio da risistemare. Habitat 040/314747. (A00)
95.000.000 Roiano (via Apiari) vista mare soleggiato epoca decorosa 70 mq al grezzo. Prezzo comprensivo di piastrelle rubinetterie. Impianto termico ed elettrico nuovi. Habitat 040/314747. (A00)

TRIBUNALE DI TRIESTE

(Fall. n. 46/95)

«Sit e Co di Schileo M. & C. Sasa» e del socio illimitatamente responsabile Schileo Moreno.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Il Giudice delegato, con provvedimento di data 23.10.1996, rende noto che alle ore 13 del 10 dicembre 1996, nell'aula n. 234 di questo Tribunale, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del sig. **Schileo Moreno** – unità condominiale costituita da alloggio sito al 5.o piano della casa civ. n. 28/1 di via Roncheto, P.T. 9473 corpo tav. 1 di Trieste, con 38,10/1000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 3595.
PREZZO BASE:
L. 74.000.000..........
Offerte minime in aumento non inferiori a lire 2.000.000
Deposito con cauzione e spese: da effettuare entro e non oltre le ore 12 del giorno 9.12.1996: un decimo del prezzo base, più il 15% a titolo di spese di procedura. Termine per il deposito del saldo prezzo di 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza n. 259, e presso il Curatore dott. Giuseppe Alessio Vernì (tel. 362669).

Trieste, 15 novembre 1996

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
CRISTINA VERGINELLA

NUOVI INTERVENTI E CASE EVACUATE IERI A TOLMEZZO E IN MONTAGNA PER ALTRI ALLAGAMENTI

L'allarme pioggia continua

Le previsioni fanno sperare solo in leggeri miglioramenti - Emergenza per gli argini di fiumi e torrenti

UDINE — Non si placa la furia del maltempo sulle zone della Carnia e del Pordenonese già colpite dal maltempo che pare non voler dare ancora tregua a un vasto comprensorio.

La situazione meteorologica, dopo una ripetuta serie di piovaschi, soprattutto sulle zone montane e collinari è migliorata soltanto nella notte per essere buona nella mattinata di oggi e poi peggiorare di nuovo. Probabilmente un abbassamento della temperatura dovrebbe però far cadere la neve nella giornata di mercoledì sulle quote superiori al 1.300 metri.

Per giovedì, finalmente, è previsto l'arrivo del freddo, che come di consueto in questa stagione, sarà accompagnato dal bel tempo. Frattanto si sono ingrossati i fiumi e i torrenti nel Pordenonese e in Carnia, al limite dell'emergenza. ieri erano infatti di nuovo piena il Natisone e tutti i corsi d'acqua dell'Isontino e della Destra Tagliamento.

Sui punti a rischio in caso di onda di piena per tutta la giornata erano pronti a convergere per stabilire un presidio costante i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile, nonchè le squadre dei volontari comunali.

Tolmezzo centro, intanto, è stata a lungo allagata ieri a causa della roggia che scorre a monte: l'acqua era tracimata scorrendo lungo la via principale. Sul capoluogo della Carnia era piovuto incessantemente per oltre sei ore. Nella zona i punti di crisi, riguardano tuttora il collegamento con la frazione di Illegio, che rischia di essere interrotto a causa di smottamenti sulla frana caduta sulla strada principale (aperta soltanto per i mezzi leggeri) tra l'abitato e la galleria, mentre l'acquedotto è stato ripristinato e alla confluenza tra i torrenti But e Tramba, tra Tolmezzo e Imponzo, è in atto la realizzazione di un canale in alveo destinato a deviare, in caso di necessità, le acque del But.

A seicento metri da Illegio, il Rio Frondizon che confluisce nel Tramba ha spazzato la pista di collegamento, costruita da poco. Ieri è stato comunque completato l'intervento sull'argine del But nei pressi dello svincolo della superstrada.

Una forte erosione si riscontra invece sulle opere spondali dello stesso torrente nella zona del nuovo poligono di tiro, ma non vi sono al momento pericoli di cedimento. Dall'altro lato della statale 52 bis, «Carnica» sono state evacuate due famiglie.

Rischia ancora l'isolamento Paularo, ora raggiungibile soltanto dalla vecchia provinciale, la strada che sovrasta la vallata, oppure dal Passo Duron, dalla direzione di Treppo carnico e Ligosullo; mentre è ancora chiusa la strada statale 52 bis «Carnica», in corrispondenza della galleria di Zuglio, per il rischio di smottamenti. È invece percorribile senza problemi la provinciale delle Tre Croci da Zuglio a Tolmezzo.

Dalla Giunta regionale arrivano i primi fondi per quattro miliardi

TRIESTE — Riunione straordinaria dell'esecutivo regionale ieri mattina. Su richiesta dell'assessore alle protezione civile Gianfranco Moretton la giunta regionale si è infatti riunita d'urgenza, interrompendo i lavori del consiglio regionale, per l'esame della situazione venutasi a creare a causa del maltempo.

Dopo una prima valutazione dei danni, che provvisoriamente sono stati indicati dai tecnici della Regione, dell'ordine di 6-7 miliardi, la giunta ha provveduto a fare uno storno dal fondo disponibile del bilancio regionale di 4 miliardi di lire da trasferire a favore della protezione civile necessari per fronteggiare i primi interventi di estrema urgenza nelle zone colpite dal maltempo.

IN BREVE

E gli imprenditori chiedono di poter estrarre le ghiaie

UDINE — Le imprese edili e i rappresentanti delle industrie «materiali da costruzione» della provincia di Udine hanno invitato la Regione «a provvedere in modo risolutivo alla regimazione idraulica dei fiumi, un problema di vitale importanza per la sicurezza del territorio regionale». A questo scopo si è svolta a Udine una riunione nella quale i rappresentanti degli edili hanno posto l'accento sul divieto a estrarre ghiaia dagli alvei dei fiumi, «imposizione - hanno sottolineato - che oggi è causa del degrado dei fiumi e dei torrenti, che non sono in grado di smaltire gli eccessi delle precipitazioni atmosferiche mettendo in pericolo di esondazioni gli abitati e le zone circostanti del Friuli Venezia Giulia».

Il commissario di governo ricevuto dal presidente Cecotti

TRIESTE — Il nuovo commissario di governo e prefetto di Trieste, dottor Michele De Feis, che da venerdì ha assunto l'incarico succedendo al dottor Mario Moscatelli (chiamato a presiedere la prefettura di Torino), è stato ricevuto nel pomeriggio di ieri - nella sede del consiglio regionale - dal presidente dimissionario della giunta il leghista Sergio Cecotti.

Il dottor De Feis conosce bene situazione e problemi del Friuli-Venezia Giulia anche perchè, nel suo precedente incarico di direttore del fondo per il culto (proprietario della grande foresta di Tarvisio), ha avuto spesso modo di visitare la regione e di incontrare i suoi amministratori.

«IdeaNatale», 46mila i visitori alla ricerca dei segreti sui regali

UDINE — Sono stati circa 46mila i visitatori della rassegna di Udine realizzata all'Ente fiera Udine esposizioni intitolata «Ideanatale». Il regalo e le componenti essenziali dell'unicità e della originalità tipiche della produzione artigianale sono stati al centro della quattro giorni di IdeaNatale, che dato la possibilità a oltre 380 espositori di anticipare al al pubblico quelli che saranno le caratteristiche e le novità più assolute degli ormai prossimi doni natalizi. Accanto alla semplice rassegna, IdeaNatale ha proposto al numeroso pubblico anche una mostra dell'Arte orafa locale, come pure numerosi convegni incentrati sul regalo e sul suo valore, come quello inaugurale che ha visto tra gli ospiti anche il noto scrittore Luciano De Crescenzo.

A scuola di evangelizzazione in vista del Giubileo del 2000

UDINE — È già tempo di preparazione a livello religioso e organizzativo per l'atteso appuntamento del 2000 che la Chiesa cattolica universale dedicherà al Giubileo. Per questo ha preso l'avvio ieri, nella sede dell'Azione cattolica di Udine, un corso in preparazione al Giubileo del 2000, organizzato nell'ambito di uno specifico itinerario di evangelizzazione e dedicato alla riflessione su Gesù Cristo. L'iniziativa, promossa dall'ufficio studi dell'Azione cattolica udinese, proseguirà ogni terzo lunedì del mese fino al 21 aprile 1997. Il corso sarà intervallato da un seminario sul mistero del Cristo, che si svolgerà ogni secondo lunedì del mese dal 13 dicembre all' 11 aprile 1997.

L'INPS MESSA SOTTO ACCUSA

Troppe carte da bollo Pensionati in rivolta contro la burocrazia

UDINE — Dopo la protesta dgli artigiani, dei commercianti e delle altre categorie in materia di nuove tasse e balzelli, adesso è anche la volta dei pensionati.

L'Unione difesa pensionati (Udp), con una nuova iniziativa, ha contestato, il fatto che la sede dell'Inps di Udine imponga l'applicazione di marche da bollo per 20.000 lire per ciascuno degli atti riguardanti le istanze per le rate non riscosse dai defunti titolari di certificato di trattamento pensionistico e le rispettive deleghe.

Il segretario nazionale dell'Unione dei pensionati, Giuseppe Catanzaro, ha rilevato che «tale imposizione è in contrasto con l'articolo nove dell'allegato B - tabella - al Dpr 26-10-1972, numero 642, che dichiara esenti in modo assoluto gli atti, documenti, domande e ricorsi occorrenti per la liquidazione e il pagamento delle pensioni dirette o di reversibilità». «La disposizione, inoltre ha aggiunto - non è stata modificata in questa parte dal Dm 20 agosto 1992, che ha portato l'imposta di bollo dal 15.000 a 20.000 lire».

Secondo l'Udp «l'Inps dovrebbe provvedere a liquidare i ratei non riscossi e quanto dovuto a ciascun pensionato alla data del decesso, agli aventi diritto; e ciò, senza sottopporre questi ultimi a tanta burocrazia, poichè nel fascicolo di ogni pensionato c'è lo stato di famiglia che indica le persone a suo carico, quindi gli eredi».

CONSIGLIO

Presidente della Mongolia da Cruder

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale Cruder ha ricevuto ieri mattina il premier della Repubblica di Mongolia Mendsaikhany Enkhsaikhan, ieri a Trieste per la giornata economico culturale di quello stato.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato anche il ministro dell'industria della Mongolia Luvsanbaldan Nyamsambuu, l'ambasciatore Khasbazaryn Bekhabat, l'ambasciatore d'Italia a Pechino Alessandro Quaroni ed il presidente della Camera di commercio di Trieste Adalberto Donaggio, il presidente Cruder ha sottolineato, come le nostre popolazioni seguano con interesse l'evolversi delle relazioni culturali ed economiche con i paesi asiatici.

Particolare attenzione - si è rilevato nel corso dei colloqui - viene riservata alle nuove occasioni di cooperazione internazionale, tanto sul piano economico che su quello culturale e scientifico.

Dopo l'incontro in consiglio regionale, gli ospiti si sono recati alla camera di commercio triestina.

A CASA I FRATELLI PORDENONESI AFFIDATI IN UN PRIMO TEMPO A UN ISTITUTO

Due bimbi ritrovano famiglia

Dopo l'abbandono della madre, nonna e zia avevano a lungo chiesto di adottarli

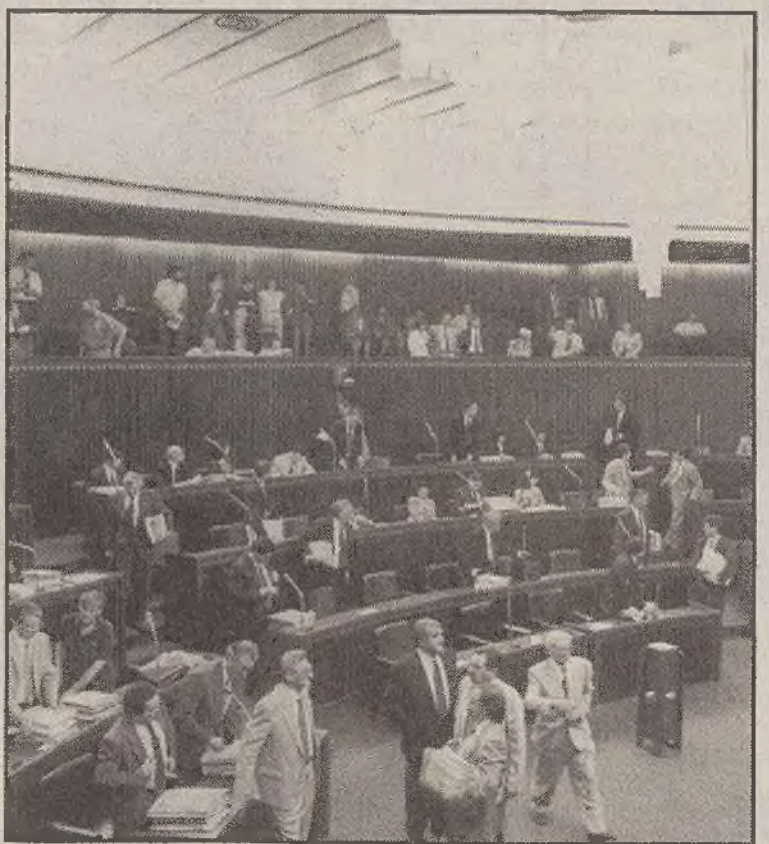
PORDENONE — Sono tornati a casa ed è stata una festa. Con un decreto del tribunale per i minori di Trieste è finita la «detenzione» in istituto dei due fratellini di Pordenone (due e quattro anni) abbandonati dai genitori tossicodipendenti ma che la nonna e la zia materna chiedevano da due anni di poter riportare a casa.

Finiti nel '94 in un istituto per ragazze madri e minori insieme alla loro mamma tossicodipendente, i due bambini, dopo la fuga della madre, erano stati dichiarati adottabili dal Tribunale per i minori. Contro questa decisione aveva fatto ricorso la nonna materna ma il tribunale aveva confermato la sentenza dichiarando non idoneo a crescere dei bambini un nucleo familiare in cui ci sono stati problemi di droga. La nonna e la zia dei bambini (una famiglia agiata che vive in una villa nei dintorni di Pordenone) non si sono date per vinte e hanno presentato ricorso in appello contro la sentenza, aiutate dall'Associazione nazionale per l'infanzia nella persona di Aurelia Passaseo. «La Famiglia - racconta Aurelia Passaseo - non poteva accettare che i bambini crescessero in un istituto quando a casa c'era il desiderio di accoglierli. Per questo le due donne si sono sottoposte alle perizie richieste dai giudici della corte d'appello che il 23 settembre scorso ne ha decretato l' idoneità all'affidamento dei bambini e ha revocato lo stato di adottabilità».

Ciò non era valso a riportare i bimbi a casa perché il tribunale per i minori confermava il «collocamento in atto» in attesa di verificare la «stabilizzazione dell'idoneità familiare stabilita dalla corte d'appello». In pratica i bambini erano rimasti in istituto mentre il Comune pensava a come organizzare un «piano di intensificazione dei rapporti tra i minori e la nonna». «A questo punto si era venuta a creare - racconta Aurelia Passaseo - una situazione crudele perché i bambini venivano a casa nel fine settimana ma la domenica sera tra pianti e disperazione erano costretti a tornare in istituto». «Finalmente il 7 novembre, dopo oltre due anni di battaglie - prosegue Aurelia Passaseo - il tribunale per i minori è tornato sui suoi passi e ha stabilito che i due fratellini pur rimanendo affidati al Comune possono tornare a casa dalla nonna per un periodo di prova di tre mesi sotto lo stretto controllo dei servizi sociali. L'esecuzione del provvedimento è di queste ore e ulteriori lungaggini, intoppi burocratici che avrebbero portato i bambini a rimanere ancora in istituto sono stati risolti grazie all'intervento dell'assessore ai servizi sociali di Pordenone, Luigi Gandi». «Non tutti infatti capiscono - conclude Aurelia Passaseo - che anche un solo giorno in istituto per un bambino è come un anno per un adulto in carcere».

ACCOLTE IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA GUIDATA DAL LEGHISTA CECOTTI

Friuli-Venezia Giulia senza un governo

Tra accuse e recriminazioni, né dal dibattito, né dalle trattative emergono chiari segnali sul futuro politico-amministrativo

TRIESTE — Se qualcuno si aspettava che dal dibattito sulle dimissioni della giunta Cecotti scaturisse qualche indicazione per la soluzione della crisi regionale, è rimasto certamente confuso. Sono state per lo più ribadite le ragioni che hanno indotto gli ex alleati a isolare la Lega, mentre sulle prospettive di una soluzione alternativa vi è stata la ripetizione di posizioni ampiamente note.

Dai partiti dell'Ulivo – che riprenderanno oggi il confronto programmatico con Rifondazione comunista, mentre viene prospettata per il 27 o 28 novembre la convocazione della seduta in cui si dovrebbe votare per la nuova giunta – è stato sottolineato come la «rottura» con la Lega sia stata determinata anche da una contraddizione programmatica, implicita nell'abbraccio del secessionismo «padano»: così facendo, secondo Strizzolo (Ppi), si va in direzione opposta a quella della valorizzazione della speciale autonomia del Friuli-Venezia Giulia. Tuttavia i Verdi, secondo Ghersina, hanno «subito una crisi non voluta». Laddove anche Durat (Si) ha detto di «dirompenti» posizioni della Lega, da Tanfani (Lista Dini) accusata d'aver abbandonato quel federalismo in nome del quale aveva chiesto i voti.

E ora «stiamo lavorando per costruire una coalizione in grado di governare – ha detto Strizzolo (Ppi) – con l'obiettivo di rilanciare la specialità regionale: la responsabilità del percorso non deve però gravare su singole forze ma sul loro complesso: noi – ha ammonito – non staremo a tutti i costi in una maggioranza; nessuno è condannato a governare, potremmo anche starcene all'esterno». E Travanut (Pds): «Chiunque tenti di trarre da questa vicenda dei vantaggi politici di parte, si illude: non vincerà nessuno, e sicuramente perderà, trattandosi della quinta crisi di questa legislatura, la comunità regionale in carne e ossa. Una Lega isolata per propria scelta, a causa della sua inaccettabile teoria della «doppia legalità», è un problema per tutti; la partita non è chiusa, il problema è aperto. Ma intanto – ha concluso il capogruppo pidiessino – proseguiamo un programma delle cose realisticamente fattibili in quest'ultimo scorcio di legislatura, programma su cui basare una giunta autosufficiente (in caso contrario ci sarà difficile assumere responsabilità di governo)».

E il Ccd-Cdu ripropone una soluzione istituzionale

Per Rifondazione, dopo che Monfalcon ha ammonito a «non fucilare una Lega che riassume il nobile ruolo dell'opposizione», Antonaz ha rilevato come l'alternativa al suo tentativo d'accordo con l'Ulivo sarebbe una soluzione istituzionale «che noi riteniamo una sciagura in quanto coinvolgerebbe quei partiti che si sottraggono alla discussione della Finanziaria nazionale».

Dall'opposizione Antonione (Forza Italia) ha ammonito a non mettere insieme tutto e il contrario di tutto: «Se ci venisse detto: l'Ulivo è così formato, vorrebbe fare una giunta, ma non ha i numeri; ebbene, saremmo disponibili a individuare insieme un qualche percorso, non ci sottrarremmo alle nostre responsabilità. Purché sia bandita l'ambiguità implicita in ogni coalizione non omogenea». E Tomat (Cdu): «Perché no? Saremmo pronti, a evitare soluzioni pasticciate, per una soluzione "istituzionale", aperta a tutti i gruppi consiliari a eccezione di quelli secessionisti, soluzione basata su un accordo di fine legislatura che rilanci la specialità regionale». Infine Giacomelli e Dressi (An): «Una volta isolato il separatismo leghista, a questo punto spetterebbe a tutti gli altri partiti mettersi d'accordo sul da farsi; perché se la Regione si bloccasse in una crisi paralizzante, la gente ce ne incolperebbe tutti. Per parte nostra non avremmo problemi ad accordarci, su alcuni problemi concreti, con un Ulivo sganciato da quella Rifondazione i cui programmi sono inaccettabili».

g.p.

L'«ADDIO» DI SERGIO CECOTTI

«Credibili e coerenti abbiamo fatto molto Però ci mandano via»

TRIESTE — Sergio Cecotti – quarto presidente, terzo quale leghista, delle giunte alternatesi negli ultimi tre anni – si è dimesso ieri mattina ringraziando gli assessori «per aver contribuito, ciascuno per il proprio settore di competenza, a fare di quella uscente la giunta più produttiva di questa legislatura, non solo per quantità ma anche per qualità». E ha elencato – a dimostrazione della sua «forte caratterizzazione riformista» – le leggi sul funzionamento amministrativo, sui parchi naturali, sull'handicap, sul completamento della riforma sanitaria; e quelle, definite come altrettanti «punti di svolta», sulla tutela del friulano e sulla benzina agevolata.

«Nonostante tutte le difficoltà politiche questa giunta – ha sottolineato il presidente uscente – è riuscita a mantenere fino all'ultimo giorno la massima coerenza di indirizzo, con atti di grande rilevanza. Le ragioni della crisi non vanno ricercate infatti – ha polemizzato Cecotti – né nei dissensi programmatici né nel "secessionismo" della Lega. C'è che vi sono dei gruppi politici che ritengono, legittimamente, che l'equilibrio politico non era ottimale per cui ne volevano costruire un altro.

«E ora quali prospettive? Non spetta a me dirlo, spetta a quanti hanno voluto mettere in crisi l'equilibrio esistente. Per cui mi limito serenamente e semplicemente, a invitarli – ha concluso – a mostrarci quanto prima quale nuovo equilibrio abbiano realizzato».

I consiglieri «padani» si sono levati ad applaudire in piedi. Poi, nel corso del dibattito, un caloroso ringraziamento a Cecotti è stato formulato da Saro (FI) e un riconoscimento di «grande concretezza di rapporti» è venuto da Travanut (Pds).

RINNOVATO IL CONSIGLIO ANCHE A PRAVISDOMINI

Una donna il sindaco di Dogna

UDINE — Oltre alla Provincia di Trieste e al consiglio comunale di Muggia, altre due realtà regionali, se pur molto piccole, sono state coinvolte nell'appuntamento con le urne.

Le elezioni amministrative di domenica scorsa hanno infatti permesso anche di rinnovare il consiglio comunale e di dare un nuovo sindaco anche ai paesi di Dogna e Pravisdomini. In questo ultimo Comune gli lettori votanti, pari all'81,1 per cento, ha decretato il successo della lista di centro-sinistra, denominata Lista civica che ha raccolta il 70,7 dei consensoi eleggendo così automaticamente sindaco Graziano Campaner. La Lista di centro che aveva come candidato a primo cittadino Claudio Marzinotto ha totalizzato invece il 29,3 per cento.

Per quanto riguarda invece il rinnovo del consiglio comunale di Dogna, dove si è registrata una affluenza al voto pari al 68,2 per cento, le liste in lizza erano tre. Con il 57,8 per cento ha avuto la meglio la lista di centro destra. Nuovo sindaco è Isabella Rizzi. La secondo posto con il 23,6 per cento dei consensi si è piazzata la lista ambientalista guidata dal candidato a sindaco Riccardo Gravina. Il restanto 18,6 per cento è stato invece raccolto dalla lista di centro-sinistra che indicava come primo cittadino Simona Marcon. Da sottolineare come i cittadini residenti in Comune di Dogna per la seconda volta consecutiva abbiamo voluto dare la loro preferenza a una lista capeggiata a una donna. Per la seconda volta consecutiva dunque Dogna, dopo il periodo di reggenza della verde Miriam Calderari, se la dovrà vedere con una amministrazione tinta di rosa.

ELEZIONI PROVINCIALI: IL POLO REALIZZA IL 48,85 PER CENTO MA NON GLI BASTA PER EVITARE IL BALLOTTAGGIO CON IL CENTRO-SINISTRA

Codarin sfiora la vittoria al primo turno

Adele Pino rimane sotto il 30 per cento, Rifondazione conferma l'11 per cento delle ultime politiche, non decolla la Lega Nord

IL VOTO PER LA PROVINCIA

Candidato	Voti	%	Liste	Politiche '96*
RENZO CODARIN	54.453	48,85	27.886 (25,02%); 21.593 (19,37%); 4974 (4,46%)	AN 22,83%; F.I. 25,89%; CCD-CDU 4,50%; TOTALE 53,22%
ADELE PINO KREUS	30.747	27,58	16.577 (14,87%); 5706 (5,12%); 5239 (4,70%); 3225 (2,89%)	PDS 13,08%; POPOLARI PRODI 8,87%; VERDI 4,01%; TOTALE 25,96%
DENNIS VISIOLI	12.550	11,26		RIFONDAZIONE 11,03%
MARIO BUSSANI	7796	6,99		LEGA NORD 7,49%
LAURA TAMBURINI	3912	3,51		NORD LIBERO 1,03%
PIER PAOLO DELLA VALLE	1310	1,18		
PIETRO ROSENWIRTH	705	0,63		

* Il raffronto qui proposto è con le ultime Politiche del 21 aprile scorso. In particolare, con il voto per il «proporzionale» della Camera, in cui erano presenti partiti e simboli più simili a quelli che si sono presentati, sia pure aggregati,in questa tornata. E' da considerarsi comunque indicativo. Ricordiamo inoltre che alle politiche, nel «proporzionale», c'era anche il Movimento Sociale-Fiamma, che raccolse 2225 voti (1,42%).

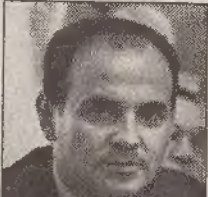
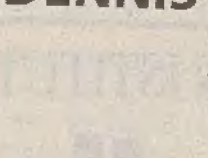
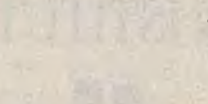
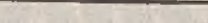
FORZA ITALIA-LPT E PPI IN CALO

An primo partito, cresce il Pds, un freno alle scelte centriste

Analisi di
Fabio Cescutti

Provinciali al ballottaggio. Stesso discorso a Muggia fra Roberto Dipiazza del Polo e Giorgio Rossetti dell'Ulivo, con Rifondazione che nella cittadina rivierasca conquista un abbondante 17 per cento. Il Polo in Provincia (An, Forza Italia-Lista per Trieste, Ccd-Cdu) con Renzo Codarin annusa la vittoria al primo turno, la sfiora, ma si ferma al 48,85 per cento, rispetto al 53 delle politiche. Perde il confronto nei comuni minori, vince a Trieste con circa il 52. E An all'interno del centro destra diventa il primo partito.

Il centro sinistra (Pds, Ppi, Lista civica Trieste 2000, Verdi) di Adele Pino è ben lontano, al 27,58, anche perchè Rifondazione, autonomamente, con l'11,26 ha in pratica confermato il dato dell'aprile scorso su scala provinciale. Ma la somma dei voti non cambia gli scenari. La Lega non decolla, resta attorno al 7 per cento rimarcando che i triestini sono poco propensi a tesi secessioniste. Cresce invece di quasi due punti e mezzo Nord libero, arrivando al 3,5, ma non fa storia, come le altre liste.

Se quasi metà dei triestini aveva già decretato, non recandosi alle urne, che la Provincia è un ente inutile, a questo punto si delineano due ipotesi. Nella prima, con questi dati, il Polo ha in pratica una cambiale da portare all'incasso fra 15 giorni nel ballottaggio. Fra l'altro ci sono state circa 11.800 schede non valide, quasi il dieci per cento. Un'enormità. Tutti elettori che sono stati traditi dalle modalità della consultazione (si doveva segnare solo il simbolo del partito). E al ballottaggio sarà invece più facile: si sceglierà infatti solo fra Codarin e la Pino. La parola spetterà dunque in particolare a questo dieci per cento che si è espresso tecnicamente in modo non corretto. Ed è possibile, considerata la tendenza del voto, che il fenomeno sia stato pagato in particolare da Codarin.

Nella seconda ipotesi il centro sinistra, per rovesciare la situazione, oltre ad accordarsi con Rifondazione deve portare più cittadini alle urne. Nelle file dell'Ulivo si ritiene infatti che, dando per scontato il successo del Polo al primo turno, molti triestini di centro sinistra non abbiano votato. Ecco che, arrivati al ballottaggio, crescerebbe la tensione elettorale.

Adele Pino aveva già ipotizzato che qualora An fosse diventata il primo partito si sarebbe aperto il confronto con Rifondazione. Come riferiamo però a parte, sembra avere cambiato idea. Alleanza nazionale è comunque cresciuta di oltre due punti (la Fiamma di Rauti, va ricordato, stavolta non aveva candidati) mentre Forza Italia e Lista per Trieste, con il simbolo comune, hanno invece fatto peggio (19,37) delle politiche quando la Lista sosteneva, senza comparire sulla scheda elettorale, Forza Italia. Allora gli azzurri erano arrivati attorno al 25 per cento. Ccd e Cdu hanno mantenuto le posizioni, ma sommando i voti di Casini e Buttiglione a quelli di Forza Italia e Lista, non si arriva ancora alla percentuale di An. E' chiaro dunque quale sarà il «tam-tam» dell'Ulivo nelle prossime settimane.

Nel centro sinistra si rafforza il Pds che, con il 14,87, cresce di 1,8 rispetto alle politiche, confermandosi il perno dell'alleanza. Calano Ppi (senza Unione slovena e Pri) e Verdi, ma parte di quei voti sostanzialmente si travasa nella lista civica Trieste 2000, che totalizza il 4,7. L'effetto generale di questo primo turno delle provinciali è stato dunque quello di indebolire i cosiddetti centri più tradizionali degli schieramenti. Se è vero che nel centro destra domina An è altrettanto vero che, nell'altro contenitore in viaggio verso il ballottaggio si rafforza il Pds e non il Ppi.

Per quanto riguarda Muggia, va rilevato che il voto disgiunto fra sindaco e partiti non ha avuto particolare effetto. In sostanza gli elettori si sono espressi per schieramenti, anche fra Ulivo e Rifondazione. La battaglia è stata quindi ideologica, senza guardare in faccia a nessuno. In Provincia la scelta disgiunta non era previsto dalla legge. Polo e centro sinistra hanno ora due settimane per convincere la gente innanzitutto a votare.

LE REAZIONI DEI PROTAGONISTI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

«Verso il ballottaggio, con accordi chiari»

Adele Pino: «Niente apparentamento con Rifondazione» - Codarin: «Guardo a Lega Nord, Nord Libero e Lista civica n. 1»

Adele Pino

Renzo Codarin

Dennis Visioli

Paolo Polidori

Pier Paolo Della Valle

Elezioni nuove, commenti vecchi. Il giorno dopo qualsiasi consultazione tutti i protagonisti tirano dalla propria parte la stretta coperta dei risultati. Il Polo vince, pur perdendo qualche punto, ma non ce la fa a saltare il ballottaggio. L'Ulivo rimane distanziato al di là delle già pessimistiche previsioni, segno che le forze del centro-sinistra hanno ancora molta strada da fare insieme.

Adele Pino, tuttavia, si dichiara soddisfatta. Il Polo non ha fatto centro al primo colpo, a dispetto delle dichiarazioni trionfalistiche della vigilia, e tanto basta per tirar su il morale agli avversari. «Hanno perso più di quattro punti rispetto alle politiche - si consola - quindi la nostra coalizione, che allora comprendeva anche Rifondazione, ha sostanzialmente tenuto». La preoccupazione della portabandiera dell'Ulivo va invece alla forte percentuale di astensionismo. Ma anche in questo caso, per la Pino, la responsabilità si deve attribuire alla campagna condotta dal Polo. «Hanno spostato tutte le tematiche elettorali sul piano nazionale, contro il governo - sostiene - impedendo qualsiasi forma di dialettica sul piano locale. Più volte ho sollecitato, inutilmente, un dibattito sul rilancio di Trieste. Questo atteggiamento, unito a una certa stanchezza dell'elettorato e alla percezione della Provincia come ente inutile, hanno portato alla diserzione delle urne. Ora faccio appello alle associazioni, alle categorie economiche di Trieste e soprattutto a quel 45% di cittadini che non si è espresso».

Al di là delle interpretazioni incoraggianti delle percentuali, l'Ulivo sa bene che senza l'apporto di Rifondazione il secondo turno è già perso a tavolino. Adele Pino, però, appare piuttosto tiepida sull'ipotesi di un coinvolgimento diretto dei neo-comunisti. Per l'apparentamento, in soldoni, ci sarà molto da lavorare, soprattutto da parte delle segreterie di partito, solitamente più portate a fare i conti con i prosaici numeri che con le dichiarazioni di principio. «Sono favorevole a un'ipotesi di lavoro con soluzioni utili a tutti - mette sibillinamente le mani avanti la Pino - ma non vorrei creare presupposti di maggioranza organica con Rifondazione. L'apparentamento presuppone che Rifondazione entri a pieno titolo togliendo seggi alle forze che li hanno guadagnati al primo turno. Può essere, invece, che in una proposta di governo che noi facciamo, Rifondazione possa ritrovarsi. E, chissà, su un progetto di riforme istituzionali, anche il popolo della Lega potrebbe essere interessato».

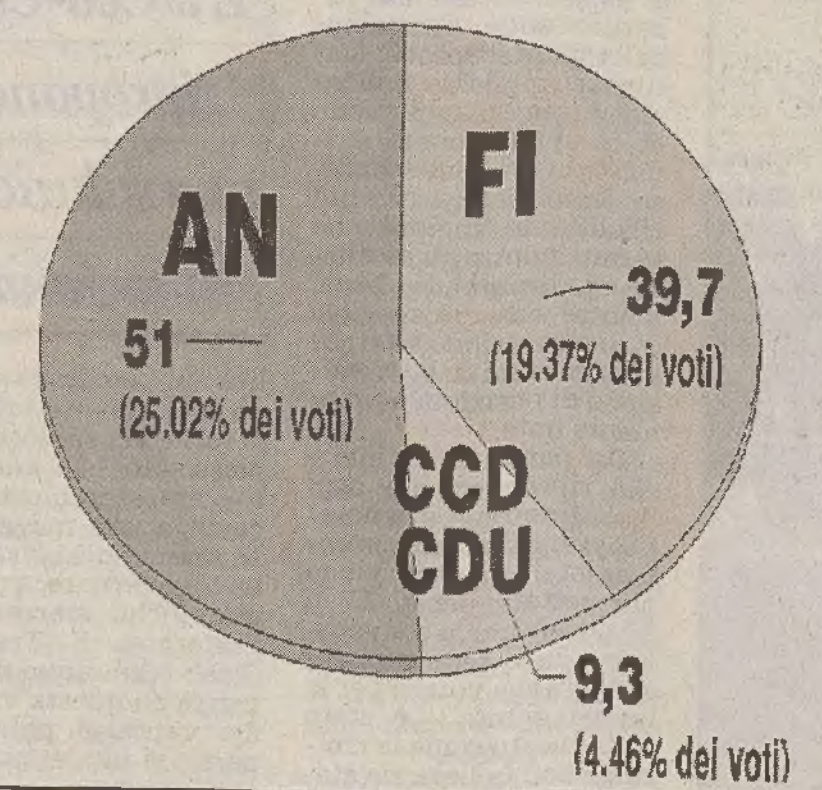
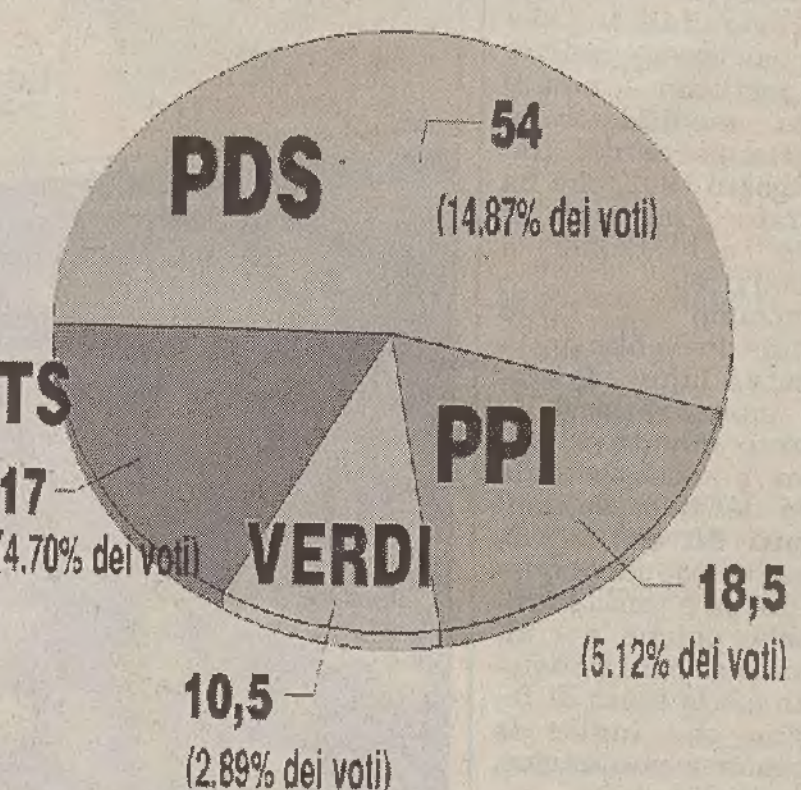
Può essere, potrebbe, chissà. Dennis Visioli, candidato di Rifondazione, non usa invece troppi condizionali: «Dal confronto con i partiti della coalizione di centro-sinistra - commenta - credo ce ne sia più di qualcuno interessato all'apparentamento con noi. La situazione è ancora tutta aperta, perchè molti elettori che non hanno trovato una sufficiente caratterizzazione di proposte al primo turno possono cambiare opinione. Certo è che l'Ulivo dovrà assumere qualche nostro punto programmatico, con un preciso accordo sulla squadra di governo».

Altrimenti? Visioli lo lascia intendere chiaramente: Rifondazione non firmerà cambiali in bianco per puntellare l'Ulivo col suo voto. Peggio per il centro-sinistra e per tutti i suoi «orfanelli dell'inciucio», che magari fantasticano su un accordo tra Pds e Forza Italia.

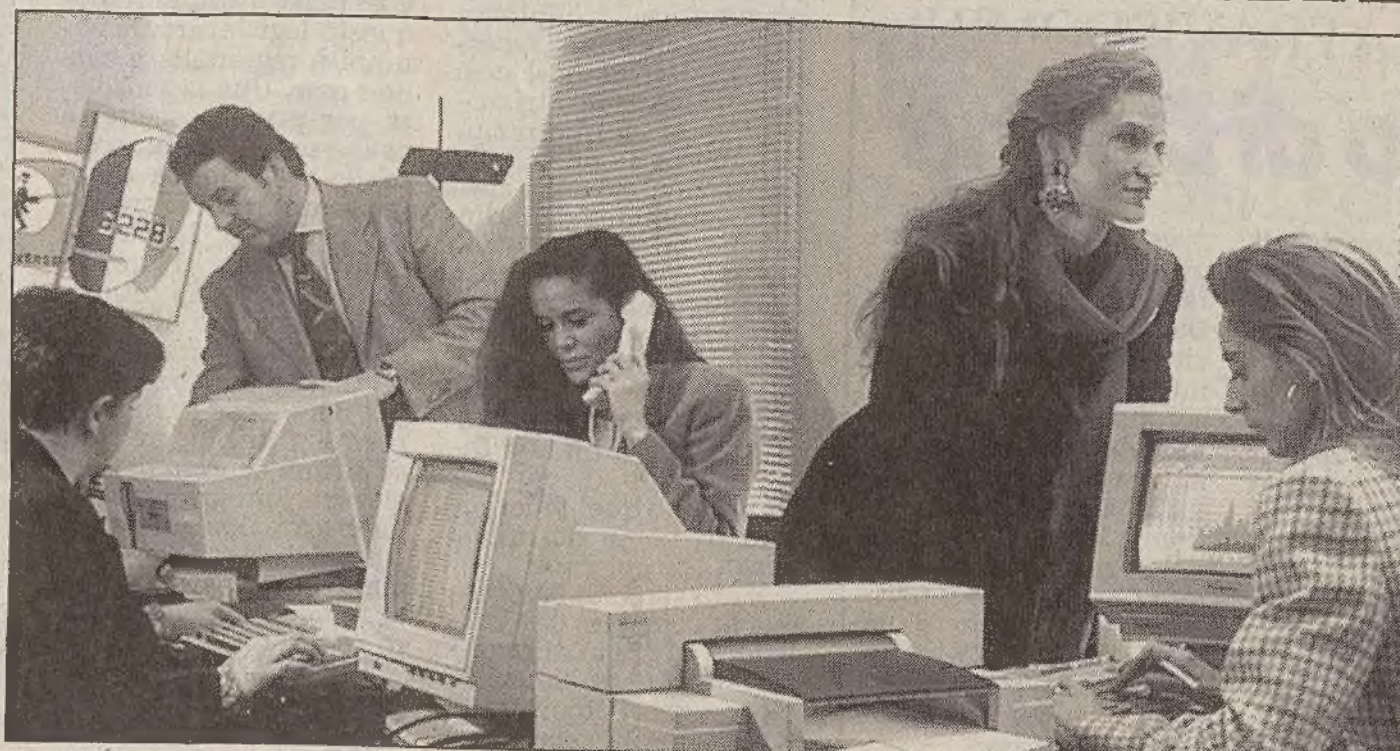
La Lega, chiamata in causa, guarda con altrettanto distacco da entrambi i lati. Il coordinatore triestino del Carroccio, Paolo Polidori, soddisfatto della prova del partito nel primo voto dopo la costituzione del parlamento di Mantova e la manifestazione secessionista di Venezia, si dichiara lontano anni luce da quelle che definisce due facce della stessa medaglia, «l'assistenzialismo» del centro-destra e il «filo-governativismo» dell'Ulivo. Il messaggio di Polidori, in sostanza, è questo: se il centro-sinistra vorrà fare accordi con la Lega dovrà tenere conto che a livello regionale c'è «un ordine del giorno che considera la secessione un dato dato politico esistente e innegabile, firmato dall'Ulivo e antecedente alla crisi», quindi avallare tutta la carica di cambiamento istituzionale che la Padania porta con sè. Ma anche verso destra ci potrebbero essere dei punti di contatto, a partire dall'applicazione del Trattato di Parigi per quanto riguarda il porto franco di Trieste. I giochi, manda a dire la Lega, sono tutti aperti.

Nessun messaggio in codice da parte di Renzo Codarin. Il Polo intende aprire, un confronto sia con la Lega Nord, sia con Nord Libero che con la Lista civica n.1, capitanata da Pier Paolo Della Valle, escludendo da eventuali accordi del secondo turno Rifondazione e Umanisti. «Solo il Polo può dare rilancio all'economia di Trieste - risponde, indirettamente, alla Pino -. Nei tanti incontri che ho avuto, la gente mi ha parlato di tasse, di lavoro e di questa Finanziaria atroce. La Provincia deve far ripartire l'economia, la nostra campagna elettorale quindi ha avuto una doppia valenza, sia sul fronte locale che su quello nazionale. An il primo partito della provincia? Non mi imbarazza affatto, perchè hanno sempre avuto un rispetto assoluto della mia persona».

Arianna Boria

COSI' I RAPPORTI DI FORZA ALL'INTERNO DEL POLO

AN 51 (25.02% dei voti)
FI 39,7 (19.37% dei voti)
CCD CDU 9,3 (4.46% dei voti)

COSI' I RAPPORTI DI FORZA ALL'INTERNO DELL'ULIVO

PDS 54 (14.87% dei voti)
PPI 18,5 (5.12% dei voti)
TS 17 (4.70% dei voti)
VERDI 10,5 (2.89% dei voti)

I RISULTATI ELETTORALI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE VEDONO IN TESTA IL POLO PER MUGGIA COL 37,96%

Muggia: è Milo l'ago della bilancia

L'Ulivo (30,54%) può spuntarla al ballottaggio del 1° dicembre se riuscirà a far fronte comune con «Avanti Muggia» sostenuta da Rifondazione

Commento di
Livio Missio

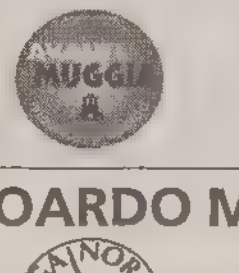
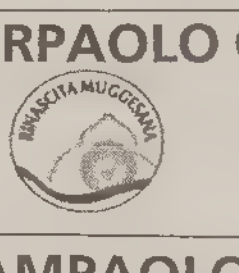
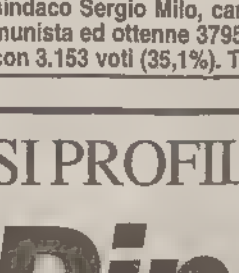
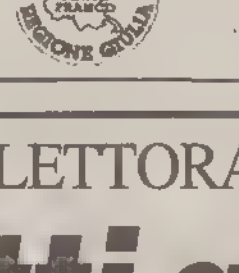
COMMENTO

Ma il centro (se esiste) non è andato a votare

Un dato, su tutti, è certo: la gente è stufa di essere chiamata a votare ogni secondo giorno. L'astensione registrata ieri è storica, un record nazionale in negativo che deve far riflettere su due cose. Anzitutto sull'importanza di mettere mano alla riforma del sistema delle autonomie locali prima che il virus del disinteresse per enti dal potere quasi nullo, come la Provincia, non infetti anche appuntamenti importanti come le elezioni politiche generali. In secondo luogo sulla necessità di diradare queste continue chiamate alle urne, concentrandole in poche occasioni veramente importanti.

Non meno inquietante è un altro particolare. Sono quasi dodicimila (11.865, per l'esattezza), le persone che hanno tecnicamente sbagliato di votare. Tante sono infatti le schede nulle e i voti nulli. Farebbero un partito, e anche forte: 9,11 per cento. Queste riforme elettorali all'italiana non sembrano fatte per mettere gli elettori nelle condizioni di esprimere la loro volontà. Un esempio? Alle provinciali il cosiddetto voto «disgiunto» (che sarebbe: scelgo il presidente di un partito e il consigliere di un altro) era proibito. Alle comunali muggesane invece il voto disgiunto era lecito. Vallo a spiegare a un pensionato di ottant'anni o a un ragazzo che vota per la prima volta. Fatto sta che fra schede nulle e astensionismo non ha votato neanche la metà del corpo elettorale. Un bel record.

E veniamo al voto. Il Polo ha sfiorato di poco il successo pieno, confermando il suo stato di salute a Trieste. Quanto ha inciso l'astensionismo di massa su questo risultato? E quanto ha inciso sullo spostamento a destra del voto il malcontento per la finanziaria e la tassa per l'Europa? Indubbiamente sono fattori che hanno svolto un ruolo importante, anche se non quantificabile: per cui trarre da questo risultato proiezioni certe per le comunali dell'anno prossimo è azzardato. Anche perchè il voto di ieri, se raffrontato con quello delle ultime politiche, (vedi la tabella della pagina a fianco), dice che il Polo nel suo complesso ha perso circa quattro punti. Ma questo non toglie che Alleanza nazionale si sia attestato come primo partito della città, come non toglie che Rifondazione, anche in una città che va perdendo la sua classe operaia, rimanga attestata su dati tutt'altro che disprezzabili, anzi.

Chi non riesce a raccogliere i frutti del malcontento è la Lega, che rimane al sette per cento nonostante abbia lanciato promesse iperboliche («Trieste porto franco come Singapore»). O forse proprio per questo. Programmi non meno iperbolici erano anche quelli della candidata di Nord Libero, Laura Tamburini, che pure ha raddoppiato il pacchetto di voti, probabilemnte sottraendoli proprio ai fedeli di Bossi.

Infine la Lista per Trieste: difficile «pesarla», visto che si presentava assieme a Forza Italia. E questo, sostiene qualcuno all'interno del Polo, fa gioco a Camber quando si tratta di rivendicare visibilità per il proprio movimento all'interno dello schieramento.

Le due «torte» che pubblichiamo nella pagina a fianco sono comunque significative: all'interno dell'Ulivo triestino la forza egemone è il Pds, all'interno del Polo è Alleanza Nazionale. Insomma, è in corso una radicalizzazione delle posizioni: nei due schieramenti contrapposti si rafforzano, a loro volta, le due ali estreme. Con buona pace di chi vagheggia il grande centro che, se c'è, non è andato a votare. E questa probabilmente è la chiave di lettura più interessante di queste votazioni, alle quali ha partecipato solo l'elettorato più ideologicizzato.

Ovvio invece che, da qui al ballottaggio, l'Ulivo dovrà trovare un accordo con Rifondazione. Non tanto per le provinciali, dove il distacco da Codarin è tanto e tale da rendere difficile un ribaltamento delle posizioni. Ma a Muggia l'ex sindaco Milo, sfiorando il 18 per cento dei consensi, è diventato un partner indispensabile per l'Ulivo. Starà all'abilità di Rossetti riuscire a mettere insieme il diavolo e l'acqua santa, poichè probabilmente Rifondazione alzerà la posta ma non potrà nemmeno chiedere la poltrona di vice, già prenotata per l'ex dc Cuscito. Ci aspettano giorni interessanti (se la politica interessa ancora).

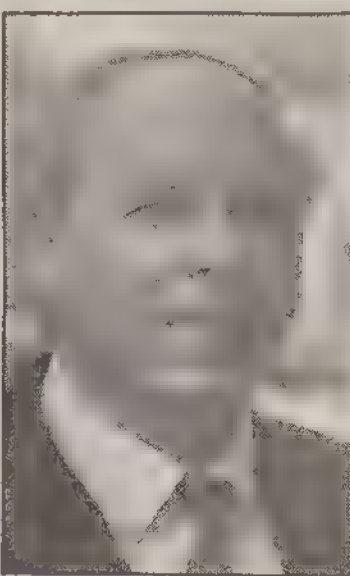
ELEZIONI COMUNALI DI MUGGIA

Candidato	Voti	%	POLITICHE '96 (PROPORZIONALE)
ROBERTO DIPIAZZA (Per Muggia - Il Polo)	3180	37,96	AN 1627 (16,97%); FI 2362 (24,63%); CCD-CDU 357 (3,72%)
GIORGIO ROSSETTI (L'Ulivo)	2558	30,54	POPOLARI 622 (6,49%); PDS 1766 (18,42%); VERDI 303 (3,16%)
SERGIO MILO (Muggia)	1469	17,54	RIF. COMUNISTA Voti 1.473 % 15,36
EDOARDO MARCHIO (Lega Nord)	621	7,41	LEGA NORD Voti 887 % 9,25
PIERPAOLO OLLA (Rinascita Muggesana)	368	4,39	–
GIAMPAOLO STIMAMIGLIO (Nord Libero)	181	2,16	NORD LIBERO Voti 89 % 0,93

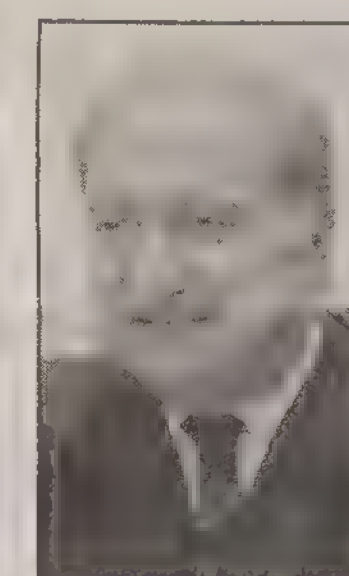
* Il raffronto con le Comunali del '93 non è immediato per due ordini di motivi. Primo: perché il sistema elettorale era diverso, non prevedendo il ballottaggio fra i primi due candidati. Secondo: perché gli schieramenti erano a loro volta diversi da quelli che si sono confrontati l'altro ieri. Tre anni fa, il 21 novembre '93, risultò eletto sindaco Sergio Milo, candidato della lista «Insieme per Muggia», che riuniva sia il Pds che Rifondazione Comunista ed ottenne 3795 voti (42,3%). Seconda Luisa Stener, candidata della lista di centrodestra «L'Unione», con 3.153 voti (35,1%). Terzo Paolo Tutta, candidato della Lega Nord, con 2014 voti (22,4%).

SI PROFILANO LE STRATEGIE PER IL ROUND ELETTORALE DECISIVO

Dipiazza e Rossetti già al lavoro

Il candidato del Polo ottimista, quello dell'Ulivo vuole allargare le intese - Preferenze: conteggi controversi

Edoardo Marchio

Roberto Dipiazza

Sergio Milo

Giorgio Rossetti

Tutti soddisfatti o quasi dopo il primo turno delle comunali a Muggia. In pochi però si sbilanciano sull'analisi del voto o sulle strategie da adottare al ballottaggio. In primo piano resta senz'altro il possibile accordo fra Ulivo e Avanti Muggia, la lista sostenuta da Rifondazione comunista. Tra le possibili alleanze non sono però da escludere quelle tra il Polo e le altre liste, come ad esempio la Lega Nord.

Oltre le aspettative, i risultati di Ulivo e Avanti Muggia, decisamente al di sotto il Polo, mentre la Lega Nord resta delusa dopo aver sperato di ripetere l'ottimo risultato ottenuto alle ultime comunali. Buono, sempre in relazione agli umori della vigilia, il numero di voti destinati a «Rinascita muggesana».

Ed è proprio di Edoardo Marchio, candidato sindaco della Lega, il primo commento dopo un risultato non certo eccellente, sia per le provinciali che per Muggia in particolare, dove il movimento di Bossi ha riscontrato una perdita piuttosto evidente. «Sul risultato di Muggia ha inciso il fatto che al primo posto sulle schede elettorali c'era il simbolo di una lista che somigliava alla nostra – spiega Marchio – e questo può aver tratto in inganno gli elettori. Comunque non siamo lontani dalle percentuali che ci aspettavamo. Per quanto riguarda il ballottaggio, la scelta verrà fatta nei prossimi giorni e si tratterà di una decisione della direzione politica del partito».

Il simbolo al quale fa riferimento Marchio è quello di Nord Libero, che sosteneva Giampaolo Stimamiglio, l'unico che si sbilancia in un pronostico per il secondo turno. «Evidentemente Dipiazza non è un candidato simpatico — commenta Stimamiglio —, considerato il calo del Polo. Anche Rossetti è in calo, mentre Milo è un uomo dell'apparato. Comunque al ballottaggio vincerà sicuramente Rossetti, l'ho già scommesso con gli amici».

Non si sbilancia tanto Roberto Dipiazza, che preferisce parlare degli altri se interrogato su possibili accordi futuri con la Lega o con altre liste. «È stato un bellissimo "primo tempo", ora disputiamoci il secondo, i numeri non ci tagliano fuori. Piuttosto di pensare agli accordi del Polo, io penserei a quelli dell'Ulivo che ora avrà il suo daffare per mettersi d'accordo con Rifondazione comunista. Noi comunque non abbiamo preclusioni e discuteremo nei prossimi giorni di eventuali apparentamenti».

Insolitamente critico è invece l'ex sindaco Sergio Milo, candidato di «Avanti Muggia» e sostenuto da Rifondazione comunista, che rimanda tutto alle discussioni dei prossimi giorni. «Siamo molto soddisfatti per l'aumento dei voti. Meglio di così... È chiaro che dovrà esserci un incontro con gli esponenti dell'Ulivo, incontro che avverrà domani (oggi, ndr)».

Giorgio Rossetti, candidato sindaco dell'Ulivo, non si fa invece pregare per dare un'interpretazione del voto muggesano. «Intanto vorrei esprimere una valutazione positiva del risultato ottenuto dall'Ulivo. Con il 31,3 per cento siamo ben oltre i dati ottenuti nel proporzionale alle politiche del '96, e siamo in aumento anche considerando i dati dell'uninominale. In totale, sommando Rifondazione comunista, ci attestiamo attorno al 49 per cento, anche se tale somma non è affatto automatica. Comunque consente subito una riflessione politica: muovendoci divisi siamo riusciti ad aumentare i consensi e a ridimensionare il Polo, che passa dal 45 al 37,2 per cento. E tutto ciò malgrado la campagna fatta sulla legge finanziaria, che non è certo una Finanziaria facile per l'Ulivo».

Ora però c'è il ballottaggio, dove i voti di Rifondazione comunista saranno fondamentali per battere il Polo. A che punto sono i rapporti con Rc? «Mi sono felicitato con Apostoli (segretario muggesano di Rc, ndr) – risponde Rossetti – e ho chiesto un incontro per domani (oggi per chi legge, ndr). Domani però chiederò anche un incontro con le altre forze politiche per verificare il loro orientamento. Alla base degli incontri ci sarà il programma, per vedere se è possibile tener conto delle istanze di chi desidera convergere sul nostro. Il dialogo avverrà in particolare con Rc, che è fondamentale per impedire che la destra si impossessi del Comune, senza neanche aver detto cosa vuole per Muggia».

Ieri sera intanto l'ufficio elettorale di Muggia non ha comunicato i numeri dei voti di preferenza per ogni singolo candidato al consiglio comunale. I conteggi sono stati rinviati a oggi pomeriggio, pare a causa di diverse interpretazioni date dai presidenti di seggio al «voto disgiunto».

Riccardo Coretti

DE' VIDOVICH ATTACCA

Polemiche interne a Forza Italia dopo la perdita di voti

Renzo Codarin non è stato eletto al primo turno? Colpa di Forza Italia che ha diviso il suo simbolo con la Lista per Trieste, pregiudicando la vittoria del candidato del Polo e perdendo il 6,8% dei voti.

Così la pensa l'onorevole Renzo de' Vidovich, che, non pago delle critiche, si dichiara fiducioso nelle immediate dimissioni del 'commissario regionale' Roberto Antonione e della 'commissaria provinciale' Antonietta Vascon, in modo che possa essere costituito un comitato di emergenza per «organizzare la campagna elettorale di Forza Italia, finora inesistente» in appoggio a Codarin.

Secondo de' Vidovich in Forza Italia la preparazione alle elezioni sarebbe stata gestita senza alcuna democrazia: «La stragrande maggioranza dei club - scrive in una nota - e lo stesso direttivo provinciale, che avevano espresso una decisa avversione a una coalizione con la LpT, sono stati emarginati, per cui è mancata totalmente una campagna elettorale di Forza Italia, che pur dispone a Trieste di un ricco vivaio di giovani e di un gruppo dirigente di ottimo livello».

«De Vidovich non conta nulla - taglia corto il coordinatore regionale Antonione - e lui stesso, in prima persona, non ha fatto niente per Forza Italia, salvo portare acqua ad Alleanza nazionale che l'ha anche scaricato. Strano che non abbia chiesto le dimissioni di Berlusconi, che è quello che ha deciso».

Più diplomazia, ma sostanza identica, nelle parole dell'onorevole 'forzista' Gualberto Niccolini: «Le elezioni non sono finite e c'è ancora da svolgere un compito serio per concluderle degnamente. Se ci sono divergenze interne ne parleremo dopo il primo dicembre. Certo, tutta Forza Italia dovrà tenere conto del dato del 6,8 per cento in meno e assumersi le proprie responsabilità, ma sono contrario a usare i giornali per le sparatorie interne. Le divergenze andranno chiarite negli organi preposti a questo».

DALLE URNE UN DATO SCONCERTANTE

Annullate per errori nel voto oltre undicimila schede

Il dato più incredibile è stato quello delle schede annullate. Se 125.955 sono stati i votanti, i voti validi assegnati ai partiti sono risultati 111.473. Considerate le 2523 schede bianche e i 94 voti contestati mancano all'appello 11 mila 865 schede che sono state annullate.

Le modalità evidentemente ai cittadini non erano ben note. Bisognava segnare solo il simbolo del partito. E questo consegnava automaticamente il consenso al candidato presidente e al consigliere provinciale segnato sulla scheda. Molti avrebbero invece barrato il nome del presidente e basta. Il voto in questo caso era nullo perchè non era attribuibile a una lista. E al primo turno si computa la percentuale dei partiti, che non viene più messa in discussione. Il fenomeno per la prima volta ha però assunto dimensioni incredibili. E' stato infatti annullato quasi il dieci per cento delle schede.

Spetterà quindi a questi elettori una parola molto importante nel ballottaggio, anche perchè in quel caso sarà più facile: ci sarà da scegliere solo fra Codarin del Polo e Adele Pino del centro sinistra. La percentuale enorme di schede nulle è andata dunque a sommarsi con la scarsa affluenza alle urne che ha assunto proporzioni mai registrate a Trieste: in pratica si è recata a votare solo la metà degli aventi diritto al voto. Il ballottaggio si svolgerà il primo dicembre. Potranno votare anche i cittadini che non hanno partecipato al primo turno. Polo e centro sinistra, in queste due settimane, dovranno dunque fare il possibile per indirizzare l'interesse su un ente che da molti viene giudicato, evidentemente, poco importante.

MONGOLIA / INCONTRO CON IL PRIMO MINISTRO DELLA LONTANA REPUBBLICA

Sulle tracce di Marco Polo

Firmati due protocolli di collaborazione commerciale - «Aspettiamo investitori italiani»

Illustrate le opportunità di affari e di sviluppo economico «Trieste città-chiave nei nuovi rapporti con l'Italia»

A Ulaanbaatar mangiano spaghetti «Miramar». E a Trieste è attiva dal 1993 una società mista italo-mongola per il deposito della lana e dei suoi derivati. Di più, «in campo prettamente operativo la Mongolia considera Trieste unico punto per la penetrazione sul mercato italiano attraverso gli imprenditori e commercianti nazionali e triestini per lo smercio dei propri prodotti verso altri Paesi europei». Lo ha detto il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, parlando ieri nel corso dell'incontro avuto con il premier della repubblica mongola, Mandsaikhany Enkhsaikhan, accompagnato dal ministro dell'industria della Mongolia Luysanbaldan Nyamsambuu e da una nutrita delegazione di rappresentanti della Camera di commercio di Ulaanbaatar e della Mongolia. Alla presenza del sottosegretario ai Beni culturali e ambientali Willer Bordon in rappresentanza del nostro governo, sono stati firmati due protocolli di cooperazione sui rapporti commerciali, lo scambio d'informazioni, la promozione di progetti. Dopodiché lo stesso ministro Enkhsaikhan ha fatto il punto della situazione economica nel suo Paese delle prospettive commerciali con l'Italia.

Da giugno, ha spiegato il primo ministro, il governo della lontana repubblica è retto dalla coalizione di democratici, primo governo democratico e liberale dopo anni di impero ex comunista. Stretta tra Russia e Cina, la Mongolia cerca ora nuovi spazi commerciali, e guarda all'Europa occidentale con crescente interesse. E se il Paese registra redditi da terzo mondo (400 dollari pro capite all'anno e la maggior parte della popolazione è ancora nomade), le ricchezze della terra di Gengis Khan promettono, ha detto il primo ministro, «un rapido sviluppo: il prodotto interno lordo è aumentato del 3 per cento nel 1994 e del 5 per cento nel 1995; il processo di rinnovamento non è semplice,ma sta andando avanti sin dal 1990». Miniere d'oro e giacimenti petroliferi, ha detto ancora il premier mongolo, «sono il che aspettano investitori italiani che collaborino nell'estrazione». «E' un'occasione da sfruttare - ha detto ancora Enkhsaikhan - e il nostro governo farà di tutto per assicurare tali investimenti». Se la terra è ricca, infatti, alla Mongolia mancano soprattutto nuove tecnologie, «know-how» e infrastrutture.

Ma i giacimenti minerari non sono l'unica risorsa: i settori agricolo, assicurativo, borsistico, marittimo portuale e del turismo sono, è stato detto, altrettante occasioni per sviluppare rapporti commerciali. «Mi aspetto molto dalla collaborazione con l'Italia - ha detto ancora Enkhsaikhan - e Trieste è per noi la citt_à-chiave nelle relazioni tra i due Paesi». In fondo, ha aggiunto il primo ministro, «abbiamo una lunga storia di collaborazione a cominciare dal viaggio di Marco Polo».

Alla relazione del primo ministro hanno assistito numerosi imprenditori locali, nonché l'ambasciatore a Pechino con giurisdizione per la Mongolia Alessandro Quaroni, e il console onorario della Mongoia Aldo Colleoni. In precedenza la delegazione era stata ricevuta dal presidente del Consiglio regionale, Giancarlo Cruder.

Pi. Spi.

I dinosauri del deserto dei Gobi

Come ha sottolineato ieri il sottosegretario ai Beni culturali Willer Bordon l'interscambio con la Mongolia avverrà anche sul piano culturale. Ed è proprio in quest'ottica che ieri il primo ministro mongolo ha inaugurato ieri pomeriggio a Palazzo Economo, in piazza Libertà 7, la mostra «Dinosauri della Mongolia», che da oggi è visitabile dal pubblico fino al 18 gennaio (per informazioni e visite guidate telefonare 660352). La mostra espone decine di scheletri di dinosauri anche di grandi dimensioni.

MONGOLIA / LE CIFRE DELL'INTERSCAMBIO

Oro, petrolio e cachemire nel Paese di Gengis Khan

Con un territorio che si estende su una superficie di oltre 1 milione 566 mila chilometri quadrati — pari a ben cinque volte quella dell'Italia — la Mongolia conta una popolazione di appena 2 milioni 116 mila abitanti; pari, cioè, a circa due volte quella del Friuli-Venezia Giulia.

La principale attività economico-produttiva è tuttora rappresentata dall'allevamento di bovini, equini, ovini e caprini, che viene praticata dal 18 per cento della popolazione, prevalentemente in forma nomade. Peraltro il nomadismo — anche in seguito agli interventi adottati dal governo — tende progressivamente, anche se lentamente, a lasciare il posto ad attività insediative stabili, sia rurali che urbane.

Mentre la produzione industriale è piuttosto modesta e limitata a pochi settori, l'industria estrattiva fornisce un'ampia gamma di minerali (fluorite, manganese, rame, zinco, molibdeno e altri), nonché oro, carbone, petrolio, lignite, salgemma, ecc.; che vengono prevalentemente esportati nei paesi della Federazione russa, principale «partner» commerciale della Mongolia, seguita dalla Cina, dal Giappone e dalla Germania.

In effetti, gran parte dell'industria è tuttora dotata di impianti e di macchinari tecnologicamente obsoleti; per cui, per favorirne lo sviluppo (unitamente a quello di altri settori economici, quali il comparto alimentare, quello turistico-alberghiero, nonché il settore dei trasporti e quello edile) nel 1993 il governo mongolo ha varato una legge che consente la costituzione — previa autorizzazione del ministero delle Finanze — di società con capitale straniero, alle quali vengono concesse varie agevolazioni, nonché la possibilità di trasferire all'estero i relativi profitti.

«In questo campo — scriveva, qualche tempo fa, Alessandro Quaroni, ambasciatore d'Italia accreditato a Ulaan Baatar, capitale della Mongolia — alcune imprese italiane si sono già affacciate nel Paese, grazie al valido appoggio della Camera di commercio di Trieste e all'appassionata attività degli «Amici della Mongolia», come il Console onorario di quella Repubblica a Trieste, Aldo Colleoni...».

La struttura produttiva del Paese si riflette ovviamente sulla composizione merceologica delle sue esportazioni, costituite principalmente da lane «cachemire», legname, rame, fluorite e altri minerali.

L'Italia, in particolare, importa dalla Mongolia lane lavate cardate e pelo, mentre vi esporta riso lavorato, farina, calzature, colori, macchinari e loro parti.

Per quanto attiene alla nostra regione, secondo dati elaborati dall'Ufficio statistica della Camera di commercio di Trieste, nel biennio 1994-'95 il valore dell'interscambio commerciale fra la Mongolia e il Friuli-Venezia Giulia è ammontato complessivamente a 4 miliardi 843 milioni (essenzialmente esportazioni dalla nostra regione) ed è stato alimentato principalmente dalla provincia di Udine (con esportazioni per 4 miliardi 431 milioni di lire, pari al 91,5 per cento del totale regionale), seguita dalla provincia di Trieste (292 milioni) e, quindi, da quelle di Pordenone (106 milioni) e Gorizia (12 milioni).

gio.p.

OCCUPATO IL MUNICIPIO PER PROTESTA

La «carica» degli ambulanti

Quindici commercianti restano esclusi dalla Fiera di Natale, e scoppia la rivolta

Ora il Consiglio discuterà l'ampliamento del mercatino, a scapito però delle dimensioni degli spazi di vendita

Assalto al municipio, nella mattinata di ieri, degli ambulanti dell'annuale «Fiera di Natale»: il mercatino che sarà allestito in viale XX Settembre dal 13 al 24 dicembre. L'occupazione e relativa protesta, che ha avuto toni sempre civili, è nata perché con una delibera di quest'estate, di cui gli interessati hanno avuto sentore appena ieri, il Comune ha concesso 30 posteggi per la fiera, escludendo così gli altri 15 ambulanti che ne avevano fatto richiesta e che da anni lavorano nei mercatini locali. Nelle due ore di occupazione, dopo alcuni colloqui di Ester Pacor della Confesercenti e Roberto Franz della Fiva Confcommercio con l'assessore Neri e il presidente del consiglio comunale Rosato, si è arrivati a un primo accordo: il problema verrà portato urgentemente in consiglio comunale dove con una nuova delibera si amplierà il numero dei partecipanti alla fiera. Resta però ancora irrisolto il punto interrogativo per gli spazi di vendita che, a causa del maggior numero di partecipanti alla fiera, potrebbero essere più piccoi dei 2 metri per 6 previsti in partenza.

La giornata «più lunga» degli ambulanti è iniziata appunto ieri mattina: quando hanno scoperto, nel corso del sorteggio per la dislocazione dei banchi, che quindici di loro erano stati esclusi. Lasciati gli uffici del Comune di Riva Ottaviano Augusto, accompagnati dai loro rappresentanti sindacali, in preda a una rabbia cocente, i quarantacinque come un sol uomo sono piombati in municipio.

«Venerdì mattina, appena avuta la notizia dell'esclusione di 15 operatori - hanno detto Ester Pacor e Roberto Franz - noi abbiamo subito avviato un fax all'amministrazione per suggerire l'ampliamento dei posteggi, viste le numerose richieste e per dare modo a tutti di poter lavorare...».

Spiegando le loro ragioni i venditori hanno rimarcato che si tratta di far lavorare quindici famiglie e che in viale XX Settembre c'è posto per tutti. Quindi alla «Fiera di Natale» dovranno partecipare tutti i 45 «o niente», hanno ribadito solidali. Dopo una prima «rigidità» iniziale, l'assessore Neri ha deciso, anche grazie all'interessamento del presidente Rosato, che la situazione era prioritaria e andava affrontata con urgenza. Così venerdì prossimo il consiglio comunale si esprimerà di nuovo in proposito e pare ormai certo l'ampliamento della fiera. Poi spetterà all'assessore al Commercio definire gli altri dettagli, non ultimo per importanza quello delle misure per le singole aree di vendita.

Daria Camillucci

PROPOSTA PER SPOSTARE LE BANCARELLE A VALMAURA

«Al Rocco la fiera dell'usato»

L'edizione '97 della manifestazione «Fiori in Città-Vecchia» che ogni sabato fino al 22 dicembre avrà luogo nei pressi della scalinata di Santa Maria Maggiore, potrebbe trovare posto nella vasta area del parcheggio di Valmaura dello stadio Rocco. Ma l'idea portata in consiglio comunale da alcuni consiglieri, non piace ai rigattieri dell'Assoerre che preferirebbero «non perdere di vista» i partecipanti del mercatino delle pulci, dei quali temono la concorrenza. Giacché la delibera del Comune che ha permesso l'iniziativa concede a qualsiasi cittadino di vendere nella fiera quanto di vecchio o usato ha in casa oppure in soffitta. Ciò previo pagamento della sola tassa dell'occupamento del suolo pubblico (10 mila lire).

Dunque, nella mozione presentata l'altro ieri in Consiglio comunale da otto consiglieri, sia di destra che di sinistra che di centro (Gobessi, Russignan, Drabeni, Balestra, Sulli, Venier, Tamburini, Paolinelli), si osserva come il mercatino abbia avuto sabato scorso la presenza di ben 109 espositori.

Ne deriva che lo spazio dove si svolge il mix di collezionismo, di vendita dell'usato e mercato di fiori, sia del tutto insufficiente: «Non si può pensare - si legge nel documento - a un mercatino delle pulci che arrivi fino in corso Italia. Nella zona non c'è rispondenza di parcheggi. Il via vai, inoltre rende anche estremamente precario lo scorrimento veicolare sull'asse di via del Teatro Romano».

Secondo i firmatari, inoltre la scelta di Valmaura sarebbe anche un incentivo per il rione che così ne risulterebbe rivitalizzato. L'interessamento dei consiglieri, tutti facenti parte della commissione trasparenza del Comune, è arrivato dopo che la commissione stessa aveva sentito nei giorni scorsi i rappresentanti dell'Assoerre (che avevano esplicitato la loro netta contrarietà alle vendite «fai da te» di Santa Maria Maggiore) e il capitano Vascotto, presidente dell'associazione di collezionisti Frontiera 2000. Secondo Massimo Gobessi, presidente della commissione trasparenza, «al di là della logica degli schieramenti, noi commissari abbiamo proposto un'alternativa seria all'amministrazione comunale e per questo, non avendo raggiunto l'unanimità, si è deciso di predisporre la mozione. Facendo il mercatino a Valmaura si eviterebbe anche la concorrenza diretta con i venditori dell'Assoerre».

Dal canto suo invece, Luciana Nacson, presidente Assoerre, si dice perplessa sulla soluzione e chiede che in futuro la vendita «fai da te» venga piuttosto fatta negli stretti vicoli del ghetto, fianco a fianco con i rigattieri di professione, che così avrebbero anche una funzione di controllo su eventuali episodi di abusivismo.

UN NUOVO SERVIZIO A DISPOSIZIONE DELL'UTENZA

Poste del futuro, arriva la carta elettronica

Le Poste italiane continuano a innovarsi tecnologicamente e strutturalmente. Dopo la revisione dell'area servizi postali e comunicazione elettronica e di quella dei servizi finanziari e sistemi di pagamento, che si occupano della vendita e della promozione dei servizi, di recente è stata istituita l'area di supporto per la programmazione e controllo di gestione. La regione Friuli-Venezia Giulia è stata tra le prime ad adeguarsi alla nuova organizzazione. La «vecchia» direzione compartimentale e le direzioni provinciali sono state infatti trasformate in direzione della Sede regionale e in filiali con sede a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Successivamente è stato predisposto il piano di suddivisione del territorio regionale in 14 agenzie di coordinamento dalle quali dipendono le 385 agenzie di base esistenti, già conosciute come uffici postali. Alla ristrutturazione è quindi seguita l'organizzazione dei servizi e soprattutto l'istituzione di nuovi sportelli per i rapporti con il pubblico.

Ma la novità assoluta è l'introduzione nel mondo postale della PostCard. «La PostCard è una carta elettronica dalle molteplici funzioni – spiegano i responsabili della Sede regionale –. Può infatti essere utilizzata come un libretto di risparmio, una carta di accredito o una carta di pagamento. Il credito viene registrato direttamente sulla carta a ogni movimento effettuato, rendendo possibile un'ampia gamma di operazioni».

Deposito o prelievo immediato di denaro presso gli sportelli fino a un massimo di 30 milioni, prelievo di contante alle casse automatiche, emissione di buoni fruttiferi e ancora la richiesta gratuita del saldo e dell'estratto conto sono solamente alcuni dei servizi che offre la PostCard. «A questi se ne devono aggiungere degli altri che – aggiungono – vengono erogati gratuitamente, come l'apertura del conto corrente postale, il trasferimento di somme di qualsiasi importo tra correntisti, il prelevamento di denaro disposto dal correntista con assegno a proprio favore, l'accreditamento sul conto di somme versate da terzi, l'addebitamento sul conto di bollette, abbonamenti, premi assicurativi, richiesta saldo in tempo reale e invio dell'estratto conto e lista analitica dei movimenti giornalieri». Il Postacelere, la posta elettronica e i servizi di telecomunicazioni e telematica pubblica completano quindi una vasta gamma di servizi che l'Ente economico Poste italiane offre anche nei nuovi uffici di San Dorligo della Valle, Cassacco, Lavariano e Coseano.

Roberto Vitale

dal Macellaio dal Macellaio dal Macellaio dal Macellaio

DOMANI 20-11-1996 SI RIAPRE

dal Macellaio

LARGO BARRIERA VECCHIA 10 TRIESTE

NUOVA GESTIONE

LE NOSTRE PROPOSTE DI PROMOZIONE PER LA RIAPERTURA DEL SUPERMERCATO:

BOVINO:

ANTERIORE ECONOMICA CON GIUNTA	L.	2.980	il kg
PETTO CON OSSO	L.	4.980	"
SPEZZATINO MAGRO	L.	8.900	"
ANTERIORE MAGRA	L.	9.900	"
MUSCOLO POSTERIORE	L.	10.900	"
FETTINE PER PIZZAIOLA	L.	11.900	"
FETTINE SOTTOFIORENTINE	L.	12.900	"
FETTINE COSCIA	L.	15.900	"
MACINATA	L.	6.900	"
FEGATO - RENI - CUORE	L.	9.800	"

VITELLO:

PETTO CON OSSO	L.	9.900	il kg
POLPA PER ARROSTO	L.	12.900	"
ARROTOLATI MAGRI	L.	9.900	"

Le carni di BOVINO e VITELLO sono esclusivamente italiane di provenienza VENETA

MAIALE:

BRACIOLE	L.	9.900	il kg
POLPA SENZA OSSO	L.	9.900	"

POLLAME:

COSCE	L.	3.880	il kg
FILETTI DI POLLO	L.	9.900	"
ALI DI TACCHINA	L.	1.800	"

MACINATA PER ANIMALI:

Da lire 1.600 il kg a lire 3.000 il kg

- Ogni 2 confezioni di pollo AIA a busta in **omaggio** 1 conf. uova da 6 pz
- Ogni 2 confezioni di PRONTOCUOCI AIA in **omaggio** 1 conf. WUDI da 100 gr.
- Ogni spesa superiore a L. 20.000 in **omaggio** una bottiglia di spumante "CHATEAU BLANC"

IL TUTTO FINO A ESAURIMENTO SCORTE

TRIESTE - LARGO BARRIERA VECCHIA 10 - TEL. 762306

dal Macellaio dal Macellaio dal Macellaio dal Macellaio

INIZIATO AL GIP IL PROCESSO CONTRO L'EX INFORMATORE DELLA POLIZIA

Gruden e i dollari falsi

Secondo la difesa le banconote servivano per incastrare trafficanti di droga

Breve apparizione ieri mattina dinanzi al Gip di Giorgio «Ciccio» Gruden, ex attore, ex gestore di un bar di via Battisti, ex informatore della squadra mobile. A portarlo dinanzi al Giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay sono state 1500 banconote false da cento dollari. L'avvocato Guido Primavera, difensore di Gruden, ha chiesto i termini a difesa e il processo è stato rinviato al 27 gennaio per permettere anche l'escussione di alcuni testimoni.

Per quei dollari Gruden ha scontato a Graz quasi tre anni di carcere. E' stato liberato alla fine di luglio per ragioni di salute ed espulso da quel Paese. Gruden è poi rientrato a Trieste per curarsi: soffre di un fortissimo diabete e degli esiti di due infarti. Ciò non gli ha evitato un nuovo, breve arresto, in esecuzione di un ordine di carcerazione del '93.

«Ciccio» era finito in carcere in Austria durante l'operazione «Alan 2» in cui la squadra mobile triestina si riprometteva di incastrare alcuni trafficanti di eroina. Per rendere verosimile ai trafficanti il suo ruolo di acquirente della partita di droga, l'informatore aveva deposto in una cassetta di sicurezza della stazione ferroviaria di Klagenfurt i dollari. Secondo la difesa, le banconote sarebbero state smaccatamente false e usate soltanto per portare in porto l'operazione della polizia triestina.

Dopo un mese dal mancato ritiro, com'è consuetudine, tutti gli oggetti custoditi nelle cassette di sicurezza delle stazioni austriache vengono prelevati e trasferiti. Così le banconote false erano state scoperte dalla polizia austriaca e Gruden era finito in carcere.

«Ciccio» era rimasto coinvolto anche in un'altra operazione che sarebbe stata architettata dalla mobile triestina vecchia gestione, la «Alan 1», che aveva portato al sequestro di 15 chili di eroina e all'arresto a Duino di due macedoni. Per questa operazione un'altra presunta informatrice della polizia, Vera Gurguric Barbarossa, è stata condannata in settembre a 6 anni e 10 giorni di carcere. La Gurguric aveva dichiarato: «Ho collaborato con Giorgio Gruden». Il Tribunale ha ritrasmesso gli atti alla procura per nuove indagini.

VIOLENZA CARNALE

Le torbide storie del mediatore noto all'ippodromo

Altri chilometri percorsi nei corridoi del palazzo di giustizia per Umberto Trombetta, 52 anni, via Delmestri 8, mediatore di cavalli noto in molti ippodromi italiani, accusato da due ragazze di violenze di ogni sorta. Trombetta, difeso dall'avvocato Furio Stradella, è comparso per un'altra udienza di uno dei due processi in cui è coinvolto, ieri mattina davanti al Tribunale. L'udienza cominciata al mattino, si è protratta fino al pomeriggio. Su istanza concorde di accusa e difesa, il collegio ha disposto che si svolgesse a porte chiuse. Molti i testimoni che si sono succeduti dinanzi ai giudici, poi il processo è stato rinviato al 13 gennaio.

I reati di cui si discute sono particolarmente gravi: violenza carnale, estorsione, induzione alla prostituzione, lesioni. Tra febbraio e marzo del '94 l'uomo, in relazione alle due denunce, era finito per due volte in carcere. Le storie che lo chiamano in causa sono torbide. Le ragazze lo hanno accusato di essere state portate a casa e violentate. Almeno una volta sarebbero apparsi anche una frusta e un bastone. Più volte l'imputato avrebbe ritratto con una macchina fotografica le amiche in foto osè. Poi nei confronti di una sarebbe scattato il ricatto: «O paghi, o queste foto vanno in giro». Quando la ragazza non aveva più soldi per pagare, l'uomo l'avrebbe «venduta» a qualche amico (mentre lui guardava da un buco nel muro).

L'imputato aveva contestato queste versioni, affermando di essersi semplicemente innamorato di una ventenne. Aveva ammesso solo di averla poi presa per un braccio in piazza Oberdan, provocandole involontariamente le lesioni, e di aver fatto le foto osè. «Fotografo sempre le donne con cui ho una relazione», aveva detto.

Beppe Grillo al palasport: tutto esaurito di strali e risate

Tutto esaurito ieri sera al palasport di Chiarbola, per vedere ma soprattutto per ascoltare Beppe Grillo a quasi due anni di distanza dalla sua precedente performance triestina. Da solo sul palcoscenico, con alle spalle un mega schermo su cui scorrono immagini e filmati da commentare, il comico (ma sarebbe meglio dire: fustigatore di costumi...) genovese ha impazzato per circa due ore, mettendo sul banco degli imputati un po' tutti: dalla stampa alla pubblicità, dai politici agli inquinatori, dagli imprenditori agli inquisiti, dagli uomini piccoli come Pacciani ai drammi grandi come la violenza sui bambini. Successo trionfale. Dello spettacolo riferiremo più ampiamente domani nella pagina degli spettacoli. (foto Sterle)

STUDENTI INGANNATI DALLA MODIFICA DELLA NORMATIVA SUI RIMBORSI DELLE TASSE

Salta l'assegno per 170 universitari

Al Consiglio di amministrazione spetta ora la parola conclusiva sui ricorsi presentati dal «Corasu»

Un cambiamento dei termini nella procedura per la presentazione delle domande fa saltare l'assegno di studio per 170 studenti dell'università. A sollevare il caso è il Corasu (Comitato delle rappresentanze studentesche universitarie – Unione studentesca), lista nata nel '94 e che propone un'impronta di tipo sindacale e non ideologico.

Fino all'anno scorso, infatti, gli studenti ritenuti «meritevoli e bisognosi» avevano tempo fino a dicembre per inoltrare all'Erdisu la domanda per accedere al rimborso delle tasse di iscrizione (che, lo ricordiamo, ammontano a oltre un milione di lire), da quest'anno invece l'Erdisu ha stabilito che chi vuole presentare la domanda deve aver pagato già entro il 5 ottobre la prima rata di iscrizione.

Molti studenti lamentano quelli del Corasu, a causa della contraddittorietà dei due termini, sono stati tratti in inganno. E inoltre alcuni di quegli studenti non avevano nemmeno ricevuto per quella data dall'Università il modulo per il pagamento. «Colpa dell'assenza del coordinamento tra Università ed Erdisu», dice Andrea Brunetta, coordinatore del Corasu.

«Non vogliamo criticare l'Erdisu per partito preso. Anzi, ci tengo a sottolineare come con la nuova gestione del presidente Cecchini sia finalmente tornata la normalità – sostiene Brunetta –. Ora si fanno i consigli, le delibere sono regolari, l'ufficio assistenza dell'Erdisu, che si occupa di raccogliere le domande, ha lavorato bene, meglio dell'anno scorso; e inoltre la mensa è migliorata e a giorni ci sarà la notizia della ripresa dei lavori all'interno della casa dello studente».

«Quello che contestiamo è l'opportunità di questa scelta, che pure nasceva dalla volontà di dare un servizio agli studenti, perché è vero che anticipare i termini al 5 ottobre significa ricevere prima gli assegni di studio, ma se molti non lo sanno perdono quest'opportunità».

Brunetta imputa all'Erdisu non solo una mancanza di coordinamento e una scarsa informazione, ma anche una scarsa sensibilità. «La commissione, che ha respinto i ricorsi e la proposta di sanatoria avanzata da Vera Zulian, rappresentante del Corasu presso l'Erdisu, ha poi cercato di correre ai ripari, dicendo che i casi più meritevoli tra i 170 che sono rimasti fuori verranno tenuti in considerazione quando si faranno le assegnazioni degli assegni straordinari, che sono comunque assegni di importo inferiore».

A questo punto la palla passa al consiglio di amministrazione, cui spetta la decisione finale sui ricorsi, e il Corasu si augura che in quella sede la decisione possa essere rivista.

p.mar.

Proietto inesploso rinvenuto a Pese

Allarme bomba ieri mattina a Pese. Un contadino che stava lavorando in un campo, non lontano dalla strada comunale di San Lorenzo, ha trovato un proietto da mortaio inesploso.

Vinicio Calza ha subito telefonato ai carabinieri della stazione di San Dorligo che, dopo pochi minuti, sono giunti sul posto.

L'ordigno della seconda guerra mondiale di origine inglese era semisotterrato e in buone condizioni di conservazione. Ed è stata una vera e propria fortuna se inavertitamente qualcuno in tutti questi anni non lo ha urtato.

Sul luogo del rinvenimento dopo circa mezz'ora è arrivato un artificiere che ha rimosso la bomba e l'ha fatta brillare direttamente sul posto.

Un rapporto sull'episodio è stato scritto dai carabinieri di San Dorligo e inviato alla procura presso la pretura.

KREDITNA

Dipendenti della banca, assemblea pubblica

Kreditna: mentre le indagini della procura della Repubblica vanno avanti a pieno ritmo, diventa sempre più drammatico il problema dei dipendenti dell'istituto di credito della minoranza slovena messo in ginocchio dopo i provvedimenti dei commissari.

La sezione aziendale sindacale della Banca di Credito ha organizzato per oggi dalle 14.30 alle 17 una pubblica assemblea dei dipendenti. L'appuntamento è in corso Cavour, proprio davanti alla sede triestina della Banca D'Italia.

All'assemblea seguirà un incontro con il direttore della Banca d'Italia «per sollecitare una soluzione all'insostenibile situazione nella quale si trovano i dipendenti che non hanno ancora ricevuto gli stipendi e al grave disagio - si legge in una nota della sezione aziendale della Banca di Credito - che il blocco dei conti perdurante ormai da quasi un mese causa a tutta la clientela».

La Proprietà edilizia critica la Finanziaria

Pollice verso al governo Prodi. È questo il senso dell'arrabbiato discorso del presidente dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste, avvocato Fast, che, ieri sera, nell'assemblea annuale del sodalizio, ha così arringato gli iscritti: «Il nostro orientamento è quello di essere a favore delle posizioni politiche che hanno a cuore la proprietà e che non la opprimono».

Tra dei «bravo» di incitamento e uno scrosciante battimani, l'avvocato ha anche osservato come tutti devono fare dei sacrifici per entrare in Europa: «Perché allora - si è chiesto - non comincia il Quirinale a fare dei tagli su se stesso e sui suoi sprechi? Oppure, perché non si tagliano le liquidazioni milionarie di alcuni politici?».

Poi, dopo questo preliminare, Fast è andato al sodo, e cioè al tasto dolente della Finanziaria: «Si sta discutendo, dopo l'uscita dalla Camera della Destra - è sbottato - su come "fare" altri soldi, anche a nostre spese. Secondo alcune previsioni, anche se di preciso non si sa ancora niente, i redditi catastali dovrebbero aumentare, in funzione dell'Ici '97 del 10%. Mentre si parla del 5% di aumento in base all'Irpef e Irpeg...».

Fast ha anche puntualizzato che oggi non esistono più «ricconi» proprietari di molti immobili: esiste invece una foltissima schiera di piccoli proprietari con una o al massimo due case, acquistate con il sudore della fronte e con grandi sacrifici. «La forte pressione fiscale su delle proprietà che ormai recano solo sofferenza e fastidi, ha appiattito il mercato immobiliare, giacché la casa non è più considerata da nessuno come un investimento».

E in questo quadro a tinte fosche non si poteva non parlare degli sfratti. A Trieste gli sfrattati sono circa 2000. «Nel 1989 - ha spiegato - una disposizione di legge previde che fosse una commissione prefettizia a definire gli interventi della forza pubblica per gli sfratti. Ora l'esistenza di questa commissione è stata ulteriormente prorogata al 30 giugno '97 con l'intenzione di varare successivamente un provvedimento legislativo che risolva la questione. Ma data la situazione governativa, molto probabilmente, alla scadenza ci sarà un'altra proroga...», ha sostenuto seccato.

Nel ricordare come a 50 anni dalla fine dalla guerra l'emergenza casa sia ancora viva, Fast ha affermato che l'80% degli italiani vivono in appartamenti di proprietà. Il restante 20%, abita in alloggi in affitto e molti di questi alloggi sono di edilizia popolare. «Lo Iacp sta ristrutturando parecchi dei suoi edifici che erano vetusti, senza ascensore, oppure senza riscaldamento o addirittura con dei servizi igienici ridotti all'essenziale. Ciò vuol dire che lo Iacp, per attuare le ristrutturazioni, deve alloggiare altrove questi inquilini. Ne va da sé che ciò rende ancora più allarmistica la situazione casa a Trieste».

È seguito l'intervento conclusivo del vicepresidente dell'associazione, Vittorio Cogno, che ha parlato sul tema dei patti in deroga.

Daria Camillucci

CINEMA / IN VENDITA LO STABILE DI VIA FLAVIA: SFRATTO IN VISTA PER IL GESTORE

«Lumiere» verso la chiusura

Dopo l'intervento della circoscrizione, anche Nord Libero chiede al Comune di comprare la sala

CINEMA

Grattacielo Al suo posto i nuovi uffici dell'Inps

L'insegna «Grattacielo» c'è ancora. Ma dall'ingresso della sala di via Battisti le locandine dei film sono sparite da tempo, sostituite da altri poster e pubblicità di vario genere affissi su vetrate lasciate all'incuria.

Quanto bisognerà aspettare ancora per vedere riaperti i locali? Non si sa. Di certo, per ora, c'è soltanto l'utilizzo che dell'ex cinema verrà fatto. Tutto lo stabile infatti è di proprietà dell'Inps. La direzione regionale dell'Istituto era da anni alla ricerca di una nuova sede: dopo diversi tentativi andati a vuoto, ha deciso di sfruttare per intero il palazzo di via Battisti e nel giugno del '94 ha dato lo sfratto ai gestori con l'obiettivo di ampliare i propri uffici.

Il programma originario di cui si parlava due anni fa prevedeva la realizzazione di nuovi sportelli affacciati su via Battisti, mentre il retro sarebbe stato utilizzato anche per far posto a magazzini in precedenza sparsi in varie zone della città.

In questo periodo, fa sapere il direttore regionale Renato Caruso, l'Istituto sta predisponendo il progetto esecutivo in base al quale si potrà dare il via ai lavori. Quando? «Era previsto che si partisse quest'anno, aggiunge Caruso, ma le normative edilizie sono cambiate. E dunque...» E dunque, per i nuovi sportelli ci sarà ancora da attendere.

Tempi grami per i cinefili triestini, che negli anni hanno visto chiudere un buon numero di sale. L'ultimo segnale di allarme arriva da Nord Libero: in una mozione presentata al consiglio comunale il movimento indipendentista chiede a sindaco e giunta di «farsi carico dell'intervento finanziario atto ad acquisire» il cinema Lumiere.

Il documento riprende quello approvato nel dicembre del '94 dal consiglio della settima circoscrizione. Già da un paio d'anni, infatti, l'attività del cinema di via Flavia è a rischio. «L'immobile - spiega Augusto Zuliani, che da un ventennio gestisce la sala - è stato lasciato in eredità e l'attuale proprietario, che abita a Torino, ha intenzione di venderlo». Zuliani è finora riuscito a far slittare i tempi dello sfratto, che si dovrebbe rendere esecutivo nei primi mesi del '97.

Da qui, come si diceva, l'iniziativa di Nord Libero, che ricalca quella del consiglio circoscrizionale anche in merito alle motivazioni della richiesta di interessamento al Comune. Il cinema - si legge nei documenti - costituisce un polo culturale di notevole spessore, «è stato qualificato come sala d'Europa dal Sal, l'organismo principe del cinema culturale europeo» e ha ottenuto recentemente dalla Presidenza del Consiglio la qualificazione di *sala d'essai*. E' inoltre «un punto di riferimento per tutte le scuole della provincia, essendo il gestore del cinema stesso segretario dell'Agis scuola».

«Va ricordato - aggiunge Bruno Baldas, presidente del consiglio circoscrizionale - che si tratta dell'unica sala di una zona molto popolosa, attorno alla quale gravitano studenti, anziani del rione, forze culturali e movimenti di opinione». Il cinema, si legge poi nelle mozioni, andrebbe probabilmente adibito a sala riunioni di un non meglio precisato «gruppo religioso».

L'ingresso del Lumiere, che Augusto Zuliani ha in gestione da una ventina d'anni. (foto Lasorte)

Ma Damiani: «Noi cerchiamo di dismettere gli immobili»

C'è un futuro per il Lumiere? L'orientamento della giunta è chiaro. «Già a suo tempo, quando abbiamo esaminato la mozione della circoscrizione - dice l'assessore alla Cultura Roberto Damiani - pur tenendo nella massima considerazione l'attività del cinema abbiamo concluso che mancavano le condizioni per acquisire un bene da dare a terzi: soprattutto in un momento in cui l'orientamento del Comune è semmai quello di dismettere immobili. Del resto, al problema del Lumiere se ne potrebbero aggiungere decine di altri simili, che in molti casi riguardano benemerite associazioni culturali».

Quanto al documento di Nord Libero, Damiani non rinuncia al curaro: «Vedo con sorpresa che Nord Libero adesso si occupa anche di tematiche culturali: non mi sembrava che fosse - per così dire - nelle sue corde. Tant'è vero che si è distinto per aver proposto, a suo tempo, un emendamento che prevedeva la cancellazione dal bilancio comunale dell'intero riparto destinato alla cultura...»

p.b.

INFERIORE ALLA GIÀ BASSA MEDIA NAZIONALE L'AFFLUENZA ALLE URNE

Elezioni scolastiche, un flop

Ha votato il 23,24% degli elettori: in calo la partecipazione al voto di tutte le componenti

Che gli organi collegiali non godessero di grande considerazione si sapeva. Che l'affluenza alle urne, in questa tornata elettorale svoltasi il 10 e 11 novembre in tutta Italia, sarebbe stata scarsa era stato ampiamente previsto. Ma i dati definitivi resi noti dalla commissione elettorale costituita al provveditorato delineano cifre inferiori alla già bassa media nazionale, con un sensibile e generalizzato calo di partecipazione al voto. Globalmente, a eleggere i propri rappresentanti nei tre Consigli distrettuali, nel Consiglio scolastico provinciale e nel Consiglio nazionale della pubblica istruzione sono stati soltanto 11.302 votanti degli 48.640 aventi diritto: il 23,24%, cioè.

Un disinteresse generalizzato, si diceva: lo si nota esaminando le cifre (riassunte nel riquadro qui a lato) delle varie componenti chiamate al voto. Quanto al 12,5% dei genitori che hanno votato, il dato è inferiore a quello nazionale (16,1%) ma anche alla percentuale (19,3%) totalizzata in provincia nel '91. Come al solito, nelle elementari il numero dei votanti risulta leggermente superiore a quello dei genitori che hanno figli alle medie e alle superiori: in questi ultimi istituti, però, la percentuale complessiva del 3,5% si confronta con il dato nazionale del 5,1%.

Le famiglie confermano così il loro disinteresse per quelli che dovrebbero essere gli organismi di gestione democratica della scuola: «Un disinteresse - dice Alice Zornada, presidente provinciale dell'Associazione genitori - che deriva dalla sfiducia: di riforma degli organi collegiali si parla ormai da troppo tempo senza alcun risultato».

Non la pensa molto diversamente però, a quanto sembra, il personale che nella scuola lavora: il decremento di affluenza alle urne, rispetto al '91, è del 22,4% per gli insegnanti (nel '91 aveva votato il 75,8%, ora siamo a quota 53,40%) e del 20,6% per il personale Ata (ausiliario, tecnico e amministrativo), passato dal 67,2% del '91 all'attuale 46,58%. Anche per quanto riguarda queste categorie di elettori, le cifre risultano ampiamente inferiori rispetto alla media nazionale (71% di insegnanti e 68,9% di non docenti).

Infine gli studenti delle superiori, tradizionale zoccolo duro che ha sempre totalizzato una buona affluenza: in alcune scuole è stato superato l'80% di votanti (al Galvani si è raggiunto il 92,92%), ma il dato complessivo indica un decremento dal 77,6% del '91 all'attuale 66,04%.

Quanto ai risultati delle elezioni, dalla commissione elettorale fanno sapere che i nomi degli eletti saranno resi noti probabilmente domani. Il forte ritardo nello spoglio delle schede è derivato dalle numerose contestazioni nei seggi, dovute perlopiù a errori di trascrizione nei verbali redatti nelle singole scuole.

p.b.

AFFLUENZA ALLE URNE

COMPONENTI	AFFLUENZA	%
Genitori	4.745 su 37.974	12,50
Personale A.T.A.	327 su 702	46,58
Docenti	1.478 su 2.768	53,40
Studenti	4.752 su 7.196	66,04
Totale generale	11.302 su 48.640	23,24

SCUOLA

Supplenze, lo Snals minaccia denunce

Per un errore tecnico, sotto il titolo «Supplenti, una storia infinita» nell'edizione di ieri (pag. 10) si leggeva un articolo già apparso in precedenza. Scusandoci con i lettori, pubblichiamo il testo corretto.

Il personale supplente della scuola continua a lavorare da settembre senza paga. A quanto emerso nei giorni scorsi dall'incontro fra il provveditore Vito Campo e i rappresentanti di Cisl e Cgil, entro fine mese il ministero del Tesoro - che da quest'anno gestisce direttamente i pagamenti in precedenza delegati al provveditorato - dovrebbe erogare gli stipendi (arretrati compresi) ai supplenti annuali. L'ultima sorpresa è però che una ventina di nomi non sono stati inseriti nel computer centrale del ministero, e dunque per Roma non esistono. I «fortunati», insomma, dovranno attendere un altro po'.

Ma resta il problema dei supplenti temporanei nominati (e pagati) direttamente dalle scuole. In molti casi i fondi dei singoli istituti per il '96, precisa il segretario Cgil scuola Piero Alzetta, «sono insufficienti a coprire le sole supplenze già concluse o in corso». «Per il periodo settembre-dicembre, rincara il segretario Snals Giuseppe Ughi, il ministero ha stanziato 424 milioni: una cifra irrisoria, se consideriamo che una fra le scuole più grosse - la Julia - potrà contare in tutto su poco più di 10 milioni».

I sindacati a questo punto temono il verificarsi di situazioni diverse da istituto a istituto (è il preside a decidere se assumere il supplente o meno) in base ai soldi disponibili. Da qui la richiesta al provveditore affinché emani una circolare che stabilisca criteri omogenei cui attenersi. Cgil e Cisl hanno anche fatto presente a Campo la necessità di richiamare i presidi all'esigenza di «non peggiorare la qualità del servizio didattico». Ancora più decisa l'azione dello Snals, che ha in programma una denuncia alla Procura per mancata attuazione del diritto allo studio. «Qualche preside, dice Ughi, sta già rinunciando a nominare i supplenti in caso di assenza del titolare, e manda a casa i ragazzi un'ora prima. Una situazione intollerabile».

Chicchi belli, scelti, già pronti da gustare.

Riso Gallo presenta una rivoluzionaria novità mondiale: i Chicchi Conditi.
Il condimento TUTTO NATURALE è già dentro ad ogni chicco.
Così in pochi minuti puoi cucinare la quantità di riso desiderata e gustare il tuo risotto preferito in tutto il suo sapore.
Basta un po' d'acqua e... la bontà è servita.

Riso Gallo. Da 120 anni, Chicchi Ricchi.

riso Gallo

DUINO AURISINA / POTENZIAMENTO TURISTICO IN VISTA DELLA PROSSIMA STAGIONE ESTIVA

Apt: si riparte dalla sede

Un progetto del Comune per rilanciare la struttura che da tempo è inutilizzata

Sebbene l'inverno per questa zona non sia la stagione più adatta per parlare del turismo e delle sue connessioni con il Comune di Duino-Aurisina, lo sviluppo e i possibili miglioramenti da apportare sono all'attenzione degli organi competenti. L'assessore Tanze vuole perfezionare la possibilità di realizzare la ex sede dell'Azienda di promozione turistica di Trieste in Aurisina. È stato chiesto aiuto all'Azienda affinché ceda la struttura da tempo inutilizzata, cosicché il Comune possa usufruire di ambienti più che mai indispensabili per le proprie strutture.

È all'esame un ritocco del progetto di ristrutturazione, visto che l'edificio dovrebbe venir vuotato e rifatto in ottemperanza alle leggi: trasformandolo in ufficio pubblico con l'adeguamento dell'impianto elettrico e gli adattamenti per i disabili, potrebbe divenire più funzionale sia per chi dovrà lavorarci che per il pubblico. Potrebbero venir trasferiti nella palazzina particolari servizi del Comune che potrebbero venir trasferiti in locali differenti da quelli dove ora sono ospitati.

«Non si parla ancora in questa fase di tempi di realizzazione, anche perché - ha sottolineato Tanze - dal momento del progetto iniziale alla conclusione dei lavori le leggi e le norme che regolano l'abitabilità nei locali pubblici variano con una certa frequenza, e le necessità di adeguamenti si susseguono senza sosta».

Anche Fari, dell'immobiliare Santi Gervasio e Protasio, quando è chiamato a rispondere dei progetti e delle ambizioni sulla baia di Sistiana per la prossima stagione, va assai cauto. Quanto è stato realizzato finora, in sintonia con il Comune di Duino-Aurisina, fa pensare all'ipotesi di ulteriori migliorie in quanto già esiste, in attesa del nuovo piano regolatore che il Comune sta predisponendo. Il prossimo passo dovrà essere infatti quello della messa in sicurezza della cava, in modo da creare un maggior numero di parcheggi. La necessità diventa vitale nella prospettiva di una ristrutturazione dei locali della Caravella e dell'albergo austriaco.

«È impensabile - dice Fari - che con 2500 vetture che giornalmente si riversano in quella particolare area della baia, si possano iniziare e portare a termine dei lavori edili. Decongestionando la baia con una distribuzione dello stesso numero di parcheggi, si può ipotizzare l'attuazione di progetti di più ampio respiro. Per il momento la scelta è quella di optare per interventi che possano venir realizzati subito, anche modesti ma che la gente finora ha dimostrato di apprezzare».

Gli interventi realizzati quest'estate, come l'abbattimento delle strutture fatiscenti, il miglioramento dei servizi e aver ripristinato dopo due anni acqua potabile e fognature, sono un piccolo passo avanti.

Giulia Stibiel

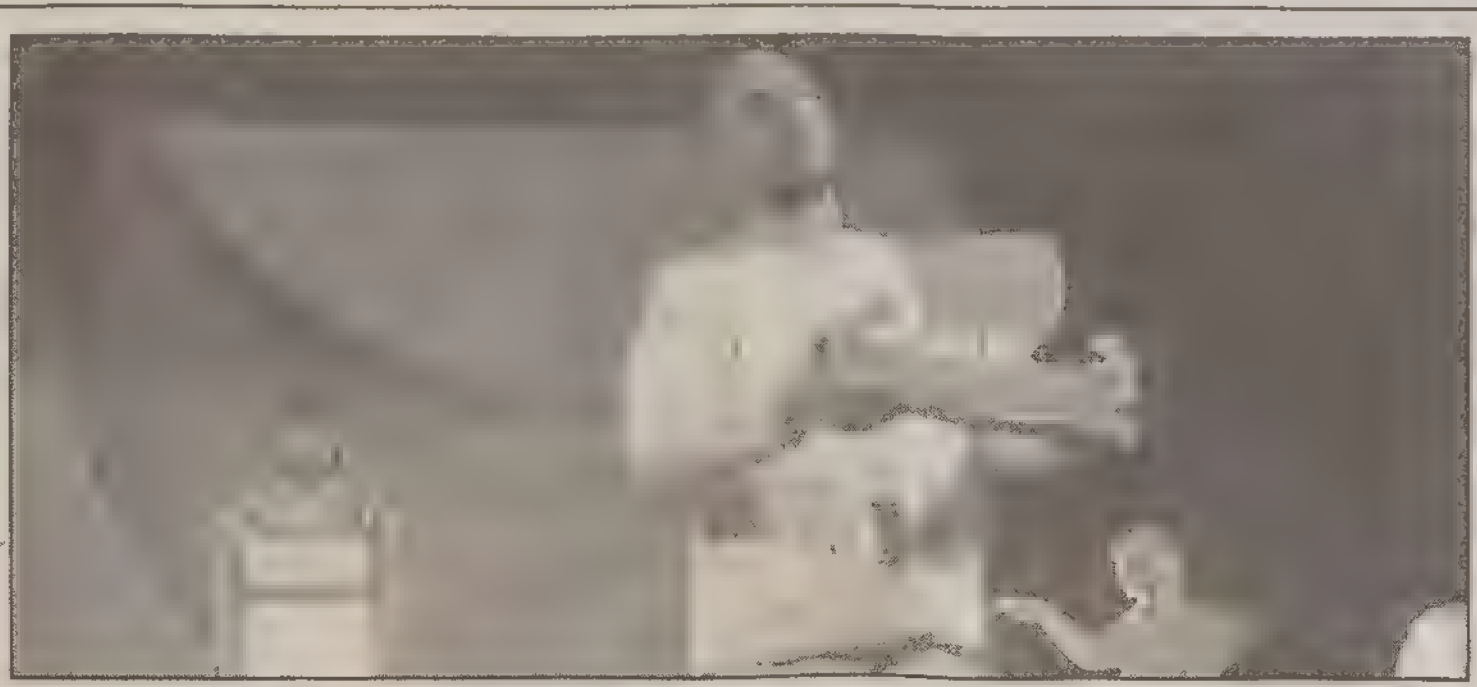
RIONI

Stasera a Villa Prinz

Si riunisce stasera alle 20.30, nella sede di Villa Prinz (Salita di Gretta 38), il consiglio della terza circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, una proposta di intitolazione del giardino di Barcola.

MUGGIA

Minimi Intenti

Si inaugura oggi alle 18, nella sala di piazza della Repubblica 4, a Muggia, la mostra «Ten Minimal Years», a cura di Maria Campitelli, che celebra il decennale della rassegna «Minimi Intenti». Orario: feriali 10-12 e 17-19, festivi 10-12.

Le sagome di Altan a «Muggia Spettacolo Ragazzi»

Domani mattina alle 10, al Teatro verdi di Muggia, nell'ambito della rassegna Muggia Spettacolo Ragazzi, verrà rappresentato «Quando Iride correva sull'arcobaleno». Lo spettacolo, che è tratto dalle «Metamorfosi» di Ovidio e che Roberto Piaggio ha messo in scena sull'adattamento drammaturgico di Antonella Caruzzi, si avvale delle splendide immagini e sagome firmate da Francesco Tullio Altan. Sul palcoscenico gli attori Massimo Somaglino (nella foto dell'Agenzia Anteprima) e Luisa Vermiglio. Scene di Pierpaolo Bisleri. Musiche di Aldo Tarabella. Produzione dell'Associazione per la prosa di Pordenone e del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

FENOMENO IN FORTE CRESCITA NELLA PROVINCIA TRIESTINA

Anziani: oltre tremila posti disponibili fra strutture pubbliche e private

Il proliferare delle strutture polifunzionali private per anziani sino ad ora è stato un fenomeno squisitamente triestino. Ma ora pare che tale modello sia in via di esportazione anche in altre zone della regione. Lo si scopre nel bollettino ufficiale dell'Ente regione che ogni anno stila un elenco delle residenze private autorizzate, con la retta aggiornata e le eventuali modifiche del numero dei posti letto. Leggendolo si scopre che i ricoveri per anziani fuori città sono pochi: appena due residenze nel Goriziano e due nell'Udinese. A Trieste, invece, sono 80 le strutture polifunzionali private. Un numero che lascia a bocca aperta per il giro d'affari che comporta, se si calcola che la retta media si aggira attorno ai due milioni mensili pro capite. Tutto ciò solleva degli interrogativi sull'offerta pubblica cittadina che pare insufficiente, mente appena al di là del Timavo sembra bastante.

Il proliferare delle strutture private per anziani autosufficienti comincia nell'84, quando in mancanza di una legge regionale anche molti affittacamere ottennero il permesso dell'allora Usl, che ebbe il compito di valutarne i requisiti e l'idoneità, per la trasformazione di utilizzo.

Da osservare anche come le strutture polifunzionali private non ricevano alcun aiuto economico dalla Regione, né dallo Stato. Solo nel caso che l'anziano non ce la faccia a pagare in parte la retta, intervengono i Comuni con un'erogazione allo stesso utente.

I punti salienti della nuova legge prevedono che nelle strutture private di prossima apertura non potranno essere ospitati i vecchi bisognosi di cure medico-infermieristiche continuative, persone obbligate a stare permanentemente a letto e gli affetti da disturbi comportamentali. L'accoglimento dovrà avvenire previo certificato medico.

Inoltre la competenza per l'autorizzazione di apertura di nuove attività passerà dall'Azienda sanitaria (che però continuerà a vigilare sulla parte sanitaria e igienica) ai Comuni. Accanto a questi nuovi dettami che renderanno più difficile l'apertura di nuove strutture, quelle esistenti dovranno dimostrare di avere i requisiti essenziali previsti nel passato.

Complessivamente le strutture polifunzionali private a Trieste forniscono 1595 posti per anziani autosufficienti, mentre le 21 strutture della gestione pubblica e del privato sociale (no profit) forniscono complessivamente 662 posti per autosufficienti e 805 letti per anziani non autosufficienti.

d.c.

TRIBUNA APERTA

«Rilanciare il Carnevale è rilanciare Muggia»

Riceviamo e pubblichiamo.

Qualcuno anni fa aveva detto che capire e conoscere le compagnie del Carnevale muggesano significava entrare nell'animo più intimo di Muggia. Negli ultimi anni al pari di altri settori (industriale, economico occupazionale, ecc.), Muggia ha subito un continuo decadimento anche nella sua principale attrattiva turistica, cioè le manifestazioni del Carnevale. Purtroppo la dura realtà è sotto gli occhi di tutti e dopo anni di chiusure e licenziamenti Muggia è rimasta sola con il suo bel Carnevale. Proprio questa manifestazione dovrebbe, una volta riorganizzata e rilanciata, divenire un volano (economico e turistico) per la Muggia del futuro.

Rilanciare il Carnevale a livello nazionale e internazionale significa promuovere la maggiore attrazione turistica di Muggia e probabilmente dell'intera provincia. Basti pensare che solamente per assistere alla sfilata dei carri, nel corso delle precedenti 43 edizioni, si sono contati ben oltre due milioni e mezzo di spettatori. Si dovrebbero incentivare scambi e gemellaggi con città europee in cui si svolgono simili kermesse. I muggesani potrebbero costruire i carri allegorici assieme a nuovi amici provenienti dall'area di Alpe Adria. Arrivando questi a Muggia automaticamente nel programma del nostro Carnevale si inserirebbero attrazioni folcloristiche e gastronomiche della loro tradizione. Ovviamente le compagnie del Carnevale muggesano, contraccambiando la visita nelle città gemellate, porterebbero in giro per l'Europa la storia, le tradizioni, le attrattive turistiche, la gastronomia e il folclore di quest'ultimo lembo d'Italia.

A Muggia il Carnevale dovrebbe diventare un'istituzione permanente, allestendo un museo delle tradizioni carnevalesche in cui possa trovar posto anche una scuola di costruzione di carri, sull'uso della cartapesta, di costumistica e di scenografia. Proprio il Carnevale muggesano da semplice passatempo rinchiuso nelle due ore della sfilata potrebbe diventare un grande progetto culturale in grado di produrre reddito e benessere per la cittadina e per le sue nuove generazioni. Individuando e perseguendo specifici fattori economici di sviluppo la manifestazione potrebbe divenire, oltre che il principale richiamo turistico regionale, anche un fatto occupazionale non trascurabile per i giovani muggesani.

Diego Crevatin,
storico collezionista
del Carnevale
muggesano

«La mitilicoltura ha sempre bisogno di informazioni tempestive»

Sono perfettamente d'accordo con il direttore regionale della Sanità, Cesare de Simone, che un mitilicoltore è un irresponsabile se vende un prodotto alimentare, tale da causare disturbi gastrointestinali; anzi, un autolesionista che non vuole far più il proprio mestiere.

Basti ricordare l'allarme colera, causato dall'incoscienza di alcuni venditori pugliesi, ma con gravose ricadute per tutto il comparto ittico nazionale per almeno un mese. Nel mio intervento, richiamato dalla nota diffusa dalla direzione regionale, non chiedevo certamente di poter vendere un prodotto che «rappresenta una fonte di rischio reale per la salute pubblica», né tantomeno entravo in merito alla validità del metodo analitico per la determinazione delle tossine Dsp, quello di Yasumoto, visto che, per il suo vasto spettro d'azione è quello usato dall'Istituto di farmacologia, anche se affiancato, per una maggior precisione d'analisi, da metodi immunoenzimatici; ma mettevo in luce l'insufficiente informazione sull'andamento del fenomeno biotossine da parte delle autorità sanitarie, poiché a quanto mi risulta, non sono mai stati comunicati in tempo reale i risultati analitici dei test.

Quali sono i limiti burocratici che impediscono la disponibilità di questi dati analitici su un fenomeno naturale dell'ambiente marino? È veramente irrealizzabile una circolare informativa settimanale che attraverso i dati analitici può fornire ai produttori utili indicazioni per la gestione degli impianti? È un'utopia pensare che tali circolari possano coinvolgere tutte e tre le regioni dell'Alto Adriatico che annualmente sono interessate dalla presenza delle biotossine?

Una corretta e tempestiva informazione consentirebbe di minimizzare possibili giochi di mercato, innescati da situazioni contingenti. Né il sottoscritto, né i maricoltori della Federazione italiana acquacoltori, sperano di poter operare arrecando danno ai consumatori di prodotti ittici, ma alla stregua degli altri «pazienti» della direzione regionale della Sanità vogliono conoscere la propria «cartella clinica».

Walter de Walderstein
responsabile scientifico
Federazione italiana
acquacoltori

LE ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club Trieste Nord

Importante incontro oggi per i soci del Rotary Club Trieste Nord che riceveranno la visita del governatore distrettuale amm. Piero Marcenaro. L'appuntamento con i membri del consiglio e i presidenti di commissioni è alle 17.30, all'hotel Savoia, cui farà seguito, alle 20, la conviviale assieme alle signore.

L'invasione dell'Ungheria

A 40 anni dall'ottobre 1956, quando i carri armati sovietici invasero l'Ungheria, oggi alle 17.30, al Circolo della stampa (corso Italia 13), il giornalista Franco Massobrio farà una rivisitazione storica di quei tragici giorni ripercorrendone i fatti. Sarà presente all'incontro l'on. Roberto Menia.

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio, alle 17.30, al Circolo Ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, si terrà il recital «Poesia e musica»: la poetessa Iliana Falcone declamerà alcune fra le sue poesie accompagnata da interventi musicali del maestro Umberto Lupi. Ingresso libero con obbligo di giacca e cravatta.

I cento anni di nonna Carla con gli auguri del Comune

Simpatica e partecipatissima festa a Casa Bartoli per il centesimo compleanno di Carla Trost. Tutti gli ospiti, gli operatori, i nipoti e gli amici si sono stretti attorno alla festeggiata per salutare il prestigioso traguardo, raggiunto in ottima forma. Nonna Carla, che ha ricevuto anche gli auguri del sindaco Illy, del vicesindaco Damiani e dell'assessore all'assistenza Pecol Cominotto, dopo aver soffiato su una mega candelina, ha voluto personalmente tagliare la torta. Con Carla Trost sono ben 29 (23 donne e 3 uomini) le persone ultracentenarie della nostra città.

Festa al Guscio

Oggi alle 17.30, all'asilo nido «Il Guscio» di via Scorcola 2, festa annuale per salutare i bambini che hanno frequentato il nido e che ora sono alla scuola materna.

Vita e opere di Schubert

Il Circolo di cultura italo-austriaco, l'associazione Italia-Austria sezione Friuli-Venezia Giulia, l'Istituto austriaco di cultura di Milano, oggi alle 18, nella sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, dedicano una manifestazione a Franz Schubert, uno dei più grandi compositori viennesi. Della «Vita e le opere» di Franz Schubert sarà relatore il prof. Guido Molinari, compositore, critico musicale e studioso di storia della musica.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il percorso della musica nella storia», ciclo di incontri a cura del dottor: Pierpaolo Zurlo. 6.o incontro: Continuatori del romanticismo (Schubert, Schumman).

CRONACHE SPE

Corsi accelerati di lingua inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per principianti. Inizio corsi 4 dicembre. British Institutes Via Donizetti, 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222.

Alimentazione e salute alle Cooperative Operaie

Le Cooperative Operaie in collaborazione con l'Istituto studi e ricerche nutrizione Alpe Adria organizza un ciclo di conferenze sul tema «Alimentazione e salute». Relatore principale sarà il prof. Aldo Raimondi, docente di Scienza dell'Alimentazione e Dietetica all'Università di Trieste. Martedì 19 novembre alle ore 18 presso la sala convegni delle Cooperative Operaie di Largo Barriera 13 a Trieste avrà luogo il secondo dei 3 incontri previsti con argomento le linee guida dell'alimentazione per le varie età e condizioni. L'ingresso è libero.

Corso di benessere per immagini

3 incontri condotti da dott. L. Buttò. Inf. e iscr. c. Jnanakanda. V. S. Lazzaro 5. Tel. 631225 / 213861.

Divertimento e prevenzione

Corsi di ginnastica, tenuti da fisioterapisti diplomati, per dolori vertebrali e muscolari. Senior Italia. Telefono 660779 - 361837.

Fitoimpacco Prova gratuita

Metodo naturale per problemi muscolari, articolari, stress. Senior Italia. Telefono 660779 - 361837.

Fisio Sport Asc

Organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti, ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check up sportivo, artrosi e osteoporosi, presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, tel. 392501. Parcheggio interno.

Vita di coppia

Oggi ore 17-18, e domani ore 10-11, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici, o rinvigorire la vita di coppia anche dopo il divorzio, o partecipare al laboratorio di vita familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo n. 18. Segreteria: giovedì ore 11-12 e venerdì 18-19 (tel. 767815).

Incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Becherie 14, incontro con la poesia di Elena D'Alessandro. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Università Terza Età

Oggi: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A: 16-16.50, dott.ssa M.G. Rutteri, Attività nel Medio Evo regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula A+B, 17.10-18, sig. L. Veronese, I caffè di Trieste; aula B, 16-16.50, dott.ssa R. Trevisani, Corso di grafologia; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Il «Bieri del capitano»

Oggi alle 20.30, alla libreria «In der Tat», via F. Venezian 7, il «Bieri del capitano», tribolazioni estetiche di un antenato africano. L'arte africana e la sua influenza nella cultura del Novecento, 4.o appuntamento del ciclo «La comunità che viene» a cura del Centro volontari cooperazione allo sviluppo. Interverrà Luciano Martinis.

Consultorio per l'incontinenza

È in funzione ogni martedì, dalle 17 alle 19, in via Ghiberti 4, al III piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica. Le consultazioni avvengono previo appuntamento telefonando soltanto il martedì, dalle 17 alle 19, al numero 3997827.

Alliance Française

L'Alliance Française comunica che oggi alle 18 nella sala del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi, il prof. Etienne Vacquet diplomé à l'Ecole du Louvre e Conservateur National, parlerà sul tema: «Les châteaux: leur décadence pour des causes économiques, politiques et sociales» (diapos).

Serate del Reiki

Ogni martedì, alle 18, al Centro Joyitinat, via Madonnina 3, vengono offerti i trattamenti gratuiti e gli scambi di Reiki. Ingresso libero.

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccheria 14, per il ciclo sulla musica jazz verrà presentato: «Le origini del jazz», a cura di Federico Creazzo. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 365687, dalle 16 alle 18, da lunedì a venerdì. Ingresso libero.

Ricerca teatrale

Il Centro italiano ricerca teatrale, nell'ambito di vari progetti riguardanti sia gli allestimenti di nuovi spettacoli musicali-teatrali sia alcune realizzazioni di cortometraggi in collaborazione con professionisti del settore, organizza alcuni stage preparatori al fine di selezionare un numero adeguato di aspiranti attori, ballerini, musicisti. Per informazioni tel. 398034 e 394429, ore serali.

Trent'anni dedicati al teatro, dietro le quinte

Una breve cerimonia e molti applausi hanno salutato, nel foyer del Politeama Rossetti, Giulio Cerne, capocostruttore e responsabile dei macchinisti dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, andato in pensione dopo trent'anni dedicati al teatro. Alla simpatica festa, oltre a una piccola folla di colleghi e amici, erano presenti anche il direttore dello Stabile, Antonio Calenda e l'attrice Piera Degli Esposti, che ha consegnato a Cerne il «Politeama d'argento», riconoscimento alla carriera e alla professionalità. Nella Fotonova Cerne, a destra, con Piera Degli Esposti e Antonio Calenda.

Pro Senectute

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, seconda parte della proiezione «Cartoline di Trieste 1895-1930», immagini d'epoca nella nostra città, eseguita da Franco Meriggi; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato ai giochi.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il prof. Mario Frezza, presidente dell'Associazione medica triestina ed il dott. Aldo Marinuzzi, presenteranno il volume (con il supporto di immagini) «De la Storia della Medicina Spedaliera Triestina». Ospiti le socie dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani).

Arci Nuova

L'Arci N.A. riprende l'attività ricreativa sia per i tornei di giochi di ruolo, fantasy, di freccette e giochi da tavolo, sia con corsi di fotografia, bonsaj, teatro, compiutegrafica. Informazione al 913111, dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 19. Le attività si terranno nella sede di Rozzol Melara.

STATO CIVILE

NATI: Strincone Michela, Crocenzi Francesca, Pisani Sharon, Zanella Giulia, Portaluri Giorgia, Reglia Davide, Puntini Christian, Susmelj Anastasia.

MORTI: Zerjal Placido, di anni 82; Franceschini Aldo, 85; Vidali Bruno, 82; Furlan Antonio, 83; Marchesan Nadia, 67; Messerotti Iole, 93; Benedetti Dino, 77; Picone Maria, 76; Guercio Clorinda, 86; Mrak Milos, 49; Crevatin Zita, 60; Nevastri Raul, 91; Bergo Maria, 84; Barbo Rodolfo, 77; Zogoni Salvorina, 74; Lonza Bruno, 84; Gismondi Pietro, 73; Veronese Iolanda, 96; Tregnaghi Massimo, 56; Cociani Regina, 82; Fioravanti Antonio, 28.

MERCATINO BENEFICO DELL'INNER WHEEL

Una gara di solidarietà contro l'Alzheimer

Anche quest'anno l'Inner Wheel Club di Trieste ha dato vita a un mercatino di oggetti antichi e vecchi in occasione del tradizionale «Mercatino dell'Antiquariato» che si svolge in Città Vecchia. Il successo delle passate edizioni ha stimolato il club a rinnovare per il terzo anno consecutivo l'iniziativa e grazie alla generosità di socie e amici si è riusciti a raccogliere un consistente numero di oggetti, il cui ricavato è stato anche quest'anno destinato all'associazione «Goffredo de Banfield».

Fin dal primo mattino alcune socie, sfidando l'incertezza del tempo, hanno allestito uno stand che ha visto in bella mostra gli oggetti più svariati: dagli esemplari d'epoca ad altri di più recente fattura, fino a piccole cose graziose per uso domestico o personale. Rilevante la partecipazione del pubblico, che non ha lesinato le offerte, dando vita a una vera e propria gara di solidarietà volta ad aiutare il sodalizio, che da anni si occupa di anziani non autosufficienti, malati oncologici terminali e che ha recentemente esteso il suo raggio d'azione a quelli colpiti dal morbo di Alzheimer.

Proprio per saperne di più su questa patologia che colpisce il 5 per cento degli ultrasessantenni, il Circolo della Stampa vedrà prossimamente ospite di uno dei suoi pomeriggi culturali il prof. Aguglia, direttore della clinica psichiatrica dell'ateneo triestino, che parlerà su tale problematica di così pregnante significato sociale.

Fulvia Costantinides

NELLA SALA BARONCINI

La cultura della pace alla tavola rotonda organizzata dal Cca

Oratori di eccezione alla tavola rotonda su «La cultura della pace» organizzata nell'ambito dei festeggiamenti per il cinquantenario del Circolo della Cultura e delle Arti, che avrà luogo oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8. L'incontro, introdotto e moderato da Giorgio Tombesi, presidente del sodalizio, vede infatti presenti l'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitale Bonmarco; Vincenzo Cappelleti, vicepresidente dell'enciclopedia Treccani; Franco Ligi, segretario del Comin e Riccardo Luccio, docente di psicologia all'ateneo triestino.

Dottore in medicina e filosofia, Vincenzo Cappelletti è professore ordinario di storia della scienza all'università di Roma, vincitore di numerosi premi e due volte medaglia d'oro per meriti verso la cultura: una volta nel 1970 per il contributo alla rinascita degli studi di storia della scienza e nel 1992 per gli sviluppi dell'Enciclopedia italiana di cui è stato direttore generale dal 1970.

Franco Ligi, avvocato concistoriale e patrocinante in Cassazione, ha fondato nel 1983 il Comin – Comitato di informazione e iniziative per la pace – cui hanno aderito esperti di diritto e affari internazionali e che si propone il rafforzamento dell'Onu e dell'Ue, il controllo delle armi, l'educazione alla pace e la tutela delle minoranze. Il suo metodo è quello di fare arrivare ai ministri degli Esteri brevi e puntuali note sui problemi che riguardano tali argomenti. Va sottolineato che il Comin riuscì negli anni più caldi del conflitto Mediorientale a far riaprire le scuole nei territori occupati e contribuì notevolmente a convincere i Palestinesi a passare dalla lotta con le pietre a quella non violenta.

Riccardo Luccio, medico – ha esercitato per un breve periodo la chirurgia della mano – si è sempre dedicato alla ricerca sperimentale in psicologia. È infatti professore nella nostra università dove dirige il dipartimento di Psicologia. Ha sempre diviso il suo tempo tra lavoro accademico e lavoro politico-sociale prevalentemente al servizio della pace. Dal 1993 è presente nella ex Jugoslavia e dal maggio 1994 al settembre 1995 con un gruppo di «Beati i Costruttori di Pace» ha operato in zona di guerra nella città di Gradacac, in Bosnia, vicino Tuzla.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'unione fa la forza e la solitudine fa il coraggio.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg.mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 13,3; temperatura massima gradi 16,3; umidità 64 per cento; pressione millibar 1000,5, stazionaria. Cielo nuvoloso; vento da Sud-Est con velocità di 13,7 km/h e raffiche di 23,4 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 15,7.

Le maree

Oggi: alta alle 5 con cm 35 e alle 17.45 con cm 7 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.53 con cm 19 e alle 22.59 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 5.53 con cm 42 e prima bassa alle 12.44 con cm 31.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

PITTORI

Ricordo di Sormani Un'opera al Revoltella

Il popolare pittore, molto amato dai triestini, Marino Sormani, scomparso improvvisamente un anno fa, sarà ricordato oggi, alle 18, nell'auditorium del Revoltella dove si svolgerà un incontro a più voci sull'uomo e sull'artista con l'ausilio di un breve filmato concesso dalla Rai. Nel corso della serata sarà inoltre presentato il dipinto «Chioggia», una veduta del 1975, donato al museo Revoltella da Annamaria Luciani. Sormani è stato uno dei più delicati e sensibili interpreti dell'ambiente naturale carsico, ma anche delle periferie cittadine e delle marine: uno stile, il suo, raffinato e personalissimo, che gli derivava dall'insegnamentp di un maestro come Predonzani e dalla lezione di Bolaffio e Nathan.

Farmacie di turno

Dal 18 al 23 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Armando Bressani (4/11) dalla fam. Mocchi-Osana 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Federica Cosulich per il compleanno (17/11) da mamma e papà 25.000 pro Airc, 25.000 pro Andos.
— In memoria di Nives Amigoni in Cernigoi nel VI anniv. da Ferruccio, Serena, Chiara e Fulvio 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Biasioli nell'anniv. (19/11) da Maria Kozmann 15.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgina Carlini nel X anniv. (15/11) dalla nipote Antonietta 15.000 pro Ass.naz.famiglie caduti dell'aereonautica, 15.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 15.000 pro Cri - ispettorato infermiere volontarie, 15.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Gilberta ved. Gandini (19/11) da Mima e Fabio 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Valerio Gasperi per il 22° compleanno (19/11) dai genitori e fratello Walter 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Alba Kaiser nel V anniv. (19/11) dalla sorella Guerrina 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Irene Robba ved. Pietzuk nel LII anniv. (19/11) dalla nipote Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria della mamma nel X anniv. (19/11) dalla figlia 30.000 pro Ass.de Banfield, 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Clara Alberti dalle amiche del consiglio direttivo 140.000 pro Inner Wheel (fondo beneficienza).
— In memoria di Silvana Asquini dal marito Piero Di Fusco 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Bianca Bessi ved. Chiodo Grandi da Elda Ferretti 30.000 pro Anffas (casa famiglia); da Jolanda Bianchini 50.000 pro Unione ital. ciechi; da Milena ed Edy Bianchini 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Nerina Bean 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Michele Chervatin da Anita Chervatin e figlie Laura e Nives 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giuseppe Covacich da Laura ed Aldo Micheluzzi 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell zio Dino da Igor e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Erriquez dalla famiglia Ragher 200.000 pro Airc; dalle fam. Redavid, Pierobon, Crisman, Demonte e Bolletti 250.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Grassi da Lavinia e Fulvio Gattegno 50.000 pro Liceo Dante (fondazione Kiki Grassi Pitassi).
— In memoria di Luciano Lando da Claudio Osana e famiglia Mocchi-Osana 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sergio Leban da Nella, Ada e Loredana 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ida Lucano ved. Mestroni dalle fam. Presselli, Viezzoli, Brajuca e Saksida 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Guglielmo Lunghini da Roberto e Susanna 30.000 pro Airc.
— In memoria di Anita Morante da Caterina Carnielli 50.000 pro Aism; da Giulio Rotteri 60.000 pro Airc; da Mario, Frascella, Sergio Pinzan e Claudio Tombacco 90.000, dalla famiglia Magrassi 50.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Petronio ved. Viezzoli dalle fam. Viezzoli, Presselli, Brajuca e Saksida 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta Piccoli dalla famiglia Stolfo 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Renato Schak dalla moglie Lina 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvestro Schillani da Emilia Messi e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo; da Nussi 30.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Ezio Scubogna dal personale della direzione regionale dell'edilizia e servizi tecnici 225.000, dalle fam. Belleli, Furlani, Simonetti 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Casimiro Turk dalla famiglia Fortunati 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ildegardo Umeri da Alberto ed Eleonora Matera 100.000 pro Agmen.

NEL VOLUME DI FULVIO MOLINARI UN NUOVO TENTATIVO DI OBIETTIVITA'

Istria, la storia «riletta»

Repertorio di fonti, ma anche testo di divulgazione di facile approccio

CICLO

Seconda conferenza sui cognomi dell'Istria

E' in programma domani, alle 17, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Belpoggio 29/1, la seconda del ciclo di conferenze su «Le origini dei dialetti e dei cognomi dell'Istria». All'incontro, che sarà introdotto dal professor Rinaldo Derossi, parteciperanno Marino Bonifacio e Lauro Decarli che, dopo la prima puntata, proporanno altri argomenti sulle origini, lo sviluppo e l'evoluzione dei dialetti e sulla onomastica cognominiale. E' in programma anche una testimonianza della poetessa Annamaria Muiesan.

Il notevole successo della prima delle tre conferenze dimostra, secondo gli organizzatori dell'iniziativa, l'importanza delll'argomento, che va al di là della pura curiosità o dell'evento storico, ma investe un aspetto decisamente culturale e scientifico. A riprova di ciò, l'adesione data alla manifestazione dal ministero degli Affari esteri che, nella persona del suo direttore generale delle relazioni culturali, ha fatto pervenire alla Comunità di Visignano, promotrice degli incontri, un messaggio di paluso e di partecipazione.

TELE 4

«La sfera di cristallo» Talk show sull'attualità

Inizia oggi e continuerà fino alla fine di maggio «La sfera di cristallo», un nuovo programma televisivo prodotto da Tele4, ideato e condotto da Maddalena Lubini (nella foto). Si tratta di un «talk show» al quale parteciperanno, di volta in volta, personaggi appartenenti ai più svariati ambienti: dall'informazione all'imprenditoria, dalla politica alla medicina, dallo spettacolo allo sport, dalla cultura alla cronaca. La trasmissione di oggi è dedicata all'universo femminile, ospiti Etta Carignani, presidente nazionale e mondiale delle Donne imprenditrici; l'avvocato Roberta Rustia; la giornalista e musicologa Fedra Florit; l'attrice Ariella Reggio, fondatrice della Contrada e Martina Orzan, Azzurra alle ultime Olimpiadi di Atlanta. L'ospite a sopresa che interverrà sul tema, sarà l'on. Gianfranco Fini di Alleanza Nazionale. La Lubini sarà affiancata da Stefano Franco, boogie man noto negli ambienti jazz e al pubblico.

Un film che ne attraversa la storia: una mostra che racconta i volti e le vicende del suo popolo, e infine un libro che rivela quali fili si siano intrecciati sul suo territorio e nel suo recente passato. L'aspra e dolce terra d'Istria è tornata così in primo piano, nei giorni scorsi, a Trieste. È tornata la sua storia sotto i riflettori del presente: è ritornata come oggetto di discussione, fuori da ogni proposito di strumentalizzazione; con l'intento di coinvolgere, capire, informare tutta l'opinione pubblica, non solo triestina.

Quest'ultimo è, infatti, il significato del libro di Fulvio Molinari «Istria contesa. La guerra, le foibe, l'esodo», edito da Mursia nella collana «Testimonianze», che l'altra sera è stato presentato in un affollato Circolo della stampa dal giornalista Pierluigi Sabatti, da Marino Vocci – presidente del Circolo di cultura istro veneta «Istria» – cui si è aggiunto l'intervento del sottosegretario ai Beni ambientali, Willer Bordon, (nonché dell'assessore Franco Degrassi e del senatore Fulvio Camerini).

Un volume di cui più volte si è rimarcata l'importanza «come libro di storia» (e repertorio di fonti) e come «testo di divulgazione» al contempo, grazie all'utilizzo di un linguaggio facile, di comprensione immediata, vissuto spesso «per immagini», capace di descrivere un avvenimento con puntualità, in poche righe, con una «brevitas» che deriva a Molinari dalla lunga esperienza di giornalista televisivo.

Un testo che restituisce gli avvenimenti di cui tratta inserendoli nel loro contesto storico preciso, evitando di cadere nell'errore di fuorviarne la comprensione estrapolandoli, o peggio di darne una lettura «strumentale». Un libro che, «Allo stesso modo – ha affermato Sabatti – sta dalla parte di chi è stato costretto all'esodo e di chi è rimasto», un testo importante dunque «Poiché – come ha sottolineato Willer Bordon – solo attraverso un'approfondita conoscenza ci potrà essere una vera cultura della convivenza, solo guardando al passato si potrà camminare con onestà verso il futuro».

Un libro insomma, di agile lettura, che in poco più di cento pagine, fornisce gli strumenti per una prima comprensione di quei fatti che tante volte, a Trieste, hanno subito manipolazioni o parziali censure, e che oggi si vogliono finalmente rileggere con un nuovo tentativo di obiettività.

en. cap.

PRIMO INCONTRO DI «SPAZIO DONNA»

Orari, tempi di vita e di lavoro per una città davvero vivibile

Comunicazione, enigma del mondo moderno

Si terrà oggi, alle 11, nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione (ex Magistero) di via Tigor 22, una conferenza sul tema «L'enigma della comunicazione. Comunicazione e scienze umane nel pensiero moderno», che sarà svolta dal prof. Sergio Moravia. Moravia è uno dei maggiori filosofi teoretici italiani, ordinario di Storia delle filosofia all'università di Firenze e autore di innumerevoli testi, sia per le scuole superiori che in ambito accademico. Studioso, tra l'altro, di Marx, di Freud e di Sartre, sui quali ha scritto numerosi saggi, Moravia è inoltre un affermato storico dell'illuminismo. I sui testi, dal cui prende idea e soprattutto titolo la conferenza, sono «L'enigma della mente» e «L'enigma dell'esistenza».

La conferenza di oggi, prima di una serie organizzata dal Gruppo 50, formato in maggior parte da studenti in Scienze della comunicazione, darà lo spunto per parlare di comunicazione come mezzo di realizzazione dell'Io, tra pessimismo e ottimismo di alcuni filosofi e autori sulle potenzialità espressive e ricettive dell'uomo e della supremiazia della comunicazione sull'informazione, toccando tra l'altro le attuali tematiche dell'intelligenza artificiale.

Si è svolto nei giorni scorsi il primo degli incontri organizzati dalla commissione pari opportunità del Comune nell'ambito dello «Spazio Donna», ciclo di manifestazioni che si tiene al foyer del Politeama Rossetti. A questo primo incontro, intitolato «Cronometropoli: tempi di vita, di lavoro per una città più vivibile», sono intervenuti Rosa Amorevole dell'«Associazione Pianoforte» di Bologna, che si occupa dello studio e l'analisi delle politiche degli orari; Nino Bergagna e Tea Giorgi, responsabili del «Progetto Cronometropoli» elaborato dal Comune.

Partendo da una riflessione sul concetto di tempo, sempre più vissuto come un bene prezioso quanto limitato, Amorevole ha evidenziato come negli ultimi anni si sia sviluppato un considerevole dibattito sul problema degli orari della città; problema maggiormente sentito dalle donne che con l'ingresso nel mondo del lavoro vivono un maggior carico di responsabilità nel difficile sforzo di conciliare lavoro produttivo e lavoro di cura della famiglia. Si tratta dunque di ripensare la città come ad un insieme di soggetti portatori di esigenze diverse (donne, uomini, bambini, pensionati, lavoratori, portatori di handicap e così via), usando il tempo come chiave di lettura per la riqualificazione del territorio e della sua vivibilità.

Bergagna ha poi ricordato i punti fondamentali del «Progetto Cronometropoli», la cui fonte di ispirazione è la posizione delle donne. Per quanto riguarda la situazione cittadina, il progetto ha visto la realizzazione di un importante accordo con le amministrazioni pubbliche, mentre altrettanto non si è potuto fare con il settore del commercio perché alcuni rappresentanti dello stesso hanno richiesto una «pausa di riflessione». Si è potuto comunque constatare che alcune esperienze di apertura al lunedì pomeriggio, o di orario non-stop, hanno portato soddisfazione sia fra i consumatori che tra i lavoratori.

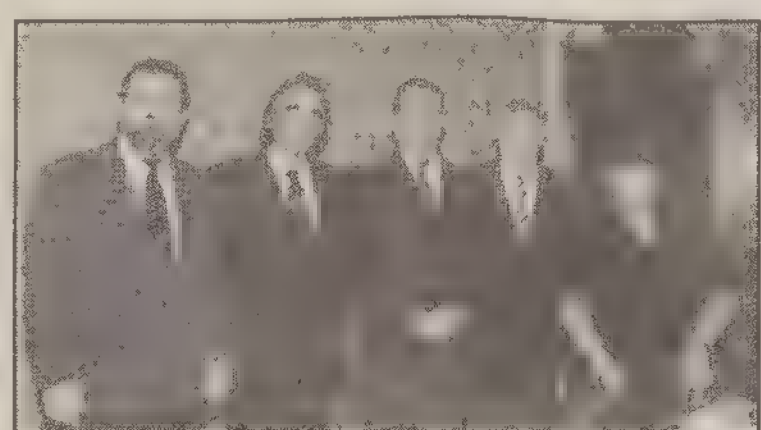
Il prossimo incontro di «Spazio Donna» si terrà il 26 novembre, alle 17.30, sempre nel foyer del Rossetti ed avrà per tema «Per una città delle donne: bisogni, luoghi, reti, istituzioni».

EDITORIA PER L'INFANZIA: UNA MOSTRA A TRIESTE

Il «Piccolo sole» slovacco

In quattrocento volumi due secoli di storia del libro per ragazzi

Partirà da Trieste, per poi toccare altre città italiane, una mostra sul libro e sull'illustrazione dell'editoria slovacca per l'infanzia. Per mettere a punto la manifestazione, prevista per il settembre dell'anno prossimo, tre esponenti del Centro nazionale per la letteratura slovacca, il direttore Drachol-sav Machala, scrittore e giornalista, Milan Richter, poeta e responsabile della promozione della letteratura slovacca all'estero e Mira Vallova, sono stati nei giorni scorsi nella nostra città (nella foto Lasorte durante l'incontro al Comune col vicesindaco Damiani).

L'iniziativa vede tra i suoi promotori anche il Centro Studi per la letteratura giovanile «Alberti» di Trieste, il cui direttore, Livio Sossi, ha anticipato che molto probabilmente l'occasione per un assaggio dell'editoria slovacca si potrà avere in occasione di piazza Gutenberg, la manifestazione che da qualche anno a fine primavera occupa piazza Unità con gli stand dei librai e degli editori.

In Slovacchia la letteratura per l'infanzia gode di una grande tradizione che risale al secolo scorso, ha detto nel corso di una visita al «Piccolo» Drahoslav Machala. «Siamo un paese piccolo, con i nostri 5 milioni di abitanti, ma stampiamo una rivista rivolta ai giovani e giovanissimi, «Il piccolo sole», che ha una tiratura di 80 mila copie». Il progetto di promozione della letteratura slovacca per l'infanzia prevede inoltre per il prossimo aprile, in concomitanza con la fiera del libro di Bologna, la pubblicazione di un'antologia in versione italiana di una trentina di autori.

La mostra, che verrà inaugurata nel settembre '97, racconterà in 400 volumi due secoli di storia del libro per l'infanzia in lingua slovacca e sarà accompagnata da una rassegna delle opere di 40 illustratori, che darà così un saggio della tradizione grafica slovacca abbinata al libro. Scarse sono a tutt'oggi le traduzioni in italiano di opere in lingua slovacca. Tra le opere disponibili, ricordiamo «Re del tempo», edito da Sellerio, la raccolta di fiabe popolari dalle quali, alla fine del secolo scorso, ha avuto origine la lingua slovacca letteraria.

p.mar.

TEATRO

I giovani dello Stabile al Carducci e al Cral

Doppia oggi rappresentazione dello spettacolo firmato da Dodo Gagliarde ed Enrico Protti, «Ma cos'è questa crisi», della compagnia dei Giovani del Teatro Stabile, nell'ambito del progetto «Un teatro per i luoghi della socialità», voluto dallo Stabile e dal Comune. Il primo appuntamento, alle 11.30, è riservato ai ragazzi dell'istituto magistrale Carducci e si terrà nell'aula magna del liceo Galilei; la seconda recita è per le 19.30, al circolo aziendale dell'Ente Porto (Cral), al molo Bersaglieri.

INCONTRO

Al Circolo della Ras Lo Vecchio e Saletta

Giovedì, alle 18.30, il Circolo Ras organizza, nella sede di via S. Caterina 2, un incontro con gli attori Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta del «Gruppo triestino per il dialetto»: piccolo anticipo prima dell'inaugurazione (il 5 dicembre) della manifestazione «Teatro in salotto», stagione teatrale i cui spettacoli si svolgeranno alla sala Rovis della Pro Senectute. L'ingresso è su invito. Gli inviti possono essere prenotati al numero 7782249 e ritirati al Circolo Ras di piazza della Repubblica 1, o all'entrata del Circolo prima dell'incontro.

POSTE

Tempi rapidi per i pacchi nel periodo prenatalizio

La direzione della filiale triestina dell'Ente Poste, con l'avvicinarsi delle festività natalizie, fa sapere che dal 25 novembre al 31 dicembre, tutte le agenzie della città e di Villa Opicina saranno abilitate all'accettazione di pacchi natalizi con recapito assicurato in tempi rapidi su tutto il territorio nazionale (entro il 2° giorno successivo alla data di accettazione per i pacchi diretti in città). L'iniziativa riguarda i pacchi ordinari (esclusi quelli contrassegno) con peso fino a 5 chilogrammi.

LA «GRANA»

Raccolta foglie: auto e fitta vegetazione ostacolano il lavoro

Care Segnalazioni,

in questi giorni gli addetti comunali alla raccolta del fogliame sono molto impegnati con le foglie che in gran numero giacciono sui marciapiedi e sulla strada In via Rossetti, a partire dalla chiesa fino a Montebello, si danno da fare per queste pulizie oltre che con ramazze e cesti di raccolta anche servendosi di un automezzo a motore che aspira il fogliame, ma con poco risultato, a causa delle auto in sosta sui marciapiedi ai due lati della strada.

Il sistema migliore è ancora quello antico della scopa, e veramente gli addetti si dimostrano molto bravi, tanto più che il vento ostacola il lavoro rendendolo improbo. Purtroppo da vari giardini privati la vegetazione si spinge ben oltre i muri che delimitano le proprietà. Non potrebbero i privati far potare una tantum queste piante?

G. Gelletti

Il nonno con l'equipaggio del piroscafo «Sauro»

Foto ricordo per l'equipaggio del piroscafo «Capitano Sauro», sul nastrino in seta la scritta Istria-Trieste. Il secondo marinaio da sinistra, nella fila centrale, è il mio nonno materno, il nostromo Nicolò Zecchin (da Pirano).

Livio Corsi

COLLEZIONE DE HENRIQUEZ / RICORDO

Il sommergibile tascabile

E' stato il sommergibile esposto nella piazza principale della città, che si affaccia al mare, quella dell'Unità d'Italia, a riportarmi indietro negli anni, quando ero un ragazzino e lo vidi la mia prima volta navigare veloce e silenzioso nel golfo di Muggia in emersione, con solamente la sua piccola torretta fuori dall'acqua e il capitano in piedi a più di metà busto.

Si stava avvicinando sempre di più, con la sua piccola sagoma all'entrata del porto e io mi trovavo all'estremità del molo principale dove c'era il vecchio faro in muratura di color bianco con la porticina in ferro; accanto a me si trovava Toni, che era l'uomo addetto a tutte le operazioni di attracco dei vaporetti oltre che ai due fari (rosso e verde) dei due moli. Restammo meravigliati a guardare, quando proprio di fronte a noi emerse il sommergibile con un bianco ribollire di schiuma: il capitano dava gli ordini a voce per l'accostamento lento sul lato del molo dove eravamo fermi, poi spensero i motori e uscirono in tre in coperta, due vestiti in divisa militare di panno verde con il basco e il distintivo del battaglione della X Mas e un altro in tuta da lavoro; aiutati da Toni legarono alle bitte gli ormeggi e ne scesero i due, vestiti in divisa e con alla cintola la pistola. Si incamminarono veloci lungo il molo verso il centro storico; alla loro destra erano ormeggiate due imbarcazioni da guerra tedesche di piccola dimensione; una zattera da sbarco armata di cannoncino e mitraglia e bombe di profondità, un basso e lungo battello fluviale da carico armato di mitraglia; il vaporetto di linea «Italia» che giornalmente collegava Muggia a Trieste per il trasporto di civili e merci, nonché degli operai pendolari ai cantieri navali. Sul muro in pietra del molo, sul lato antibora, campeggiava una scritta in lettere grandi di color nero: «contro il bolscevismo per libertà e pane». Tre lettere risultavano parzialmente cancellate, così il significato di tutta la frase risultava capovolto.

Lasciai il sommergibile e mi diressi verso la piazza Marconi, dove vidi i due militari di prima che stavano ai tavoli del bar all'aperto a sorseggiare delle bibite in perfetta tranquillità.

Dopo un'oretta circa si imbarcarono e lasciarono il porto di Muggia in direzione dello Scalo Legnami, sotto Servola; dove avevano la loro base marittima e la loro caserma, alla cosiddetta «Casa dell'Emigrante».

Quando il sommergibile non era operativo, veniva sollevato fuori dall'acqua e depositato sul molo dalla grande grù marittima Ursus ed è così che è stato trovato nel dopoguerra dal professor Enriquez, giusto in tempo, perché lo stavano lentamente depredando di tutte le sue parti strutturali. Senza contare che è stato dimenticato come «preda bellica» dagli jugoslavi, che preferirono altre cose; tra cui la stessa grù Ursus che venne fermata in tempo fuori dalle dighe da una nave da guerra inglese, che puntando i cannoni obbligò a fare marcia indietro e ritornare nel porto di Trieste.

Termino con alcune caratteristiche di questo nostro sommergibile tascabile: dislocava 36 t in superficie, 45 in immersione. Lungo 15 m, largo 3, aveva tre uomini di equipaggio e, come armi, due siluri da 45.

Carlo Vasari

La macarena dei pedoni

Avete mai avuto occasione di andare in bicicletta per le strade di Trieste? Se siete in grado, fatelo! È un test estremamente interessante in quanto vi fa capire la scarsità di riflessi dei pedoni di questa città, indipendentemente dall'età. Anzi, i giovani sembrano essere i meno dotati di tali riflessi.

Voi pedalate tranquillamente, per esempio, per via San Francesco, e qualcuno si accinge ad attraversare, per lo più mai entro le strisce. Ebbene, mettendo un po' di attenzione, voi potete osservare l'attraversatore che cerca la distanza tra lui e il ciclista e, nove volte su dieci, l'attraversamento avviene quando il pedalatore, pur lento, è costretto a frenare. Sembra che il pedone lo faccia apposta, per mettere in difficoltà il ciclista, invece non è vero, è la mancanza di riflessi che lo costringe a fare un balzo per raggiungere il marciapiede opposto. Di solito costoro sono giovani sui vent'anni e quasi sicuramente provvisti di patente, ma non di riflessi.

I meno giovani sono più attenti, ma quando si accingono ad attraversare guardano sempre e solo da una parte, per lo più la sinistra e quindi rischiano di essere travolti da chi giunge da destra. E da destra può arrivare un autobus o una motocicletta di grossa cilindrata.

Se poi percorrete le Rive, sempre in bici, i pedoni quando iniziano l'attraversamento cominciano una specie di danza, prima sul marciapiede, sollevando ora un piede, ora l'altro, per continuare questa macarena stradale dal marciapiede alla strada e sbagliando ancora una volta il tempo per attraversare una via sempre trafficata e pericolosa.

Quello che voglio segnalare è che ciò avviene a Trieste, avendo percorso in bicicletta le strade di Treviso, Udine, Milano, Roma, Taranto, Bressanone. Ma in questa città siamo diversi anche in questo?

Sergio Nassiguerra

«Niente più vigili a Roiano»

In merito alle multe di vecchia data, il Comune si è dato molto da fare per prelevare i soldi al cittadino. In fondo però il rione di Roiano è diventato terra di nessuno. Da circa 3 anni il corpo dei vigili urbani si è trasferito, da via Santi Ermacora Fortunato, in viale Miramare: da quel momento a Roiano i vigili urbani ci sono solo se chiamati a intervenire per qualche ragione; per il resto, nelle giornate lavorative si vede qualche sporadico vigile, ma con mansioni diverse, cioè assistenza, consulta, ricorsi, ecc.

Ora che il rione è privo di vigilanza, le macchine si trovano parcheggiate dappertutto, in seconda e in terza fila.

Ugo Gaudenzi

Perché tornino le grandi bandiere

Sul «Piccolo» del 5 novembre, a pagina 13, sotto il titolo «Ammainabandiera solenne nel ricordo del novembre 1918», leggo: «La fanfara ha quindi intonato l'inno nazionale, mentre le due grandi bandiere...». Richiamo l'attenzione sul fatto che le grandi bandiere non vengono più alzate da tempo; per paura della bora o per effetto delle Finanziarie? Mi auguro che nel prossimo anno, almeno in occasione delle grandi solennità, tornino le «grandi» bandiere. Se pol o no se pol?

Sergio Riccobon

ECONOMIA / LA LEGGE DEL BUONSENSO

Non si spende più di ciò che si ha

Col passare degli anni mi sono convinto che per essere un buon economista occorre capire che l'economia si basa su una legge elementare, ma inviolabile: «Non si deve spendere più di ciò che si guadagna». Ho concluso perciò che capiscono più di economia i padri e le madri che riescono a far quadrare i conti delle famiglie, a vantaggio proprio e dei figli, che non studiosi di fama i quali pontificano che si può eludere quella regola. Purtroppo, siccome i dotti mettono sempre in soggezione le persone meno colte, essi possono imporre anche idee sbagliate come utilissime ed insostituibili per il governo degli Stati. Succede così che, mentre le singole famiglie guidate dal buonsenso sono costrette dalle necessità della vita a riconoscere la validità di quella regola, lo Stato di cui fanno parte, trascinato da professoroni, si fa invece un dovere di tradirla, costringendo le famiglie, cioè tutti i cittadini, a sopportarne prima o dopo le conseguenze. Qualsiasi benessere che essi riescano a creare con la finanza delle mani bucate si rivela perciò alla fine temporaneo e falso. L'economia ha infatti una pazienza infinita, ma il conto lo fa sempre pagare, e più lunga è l'attesa più salato è il conto che ricade sulla gobba del popolo, e più grande il rischio che esso, dovendo sopportare pesi sempre maggiori, finisca per ribellarsi.

Avviene infatti che nella società, sull'onda creata da quei saccenti, emergono subito uomini politici che approfittano di quelle dottrine per apparire buoni e generosi. «Siamo noi», affermano, gli unici capaci di preoccuparsi dei poveri e di assicurare benessere a tutti: le spese sociali non devono sottostare a limiti». Si verifica allora un fatto, comico e penoso nello stesso tempo, sul quale non si rifletterà mai abbastanza: anche i padri e le madri, che pur oppressi da difficoltà e tasse di ogni genere riescono a rispettare quella regola, finiscono per applaudire come benefattori non solo gli illusi che in buona fede credono di far del bene, ma anche i ciarlatani ed i veri e propri mascalzoni, che di quella regola finiscono per far strame. E così sulle loro allegrie spenderecce può fiorire non solo una burocrazia asfissiante, in continua espansione, ma anche – più che mai gagliarda – la corruzione, con conseguenze pure morali ben visibili.

È questa la colpa principale di coloro che hanno governato l'Italia negli ultimi decenni, portando tra l'altro il debito dello Stato alla bella cifra di oltre due milioni di miliardi. Un risultato inevitabile dovuto soprattutto ai fantasiosi trucchi (invenzione delle «finanziarie», dirottamenti di spese da un capitolo all'altro, ecc.) coi quali si è tradito l'articolo 81 della Costituzione. Un articolo voluto dal grande presidente Luigi Einaudi, ma non tenuto sempre in conto dai successori, nel quale è stabilito che ogni legge di spesa deve indicare i mezzi per farvi fronte.

I rimedi sarebbero tre: 1) impegno degli economisti più onesti nel denunciare l'inganno e le terribili conseguenze che ricadono sull'economia in genere, e pertanto sui più poveri; 2) rifiuto della cultura (ma soprattutto dei giornalisti, ecc.) di avallare la politica delle mani bucate; 3) ribellione civile dei cittadini, i quali d'ora in poi devono credere e dare voti solo ai politici che riconoscono quella legge e che la «applicano» senza trucchi, come buoni padri di famiglia, e non più a quelli che nei fatti la tradiscono.

Nereo Franchi

IMMIGRAZIONE / I RICORSI AL TAR

La giustizia «a doppio binario»

I processi di cambiamento che il nostro Paese ha conosciuto negli ultimi anni sono stati accompagnati e nel contempo sono stati pure determinati dall'attenzione dell'opinione pubblica verso l'operato degli organi giudiziari. Un'autorità giurisdizionale importante sono i Tribunali amministrativi regionali, chiamati ad esprimersi sui ricorsi presentati dai cittadini che si ritengono lesi nei propri interessi legittimi da atti della Pubblica amministrazione.

Senza volontà di polemica, ci sia consentito esprimere una valutazione critica su quanto recentemente avvenuto al Tar del Friuli-Venezia Giulia. Avendo in giacenza, anche da parecchi anni, centinaia di ricorsi, la presidenza del Tar Fvg ha deciso di concentrare in due soli giorni, il 30 ed il 31 maggio scorso, le udienze di merito concernenti i contenziosi avviati da cittadini provenienti da Paesi extracomunitari, per poi arrivare nelle settimane successive alla stesura e pronuncia delle relative 249 sentenze.

Tale mole di lavoro – espressa in un così breve arco di tempo – ha finito necessariamente per incidere sulla qualità ed i contenuti delle sentenze. Più che alto numero di sentenze di rigetto dei ricorsi (179, pari al 72%), ciò che desta perplessità è la loro brevità, con motivazioni spesso ridotte a poche righe, che rende palese a mio avviso una certa sbrigatività dei giudici amministrativi.

In assenza di una normativa organica sull'immigrazione, la condizione giuridica dell'immigrato in Italia è affidata ad una griglia assai approssimativa di norme di legge. Tali lacune normative sono parzialmente colmate da una giungla di circolari amministrative che offrono larghi margini di discrezionalità all'operato degli organi della Pubblica amministrazione cui gli immigrati devono rivolgersi. Data tale situazione, la verifica giurisdizionale di legittimità degli atti della Pubblica amministrazione è di grande importanza, venendo ad incidere su una molteplicità di aspetti fondamentali nel destino personale dell'immigrato (ingresso, soggiorno o allontanamento dal territorio nazionale, riconoscimento dello status di rifugiato, esercizio dei diritti civili e sociali...).

Non vogliamo difendere una situazione chè vede il protrarsi per anni della giacenza dei ricorsi a causa delle carenze di organici, mezzi e strutture a disposizione degli organi di giustizia amministrativa, qui a Trieste come altrove. Tuttavia, nella decisione della presidenza del Tar del Fvg, così come nel risultato finale conseguito, ci sembra di scorgere l'intenzione di creare una sorta di «doppio binario», cioè una distinzione tra ricorsi che coinvolgono soggetti forti della società civile e politica e quelli riguardanti soggetti «deboli», che essendo privi di autorevolezza sociale si ritengono forse essere meritevoli di minore attenzione e di maggiore sbrigatività nel giudizio. Se così fosse, si potrà ancora sostenere l'uguaglianza di tutti dinanzi alla legge?

Walter Citti,
Centro servizi immigrati Acli,
Caritas di Trieste
e socio dell'Associazione italiana
Studi giuridici sull'immigrazione

La foto della Triestina

A completamento della bellissima foto della Triestina edizione '47-'48 pubblicata sul Piccolo del 30 ottobre scorso, vorrei precisare che il nome mancante del primo calciatore da destra in piedi è Enrico Radio e che la bambina nella foto è la figlia di Memo Trevisan, di nome Ester.

Ettore Trevisan

ANIMALI

I cani la fan per strada? E io ne strangolo uno...

Un gesto che ha fatto inorridire la civilissima Torino: uno sconosciuto ha strangolato un cucciolo bianco/nero di pochi mesi, lo ha messo in un sacchetto e lo ha appeso al ramo di un albero che cresce in un giardino abitualmente frequentato da bambini. Motivo dell'azione malvagia: una protesta contro le deiezioni canine. Il giustiziere, autore di questo avvertimento di impronta mafiosa, ha rivendicato il proprio gesto con una telefonata al locale quotidiano. In tutte le città sono in vigore severe ordinanze contro l'imbrattamento del suolo pubblico da parte dei cani, i cui proprietari se non provvedono a rimuovere la popò dei loro amici a quattro zampe pagano salatissime multe. E ci sembra più che sufficiente se le ordinanze vengono fatte rispettare. Nessun bambino si è accorto del gesto di crudele viltà, commesso proprio a Torino, città nota per il suo protezionismo. Nel cimitero monumentale l'amministrazione civica ha fatto collocare decine di casette dove i gatti possono ripararsi durante il maltempo, e su ognuna spicca in bella vista la targa Comune di Torino.

■ Dal colpo di fulmine di un barboncino e una Collie sono nati 10 cuccioli, 5 dei quali hanno già trovato casa. Chi volesse gli altri chiami lo 040/821061 (ore pasti) o lo 040/771556 (orario d'ufficio). Per cause di forza maggiore regalasi pastore tedesco meticcio di ottimo carattere. Tel. 040/774352 (ore pasti e serali). Un cocker meticcio nero molto socievole si regala causa malattia. Tel. 040/54707 (orario negozio). In via Dante, a Muggia, si è volatizzata Fuffy, gatta sterilizzata. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/274081. Negli studi di Telequattro, il dottor Ugo Gerini della redazione sportiva ha adottato una micina del gattile di Giorgio Cociani (tel. 040/369400) che era stata portata in trasmissione con un gattino nero. Nel gattile ci sono ancora due micetti neri e uno maculato. Al canile dell'A.s. triestina sono stati adottati il povero Pincher di 20 anni, e la persona che l'ha preso ha rinunciato alla sovvenzione comunale, un pastore e un cucciolo e sul posto ci sono una cagna con 5 piccoli, tre dei quali maschi, abbandonata in via Pietraferrata, un meticcio fulvo di grossa taglia che era stato legato con la sua cuccia all'esterno del canile, e tre meticci. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tle. 040/215081, ci sono 24 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi. Elsa, un Terranova nero, è sparito in Strada di Fiume. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/763238.

■ Ghigo, un soriano che aveva diviso 23 anni della vita di Maddalena Grube-Anzilotta, dei suoi figli e di altri congiunti, è mancato alla fine di luglio: affetto da un male incurabile che gli procurava atroci sofferenze è stato giocoforza dargli una morte eutanasica. La mancanza del micio ha lasciato un grandissimo vuoto e tanto rimpianto nel cuore di tutti, sentimenti che chi ha vissuto la stessa amara esperienza, comprende e condivide.

■ Un lettore ci segnala la cinica indifferenza di un tale che ha lasciato fare la popò al suo cane accanto al cippo della scalinata per Montuzza posto a ricordo di un ragazzo di 25 anni, mandato in Russia nel '42 con tantissimi coetanei e mai più tornato. Il lettore si chiede se quella persona fosse stata un congiunto del caduto avrebbe permesso alla bestiola di fare la stessa cosa. Come al solito la colpa degli animali sta sempre e soltanto nella maleducazione dei padroni.

■ I veterinari Alessandro Paronuzzi e Massimo Erario stanno ultimando la sterilizzazione dei gatti del parco di Miramare, la cui presenza attira sulle povere gattare gli strali avvelenati degli zoofobi.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sul Carso sconosciuto

Escursione fra antiche chiese, in Slovenia, a pochi chilometri da Trieste

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 24, un'escursione carsica da Dane di Sesana (342 m) a Grahovo Brdo (340 m), a Utovlje (344 m), all'antica chiesa di S. Antonio e poi a Kriz (333 m), a Smarje (300 m), con ritorno a Dane.

Chi è già stato a Utovlje alzi la mano! Eppure Utovlje è un paesino a pochi chilometri da Trieste, con una posizione invidiabile su una dolce collinetta, con un panorama che spazia dal Nanos al Canin, con tanti vigneti di ottimo «teran» e una strada asfaltata che potrebbe far giungere facilmente anche le macchine dei cittadini; ma Utovlje non ha trattoria, come non ce l'ha il vicino Grahovo Brdo, e allora si comprende come gli «esploratori meccanizzati» della domenica abbiano trascurato queste zone, che pur sono fra le più belle di questo Carso sconosciuto, fatto di boschi, doline e vasti prati.

Una guida (Carso Nord occidentale e selve di Tarnova e di Piro di Daniela Durissini e Carlo Nicotra - ed. Lint) aiuta invece l'escursionista ad effettuare questo non semplice percorso, accompagnandolo, con raro utilizzo di strade asfaltate, nella scoperta di ambienti incontaminati, una passeggiata che si può fare in qualsiasi stagione e che, anche con la pioggia, conserva un fascino sereno.

Si parte da Dane, inoltrandosi in un bosco ceduo su largo sentiero, lungo il quale bisogna fare parecchia attenzione nello scegliere gli augusti viottoli che portano a due vasti e solari prati. Il panorama si apre sul Carso montano in zone tutte pianeggianti; dopo qualche tempo si arriva a Grahovo Brdo e poi a Utovlje, la cui chiesa settecentesca è dedicata a San Giusto: le intonacature hanno portato via bellezza alla costruzione e solo il basso recinto del sagrato, con il portale scolpito, fa capire che l'edificio poteva avere altro pregio.

Attraversata una vasta plaga sassosa dove pascolano placide mucche, superate alcune barriere di filo spinato e risalito un boscoso colle, si giunge alla meraviglia dell'antica chiesa di Sant'Antonio dal tetto a scaglie di pietra, come quelli di tutti i luoghi di culto di questa zona, per fortuna conservati nel loro aspetto primitivo. Sant'Antonio ha indubbi pregi architettonici, ma il luogo è bello anche per il bosco che circonda la vasta radura dove sorge la chiesa.

Con un sentierino che corre a lungo nel bosco, si arriva a Kriz e alla civiltà del grande traffico, ma per poco, poiché dopo aver raggiunto la bella chiesa, si ritorna quasi subito nel bosco e su una larga carrareccia che porta all'asfaltata interna che da Duttogliano va a Sesana (anche qui scarso il traffico). Con una sterrata si arriva presto a Smarje e alla sua nobile chiesa. Ultimo attraversamento della rotabile principale e poi, in circa venti minuti al luogo di partenza, a Dane, dove chi vorrà potrà fare sosta alla trattoria, che a prezzi non eccessivi, offre buoni e abbondanti cibi in un ambiente particolarmente «raffinato», si cena a lume di candela!

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, arrivo a Dane alle 9.30, a Utovlje alle 12, a Sant'Antonio alle 13, ritorno a Dane alle 16.30, a Trieste circa alle 19.30. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/11	3.00	Li RAYA	Skikda	Rada
19/11	6.00	Ma LEPTIS MAGNA	Ravenna	Alder
19/11	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
19/11	16.00	Ct RIVA	Ploce	Rada
19/11	16.00	It MARE ORIENS	Skikda	Rada
19/11	17.00	Pa MSC AURORA	Venezia	VII
19/11	20.00	It FENICIA	Venezia	22
19/11	23.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Port Said	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
19/11	13.00	KEIY KOKEB VOY 85	Da orm. 39 ad	Altif. Servola

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/11	2.00	Ma HRVATSKA	Beirut	51
19/11	8.00	It SOCAR 101	Venezia	52
19/11	10.00	Li HARBEL CUTLASS	Venezia	36
19/11	11.00	Pa WOURI	Ordini	A.T.S.M.
19/11	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
19/11	15.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
19/11	16.00	Ma MARIA X	Ordini	40
19/11	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
19/11	20.00	Ge POLTERBERG	Ordini	33
19/11	20.00	Is ZIM ELAT	Venezia	49/9
19/11	23.00	Pa MSC AURORA	Pireo	VII
19/11	24.00	Itr FENICIA	Ancona	22

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione al mattino tempo relativamente buono con cielo variabile, verso sera peggioramento con piogge specie sui monti e zone orientali.

DOMANI: su tutta la regione cielo coperto con piogge, in genere intense; neve oltre i 1300 m circa. Dal pomeriggio temporali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	4	5
Atene	nuvoloso	13	18
Bangkok	nuvoloso	25	28
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	variabile	4	9
Belgrado	nuvoloso	11	15
Berlino	nuvoloso	2	6
Bermuda	variabile	17	19
Bruxelles	pioggia	3	6
Buenos Aires	sereno	14	28
Caracas	nuvoloso	17	30
Chicago	variabile	-2	11
Copenaghen	nuvoloso	4	7
Francoforte	nuvoloso	3	4
Gerusalemme	nuvoloso	14	19
Helsinki	nuvoloso	3	6
Hong Kong	nuvoloso	16	19
Honolulu	sereno	19	27
Istanbul	sereno	7	17
Il Cairo	[illegible]	15	27
Johannesburg	sereno	11	20
Kiev	pioggia	5	6
Londra	sereno	4	6
Los Angeles	variabile	13	19

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	1	10
Manila	variabile	22	31
La Mecca	pioggia	18	24
Montevideo	sereno	18	30
Montreal	sereno	-2	6
Mosca	nuvoloso	1	5
New York	variabile	7	13
Nicosia	np	np	np
Oslo	neve	2	9
Parigi	pioggia	4	6
Perth	sereno	11	26
Rio de Janeiro	variabile	21	30
San Francisco	nuvoloso	16	17
San Juan	pioggia	23	28
Santiago	sereno	11	28
San Paolo	nuvoloso	22	28
Seul	sereno	0	7
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	pioggia	3	7
Tokyo	sereno	8	17
Toronto	sereno	1	7
Vancouver	neve	0	2
Varsavia	pioggia	6	8
Vienna	nuvoloso	10	14

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE — **S. FAUSTO**

Il sole sorge alle	7.09	La luna sorge alle	13.34
e tramonta alle	16.31	e cala alle	0.26

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	13,3	16,3	MONFALCONE	11,9	15,5
GORIZIA	12,2	14,5	UDINE	10,7	14,2
Bolzano	8	12	Venezia	7	14
Milano	10	13	Torino	8	11
Cuneo	6	10	Genova	12	15
Bologna	10	18	Firenze	11	16
Perugia	11	13	Pescara	11	20
L'Aquila	9	12	Roma	10	18
Campobasso	8	12	Bari	13	21
Napoli	15	18	Potenza	9	14
Reggio C.	17	22	Palermo	16	24
Catania	15	25	Cagliari	11	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali su quelle ioniche e adriatiche cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse e persistenti, anche temporalesche. Da nuvoloso a temporaneamente coperto sul resto del Nord e sulle regioni tirreniche centro-settentrionali con temporali e rovesci, nel corso della giornata saranno possibili temporanee attenuazioni della fenomenologia e della nuvolosità. Nevicate sui rilievi alpini a partire dai 1200 metri e sulle cime appenniniche tosco-emiliane e del centro al di sopra dei 2000 metri.

Temperatura: pressochè stazionaria; in lieve aumento le minime al centro.

Venti: da moderati a forti provenienti dai quadranti occidentali.

Mari: da molto mossi ad agitati; mareggiate lungo le coste sarde e, localmente, su quelle tirreniche.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e locali rovesci o temporali. Al nord nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata ad isolate precipitazioni prevalentemente temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. moderati o forti occidentali con rinforzi nele zone di Ponente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Matura sugli alberi - **6** Questo numero... romano! - **8** Sigla di Pescara - **10** Escursionisti Esteri - **11** Reginetta di bellezza - **13** Il fumo... di Londra! - **16** Fu un famoso comico - **18** Prefisso per oltre - **21** Fa binomio con corn - **22** Nord Nord-Ovest - **24** Lo è il totano - **27** Proprietà della trasmissione dei caratteri - **29** Il pugnale... della compassione! - **30** Esclusi - **31** Si nutrono di carogne - **32** A... gran quantità - **34** Mille chili in breve - **36** Est Nord-Est - **38** Il decimo mese sul datario - **40** Semidei mitologici - **42** Città del Canada - **45** Un poliedro - **46** Sigla di Imperia.

VERTICALI: 1 Con allegria - **2** Siede sul trono - **3** L'attore Milian (iniziali) - **4** Vizio nervoso - **5** Simbolo dell'arsenico - **7** Istituto in breve - **8** Bagna Torino - **9** Il mare di Rodi - **12** Balsamo noto in profumeria - **14** Nota industria chimica e mineraria italiana - **15** Nome di cinque papi - **17** Laboriosi, attivi - **19** Il nome del pittore Bordóne - **20** Usare il rasoio - **21** Sofferenze - **23** Famosi - **25** Scolpì il famoso Discobolo - **26** Fiume della Sardegna - **28** Fiume della Svizzera - **33** I tempi della commedia - **35** Adesso - **37** L'Aurora dei greci - **39** Il nome di Selleck - **41** Iniziali di Pindemonte - **43** Ricchezza Mobile - **44** Pari nella coda.

INDOVINELLO

Ricordi di guerra
Talvolta al chiaro di luna
ricordo i Caduti per i rastrellamenti
e vorrei vederli spuntare da capo,
di fronte a me, nella Piazza vuota.

INDOVINELLO

Ricordo d'amore
A me portasti, nel mio scuro mondo
un raggio e un lume pure riparando
l'intimo mio da tema di tempesta.
E con te m'isolai dal mondo esterno,
in te mirando il taglio del diamante
che rendeva il profilo tuo perfetto
mentre che alla finestra te ne stavi,
e il carattere puro e trasparente.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La Mole di Torino

Indovinello:
L'orologio da polso

Cruciverba

A	R	I	E	L	■	M	A	R	A	B	U
P	■	V	O	I	L	E	■	A	G	A	R
E	T	A	■	B	E	■	D	I	O	R	■
■	R	■	M	E	T	R	O	■	G	A	S
D	I	V	E	R	T	I	M	E	N	T	O
I	D	E	N	T	I	F	I	C	A	T	I
S	E	S	S	A	G	E	N	A	R	I	A
U	N	T	I	■	A	R	A	T	E	■	■
S	T	I	L	I	■	I	T	E	■	S	I
O	I	■	I	R	A	T	O	■	M	A	N
■	N	A	T	A	T	O	R	I	A	■	N
B	A	N	A	N	E	■	E	P	I	R	O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Riceverete una proposta di notevole interesse e vi converrà prenderla seriamente in considerazione.
Lasciatevi pure andare ai sentimenti.

Toro 21/4 – 19/5
Collaborate con i vostri superiori e cercate di impegnarvi al massimo nel lavoro per raggiungere mete ambite. Siete sempre attratti da persone misteriose.

Gemelli 20/5 – 20/6
Fate uno sforzo di concentrazione e cercate di trovare una equilibrata soluzione ad un problema che vi tiene in ansia. In amore stare rischiando.

Cancro 21/6 – 21/7
Controllate i vostri nervi e non agite impulsivamente: la giornata richiede molta calma. In amore potete fare qualche concessione.

Leone 22/7 – 23/8
Il ritardo di un pagamento mette un pò di scompiglio nei vostri progetti finanziari. Avrete un'esperienza sentimentale indimenticabile.

Vergine 24/8 – 22/9
Un pò di tensione giustificata dall'incalzare delle circostanze, ma alla fine tutto si risolverà per il meglio. Serata intensa e piena di promesse.

Bilancia 23/9 – 22/10
Farete meglio ad agire di testa vostra senza ascoltare i consigli degli altri, ma valutate i pro e i contro.
Vortice di avvenimenti in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi sarete costretti ad affrontare una situazione difficile che richiede da voi un comportamento deciso. Pochi slanci in amore. Fortuna al gioco.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non tentennate più: prendete una decisione e andate avanti fino in fondo. In amore state rischiando una solenne delusione. Attenzione alla salute.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non siate scettici e seguite scrupolosamente le indicazioni che vi fornirà un caro amico esperto. In amore siete affascinati dal pericolo. Novità.

Aquario 21/1 – 19/2
Sappiate fare buon viso a cattivo gioco: talvolta è necessario per rimediare ad un errore di calcolo. Attenzione in amore concorrenza agguerrita.

Pesci 20/2 – 20/3
Analizzate bene la situazione odierna e le sue prospettive: non sono esaltanti ma ne uscirete benissimo.
In amore potete ancora vincere.

COPPA UEFA / STASERA NEL FANGO L'ASSALTO AI PORTOGHESI

Inter, navigazione a Boavista

Dovrebbero recuperare Zamorano e Paganin, incerto Djorkaeff - Hodgson preoccupato per l'assenza di Ince

MILANO — Avrebbe mille motivi per lamentarsi Roy Hodgson alla vigilia del match di andata in Coppa Uefa con i portoghesi del Boavista: le tante assenze, la stanchezza per i numerosi impegni ravvicinati e ora anche il prato di San Siro spelacchiato e al limite della praticabilità. E invece evita le scuse a priori e sprona i suoi giocatori a confermare la buone prestazioni delle ultime settimane.

«Se a luglio - dice il tecnico inglese - mi avessero detto che, da primo in classifica, in questa settimana c'erano da affrontare la Juve nei quarti di Coppa Italia, poi la Fiorentina, poi il terzo turno di Coppa Uefa e subito dopo il derby con il Milan, avrei pensato a qualcosa di fantastico. Ora ci siamo e sarebbe stupido mettersi a piangere. Quella col Boavista è una partita rischiosa, ma in coppa c'è sempre il rischio di perdere, già dal primo turno».

Il nemico più temuto in questo momento è però la pioggia. «Ma non possiamo farci proprio niente - spiega Hodgson con filosofia - E poi non è detto che il terreno oggi danneggi solo noi, anche i portoghesi potrebbero avere difficoltà. Certo è un peccato che uno stadio come San Siro, uno dei più belli del mondo, abbia un terreno in queste condizioni. Domenica a Torino diluviava ma la palla non si è mai fermata; a noi invece contro la Fiorentina il fango ci ha fermato in occasione di tutti e due i gol segnati dai Viola». «Comunque finora - prosegue Hodgson - il terreno non è mai stato decisivo perchè non ha impedito a Milan e Inter di ottenere successi».

Il secondo nemico è la febbre che nei giorni scorsi ha messo ko prima Zamorano e poi Paganin. Il dottor Volpi ieri pomeriggio si è detto ottimista sul recupero dei due. E' chiaro comunque che, se Zamorano e Paganin scenderanno in campo, non saranno nelle migliori condizioni fisiche. Il terzo dubbio riguarda il francese Djorkaeff che non si è allenato, la botta al ginocchio destro gli procura ancora dolore e Hodgson potrebbe risparmiarlo in vista del derby. Assenza certa, invece, e di rilievo, quella di Ince che è squalificato. La sua mancanza a centrocampo potrebbe farsi sentire. Sarà un caso, ma la peggior partita, quella di Torino con la Juventus, i nerazzurri l'hanno giocata senza di lui.

Stasera dovrebbe essere Fresi l'uomo in grado di mantenere gli equilibri dei nerazzurri a centrocampo: «Fresi ora può giocare senza problemi, sia a centrocampo sia in difesa - spiega Hodgson - ora anche lui ha riconosciuto che l'anno scorso non avevo visto male nel metterlo a centrocampo. Bene - scherza Hodgson - vuol dire che per me 20 anni da allenatore non sono stati buttati via». In panchina andranno almeno due giocatori della Primavera, segnale che i nerazzurri tornano sul mercato. Il terzo e ultimo nemico, infine, è il Boavista, che nonostante la vittoria casalinga di sabato per 3-0 sul Braga, è decimo nel campionato portoghese ed ha ora come principale obiettivo la Coppa Uefa. «Loro sono una buona squadra - spiega il tecnico - ma rispetto alle altre squadre portoghesi giocano un calcio più atletico, più europeo».

COSI' IN CAMPO
Raiuno, 20.40

Inter	Boavista
Pagliuca	Alfredo
Angloma	Paulo Sousa
Galante	Pedro Emanuel
Paganin	Litos
Pistone	Mario Silva
Zanetti	Sergio Duarte
Sforza	Tavares
Fresi	Melo
Winter	Latapy
Zamorano	Nugno Gomes
Ganz	Jimmy
(Mazzantini, Bergomi, Berti, D'Autilia, Pinesi, Djorkaeff)	(Tò Luis, Isaias, Helder, Timofte, Simic).

ARBITRO: Paul Darkin (Inghilterra)

TORNA IN AUGE FRANZ BARESI

Il Milan fa un monumento al suo capitano coraggioso

MILANO — «Grazie Franz»: da Galliani a Tabarez, da Boban a tutti gli altri della squadra, nel Milan si tira un grande sospiro di sollievo e si commenta con infinita gratitudine il ritorno del vecchio capitano. Baresi è di nuovo al comando della difesa, anzi dell'intera squadra in campo, e con lui a dare il tempo all'orchestra, la musica è tutta un'altra.

In assenza di controprova, non si sa come sarebbe finita domenica la supersfida contro la Juve con un Milan senza il suo Baresi al posto giusto.

Ma è certo che quel Milan, che pure ha corso grossi rischi (e ne ha fatto correre qualcuno), se n'è andato da Torino con in tasca un pari che vale quanto una vittoria. Il pareggio, infatti, ha tranquillizzato tutto l'ambiente, compreso l'allenatore Tabarez il quale nei giorni scorsi aveva ventilato a Berlusconi l'ipotesi di dimettersi..

Il rientro del capitano ha restituito d'un colpo morale, carattere, fiducia, gioco e persino fortuna (vedi il palo di Padovano). Dopo le tante sconfitte, dopo i pareggi malinconici (Atalanta e Vicenza), dopo le vittorie sofferte e poco convincenti, i rossoneri hanno trovato nella partita di domenica la chiave giusta per «ricominciare»: in Coppa Campioni doamni contro il Porto e in campionato (c'è il derby con l'Inter dietro l'angolo).

Si ricomincia, appunto, domani in Coppa contro il Porto, che in settembre fece fare una pessima figura al Milan a San Siro. E si ricomincia con un Baresi in più: «La prima partita dopo la lunga assenza è andata bene. Adesso sarà dura fare la seconda», ha commentato scherzosamente il capitano ieri mattina a Milanello, dopo l'allenamento defatigante.

Franz Baresi

«Sento che le mie condizioni fisiche sono buone - ha detto Baresi -. Provo ancora un po' di fastidio alla gamba, ma è sopportabile. Ora è importante per me ritrovare la piena condizione atletica».

Adesso che c'è Baresi, il Milan si è ritrovato? «Si potrà parlare di un Milan ritrovato soltanto quando non concederemo più tutte queste occasioni all'avversario», ha risposto il capitano, pensando a domenica sera e alle tante partite precedenti.

Ed ha aggiunto un messaggio destinato ai compagni: «Il Milan tornerà grande quando ciascuno farà il suo».

Per l'ex 'piscinin' rossonero, ha speso grandiose parole Zvonimir Boban. «Il ritorno di Baresi è importantissimo. Lui ci guida, è un leader. Del resto in ogni comunità, nella vita, nella famiglia, nello stato, si ha bisogno di un leader. E si è visto ieri quanto lui lo sia». «Con Baresi in campo - ha aggiunto il croato - certe partite non le avremmo perse, anche se non le avremmo dovute perdere comunque».

Domani a Porto la difesa tornerà all'assetto standard, col rientro anche di Panucci che contro la Juve aveva scontato una giornata di squalifica. Ma non ci sarà lo squalificato Albertini, ed è perciò probabile che Desailly, ancora in lento recupero, stringa i denti per rientrare a centrocampo, un ruolo in cui ha giocato per due stagioni con buon profitto.

Savicevic è sempre fuori causa, anche se ieri è tornato ad allenarsi col gruppo. Nulla trapela su un'altra staffetta Baggio-Simone. Quest'ultimo non ha gradito la panchina e quando è entrato al posto di codino non gli ha degnato di uno sguardo. Roby, risentito, ha avuto parole di fuoco nei confronti del compagno di squadra. Un problema in più per Tabarez che in attacco ha tre buonissimi giocatori per due posti..

PAGNOZZI

«Resto al Coni»

ROMA — «Io faccio il segretario generale del Coni, lo faccio con entusiasmo e soddisfazione e credo in maniera che mi lascia sufficientemente soddisfatto». Raffaele Pagnozzi risponde così, al rientro da Cancun dove ha partecipato all'assemblea dei comitati olimpici generali, a chi ipotizza un suo passaggio a fianco di Franco Carraro al vertice della lega calcio professionisti. «So che fare il segretario generale del Coni è un lavoro di prestigio - prosegue Pagnozzi - e in questo momento sono concentrato nel cercare di farlo al meglio. Nè, per altro, c'è stato nessuno che mi sia venuto a offrire soluzioni particolari».

Negli« ottavi» spicca Amburgo-Monaco

ROMA — Mentre la Coppa delle Coppe va in letargo fino a marzo (è ancora in corsa la Sampdoria), la Coppa Uefa propone oggi l'andata del suo turno supplementare dopo avere lasciato miseramente per strada tre delle quattro squadre italiane (Parma, Roma e Lazio).

Negli ottavi di finale rimane in lizza solo l' Inter, peraltro ai vertici anche in campionato, che però se la vedrà con gli scomodi portoghesi del Boavista, la seconda squadra di Oporto, che fece lo sgambetto ai neroazzurri detentori della Coppa nella stagione 1991-92. Il Boavista naviga in un modesto decimo posto nel suo campionato, ma è una formazione abile nello nascondere la palla..

La Coppa Uefa vede in campo tre squadre tedesche, due francesi, spagnole e belghe. I club tedeschi cominceranno in trasferta. L' Amburgo di Magath, in crisi in campionato, giocherà a Montecarlo contro il Monaco privo di cinque titolari (Scifo, Di Meco, Anderson, Ali Bernardbia e Ikpeba). Partita comunque apertissima.

Rischia anche lo Schalke 04 a Bruges mentre il Karlsruhe è favorito con il Broendby. Impegni casalinghe per le spagnole: il Valencia, che ospita il Besiktas, è in crisi dopo tre sconfitte e un pari casalingo in campionato. Il tecnico Aragones rischia il posto se non passa il turno.

Incerto Tenerife-Feyenoord mentre l' Anderlecht è favorito sull'Helsingborg. Il Newcastle a Metz dovrà fare a meno dell' attaccante Les Ferdinand, ma il tecnico Keegan potrebbe recuperare Alan Shearer, il re degli europei, fermo da un mese per un intervento chirurgico.

Il ritorno si svolgerà il 3 dicembre.

UDINESE / IL LITIGIO BIA-ROSSITTO

«Censurato dall'arbitro per una bestemmia»

UDINE — Rischia di passare alla storia del calcio come l'unico calciatore espulso dal campo per aver baruffato con un proprio compagno di squadra. E' stato proprio un pomeriggio-no quello vissuto domenica pomeriggio dall'Udinese a Bergamo contro l'Atalanta. Prima quel gol incredibile confezionato da una zolla nerazzurra a dispetto di Battistini, poi l'espulsione di Bia, a un quarto d'ora dal termine. Per aver bestemmiato contro un compagno di squadra, Rossitto.

«E' successo - racconta Bia - che Fabio mi ha detto qualcosa per come avevo gestito un pallone: non dimentichiamoci che eravamo tesi in maniera incredibile, l'Atalanta stavà vincendo senza aver mai tirato una volta in porta grazie a quel gol folle. Insomma, Rossitto mi ha detto qualcosa e io gli ho risposto. Non mi ricordo nemmeno quello che gli ho detto, ma una cosa è certa: di parole simili se ne dicono a milioni in una gara. No, non meritavo proprio l'espulsione».

Bia racconta anche di aver parlato con l'arbitro, il signor Rodomonti, a fine partita: «Gli ho chiesto motivazioni di quanto accaduto, lui mi ha detto che ha semplicemente applicato il regolamento. Sarà, fatto è che non credo di meritare quell'espulsione. Dirò di più: a me le bestemmie danno fastidio. Chissà, sarà stata la concitazione del momento...».

Respinge anche, Bia, l'idea che l'episodio possa essere letto come il termometro di una certa situazione di tensione nello spogliatoio: «Con Fabio siamo amici: a fine partita non mi sono nemmeno scusato con lui perchè, in verità, non c'era proprio niente di cui doversi scusarsi. Abbiamo fatto il viaggio di ritorno seduti uno accanto all'altro in pullman».

Chi non l'ha presa bene, invece, sembra essere la società. Non ci sono ancora conferme, ma sembra che si stia valutando la possibilità di multare il giocatore per quanto è successo. Intanto, per i bianconeri domenica sarà vacanza: la Juve vola in Giappone, la gara sarà recuperata l'11 dicembre.

Guido Barella

PRESO IL TERZINO PORTOGHESE

La Juve ha «rimpolpato» l'organico con Dumas

TORINO — E' dissipato il grande dubbio: Marcello Lippi aveva il sospetto di aver smarrito la vera Juventus e invece, proprio contro il Milan, pur non vincendo, l'ha ritrovata. E' lo stesso tecnico bianconero a confermarlo: «E' una questione di testa: siamo tornati come prima, belli, tonici, pericolosi e pieni di forza. E poi, avevamo di fronte un Milan non certo dimesso, anzi in ottime condizioni. Ci è mancato solo il gol, ma non vorrei essere monotono: quattordici pali non sono uno scherzo, in nove giornate incidono, eccome.

Certo, Padovano ha sbagliato una buona occasione, ma è stato anche bravo Rossi. Può darsi che in zona gol non siamo perfetti, ma lo diranno le prestazioni future». Intanto, la Juventus è tornata sul mercato e ha piazzato già da ieri mattina il primo colpo: il terzino del Benfica, il portoghese Manuel Dimas, ha sostenuto le visite mediche allo stadio comunale e stamane verrà annunciato il suo ingaggio. Lippi, sabato scorso, aveva lasciato intendere qualche movimento in atto. E altri stanno per verificarsi: il centrocampista napoletano Pecchia vestirà sicuramente la maglia bianconera, in cambio di Amoruso (prestito) e Ametrano (definitivo), non è ancora certo se subito o a fine stagione. Difficilmente arriverà una punta di rinforzo: la società è infatti convinta che in giro non ce ne siano all'altezza, almeno al momento attuale.

Lippi ha anche fatto il punto sulla situazione tattica della squadra e sul campionato: «Intanto un elogio va fatto alla difesa, che domenica, sia pure molto rimaneggiata, ha mostrato grande sicurezza: è la meno battuta insieme a quella dell'Inter. Complimenti a Tacchinardi, gran partita: stia tranquillo, pensi a lavorare, le occasioni per lui verranno. Inoltre, dopo l'infortunio di Conte, ho capito che la squadra non può sopportare tre attaccanti più Zidane, poichè Di Livio, sia pure bravissimo e tra i migliori, non ha le caratteristiche di Conte. Quindi, giocheranno due punte più il francese. Ballottaggio, dunque, tra Del Piero e Padovano-Vieri come partner di Boksic.

TRIESTINA / PIU' ORDINATA MA SENZA ACUTI LA SQUADRA A PONTEDERA

Una prima linea senza munizioni

Le partenze di Mosca e Gubellini hanno tolto peso all'attacco, ma anche la difesa ha problemi

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

PONTEDERA — Proprio nel regno della «Piaggio» la Triestina è stata sbalzata dalla sella del suo motorino, cadendo rovinosamente a terra. Non è gravissima, tuttavia ha riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni. L'Alabarda dovrebbe togliersi le bende in tempo per l'incontro casalingo con il Fano, dopo la sosta. Le ferite più visibili sono quelle che riguardano la classifica: Ternana e Livorno sono già al loro posto in testa; la Triestina no. La formazione di Roselli è preceduta anche da Maceratese (dove ha esordito Mosca) e Pisa. Oggi come oggi l'Unione sarebbe in lotta per un posto nei play-off. Di più la squadra attuale non merita. Le ferite interiori, quelle dell'anima, provocano più dolori. Con maggior accortezza in difesa, a Pontedera la Triestina avrebbe anche potuto pareggiare, ma un punto non avrebbe risolto i problemi venutisi a creare dopo le partenze di Mosca e Gubellini.

L'Unione è tornata improvvisamente a essere una squadra che deve giocare in economia senza buttare via niente. Sembrerà strano, ma sono bastate le cessioni di uno-due giocatori per cambiare le sembianze all'Alabarda. Senza Gubellini, Roselli è stato costretto a riciclare il classico 4-4-2 con due tornanti in linea con i centrocampisti (Polmonari e Camporese) e due attaccanti di scarso peso. Di Costanzo, infatti, è molto più rifinitore che punta. Solo la contemporanea presenza dell'oriundo e di Gubellini poteva giustificare un fronte offensivo con tre uomini, che ormai pareva la soluzione migliore e anche la più spettacolare. Già altre volte abbiamo avuto modo di sottolineare che con questo assetto, il 4-4-2, la Triestina sicuramente è più disciplinata tatticamente, ma è priva di acuti e di inventiva. A Pontedera, su quel terreno infame, ha costruito solo due pallegol nella ripresa grazie all'inserimento di Marsich. Adesso che l'attacco è stato spolpato la società ha deciso di puntare su di lui. Ravvedimento o ripiego? Comunque attenzione, perché il Condor è ormai una seconda punta o addirittura un esterno alto di sinistra. Affidargli la maglia numero 9 potrebbe essere un errore, dal momento che Massimo parte sempre da fuori area. E' il suo gioco.

Roselli

La Triestina deve ora ricostruire una prima linea che fino a pochi giorni fa era la migliore del girone B con 18 gol realizzati. La difesa invece non è mai stata un fulmine di guerra e a Pontedera ne ha combinata una delle sue, permettendo a Bagnoli di infiltrarsi tra Scattini e il portiere. D'accordo che mancavano Grandini e Zanotto, ma i due centrali e i sostituti non sono certo dei pivellini. Morale: con un attacco senza una prima punta di peso e con una difesa «ballerina» la Triestina può per il momento scordarsi la C1. Per fortuna basta fare un salto al supermarket sperando che gli scaffali non siano vuoti.

TRIESTINA / I SOLDI SARANNO REINVESTITI

Rinforzi dopo gli affari

Non è comunque obbligatorio seguire la sentenza Bosman

PONTEDERA — È vero che la sentenza Bosman ha stravolto le regole del mercato; è vero che fino a gennaio si può vendere e comprare come e quando si vuole; ma è altrettanto vero che non è obbligatorio farlo. Questo continuo viavai di giocatori, tra l'altro, finisce per mettere in difficoltà l'allenatore che è costretto a fare e disfare. E' da luglio che sta lavorando come un matto nel tentativo di far quadrare i conti. Le squadre, insomma, non sono contenitori che si possono riempire e vuotare per correre dietro a qualche affare. Ciò ovviamente è lecito, ma è una politica che male si sposa con i progetti di promozione dell'Alabarda.

Se proprio doveva lasciare partire Gubellini, la Triestina poteva almeno risparmiarsi la cessione di Mosca. A parte Marsich, le alternative in attacco sono costituite dal poco convincente Taribello (è una seconda punta) e dal gabonese Nzamba che per il momento resta un oggetto misterioso. Una volta ambientatosi, proprio lo straniero potrebbe essere il centravanti del futuro. Uno che gioca nella nazionale del suo Paese non può essere un «bidone». Ma adesso? Giocatori di qualità come Gubellini in quel ruolo (lui è un esterno con spiccate attitudini offensive) sono quasi introvabili. L'affarone lo ha fatto sicuramente la Spal comprandone la metà, e soprattutto portandolo a Ferrara.

Di Costanzo e Scattini.

Per rivitalizzare la squadra e placare gli animi dei tifosi, la società - come ha confermato il direttore sportivo Walter Sabatini - è costretta ad andare a caccia di rinforzi. Sulla «lista della spesa» c'è scritto: comprare un difensore centrale e una prima punta. Almeno. I soldi appena incassati dovranno essere subito reinvestiti. Tanto valeva tenersi stretti Mosca e Gubellini.

Domenica sera in un ristorante di Pontedera abbiamo incontrato mezza squadra del Ponsacco, insolitamente allegra nonostante la sconfitta interna con l'Arezzo. I giocatori si ingozzavano di cozze, vongole, e astice e ancora ridevano per quel punto strappato al Rocco. «Ma come, avete venduto Mosca e Gubellini?» ha chiesto un dirigente. «Ma siete impazziti?». Una domanda interessante da girare a chi di dovere.

Maurizio Cattaruzza

IN COMA IL MONFALCONESE

Aggredito a Firenze l'ex nazionale Gratton E' in gravi condizioni

FIRENZE — L'ex giocatore della nazionale di calcio e della Fiorentina Guido Gratton è stato ricoverato nel tardo pomeriggio di ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova in stato di coma. Sembra che Gratton sia stato aggredito e picchiato nei pressi di un circolo di tennis a Bagno a Ripoli dove lavorava da tempo. Il medico dell'ambulanza che lo ha soccorso ha diagnosticato un trauma cranico con perdita di conoscenza. Trasportato in un primo momento all'ospedale di Ponte a Niccheri, vicino alla zona dove si trova il circolo del tennis dove è avvenuta l'aggressione, Gratton è stato poi trasferito nel reparto di rianimazione di Santa Maria Nuova.

L'ex calciatore, che faceva il maestro di tennis già da diversi anni, è stato trovato dai primi soccorritori ai piedi del letto della cameretta dove viveva all'interno del circolo. Secondo i primi rilievi del dott. Guido Santoni, il medico dell'ambulanza giunto sul posto intorno alle 15, Gratton presentava diversi colpi, tre o quattro, alla testa, probabilmente inferti, secondo una prima ipotesi, con una lama pesante utilizzata come fendente. Il colpo di maggiore evidenza e che ha causato il trauma più grave è stato inferto nella parte occipitale dietro l'orecchio destro.

L'ex calciatore era completamente vestito e il letto non presentava tracce di sangue così come il pavimento circostante. E' probabile che l'aggressione sia avvenuta iera mattina, sicuramente tre-quattro ore prima dell'intervento dell'ambulanza, almeno stando allo stato di coagulazione avanzata del sangue. Gratton peraltro respirava ancora e questo ha consentito di salvaguardare funzioni vitali e i primi soccorsi, oltre al trasporto in ospedale. La chiamata è giunta ai soccorritori poco prima delle 15 da una voce anonima. Sul posto però non sono stati trovati né parenti, né amici.

Guido Gratton, 64 anni, nativo di Monfalcone, interno sinistro, ha rivestito per 11 volte la maglia azzurra, segnando tre reti. L'esordio nella nazionale avvenne nel 1953, in occasione della partita Egitto-Italia conclusasi con la vittoria degli azzurri per 2-1. L'ultima partita nel 1959 con Inghilterra-Italia (2-2). Gratton ha giocato nel Parma, nel Vicenza, nel Como, prima di approdare nel 1953 alla Fiorentina dove è rimasto fino al campionato 1959-60 giocando 193 gare e segnando 28 reti. Infine nel campionato '60- 61 è stato al Napoli e nel '61-62 alla Lazio.

Il fatto

PUGILATO / ROVENTI POLEMICHE E UN'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA DOPO LA MORTE DI DE CHIARA

Le regole finiscono sotto processo

Allenatori e atleti sono concordi: «Bisogna fare in modo che questo sport diventi più sicuro e meno violento»

HANNO DETTO

Benvenuti: All'angolo dovrebbe esserci sempre un medico

ROMA - «Agli angoli del pugile deve esserci sempre un medico a tempo pieno - ha detto l'ex campione Nino **Benvenuti** in una intervista televisiva - insieme al manager. In questo modo si potrebbe prevedere e prevenire se il pugile non è nelle condizioni di continuare».

Molte proposte sono venute stamani nella trasmissione «Radioanch'io». «Bisogna mettere le persone giuste al posto giusto - ha detto l'ex campione Sandro **Lopopolo**, presidente del sindacato pugili - Agli angoli spesso c'è gente improvvisata, e ciò non deve succedere. Dobbiamo professionalizzare la categoria: 24 o 48 ore prima di un incontro il pugile deve fare una Tac, solo così si saprà se l'atleta ha subito o non un ko in palestra. Molte volte accade che il manager o il maestro facciano salire sul ring egualmente un pugile per non perdere la provvigione».

Il dibattito sul futuro della boxe ha anche acceso un dibattito politico. Il senatore **Athos De Luca** (Verdi) ha presentato un'interrogazione urgentissima ai ministri della Sanità e dello Sport chiedendo, come sta avvenendo in Inghilterra, di diffondere nelle scuole, nei cinema e alla tv adeguate informazioni sul pugilato «che presenta numerosi rischi tra i giovani».

Maretta Scoca (Ccd), presidente dell'Istituto per la tutela giuridica della persona, ha presentato un'interrogazione urgente al governo chiedendo la sospensione del pugilato fino a quando non venga emanata una normativa che disciplini il settore. «Il problema della prevenzione dei rischi - ha detto Scoca - non è stato mai affrontato dallo Stato italiano».

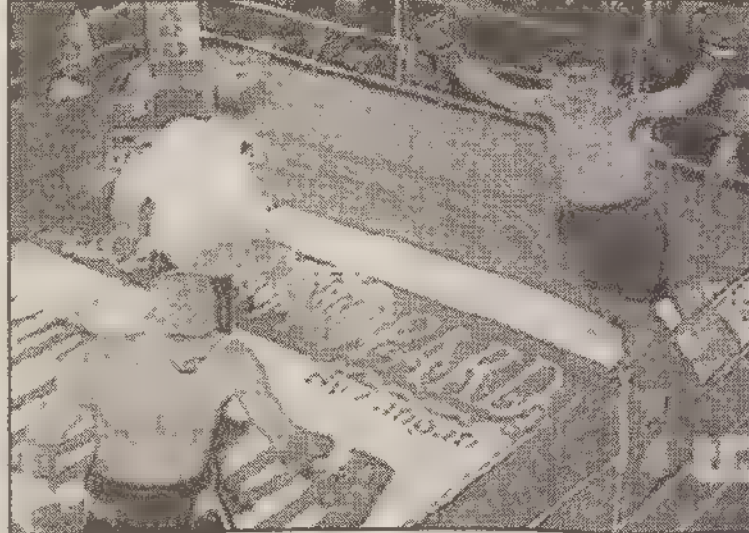
Dopo la morte di De Chiara, il segretario generale del Coni **Raffaele Pagnozzi** non tenta una difesa d'ufficio del pugilato preferendo individuare gli strumenti per migliorare la sicurezza. «Penso che il pugilato abbia di per sè caratteristiche che possono comportare rischi per la salute di chi lo fa - dice - Ma credo che si siano fatti grandi passi avanti con le normative, anche statuali, emanate nell'ultimo ventennio».

«La Tv non rispetta neppure l'agonia di una persona»: così l'«**Osservatore Romano**» ha condannato ieri la decisione della Rai di mandare in differita l'incontro di pugilato di Fabrizio De Chiara. E' come - sottolinea - se il giovane fosse morto «due volte»: prima sul ring di Avenza di Carrara, e poi «sugli schermi della Rai ignorando la tragedia che si stava consumando all'ospedale di Pisa».

«Il pugilato deve uscire dal Coni e dagli spettacoli televisivi della Rai». E' questa la richiesta dell'**Aduc**, dopo i fatti tragici che si sono conclusi con la morte del pugile Fabrizio De Chiara. «Versare lacrime di coccodrillo - dichiara Primo Mastrantoni, segretario nazionale dell'Aduc - non serve a nulla, come non serve a nulla chiedere un maggiore controllo delle condizioni psicofisiche dei pugili.

ROMA — Di boxe, così com'è oggi, si può morire.

Lo sanno tutti, lo sottolineano allenatori e colleghi di De Chiara, lo ribadiscono i medici. Il pugile professionista sceglie uno sport che è anche rischio mortale. L'indignazione dopo la tragedia è dunque effimero piagnisteo, almeno sino a quando non si cambieranno radicalmente le regole.

Le regole, quelle vigenti, quelle che vogliono l'Italia come uno dei paesi più «sicuri» per il pugilato, sono state tutte osservate nel caso di De Chiara. Alla ricerca di una certezza ulteriore la magistratura ha aperto lo stesso un'inchiesta. Biagio Masseo, pm della procura di Massa, ha già disposto per oggi l'autopsia sul cadavere del pugile. Quindi acquisirà una videocassetta dell'incontro e ascolterà tutti i testimoni che la sera dell'incontro furono sopra e intorno al ring.

Un'immagine del combattimento di sabato.

Le risposte a un dilemma che si ripropone ad ogni tragedia non verranno però dalla magistratura. Il pugno che ha ucciso de Chiara si ripeterebbe «assassino» su altri pugili, anche domani, con la stessa imprevedibilità. De Chiara era stato sottoposto a tutti gli esami che le norme prevedono, l'intervento medico è stato repentino. Dunque il futuro, quello senza «imprevisti» fatali, sta nell'abolizione dello sport o in una sua radicale trasformazione.

Ecco come la pensano i tecnici. La boxe va cambiata, oppure «accettata» la fatalità. Patrizio Oliva, ct azzurro, un'esperienza da campione, sintetizza così: «Anche un muratore quando sale su un palazzo sa che può cadere dalle impalcature e morire, dobbiamo trovare delle modifiche, ma evitare i paladini della non violenza».

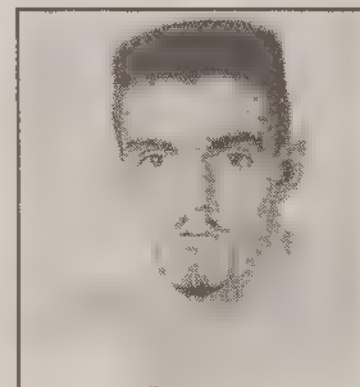
L'ex maestro di Oliva, una vita passata a bordo ring, ha le idee chiare: «Sono 4 i correttivi da adottare, abolizione del bendaggio duro, aumento delle once dei guanti che diverrebbero più grandi, riduzione del numero delle riprese (Oliva ne vorrebbe 10), e adozione di un caschetto da combattimento».

Altre utili modifiche le suggerisce Nino Benvenuti, sostenuto dalle opinioni dei medici: una Tac alla vigilia di ogni incontro; all'angolo sempre la presenza di un medico che conosca le condizioni e la resistenza del pugile.

Caso differita: chieste le dimissioni di Bartoletti

Ai margini della vicenda, in un altro «ring», quello televisivo, altri scontri che la morte del pugile non ha spento. La Rai ha mandato in onda in differita la tragedia, mentre il pugile moriva in ospedale: duramente criticato il servizio pubblico colpevole di insensibilità. Una mancanza di tatto che i giornalisti della Tgs rinfacciano ora al direttore Marino Bartoletti, chiedendone le dimissioni.

PUGILATO / IL MONFALCONESE

Zoff: «Fate la Tac prima del match»

«Fabrizio era un amico, un guerriero dal cuore d'oro»

TRIESTE — Maledetto ring. Dietro all'«Io lo conoscevo bene» di Stefano Zoff non c'è retorica. Il pugile monfalconese era davvero amico di Fabrizio De Chiara. Inevitabile. La boxe, anche ad alto livello, rimane un mondo a sè, un microcosmo in cui si conoscono tutti. «Siamo pochi guerrieri» celia Zoff, per scacciare la tristezza.

Parla sempre al presente, Stefano. Come se De Chiara fosse ancora un compagno di palestra. «Quello che si dice un bravo ragazzo. Educato, sincero. Per una terribile coincidenza si è battuto con Imparato, forse il suo miglior amico».

Quante parole, quanti «se» nel dopogara, volati attorno a un solo interrogativo: la tragedia poteva essere evitata? «No. - spiega Zoff - De Chiara non era un pugile che andava a cercarsi i cazzotti. Aveva tecnica e agilità. Stava disputando un buon match. Ho sentito troppi commenti da parte di chi, evidentemente, non conosce la vita sul ring. Qualcuno ha letto in una domanda di De Chiara ai secondi ('Che ripresa è?') il segno di uno stato confusionale. Lo faccio anch'io. Quando sei sul quadrato, pensi solo al combattimento e in quel minuto all'angolo, trascorso tra spugne e frenetici consigli, non ti ricordi nemmeno come ti chiami....»

Eppure questa boxe va cambiata. Da chi ne chiede l'abolizione a chi suggerisce l'adozione del caschetto protettivo anche per i professionisti, fioccano le proposte. «L'unica soluzione valida - continua il pugile monfalconese - potrebbe essere una Tac 24 ore prima del combattimento. Il giorno del peso veniamo sottoposti a una lunga serie di accertamenti medici. Uno in più ci garantirebbe completamente. In Francia la Tac rientra nella prassi. Al termine del match, inoltre, i pugili potrebbero essere trattenuti per la notte in osservazione in ospedale. Mi sembrano le misure più semplici da adottare. Neppure queste, però, scongiurerebbero drammi come quello di De Chiara. L'imprevisto appartiene alla vita».

Si sprecano le accuse: troppa improvvisazione in chi guida i pugili dall'angolo. «Se, al termine di un round, chiedete a un atleta 'continui?', vi sentirete rispondere sempre di sì. Non credo che alla boxe servano queste polemiche. Non mi restituiranno un amico».

Roberto Degrassi

PUGILATO / REAZIONI

Cecchi Gori: «Banditi dalle mie televisioni gli incontri di boxe»

ROMA — Dopo la morte del pugile Fabrizio De Chiara, il sen. Vittorio Cecchi Gori ha deciso che non verranno trasmessi in futuro match di pugilato sulle televisioni del suo gruppo.

«La morte di De Chiara - ha dichiarato Cecchi Gori - mi ha profondamente turbato sia come imprenditore televisivo che come senatore della Repubblica. Mi sono convinto che il complesso gioco degli interessi finanziari e pubblicitari collegati alla boxe in televisione abbia contribuito ad esasperare la competitività e la violenza del pugilato. Gli editori televisivi non possono più essere complici della trasformazione di atleti in gladiatori disposti a rischiare la propria e l'altrui vita per emozionare il pubblico. Il pugilato deve tornare ad essere uno sport sicuro, nel quale contino e prevalgano la tecnica e la preparazione e non lo spettacolo di violenza estrema al quale, purtroppo, si è ridotta la boxe. Lo affermo - ha proseguito Vittorio Cecchi Gori - ben sapendo che pochi giorni fa, grazie al più spettacolare pugilato americano, la mia televisione ha raggiunto record storici di ascolto».

«Sono ormai convinto - ha concluso Vittorio Cecchi Gori - che non trasmettere più boxe in televisione sia una scelta di civiltà e un contributo a evitare che altre vite vengano sacrificate sull'altare dello show business. Per questo su Tmc e Tmc2 non trasmetteremo più pugilato».

PUGILATO / LA FEDERAZIONE

Il presidente Marchiaro: «Scegliamo il silenzio»

ROMA — La federazione pugilato italiana non replica alle polemiche seguite alla morte di Fabrizio De Chiara. O meglio rinvia un suo intervento a dopo i funerali dello sfortunato pugile lombardo. «Ci si permetta - conclude un comunicato del presidente federale Ermanno Marchiaro - davanti a tante dichiarazioni e parole, di poter scegliere ancora il silenzio, estremo omaggio al figlio che ci ha lasciato».

«In un momento di indescrivibile dolore per la scomparsa di Fabrizio De Chiara», si legge nel comunicato di Marchiaro, la federazione pugilistica italiana «si raccoglie in silenzio nel rispetto della famiglia e della carissima mamma Carolina che da sempre ha condiviso con il figlio Fabrizio l'immenso amore per la boxe».

«Fabrizio De Chiara - prosegue la nota federale - è stato un figlio migliore tra i migliori per umanità, sensibilità, capacità di atleta e di uomo dentro e fuori dal ring. E' cresciuto insieme ai tantissimi ragazzi che fin da piccoli hanno scelto la boxe per sfida di vita e di maturazione personale, ha scalato, passo dopo passo, tutti i gradini della carriera dilettantistica conquistando sul ring il diritto a partecipare alle Olimpiadi di Spagna, per poi proseguire con una promettente carriera professionistica».

«La tragica fatalità» che ha colpito De Chiara, si legge ancora nella nota della Fpi, «ci sollecita ancora di più a intensificare gli sforzi per la tutela e prevenzione degli atleti in un ruolo che questa federazione persegue da sempre con forza e coerenza, a partire dal centro medico del Flaminio».

La morte di De Chiara, sia per rendere omaggio alla memoria del pugile ed esprimere solidarietà alla sua famiglia, sia per discutere «delle sorti della boxe», sarà al centro di una riunione convocata per oggi a Roma dal giornalista Rai Mario Guerrini. All'incontro hanno dato la loro adesione numerosi campioni ed ex campioni come Benvenuti, Rinaldi, Galvano, Branco, Nardiello e Casamonica.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Crowning Classic marziano Conferma per Sial di Casei

TRIESTE — Stavolta a San Siro sono proprio saltati i tappi. Merito di Crowning Classic che, oltre a ripetersi nel Gran Premio delle Nazioni, che aveva già vinto lo scorso anno, si è espresso in maniera categorica come mai aveva fatto in questa stagione.

Un Crowning Classic ritrovato, che ha vinto alla grande il duello Wesgate Crown, il connazionale partito con i favori del pronostico, e capace di esprimersi, sui 2100 della classica, a una media che in precedenza mai nessun trottatore era riuscito a fornire, 1.12.3 «mondiale» in pista da un chilometro.

La corsa, Crowning Classing l'ha vinta in partenza. Quando tutti si attendevano che, anche in virtù del miglior numero di partenza, Wesgate Crown guadagnasse in un amen il bastone del comando, ecco invece Mauro Baroncini far scattare come una molla il figlio di Crowning Point, mentre, dal canto suo, l'allievo di Enrico Bellei veniva preso in contropiede anche da Famous November e, di conseguenza, doveva poi subire le evenienze tattiche e il volere del portacolori di Jametti.

Quando verso il termine della penultima dirittura, Wesgate Crown si è potuto alfine liberare della scomoda posizione cui era venuto a trovarsi, ha cercato con grande coraggio di agganciare Crowning Classic, ma la sua mossa è riuscita soltanto a metà, il 5 anni di Baroncini, pimpante come mai, a quel punto essendo in grado di tenere ancora ritmo sostenutissimo tanto da andare a vincere frantumando ogni sorta di record.

Crowning Classic stellare (con in sulky un Baroncini malandato per aver ricevuto da un puledro un calcione a un ginocchio), e un Wesgate Crown impossibilitato a fare meglio dopo l'abbrivo poco spedito. A sorpresa, l'indigeno Sec Mo ha invece conquistato il terzo posto, finendo molto forte all'esterno di tutti e sfatando finalmente la leggenda che lo vuole sempre deludente quando corre a San Siro, mentre è piaciuto anche lo svedese Huxtable Hornline, quarto posto dispendioso percorso all'esterno.

A Montebello, al centro di un covegno di modesti contenuti, si è avuta la conferma del 4 anni Sial di Casei che se ne è impippato dalla penalità di 40 metri che doveva rendere a uno sparuto gruppetto di coetanei, ai quali faceva sicuramente timore la distanza, e ha vinto di come e quanto ha voluto Mariano Belladonna. Niente male la media fornita dal figlio di Desert King, 1.18.6 sui 2120 metri, e posto d'onore per quella che sulla lavagna gli veniva anteposta nelle valutazioni Viginda Vg che, però, dopo accorta condotta, altro non ha potuto fare se non vedergli la coda.

Tre puledri non avevano mai vinto fino a domenica e ora possono guardare... dall'alto quelli che sono rimasti maiden. Si tratta della 2 anni Urisca, e dei 3 anni Topazio Jet e Titty Ami, che hanno tutti e tre usato lo stesso cliché di corsa, la tattica d'avanguardia.

Se per Urisca e Titty Ami le condotte di gara sono risultate piuttosto agevoli, Topazio Jet ha fatto centro, e conquistato il record di velocità portato a 1.20.4, dopo un emozionante testa a testa ingaggiato con l'irriducibile Tigellino Mn. Ed è stato questo, risolto con l'affermazione del cavallo guidato da Steffé, l'epilogo più spettacolare del pomeriggio, in un convegno dove Rossi, Marani e Roberto Destro sono andati a segno due volte.

Mario Germani

VELA / ALL'ADRIACO PER LA SETTIMANA INTERNAZIONALE

Una grandinata di premi

In particolare evidenza il settore giovanile con Bertaglia

TRIESTE — Smaltito, per le società veliche di Trieste, il calendario federale delle regate, si apre il tempo delle premiazioni con una certa solennità di quegli avvenimenti agonistici che hanno avuto pluralità di prove e larghezza di partecipazione. Una delle più sentite rimembranze annuali celebrate dallo Y.c. Adriaco, il più antico sodalizio velico dell'Adriatico, è quella in cui si premiano i protagonisti della «Settimana internazionale» con coppe e trofei che evocano figure di velisti imperituri che diedero lustro al circolo triestino.

Il presidente dell'Yca, avv. Gefter Wondrich, coadiuvato dal vice, gen. Valente, e dal d.s. ing. Vidulli, ha illustrato, nell'affollata sede, sia la «Settimana» sia altre occasioni della proficua annata, cominciando dalla presenza del presidente del benemerito Ordine della Croce di S. Giovanni, che ha istituito il premio Sogit con particolare riguardo alla scuola vela per ragazzi. «Il settore giovanile — ha sottolineato Gefter Wondrich — che con Ivan Bertaglia ha conquistato ai mondiali Optimist di Capetown la medaglia di bronzo su oltre 200 concorrenti di 45 nazioni dei 5 Continenti». Premiati pure Giacomo de Gavardo, 1.o classificato nel nazionale Primavela 96 classe L'Equipe e Giulio Tarabocchia, campione europeo Laser Master 96 a Bendon.

Della «Settimana» lunghe e spesso reiterate le chiamate al tavolo d'onore degli armatori e dei timonieri. Onori alle prime 3 d'ognuna delle 3 regate. Citiamo le prime. Open «42» Trappola, «35» Speedy, «31» Il Mercatino, «28» Jasmine. **S. Giovanni in Pelago:** Open Trappola, Ims Lola, Ims Semp. Bonita. **Primo Bastone:** Open Trappola, Ims Elisa, Ims Semp. Equinox. **Secondo bastone:** Open Stradivaria, Ims Cimbra, Ims Semp. Anthea. **Costiera:** Open Stradivaria, Ims Tyche, Ims Semp. Funicolì Funicolà. **Piatti Sogit per assoluti:** Open Trappola, Ims-Ims Semp. Equinox.

I classici trofei con le caratteristiche dell'intestato, lette dal presidente, e la consegna effettuata da un familiare del personaggio ricordato, erano i seguenti: **Myrtò Maineri** a Cimbra di Levade (Pietas Julia). **On. Fausto Pecorari** a Trappola di Piccoli (Sn. Grignano). **Muchi di Demetrio** a Equinox, Tromba (Adriaco). **Pino Machne** a Elisa, Lodoli (Assovela Percoto). **Piero Fragiacomo** a Equinox, Tromba (Adriaco). **Ente Turismo** a Bonita, Millo (Cdv Muggia). L'Adriaco ha infine ringraziato lo staff dei giudici di regata operanti nell'arco dell'annata: Giraldi, Parladori, Pasquini, Guagnini, Marina Bressani, Moletta, Vencato, Furlani.

Sabato prossimo 23 novembre sarà la volta delle premiazioni annuali della Cupa e domenica 24, alla Stazione marittima, il kolossal della 28.a Barcolana e della nona A.A. Kermesse.

Italo Soncini

IPPICA / LA TRIS A TARANTO

In venti dietro l'autostart

TRIS

TARANTO — Tris alla pari oggi a Taranto. Distanza il doppio chilometro, ben venti i cavalli che si riuniranno dietro le ali dell'autostart per una prova abbastanza aperta dove, comunque, la qualità di Sequoia Om – che rimane su due convincenti affermazioni – dovrebbe fare la differenza. Assieme all'allieva di Morra, faremo ancora i nomi di Saint Simon e Randy Crawford, completando la cernita con altri soggetti senz'altro in grado di fare il colpaccio, specificatamente Satrapo Jet, Sinergia Bell, Stonato, e quel Ron d'Alma che ha militato in compagnie migliori.

Premio Fiera Due Mari, lire 44.000.000, metri 2020, corsa Tris. 1) Roberts (D. Battistini); 2) Sinergia Bell (P. Pastore); 3) Ogladio (G. Petraroli); 4) Satrapo Jet (M. Melis); 5) Randy Crawford (U. Buonomo); 6) Rayo de Sol (T. Scialpi); 7) Stonato (L. Pitardi); 8) Renua (A. Esposito); 9) Sansone Ms (V. Rizzello); 10) Rina Vg (R. Gallucci); 11) Rosamorada (F. D'Alessandro); 12) Point Black (O. Russo); 13) Lazar Migliore (S. Longobardo); 14) Poliziotto (N. Citarella); 15) Onix Rab (C. Sibilla); 16) Peer di Jesolo (N. Gallucci); 17) Sequoia Om (F. Morra); 18) Saint Simon (V. Serra); 19) Ron d'Alma (Ant. Vecchione); 20) Run Run (N. Gavazzi), tutti a metri 2020.

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) SEQUOIA OM. 18) SAINT SIMON. 5) RANDY CRAWFORD. Aggiunte sistemistiche: 4) SATRAPO JET. 19) RON D'ALMA. 2) SINERGIA BELL.

m.g.

VELA

Giro d'Italia con lotteria

GENOVA — L'immagine della Lanterna, l'antico faro assurto a simbolo di Genova, il prossimo anno comparirà probabilmente sui biglietti di una delle 12 lotterie nazionali. La notizia è stata data ieri nel capoluogo ligure. La lotteria sarà quella abbinata al Giro d'Italia in barca a vela (partenza da Trieste, arrivo a Genova), alla Giostra della Quintana di Ascoli e al Filmfestival Giffoni. Il ricavato dell'iniziativa sarà usato per consolidare l'immagine e le iniziative attorno alla Lanterna, facendola diventare un museo della comunicazione.

sport in breve

Tennis: ieri il sorteggio, da oggi il Masters Atp ad Hannover

HANNOVER — E' stato effettuato ieri il sorteggio del Masters Atp di tennis, dotato di 3,3 milioni di dollari, che prende il via oggi ad Hannover. Nel Gruppo rosso, a far compagnia al n.1 mondiale Pete Sampras, ci saranno Evgueni Kafelnikov, Boris Becker e Andre Agassi. Nel Gruppo bianco, insieme al n.2 Michael Chang, sono finiti Goran Ivanisevic, Thomas Muster e Richard Krajicek. Ogni giocatore affronta gli altri tre del proprio gruppo. In semifinale, il primo di ogni gruppo incontrerà il secondo dell'altro.

Coni: si insidia al Foro Italico la procura antidoping

ROMA — Alle 18 di oggi verrà insediato al Foro Italico l'ufficio di Procura antidoping del Coni. Costituita con una delibera d'urgenza del presidente Mario Pescante che sarà sottoposta alla ratifica della Giunta nella sua prossima riunione del 22 novembre, la Procura antidoping avrà come procuratore capo l'avv. Ugo Longo (penalista, già vicepresidente della commissione d'indagine sul doping) e avrà come componenti gli avvocati dello stato Giacono Aiello (già membro della commissione d'indagine) e Mario Antonio Scino (già componente di organi disciplinari di federazioni sportive).

Atletica: Pietro Mennea supera l'esame di procuratore legale

CATANZARO — L' ex primatista mondiale dei 200 metri, Pietro Mennea, ha superato a Catanzaro l' esame di procuratore legale. Nel dicembre scorso aveva superato la prova scritta. Ieri sera, davanti alla commissione presieduta dall' avv. Luigi Passerini, ha sostenuto brillantemente la prova orale tanto da meritarsi i complimenti di tutti i commissari. Mennea ha detto di avere accettato come una scommessa l' avvio, a 44 anni, di un' attività professionale come quella dell' avvocato.

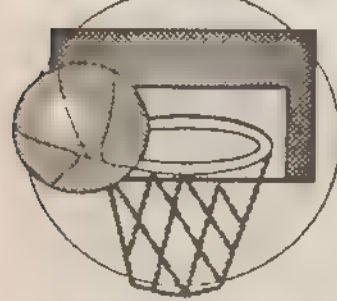
Ciclismo: Edmonds manca il record dell'ora

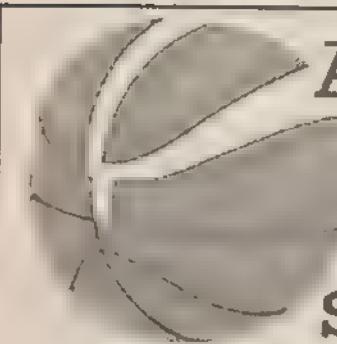
BORDEAUX — Il belga Nico Edmonds ha mancato il record dell'ora. Al velodromo di Bordeaux, Edmonds non è andato oltre i 52, 301 chilometri, mentre il primato stabilito il 6 settembre scorso a Manchester dal britannico Chris Boardman è di 56, 625 chilometri. Il belga non ha migliorato neppure il suo record personale, fissato nel dicembre del '95 a 52, 466 chilometri.

Auto: F. 1; test Minardi a Imola Fisichella gira in 1'32"780

FAENZA — Prima giornata di test del Minardi Team sul circuito di Imola, interrotti alle 15 a causa della pioggia battente. Al volante della Minardi M195/B motorizzata Ford - informa un comunicato - Gian Carlo Fisichella ha completato 33 giri sull' asciutto con il miglior tempo di 1'32"780, ottenuto con gomme Good Year usate.

BASKET

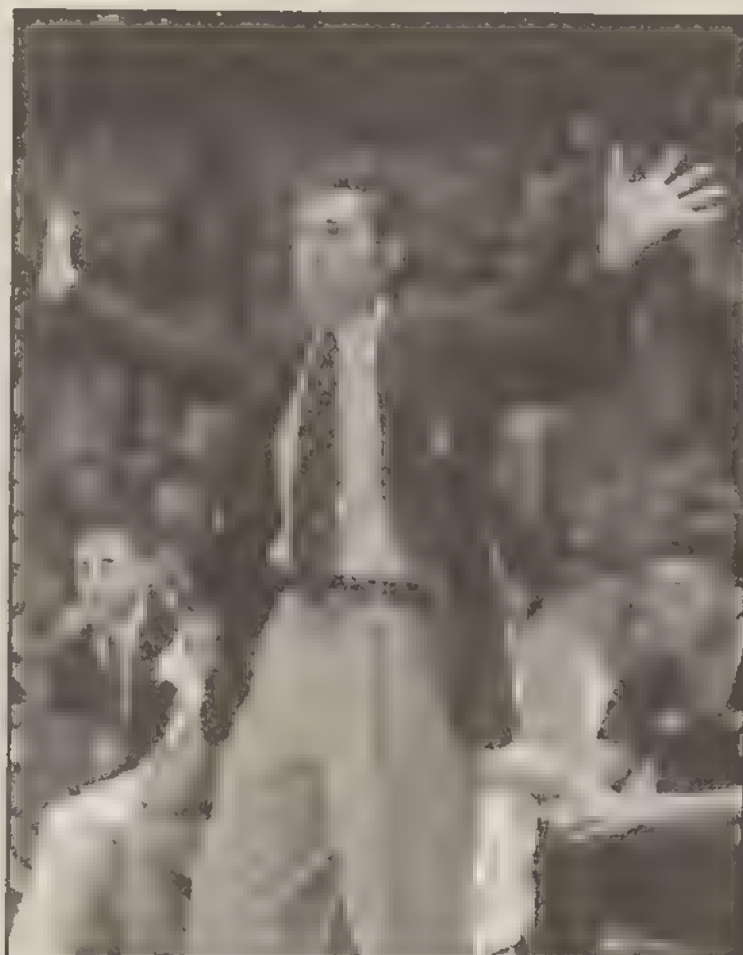
GENERTEL / LA SCONFITTA A CHIARBOLA COSTA IL POSTO AL COACH DELLA TEAMSYSTEM

Steffè fa «saltare» Scariolo

Bologna-2 affidata al vice Dalmonte (c'è Skansi dietro l'angolo?) - Trieste aspetta l'esito della visita medica di Vianini

The best. Domenica è caduta una sola «grande». La Teamsystem. Ergo, l'impresa del giorno la rivendica proprio la Genertel.
The beast. Albert English. L'altra settimana non aveva giocato. Era in rotta con la società, scontento dell'appartamento. La faccenda pareva essersi ricomposta in settimana. In realtà, le lamentele sull'allacciamento dell'impianto elettrico erano solo un pretesto. Due giorni dopo l'ex triestino è diventato uccel di bosco.
La decaduta. La Cagiva. A Varese il fuoco cova sotto la cenere. Rusconi non perde occasione per lamentarsi della squadra. «Non ha carattere, né cervello». Il riferimento, neanche tanto velato, dovrebbe essere a Pozzecchino nostro che a Bologna ha sparacchiato un 3/12. Ma a Varese si levano perplessità anche sulla guida tecnica. Qualcosa succederà...
L'uomo. Steve Henson, play della Telemarket, sapeva che Roma gli avrebbe fatto pagare caro i blitz negli Usa per vedere il figlioletto appena nato. Domenica ha giocato sotto gli occhi di Ruffin, ex Phila, che dovrebbe sostituirlo. Ha segnato 30 punti ed è stato il migliore in campo. Roma adesso non sa che pesci pigliare: come può scaricare un professionista che si assume tutte le responsabilità?
L'ammissione. Al termine di Stefanel-Fontanafredda, Dell'Agnello in mezzo al campo si è cosparso il capo di cenere autoaccusandosi delle troppe padelle dalla lunetta. Uno strazio, quello dell'ex pesarese, addirittura eccessivo. Neanche il più ottimista tifoso della curva della Verbena avrebbe puntato una lira sul colpo al Forum.
La conferma. Quando aveva fatto un figurone a Chiarbola, tutti credevano che l'exploit fosse stato permesso dalla difesa della Genertel, solitamente sin troppo conciliante con gli esterni avversari. Sambugaro, invece, è uno tosto davvero. Gli tocca sostituire l'infortunato Portaluppi e il biondino infligge ai senesi 16 punti con l'en-plein al tiro.
Il carattere. La Viola conferma di essere la squadra con più cuore. Regala Oliver, acciaccatosi la domenica precedente a Trieste, alla Benetton e per oltre un tempo riesce a stare al passo con il quintetto che pratica la più bella pallacanestro della stagione.
Il ritorno. Quando si infortunò, nello scorso campionato, parve che Verona non aspettasse altro per risolvere il contratto con Silvester Gray. «Sly», rimessosi, adesso prepara il ritorno del guerriero. Lo cercano in tanti. Mesi fa piaceva a Pistoia, adesso viene segnalato in approdo all'Jcoplastic, in A2. Nel derby campano si troverà così di fronte Larry Middleton. Guarda chi si rivede...
La frase. «Vado in Francia con la mia esperienza ma soprattutto come cittadino europeo, come un frutto del dopo-Bosman. Ed è anche un segno che la comunità europea funziona nello sport». Valerio Bianchini.
Ro. De.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Fino a domenica mattina uno era l'allenatore affermato, l'altro il pivello. In comune avevano solo la professione e i capelli impiastricciati di gel. Negli spogliatoi, circondato dai taccuini, Sergio Scariolo aveva raccontato la sconfitta della sua Teamsystem come un peccato di sufficienza. «Capita, contro squadre di basso livello», è stato captato.

Furio Steffè, stretta la mano al collega affermato, aveva abbozzato. Se non erano stati riconosciuti i meriti della sua Genertel poco importa. In quel momento aveva altro per la testa. Un gruppo che sta diventando squadra, ad esempio.

Ieri, la «coda». Inattesa. La sconfitta di Trieste è costata il posto a Scariolo. La Teamsystem in un comunicato ieri pomeriggio ha annunciato di aver sollevato dall'incarico il tecnico, affidando la squadra al vice, Luca Dalmonte. In attesa di arrivi importanti (Pero Skansi?). A Bologna2, evidentemente, il tonfo a Chiarbola è stato interpretato come un affronto, dopo il

Divorzio tra Sergio Scariolo e la Teamsystem

trionfo in Eurolega con l'Olympiakos. I rapporti tra la società e il coach, comunque, pare che si fossero incrinati già tempo fa. Al centro delle divergenze il «caso Djordjevic». Scariolo ha preferito la pista del ragionier Crotty. Non gli è andata bene. E adesso la Teamsystem ha preteso il conto.

«Mestieraccio, quello dell'allenatore» mastica Steffè. «Ma non mi impiccio degli affari altrui. Guardo in casa mia. La vittoria con i bolognesi è stata esaltante ma adesso saremmo fessi a non cavalcarne l'onda. Abbiamo vinto gli ultimi due incontri, dobbiamo continuare con la stessa intensità mostrata domenica scorsa». Al giro di boa mancano tre giornate. Due viaggi (Pesaro e Roma), Cantù in casa. «La logica vuole che la gara interna debba essere considerata come la più accessibile. Ma centrando una trasferta, saremmo a cavallo».

La Genertel colloca la quota salvezza a 20-22 punti. Abitudine vincente non si cambia. Anche in questa settimana, quindi, Trieste non sosterrà partitelle d'allenamento. Con Gianolla out e Vianini dolorante, Steffè mette i suoi sotto la campana di vetro. Ieri il centro ex trevigiano era a Venezia, dal professor Vianello, medico della Nazionale, per cercare di capire fino a che ci sia da preoccuparsi per il dolore al ginocchio sinistro. Domenica scorsa Vianini è stato tenuto in panchina per tutto il confronto a titolo precauzionale. Una premura che è stata vanificata dall'euforia del dopopartita negli spogliatoi. «Ciccio» mica poteva sottrarsi al rito dei salti collettivi...

Ieri giornata di completo riposo. Laezza, l'«eroe» della vittoria sulla Teamsystem, è tornato a Verona. Persino lo stakanovista Herriman è rimasto a braccia conserte.

BASKET / PARTE IL «VATE»

Bianchini emigra Allenerà a Parigi

MILANO — Valerio Bianchini in versione «emigrante», destinazione Parigi, sponda Racing. Il «vate» è il primo allenatore italiano di basket di gran nome a trasferirsi all'estero. Manca solo la formalità della firma («ma c'è già la stretta di mano, che è forse più importante», dice l' interessato) di un accordo che rappresenta «una sfida bellissima», affrontata con lo spirito «di restituire il grande basket ad una capitale».

Tutto si è concretizzato in pochi giorni, auspice Boscia Tanjevic, allenatore del Limoges. La settimana scorsa Tanjevic era a Milano per la gara di Eurolega contro la sua ex-squadra, ha chiamato Bianchini («c'è una società francese interessata a te»), gli ha organizzato, nell' albergo milanese che ospitava il Limoges, un incontro con l' emissario del Racing.

Bianchini - fermo da inizio stagione dopo la separazione dalla Scavolini - ha ascoltato le proposte, ha accettato l' invito ad andare sabato a Parigi. Poi la prima presa di contatto con la sua nuova squadra «che mi è piaciuta», anche perchè «ha un grande come Paspalj».

Bianchini ha pensato che fosse l' occasione giusta per battere la nuova strada. «Il basket francese - spiega - sta crescendo ma a Parigi non ha mai contato niente. Ma per crescere veramente ha bisogno di Parigi e della tv». Nel Racing, secondo l'ex ct azzurro, si riflettono la grande città e la tv, insomma quegli elementi attorno ai quali «si coagulano vari interessi, che riguardano il futuro di tutto il nostro movimento, compreso quello italiano».

Ecco allora lo stimolo di una sfida che, a suo modo, ricorda quella della prima sua volta a Roma: «Restituire il grande basket ad una capitale anche perchè nella prospettiva di un campionato europeo sul tipo Nba non si può prescindere da Parigi».

GENERTEL / I GIOVANI

Buon debutto di Gironi (18 punti) Giacomi in parcheggio alla Sgt

TRIESTE — La domenica fortunata della Genertel è stata completata dalle notizie provenienti da Treviglio. Simone Gironi ha debuttato in B1 con la sua nuova squadra. Il veronese, in Lombardia in prestito per farsi le ossa, è stato il miglior realizzatore con 18 punti. Non sono bastati per fare vincere Treviglio ma di fronte c'era Bergamo, allenata da Recalcati, una delle favorite alla promozione in A2.

Nei prossimi giorni potrebbero esserci novità anche per Francesco Gori. La Genertel vorrebbe farlo giocare in B1. È stato avviato un contatto con La Vigilanza Lucca. Nestore Crespi (che pare aver già strappato anche l'assenso di Lauro Bon) era a Trieste nei giorni scorsi.

Un altro giovane biancorosso si è accasato. Gianluca Giacomi, play juniores, ha esordito in C2 nelle file della Motonavale. La Sgt ha rimediato una pesante sconfitta ma Giacomi è stato il topscorer con 24 punti. Sconfitti con l'Intermuggia gli altri due pupilli di Paterno, Zambon (16) e Spigaglia (25).

Principe a Rubiera. Per tirare il fiato?

Giorgio Oveglia

TRIESTE — Appuntamento a Rubiera domani, alle 20, per il Principe in questo scorcio di novembre che non concede pause. Gli impegni di Champions League e quelli della nazionale italiana costringono i triestini a recuperare le partite di campionato a metà settimana. Risultato: un tour de force che toglie il fiato. E spezza le gambe. Anche se le ottime prestazioni dei «vecchi» Sivini e Oveglia confermano l'esatto contrario.

L'impegno in casa della compagine del Rubiera non sarà di certo agile: da sempre gli emiliani sono avversari piuttosto ostici per il Principe. In questo inizio di campionato tuttavia il Rubiera non si è mostrato irresistibile come dimostrano i 5 punti in classifica.

Da segnalare inoltre che oggi, per il recupero di campionato si disputerà Prato-Benevento mentre domani sera, oltre a Rubiera-Principe si giocherà anche Ortigia-Forst Bressanone, incontro che promette scintille.

Per quanto riguarda la Champions League infine, oggi comincia la prevendita dei biglietti all'Utat per l'incontro di domenica, alle 17:30, sul parquet di Kozina, dove si consumerà il terzo turno del girone di andata del prestigioso torneo internazionale. Dall'altra parte della barricata, a dare filo da torcere al Principe, ci saranno i campioni di Norvegia del Sandefjord reduci da un secco k.o. subito per mano dei croati del Badel Zagabria.

Piero Sivini

CALCIO

ECCELLENZA

IL PUNTO IN ECCELLENZA E IN PROMOZIONE

Il Rivignano rosica

Tedeschi: «Il calcio champagne? Rende pochi punti»

TRIESTE — «Il campionato denota una sorta di equilibrio che alla vigilia non si sospettava». E' questo il commento di Renato Tedeschi, allenatore del Rivignano salito al secondo posto con il Tamai di Semenzato e con esso ancora imbattuto, ad un solo punto dalla capolista Sacilese di Morandin. Poteva essere la Manzanese di Tortolo l'ammazza-campionato ma troppi infortuni importanti l'hanno bloccata. Oppure la Sacilese – continua l'allenatore – che ha un organico sempre al di sopra della media, ma stenta a far gol.

«Quindi – conclude – qui si gioca alla giornata dato che con i tre punti in palio si può salire o scendere in un attimo. Tra le altre cose una buona impressione mi ha fatto il Centromobile di Della Pietra che sembra impossibile sia in fondo alla classifica, come è destinato a salire il Pozzuolo con Leita, che è uno che bada al sodo».

E il «suo» Rivignano? «Rispetto a quanto ci siamo prefissi - risponde - siamo a metà strada. Se faremo altrettanto, conquisteremo la salvezza. Ora le cose vanno bene e bisogna quindi approfittarne, ma verranno anche i tempi delle vacche magre e quello fatto finora è tutto fieno in cascina. Noi non facciamo calcio champagne e chi lo fa perde punti come si può vedere ogni domenica».

Dalle parole di Tedeschi e dall'analisi che in pochi minuti ha fatto, si evince che il campionato è ancora lungo e difficile ed il calcio, il nostro calcio, tranne eccezioni, secondo sempre Tedeschi, non va oltre alla logica del «primo non prenderle». Ma noi aggiungiamo che non tutti possono contare su elementi che ti risolvono come per due anni ha fatto Lepore e quest'anno anche Peresson. Quindi non disponendo di due simili killer, altre formazioni sono costrette a «giocare» e non solo di rimessa.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

Squadra							
Sacilese	18	9	5	3	1	11	4
Tamai	17	9	4	5	0	10	2
Rivignano	17	9	4	5	0	11	5
Gradese	16	9	5	1	3	20	15
Sangiorgina	15	9	4	3	2	13	7
San Sergio	15	9	4	3	2	15	11
P. Fagagna	13	9	4	1	4	8	7
Manzanese	12	9	3	3	3	10	7
Juventina	12	9	3	3	3	8	16
Aquileia	11	9	3	2	4	11	17
Itala S. M.	10	9	2	4	3	9	10
Ronchi	10	9	2	4	3	12	13
Pozzuolo	8	9	1	5	3	8	14
Centromob.	6	9	1	3	5	6	10
Sevegliano	6	9	1	3	5	3	10
Fanna Cav.	5	9	1	2	6	4	11

MARCATORI ECCELLENZA

Giocatore	Squadra
7 Marchesan 1 r	Gradese
6 Lovisa	Tamai
5 Oliva	Centromob.
5 Iacoviello	Ronchi
5 Di Donato	S. Sergio
4 Gerin	Gradese
4 Braida 1 r	Manzanese
4 Giacometti 2r	Fagagna
4 Peresson	Rivignano
4 Lepore	Rivignano
4 Ioan	Sangiorgina
4 Zentilin	Sangiorgina

A Pozzuolo contro il fango un po' di ribolla e castagne

TRIESTE — Il Pozzuolo ha un grande potenziale, ma molto di esso viene sprecato a causa dei soli 60 metri di larghezza del campo di Zugliano, dove gioca. Dando un'occhiata ai bordi si pensava che non si potesse allargare ulteriormente a causa di una piscina attaccata. Gli spettatori però hanno chiarito che si trattava di un equivoco: non era una piscina ma il campo di sfogo allagato a causa della tracimazione del Cormor che è a due passi.

Sempre a Pozzuolo, molto ospitali i locali: per tutti ribolla (quella vera) e castagne. Peccato che al 90' dopo il gol del pareggio del Ronchi su rigore, gli umori siamo cambiati ed sia uscita la rabbia per aver speso una barca di soldi per essere quasi in zona retrocessione.

Prendendo Klaniscek dall'Aquileia, il Flumignano ha dato ancora di più l'impronta di Clemente alla squadra (il giocatore era con lui per anni proprio ad Aquileia).

La squadra vince ora e lui ha portato molta esperienza. Quella che i suoi ex dirigenti intendevano usare per fare di lui un buon diesse. Forse per ora si è perso un dirigente, ma si è guadagnato un buon giocatore.

o.r.

Classifica Promozione

Squadra							
Capriva	19	9	6	1	2	15	7
Lucinico	19	9	6	1	2	13	10
Ponziana	18	9	5	3	1	16	8
Zarja	16	9	4	4	1	15	10
Trivignano	15	9	4	3	2	10	6
Mossa	12	8	3	3	2	9	7
Maranese	12	8	3	3	2	8	7
Aiello	11	9	3	2	4	11	11
S. Luigi	11	9	3	2	4	12	14
Manzano	10	9	2	4	3	11	12
Staranzano	9	9	2	3	4	7	12
Cussignacco	9	9	2	3	4	5	10
Flumignano	9	9	2	3	4	7	10
S. Canzian	8	9	2	2	5	6	10
Primorje	7	9	1	4	4	8	13
Sovodnje	7	9	2	1	6	9	15

MARCATORI PROMOZIONE

Giocatore	Squadra
5 Miani 1 r	Mossa
5 Giorgi 2 r	Ponziana
5 Toffolutti	Ponziana
5 Cermelj	S. Luigi
4 Macuglia	Ajello
4 Franti 2 r	Lucinico
4 Bragagnolo	Primorje
4 Marega	Staranzano
4 Padoan	Zarja
4 Valzano	Zarja

CALCIO

D

CORMONESE-ITA DIVISIONE SALOMONICA

In casa della Pro Gorizia il pari riaccende la luce

GORIZIA — La Pro Gorizia, bloccando sul pareggio il Legnago, ha fatto un favore al Mantova, che ha così potuto portare a 4 le lunghezze di vantaggio sulla sua più immediata inseguitrice. Ha perso terreno anche il Porto Viro, che è stato sconfitto in casa della Sanvitese e che ha perso così il terzo posto in classifica sorpassato dal Rovigo.

Il risultato della Pro Gorizia sul terreno del Legnago riaccende le speranze della formazione goriziana. La squadra, infatti, ha disputato una prova convincente sul piano del gioco. Ma la cosa più importante è che finalmente è riuscita a sbloccarsi in fase offensiva. La doppietta messa a segno da Palombo dimostra che con l'innesto degli uomini ha cambiato il volto dell'attacco facendolo diventare più incisivo.

Il pareggio di Legnago va stretto alla formazione di Lazzara, che avrebbe meritato la vittora. Ora bisognerà vedere se la Pro Gorizia riuscirà a confermare anche in futuro quanto ha fatto vedere domenica. Se fosse così, pensare alla salvezza non sarebbe proibito.

Il derby tra Cormonese e Ita Palmanova è terminato con una salomonica divisione della posta. Un risultato che per la verità serve poco a entrambe. Solo vincendo, una delle formazioni avrebbe potuto fare un deciso passo in avanti e agganciarsi al gruppo di squadre che le precedono in classifica. La partita è stata ad ogni modo molto intensa. Il Palmanova anche a Cormons ha dimostrato che la sua difesa, quando è al completo, è difficilmente superabile. La Cormonese ha attaccato con continuità mostrando notevoli progressi.

Con una rete per tempo la Sanvitese ha liquidato lo spauracchio Porto Viro. La squadra di Piccoli ha cambiato gli equilibrí a centrocampo e di ciò ne ha giovato il gioco di tutta la squadra. L'allenatore della Sanvitese aveva quindi visto giusto sui problemi della sua formazione e ora, messe le cose in un certo modo, il gioco è migliorato e la squadra è sembrata tornare quella briosa dello scorso campionato.

Per un malore accusato dall'arbitro all'inizio del secondo tempo è stata sospesa la partita tra Arzignano e Pordenone. Fino a quel momento il Pordenone però non aveva convinto molto sul piano del gioco, dimostrando difficoltà già denunciate in fase offensiva.

I risultati: Arzignano-Pordenone sosp., Adriese-Giorgianna 3-1, Cormonese-Ita Palmanova 0-0, Legnago-Pro Gorizia 2-2, Luparense-Rovigo 0-2, Pievigina-Mantova 0-1, Portogruaro-Santa Lucia 1-0, Reggiolo-Caerano 1-0, Sanvitese-Porto Viro 2-0.

La classifica: Mantova punti 26; Legnago 22; Rovigo 20; Porto Viro e Luparense 19; Caerano e Sanvitese 18; Reggiolo e Portogruaro 17; Giorgianna 16; Pievigina, Adriese e Pordenone 15; Santa Lucia 13; Ita Palmanova 10; Arzignano e Cormonese 9; Pro Gorizia 3.

Antonio Gaier

CALCIO

PROMOZIONE

TRIESTE — La non-giornata è stata giocata all'insegna delle prestazioni, sì degli atleti, ma anche dal lavoro buono (per chi ha fatto risultato soprattutto) degli allenatori.

Il Lucinico di Moretto e la sua zona, con la quarta partita consecutiva vinta (compreso il recupero con il Primorje) aggancia in testa alla classifica il Capriva di Del Piccolo che si sapeva rischiare molto nella trasferta insidiosa del nuovo Flumignano targato Clemente. I nerazzurri più trovano squadre dure contro e più rendono.

Dopo i quattro gol di Franti nelle quattro partite in cui è rientrato, questa volta ci ha pensato il solito Peressini ripetendo un po' il motivo dello scorso anno quando i due hanno praticamente portato in Promozione la squadra. Il Flumignano invece aveva bisogno di ritrovare la sua combattività per emergere e Clemente è riuscito a tirarla fuori dai giocatori.

Ma la relativa sorpresa viene da un'altra squadra zonista ed è quella del San Canzian di Comisso che ha inflitto la prima sconfitta stagionale allo Zarja di Palcini. I rossoneri sono squadra imprevedibile che può vincere e perdere con tutti (dipende dalle motivazioni). Più li si dà per spacciati più emergono «giocando».

A proposito di motivazioni e quanto sono determinanti nel calcio, basta vedere le ultime prestazioni del Trivignano di Peressoni e dell'Aiello di Geissa. I primi hanno faticato ad apprendere i dettami di Peressoni che ha visto quest'anno la squadra rivoluzionata dalle partenze per il servizio militare di molti e hanno quasi affossato il Sovodnje di Interbartolo; i secondi invece dovevano convincersi di non essere diventati improvvisamente dei brocchi e hanno messo sotto fuori casa uno Staranzano a cui le cose non girano come l'anno scorso. In ogni caso, bravi gli allenatori.

o.r.

CALCIO / COSI' LE TRIESTINE

Il Ponziana dirige il gioco. E il samba

TRIESTE — Era successo per Ponziana-Zaria e si è ripetuto per San Luigi-Ponziana. Parliamo dello spettacolo che, da quest'anno, sembra albergare nelle sfide di campanile nel campionato di Promozione. Domenica al Grezar, al di là della gragnuola di reti (2-5 per il Ponziana), non sono mancati altri elementi per incastonare il colore nel calore.

Il pubblico: tantissimo per la categoria, oltre le 300 unità. Naturalmente il clan ponzianino, come tradizione invoca, ha monopolizzato la tribuna del Grezar per le presenze, ribadendo tra l'altro il tratto estetico eccellente alla stregua delle più giovani tifose (nonché fidanzate dei giocatori) di fede biancoceleste.

Il San Luigi ha invece arricchito il bagaglio del folclore regalando nell'intervallo la diffusione dell'inno musicale della compagine. Un motivetto sullo stile sudamericano a cui hanno partecipato pare nel coro anche alcuni giocatori come Cermeli, Rorato, Giorgi e altri. Ma il samba in campo alla fine è riuscita a ballarla solo il Ponziana.

Negli spogliatoi Milocco ha avuto, giustamente, solo parole di elogio per i suoi, mentre ha tuonato contro un certo pragmatismo degli avversari. Milocco è un esteta del calcio, sogna il ricamo tecnico e il fraseggio a ogni costo. Di Mauro forse professa tutto ciò che all'occorrenza serve per la vittoria: dallo stile all'agonismo, dalla tecnica sino naturalmente alle sferzate episodiche.

«Ci è mancato solo un po' di fortuna» - ha sottolineato il Giorgi biancoverde alla fine della gara. Ma non è stata però fortunosa, nell'esecuzione, la sontuosa punizione di capitan Frontali; senza scomodare Maradona o Del Piero, diciamo che anche l'alabardato Di Costanzo avrebbe applaudito.

In Eccellenza non perde quota il San Sergio (3-3 con il Centro del Mobile), un pareggio che riattesta il nerbo dei lupetti e la crescita di Luce, ancora essenziale. La prima volta dello Zarja. Palcini conosce il sapore della sconfitta (0-1, con il San Canzian), nessun dramma o scoramento solo una sana analisi.

«Era da aspettarselo - commenta Palcini - doveva arrivare prima o poi, ma magari non in questa maniera, anche se sono proprio queste le partite più difficili, come prevedevo. Non abbiamo semplicemente giocato da squadra - aggiunge - ma nessuna tragedia, perché questa sconfitta potrà essere salutare, riportarci con i piedi per terra e insegnarci a tutti qualcosa in più».

Francesco Cardella

lasorpresa

TRIESTE - Non può più nascondersi. Il Muggia è la splendida realtà giuliana che caratterizza questo scorcio di stagione nei campionati di I categoria. Ci piace l assoluta distanza che la formazione rivierasca mantiene dai clamori e dagli editti, limitandosi a riscuotere, domenica dopo domenica, solo il suo tributo in termine di affermazioni. Angelo Jannuzzi ha ora le coordinate giuste e una ciurma fedele e agguerrita. Manterrà la rotta? Nello stesso girone splende nuovamente il San Giovanni, evidentemente rigenerato dalla sequela di arrivi dal mercatino riparatore di novembre. Ventura non lascia nulla di intentato per tornare in lizza per un posto al sole. Ci sarebbe anche l Edile, ottima domenica, ma che necessita tuttavia del timbro della continuità.

f.c.

ladelusione

TRIESTE - Il Primorje non dà nessun segno di vita. Una sequela di battute a vuoto sta relegando la compagine allenata da Bidussi malinconicamente in fondo alla graduatoria del girone B della Promozione. Contro il Cussignacco i giallorossi hanno offerto poco o nulla, sul piano della determinazione e della concretezza. Logica e consequenziale la sconfitta. Mancavano, se può servire a guisa di alibi, elementi come Pescatori e Bragnagnolo. E proprio forse da loro, i senatori, è lecito attendersi la spinta e le motivazioni per tornare se non a correre, comunque a camminare nuovamente. E che dire dello Zaule? Nemmeno la fatidica tradizione legata al cambio di allenatore è servita a qualcosa, se non a salutare con estrema simpatia il ritorno sui campi di Giusi Mendella, 41 anni, vecchio cuore sangiovannese.

f.c.

MA SUI CONTI DELL'AZIENDA PESA LA CRISI DEL MERCATO ITALIANO

Fiat, cresce il fatturato

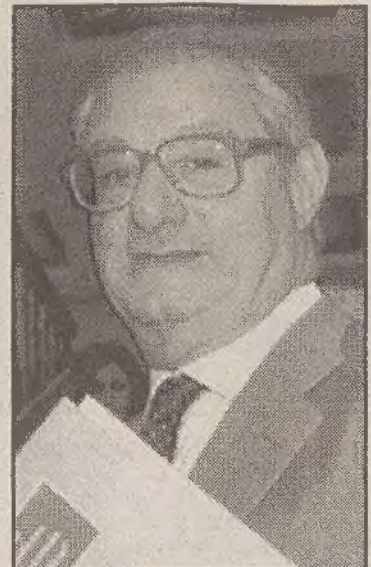
Scende l'utile operativo - Tra le plusvalenze la cessione di Prime alle Generali

TORINO — Nei primi nove mesi del '96 il fatturato del gruppo Fiat è cresciuto del 4%, rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, ma sull'utile pesa la crisi del mercato italiano dell'auto. Al 30 settembre i ricavi hanno toccato i 57.918 miliardi; il risultato ante imposte è stato di 1759 miliardi contro i 2743 dell'analogo periodo dello scorso esercizio, durante il quale però si erano registrate plusvalenze per cessioni di attività, come la Ceac, per circa 380 miliardi. Altre plusvalenze la Fiat le registrerà nell'ultimo trimestre di quest'anno, in particolare per la collocazione del 30% della New Holland e la cessione di Prime alle Assicurazioni Generali.

I dati sull'andamento del Gruppo sono stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione dell'azienda, riunitosi sotto la presidenza di Cesare Romiti. La Fiat li ha diffusi per la prima volta in modo analitico per fornire, è stato spiegato, una sempre maggiore informazione al mercato. In futuro anche le altre società del gruppo quotate in Borsa si adegueranno a questa scelta.

La minore redditività del gruppo - già prevista nella relazione semestrale - è evidenziata anche dal calo dell'utile operativo che si attesta a 1706 miliardi di lire, pari al 2,9% del fatturato, contro i 2513 miliardi del 30 settembre '95, che rappresentavano il 4,5% del fatturato.

Comunque, a fine anno, grazie agli introiti straordinari l'utile ante imposte potrebbe attestarsi su quello del '95.

Cinque le cause che l'azienda indica per spiegare l'andamento: la prima e principale, come si è detto, è la progressiva flessione della domanda automobilistica del mercato italiano, diversamente da quanto si è verificato negli altri paesi europei. Basti pensare che nel trimestre luglio-settembre negli stabilimenti italiani si sono prodotti 30 mila veicoli in meno, con un calo del 10% rispetto allo stesso periodo del '95.

Romiti: «Scontiamo il rafforzamento della lira»

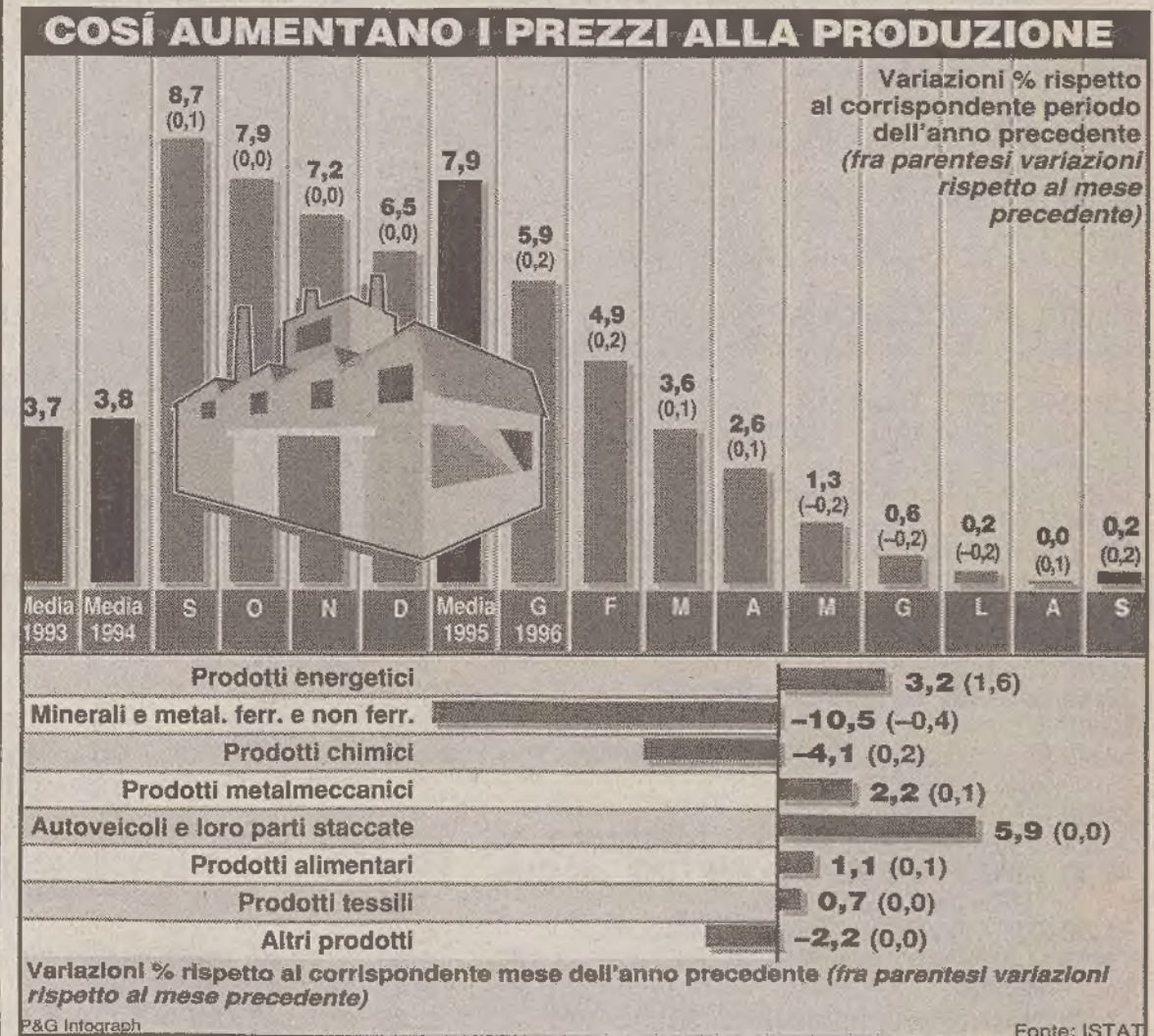
Secondo fattore negativo, il rallentamento della domanda dei veicoli industriali, per la stagnazione degli investimenti. All'inizio dell'anno le vendite dell'Iveco erano state buone, ma già la semestrale aveva dovuto registrare la tendenza al rallentamento che è proseguita. Il bilancio del maggior gruppo privato italiano sconta poi il rafforzamento della lira, la forte concorrenzialità sui prezzi e i costi di avviamento dei nuovi modelli (in particolare la messa in produzione della Marea, commercializzata solo da metà settembre).

L'autofinanziamento gestionale (utile ante imposte più ammortamenti) si è mantenuto comunque alto ed è stato pari a 5218 miliardi (5843 al 30/9/95).

Il forte peggioramento della congiuntura, spiega la Fiat, ha imposto una serie di misure per contenere la produzione, per ridurre gli stock e i costi e per aumentare le efficienze. Si tratta di interventi che sul terzo trimestre non hanno ancora fatto sentire i loro benefici effetti. Comunque nei primi nove mesi dell anno si sono registrate maggiori vendite sui mercati esteri, grazie al successo dei nuovi modelli e al buon andamento delle attività brasiliane e polacche. E così le auto vendute nel mondo sono state 1.740.000 (+5,2%). In Europa la Fiat ne ha vendute 108.000 in più, rispetto ai primi nove mesi dell' anno, con un incremento del 24%, a fronte di una crescita complessiva dell'8%. La quota di mercato dell' azienda torinese è dell'11,2%. Da registrare il successo di Bravo e Brava (220.000 auto vendute al 30/9, di cui 120 mila all'export) e quello della Palio in Brasile. Il fatturato del settore è arrivato a 32.392 miliardi (+5,8%). L'Iveco ha venduto 86.700 veicoli (+1%) ed ha migliorato la propria penetrazione sul mercato europeo del 2%.

Il fatturato è stato di 7861 miliardi (7819 al 30/9/95). In calo invece il fatturato della New Holland, passato da 6469 miliardi a 6380 miliardi. Per quanto riguarda gli altri settori l'andamento viene definito «soddisfacente».

PRODUZIONE E INGROSSO

Salgono dello 0,2% i prezzi all'origine

ROMA — L'indice dei prezzi alla produzione industriale ha segnato a settembre una crescita tendenziale dello 0,2% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. La variazione congiunturale (rispetto al mese precedente) ha fatto segnare anch'essa un aumento dello 0,2%.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, comunica l'Istat, ha registrato invece una crescita tendenziale dell'1,3% e congiunturale dello 0,4%.

Lo 0,2% di settembre di aumento dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali segue un risultato zero di agosto, un +0,2% di luglio e un +0,6% di giugno. L'incremento massimo si era avuto a gennaio con un +5,9%, seguito da febbraio +4,9% e marzo +3,6%. Nel settembre dell'anno scorso si era segnato un +8,7% con ottobre a +7,9% e una media annua '95 che ha fatto segnare un +7,9%.

L'analisi secondo la destinazione economica dei prodotti, spiega l'Istat, mostra un aumento congiunturale dello 0,3% per i beni intermedi e dello 0,2% sia per i beni finali di consumo sia per i beni finali di investimento. La stessa analisi riferita alle variazioni tendenziali mette invece in evidenza una diminuzione per i beni intermedi (-1,5%) ed un aumento per i beni finali di investimento (+3,6%) e per i beni finali di consumo (+2,1%).

Per gruppi di prodotti invece l'aumento congiunturale fa segnare un incremento dei prezzi energetici (+2,1% per i prodotti petroliferi e gas naturali e +1,2% per energia elettrica gas ed acqua) e dell'1,1% nel prezzo delle carni fresche e conservate. Aumenti di minore entità per i gruppi delle macchine per ufficio, per elaborazione dati e strumenti di precisione (+0,5%) e delle macchine agricole (+0,3%). In diminuzione invece, i minerali ferrosi e non ferrosi (-0,4%), e per i gruppi dei prodotti in metalli e degli altri prodotti alimentari (-0,2%). A confronto con il corrispondente mese dell'anno precedente, nel mese di settembre '96 si sono rilevati - spiega l'Istat - variazioni tendenziali negative per i minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (-10,5%) per il gruppo della carta, articoli di carta, articoli di stampa (-7,1%) e per i prodotti farmaceutici (-4,1%).

AUSTRIA

Creditanstalt: altre offerte oltre a quella di Ea Generali

VIENNA — Il ministero delle Finanze di Vienna ha reso noto che è pervenuta più di un'offerta per l'acquisto del 70% dei diritti di voto nel capitale del Creditanstalt. L'asta per la privatizzazione della seconda banca austriaca ancora in mano pubblica impegnerà ora il ministero nella valutazione delle offerte preliminari presentate: «Nelle prossime settimane» sarà fissato un termine per la presentazione delle offerte finali.

Finora, l'unico pretendente ufficialmente in campo per il Creditanstalt è l'Ea Generali, la filiale viennese della compagnia assicurativa di Trieste (nella foto l'amministraore delegato Gianfranco Gutty) capofila di una cordata di investitori italiani ed esteri comprendente Commerzbank, Comit e Mediobanca.

LA DEUTSCHE TELEKOM FA SCINTILLE AL PRIMO ESAME DEL MERCATO

Febbre di Borsa a Francoforte

Venduto ai privati un quarto del capitale del colosso tedesco delle telecomunicazioni

I BIG DELLE TELECOMUNICAZIONI

Giro d'affari 1995 in miliardi di dollari

Società	Giro d'affari
NTT (Giappone)	71,9
AT&T (Usa)*	49,1
Deutsche Telekom (Germania)	43,9
CONCERT BT/MCI (G. B./Usa)**	37,8
France Telecom (Francia)	28,8
Bell Atlantic/Nynex (Usa)	26,9
STET (Italia)	24,5
Pacific Telesis/SBC (Usa)	21,7
GTE (Usa)	19,9
BCE (Canada)	17,9
BellSouth (Usa)	17,9

*Prima dello scorporo del settore computer
** Stima dopo l'annuncio della fusione

Fonte: Global Telecoms Database, Settembre 1996

BERLINO — La società di telecomunicazioni tedesca Deutsche Telekom ha superato brillantemente il primo esame del mercato: la «febbre delle azioni» divampata ieri alla Borsa di Francoforte rischia però di creare aspettative esagerate per questa e soprattutto per altre privatizzazioni che stanno a cuore al cancelliere Helmut Kohl.

Nel più imponente ingresso in Borsa della storia finanziaria d'Europa, la Telekom Ag ha offerto circa un quarto del proprio capitale attraverso 713 milioni di azioni. Alla chiusura della Borsa di Francoforte, l'interesse fra l'altro di circa due milioni di investitori privati aveva portato la quotazione a 33, 90 marchi, ben al di sopra del prezzo di ingresso fissato a 28,50 marchi.

E' «il culmine della storia delle privatizzazioni» ed è «un giorno storico», ha esultato il ministro delle finanze Theo Waigel davanti alle telecamere sottolineando di voler vendere «tutto ciò che è privatizzabile». Il riferimento, implicito, è alle Poste e alle ferrovie, due difficili progetti di privatizzazione per i quali la Telekom dovrebbe fungere da prova generale. E di Deutsche Telekom quale «grande banco di prova» parla il settimanale Der Spiegel affermando che, se riesce questa privatizzione, il governo del cancelliere Kohl intende mettere in moto una «potente ondata di vendite».

In questa prima ondata comunque i piccoli azionisti, protagonisti del lancio di queste «azioni del popolo» (come qualcuno chiama le T-Aktien) sembrano aver guadagnato un buon 18 per cento. L'amministratore delegato della Telekom, Ron Sommer, può ora far conto su circa 20 mila miliardi di lire assai utili a ripianare parte dei 100 mila miliardi di lire di debiti accumulati soprattutto rimodernando la disastrata rete telefonica dell'ex-Ddr.

Il *mazzo di rose* che lo Stato ha in mano, tra cui poste e ferrovie, presenta però anche varie spine. Se metà della compagnia aerea di bandiera Lufthansa è stata venduta ai privati senza grossi problemi, le ferrovie - la prestigiosa «Deutsche Bahn» - sono state trasformate in società per azioni che però nessuno vuole: i costi di gestione sono troppo alti, troppo bassi sono invece i ricavi e nel complesso il mammuth ferroviario vive ancora della pappa statale. Le poste poi, anche se per il terzo anno consecutivo producono utili operativi, al netto delle tasse e dei trasferimenti allo Stato hanno perso nel 1995 più di mille miliardi di lire. I costi del personale che assorbono quasi tre quarti delle risorse - assieme alla concorrenza di fax, autostrade telematiche e servizi privati - secondo lo Spiegel rendono problematica la sua privatizzazione.

L' «operazione Posta» è prevista nel 1998, in occasione di un secondo lancio di azioni Telekom. Non è certo peraltro quale corso le «T-Aktien» avranno seguito fino ad allora: anche se nelle prime battute del mercato di New York hanno guadagnato tre dollari, alcuni analisti prevedono che nel medio periodo la febbre calerà e che le «T-Aktien» seguiranno la media della Borsa di Francoforte. Il suo l'indice sui 30 titoli più trattati, il «Dax», già ieri ha perso punti e, nonostante l'euforia- Telekom, ha fallito il previsto record di 2.800 punti.

I PROBLEMI GIUDIZIARI

Tav (alta velocità): si dimettono Incalza e Necci

Si riunisce domani il consiglio della società

ROMA — Ercole Incalza e Lorenzo Necci si sono dimessi dall'incarico di amministratore delegato e di presidente della Tav, la società per i treni ad alta velocità.

L'annuncio di Incalza è stato dato in una lettera inviata ieri mattina ai dipendenti. «Esco dalla società in questo momento - scrive Incalza nella lettera - perchè a nessuno sia consentito di incrinare minimamente il progetto dell'Alta velocità, utilizzando e sfruttando vicende personali già chiarite nelle sedi opportune».

Secondo quanto si è appreso, con ogni probabilità, dovrebbe essere il consiglio di amministrazione della Tav, convocato per domani, a definire il futuro dei vertici della società.

E anche il presidente, Lorenzo Necci - come si è detto - ha lasciato nei giorni scorsi il suo incarico. Precisamente il 30 ottobre scorso, con una lettera inviata alla Tav, Necci ha rassegnato le sue dimissioni.

Lorenzo Necci

In consiglio di amministrazione restano ora altri due consiglieri di nomina Fs, Franco Capanna e Roberto Paolo Rossi, direttore dell'area finanza delle Ferrovie dello stato. L'altro consigliere di nomina Fs, Corrado Fiaccavento, è morto circa un mese fa. Gli altri consiglieri, indicati dalle banche che controllano circa il 60% del capitale della Tav, sono Jeanmarie Merillon (Credit Lyonnais), Mauro Cicchinè (amministratore delegato di Crediop), Antonio Nottola (direttore generale della Banca di Roma), Pier Carlo Marangoni, Marcello Tacci, Mario Piovano e Giorgio Picotti.

BREVI

Per il Banco di Napoli si candidano Ina e Bnl (altre quattro in lizza)

ROMA — Sono cinque le manifestazioni di interesse all'acquisto della maggioranza del Banco di Napoli che, a quanto si è appreso, sarebbero state presentate ieri alla Rotschild - la banca d'affari inglese che assiste il Tesoro nella privatizzazione dell'istituto di credito partenopeo - alla scadenza del primo termine previsto dal bando d'asta per la cessione del 60% del capitale del Banco. Per ora si conoscono soltanto i nomi dei due pretendenti che hanno ufficializzato la loro «manifestazione d'interesse»: la Banca nazionale del Lavoro e l'Ina. Le indiscrezioni che circolano sui nomi degli altri potenziali (il Mediocredito centrale) candidati all'acquisto parlano anche di un'offerta giunta dalla Germania (si fa il nome della Bayerische Landesbank).

Vertice sindacati-ministero Industria su Fincantieri e privatizzazione

ROMA — Vertice sindacati-ministero dell'Industria ieri sulla situazione della Dieselistica e in particolare sugli ultimi orientamenti di Fincantieri sulla privatizzazione del settore. L'annuncio che il gigante delle ex partecipazioni statali sta trattando con la finlandese Metra per mettere assieme le rispettive attività nel campo dei motorj diesel, preoccupa non poco i sindacati. E ieri a Roma Fim, Fiom e Uilm con i rispettivi confederali e nazionali hanno messo in rilievo la situazione esprimendo perplessità. Le organizzazioni hanno chiesto al ministero di rispettare la traccia segnata con la firma del Protocollo di intesa per l'area triestina per quanto riguarda le società ex Pp.Ss. Il ministero ha annunciato che quanto prima convocherà a un tavolo con i sindacati, Fincantieri, la Regione, il Comune e le altre istituzioni firmatarie del Protocollo per analizzare sviluppi e interventi.

Deutsche Bank: la ripresa in Italia si concretizzerà solo nel 1998

ROMA — Per l'Italia la ripresa economica si concretizzerà solo nel 1998, con una crescita del Pil pari al 2,5% a fronte del magro 1,1% previsto per il prossimo anno. Sarà comunque una ripresa sana grazie alla prosecuzione dei progressi sul versante dell'inflazione: nei prossimi due anni il livello medio dei prezzi al consumo scenderà rispettivamente al 2,9% e al 2,5% e questo andamento si ripercuoterà positivamente sull'attività produttiva attraverso ulteriori ribassi dei tassi d'interesse. Il quadro è tracciato dalla Deutsche Bank che, nell'ultimo rapporto stilato dagli economisti della sua controllata Morgan Grenfell, mette in conto la possibilità che la Banca d'Italia ribassi nuovamente, entro dicembre, il tasso ufficiale di sconto, attualmente collocato al 7,50%.

Le Ferrovie tagliano seimila posti Il sindacato: «Bloccate gli esodi»

ROMA — Entro l'anno, le Ferrovie dello Stato intendono ridurre l'organico di seimila unità. E' quanto sostengono i sindacati che chiedono il blocco immediato di tutte gli esodi anche di quelli agevolati. E la questione degli esodi rischia di inaugurare male i rapporti tra i rapprentanti dei lavoratori e i nuovi vertici delle Fs. «Mi sembra - dice il segretario generale della Uil Trasporti, Sandro Degni - che il confronto con le ferrovie sia partito con il piede sbagliato». A dare la notizia che «entro il 1996 oltre 6000 ferrovieri lasceranno le ferrovie» è stato il segretario nazionale della Filt-Cgil, Dino Testa. Ambienti di «piazza della Croce rossa» replicano ai sindacati precisando che sono 700 e non seimila i ferrovieri che stanno per lasciare le Fs e inoltre questi 700 dipendenti in uscita sono stati identificati con le organizzazioni sindacali territoriali che hanno espresso la loro approvazione

Ansaldo Trasporti realizzerà tratta metrò di Manchester

ROMA — L'Ansaldo Trasporti realizzerà la nuova tratta della metropolitana di Manchester in Gran Bretagna per un valore globale di 250 miliardi di lire. Alla gara internazionale vinta dall'azienda del gruppo Finmeccanica/Ansaldo, si legge in una nota, hanno partecipato le principali imprese del settore. Il progetto prevede la realizzazione e la concessione per 17 anni di una tratta mista urbana e suburbana, tutta in superficie con undici stazioni. Comprende due sezioni a doppio binario, da Salford Quay a Broadway (circa 3,5 km) e da Broadway ad Eccles (3,5 km). La concessione, che include la costruzione, esercizio e manutenzione della nuova tratta, comprende anche l'esercizio e la manutenzione degli attuali 31 chilometri.

Sono solo cinque i manager regionali nel firmamento delle «star» italiane

Servizio di **Baldovino Ulcigrai**

TRIESTE — Appena cinque dirigenti del Friuli-Venezia Giulia nel «top management» italiano. Si contano proprio sulle dita di una mano i manager nostrani la cui fama si misura sul peso delle rispettive buste paga. E che entrano nella graduatoria '96 elaborata dal mensile «Business» pubblicata nel numero di novembre, ora nelle edicole.

«Business», rivista per uomini d'affari, segnala oramai da dodici anni i «big» aziendali, stilando una classifica dei loro guadagni in base alle stime di mercato. Una ricerca non facile, perché in Italia - come scrive il mensile - dati certi non ne esistono, a differenza di altri Paesi dove gli stipendi dei dipendenti più in vista sono resi noti dalle stesse ditte. Così il «sondaggio» si serve al suo fine del parere dei «cacciatori di teste» (i selezionatori di manager al servizio delle grandi imprese), delle imprese stesse, dei direttori del personale e dei responsabili delle relazioni esterne. Ossia degli esperti del mercato: più che pettegolezzi, le loro sono stime attendibili.

Quest'anno «Business» offre un elenco di 601 dirigenti al top, distinguendo fra più fasce: coloro che guadagnano oltre 2 miliardi l'anno, quelli da 1 a 2 miliardi, quelli da 700 milioni a 1 miliardo, quelli da 400 milioni a 700 milioni e, infine, includendo anche gli emergenti, sotto i 400 milioni (soglia, superata la quale - afferma Paolo Dalcò, editore e direttore del mensile - si sale sul trampolino di lancio della scalata alla piramide delle aziende»).

Ed è, per l'appunto, che soltanto cinque dirigenti della nostra regione partecipano alla «Carica dei 601». Neppure in prima linea. Se oltre quota 2 miliardi si posizionano stelle di prima grandezza come Paolo Cantarella e Cesare Romiti, rispettivamente amministratore delegato e presidente Fiat; Fedele Confalonieri, presidente Mediaset; Lucio Stanca, direttore generale Ibm Europa; Carlo Gilardi, amministratore delegato di Benetton e pochi altri. Se, nella fascia inferiore, da 1 a 2 miliardi, sono inclusi 55 nomi, con cariche all'interno di banche, Case automobilistiche, industrie automobilistiche e del largo consumo (specie del Food&Beverage). E' nella terza, la fascia dai 700 milioni al miliardo, che troviamo i primi, «triestini»: Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle Assicurazioni Generali e Sandro Salvati, presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico di assicurazioni.

A scendere, si fa per dire, ecco gli altri tre nomi eccellenti, posizionati dalla rivista - molto letta negli ambienti specifici - nel segmento dai 400 ai 700 milioni, cioè oltre la soglia che «fa la differenza». Nel commento introduttivo all'ampio servizio si specifica, comunque, che tutti gli stipendi annuali devono intendersi al lordo, ma comprensivi di «fringe benefit», quali compensi nei consigli di amministrazione o bonus e premi corrisposti al raggiungimenti degli obiettivi prefissati.

Sono, in ordine alfabetico: Giacomo Biviano, direttore centrale della Illy Caffè; Aldo Burello e Sergio Pusca - Zanussi-Electrolux di Pordenone - amministratori delegati, rispettivamente, del ramo elettrodomestici e della Casa italiana del mastodonte industriale della Destra Tagliamento.

Infine, una citazione: quella di Stefano Cuccoli, direttore marketing della Stock, fra gli «emergenti». Ancora un'azienda di Trieste, che, quanto a mega-stipendi rivendica il ruolo di capoluogo regionale.

«Business» lancia però un segnale. I grandi manager, che oggi sono chiamati a realizzare proventi aziendali più nella funzione di «killer» (riduzione dei costi attraverso dolorosi processi di ristrutturazione interna) che in quella di strateghi di politiche di sviluppo (com'era anni addietro), sono sempre più esposti al vento dell'insuccesso. «In un anno il «turn-over» nella classifica dei top-manager è arrivato al 40%, ossia sono sempre più numerosi i grandi dirigenti - scrive la rivista - che perdono in fretta il loro posto di comando». E i loro mega-stipendi.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.10 IL CORAGGIO E LA SFIDA. Film (drammatico '61). Di Roy Baker. Con Dirk Bogarde, John Mills.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Salto nel vuoto"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO. INTER-BOAVISTA
22.40 TG1
22.45 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Provaci ancora Seymour"
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: PROMETEO, LA CULTURA ALLA SBARRA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 BEBA. Film (drammatico '93).

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.30 LA LEGGE E' LEGGE. Film (commedia '58). Di Christian Jaque. Con Toto', Fermandel.
10.00 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm. "Manovre"
10.50 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Fonte miracolosa"
14.50 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 TG2 FLASH
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Informazione sicura"
19.55 GO-CART
20.30 TG2- 20.30
20.50 SOMMERSBY. Film (drammatico '93). Di John Amiel. Con Richard Gere, Jodie Foster.
22.55 SCIUSCIA'
23.55 TG2 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.25 NEON - CINEMA
0.30 METEO 2
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 TGS NOTTE SPORT
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "In viaggio nel tempo"
8.55 SCHEGGE. Documenti.
9.05 ARRIVANO I DOLLARI. Film. Di Mario Costa. Con Alberto Sordi, Nino Taranto.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Sciopero ad oltranza"
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Scuola aperta"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 JUDO: DA LAMEZIA T. TORNEO INTERNAZIONALE BRUTIUM
15.50 NUOTO: DA FIRENZE MEETING INTERNAZIONALE COPPA FIN
16.30 KARTING: DA PORDENONE GP FIERA MOTORI PILOTI F1
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PROFESSIONE REPORTER. Con Milena Gabanelli.
24.00 PRIMA DELLA PRIMA
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 TUTTE LE RAGAZZE LO SANNO. Film (commedia '59). Di Charles Walters. Con David Niven, Shirley McLaine.
11.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.00 QUINCY. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
20.30 UNA CENA SPECIALE. Film tv (commedia '90). Di Ron Lagomarsino. Con Lauren Bacall, Charles Durning.
22.30 CALCIO: COPPA UEFA
0.15 TMC DOMANI
0.30 TAPPETO VOLANTE (R)
2.30 TMC DOMANI (R)
2.40 CNN

CANALE 5

6.00 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Tutta la verita'" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 MAGICA MAGICA EMI
17.00 THE MASK
17.25 AMBROGIO UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "Sogni proibiti"
22.40 ANTEPRIMA NUOVO VIDEOCLIP DI EROS RAMAZZOTTI
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN.
14.00 MASKED RIDER.
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER.
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR.
20.30 X - FILES. Telefilm. "Autopsia di un alieno"
22.30 FREEJACK, IN FUGA NEL FUTURO. Film (fantascienza '90). Di Geoff Murphy. Con Anthony Hopkins.
0.30 FATTI E MISFATTI

RETE 4

6.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
6.20 KOJAK. Telefilm.
7.00 BRASILE - PRIGIONIERA DI UNA VENDETTA. Film tv
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 SECONDO AMORE. Film (drammatico '55).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON.
20.20 GAME BOAT
20.21 I PUFFI
20.25 GAME BOAT. Con Piero Ubaldi.
20.40 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL CIRCO.
23.00 CIAK
23.30 THE ABYSS. Film (avventura '89). Di J. Cameron. Con Ed Harris, Mary E. Mastrantonio.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.35 VESTITI USCIAMO
14.40 AMORE GITANO. Telenovela.
15.30 NOTIZIE DAL VATICANO
15.45 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: PALL. TRIESTE - TEAMSYSTEM BOLOGNA
18.30 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.30 BASKET: BASKET RIMINI - PALL. GORIZIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 NBA ACTION
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 BINARI ATTRAVERSO IL TEMPO. Documenti.
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 FOLKEST '96
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 TENNIS: CAMPIONATO MONDIALE ATP
23.30 TUTTOGGI (R) - PREVISIONI DEL TEMPO

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 IL LAVORO / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.50 DAVIDE COPPERFIELD. Film (drammatico '34). Di George Cukor. Con Freddie Bartolomew, Frank Lawton.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO. Documenti.
20.30 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia). Di Sam Wood. Con fratelli Marx, Kitty Carlisle.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 DAVIDE COPPERFIELD. Film (drammatico '34). Di George Cukor. Con Freddie Bartolomew, Frank Lawton.

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA SPECIALE: OPERA "OTELLO" G.VERDI
23.00 CONCERTO BAROCCO: HAENDEL
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 CONAN
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 SERIAL KILLER. Scenegg.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 AUTO & AUTO
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12,30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Teconologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: Rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Coppa Uefa; 21.15: GR1 - Ultimo minuto; 22.30: Radiouno musica; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir. Colloqui notturni con i camionisti; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR Ultimo minuto.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 15.35: Hit parade - Singoli; 19.00: Sanremo giovani; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La mia puntualita' fu un capolavoro; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine delle opere di Giacomo Leopardi; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Trio P. Erskine, J. Taylor, P. Danielsson; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, Gr Giornale Radio del F.-V.G.; 11.30: Undicietrenta (diretta) + accesso; 12.30: Gr Giornale Radio del F.-V.G.; 14.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 15: Gr Giornale radio del F.-V.G.; 15.15: Cara patria; 18.30: Gr Giornale radio del F.-V.G.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dalla primavera del centrosinistra al gelo di Osimo; 8.40: Potpourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto - Peter Zobec «Vita di Marija Nablocka», produzione Radio Slovenija, regia dell'autore, XII episodio; 9.40: Le ricette di Stojan Colja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'eterno nostro divagar... Mihail Jurjevic Lermontov «Il demone», traduzione di Mile Klopcic, regia di Sergej Verc; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno, con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum, con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio, con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic, Meteo; 22.30: Effetto notte, con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world e acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana, con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento, con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa, con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r.); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r.).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei Centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (r.); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cùra di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila, a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì 22 novembre, alle ore **20.30** (turno A) e domenica 24 novembre alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal M.o K. Martin. Soprano S. Patchell. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Gitiesse Spettacoli «L'albergo del libero scambio» di G. Feydeau, regia di Mario Missiroli, con Geppy Glejeses, Daniela Poggi, Carlo Croccolo. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo. Turno prime. Durata 2h 45'..

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 26/11 all'1/12, E.R.T. - C.T.B. «Festa d'anime», testo e regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 12 azzurro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** «Quel signore che venne a pranzo» di Moss Hart e George Kaufman, con Oreste Lionello e Ivana Monti. Regia di Ennio Coltorti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **18** «I Mercoledì della Contrada» a cura di Paolo Quazzolo, incontro con gli interpreti di «Quel signore che venne a pranzo». Ingresso libero.

TRIESTE CONTEMPORANEA - CONSERVATORIO «G. TARTINI». Martedì 19 novembre ore **18**: «Le compositrici nella musica contemporanea», concerto del «Chromas Ensemble», diretto da A. Martinolli. Musiche di S. Gubaydulina, A. Terzian, E. Ballio, P. Montanaro, V. Dinescu. Si accede per invito, informazioni tel. 639187.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound.

ARISTON. Oggi e domani ore **16, 18, 20, 22:** «La frontiera» di Franco Giraldi, con Raoul Bova, Omero Antonutti, Giancarlo Giannini, Vesna Tominac, Claudia Pandolfi, Miranda Caharija. Dall'omonimo romanzo di Franco Vegliani le vicende di due giovanissimi ufficiali nella prima e nella seconda guerra mondiale tra Dalmazia, Galizia e Goriziano... il tema dell'identità di frontiera... è grande cinema!

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 7000. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Luna e l'altra» di Maurizio Nichetti, con Iaia Forte. Solo giovedì «I fratelli Skladanowsky».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 7000. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Reazione a catena» di Andrew Davis, con Keanu Reeves e Morgan Freeman. Dal regista de «Il fuggitivo». Digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Sodomia non stop» con la mitica Deborah Welles.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Kevin Bacon, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo 2» con Vincent Perez. Il mito vola sempre più in alto! Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il barbiere di Rio», con Diego Abatantuono. Una mitragliata di risate e le più belle brasiliane del mondo nel film-divertimento del 1996. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Un cult-movie imperdibile. V.m. 14. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Independence day». Ultimo giorno. L. 5000. Da domani: «Le onde del destino».

CAPITOL. 16, 17.55, 20.05, 22.10: «Twister», l'ultima produzione di S. Spielberg. Oggi ingresso L. 5000.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì: «Mystery Train» di Jim Jarmusch. Musiche di John Lurie. Premiato a Cannes 1989.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** il capolavoro di Abel Ferrara: «Fratelli» (The funeral) con Christopher Walken, Isabella Rossellini. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996/'97. Domani ore **20.30** concerto del pianista Stephen Hough. Musiche di F. Chopin, F. Schubert, F. Mompou, P. Il'ic Caijkovskij, P.C.G. Pabst. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996/'97. Lunedì 25 e martedì 26 novembre ore **20.30** CRT Artificio, in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, presenta «Ballata di fine millennio» di e con Moni Ovadia, Mara Cantoni e con la Theater Orchestra. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996/'97. Martedì 27 novembre ore **20.30** concerto del violoncellista Misha Maisky. Musiche di P. Hindemith, B. Britten, J.S. Bach. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il professore matto», con Eddie Murphy. Da sabato: spettacolo unico ore **16**: «Balto», un cartone animato di Steven Spielberg.

TEATRO / TRIESTE

Scambio di battute

Celebre commedia di Feydeau da questa sera al Politeama Rossetti

TRIESTE — Ha giusto cent'anni «L'albergo del libero scambio», ma la commedia di Georges Feydeau - da oggi fino a domenica 24 novembre in scena al Politeama Rossetti di Trieste per la stagione dello Stabile regionale - sembra non risentirne affatto. Il suo oliatissimo ingranaggio comico non dà segni di cedimento alla ruggine del tempo o delle numerose messe in scene, mentre le sue 279, fra entrate e uscite, scandiscono con immutato divertimento una storia (ambientata nell'equivoco albergo del titolo) zeppa di equivoci, colpi di scena, tradimenti, mogli e mariti male assortiti e sempre alla ricerca di più eccitanti evasioni.

Feydeau usa il riso per smascherare i vizi di una società solo apparentemente per bene, invece ipocrita e moralista. i suoi personaggi sono trattati come «giocattoli a molla», come «palle da biliardo» (sue le definizioni), sono solo stampelle vestite senz'anima e sentimenti (infatti non si parla mai d'amore nei testi di Feydeau). E come tali li ha messi in scena Mario Missiroli, regista di questa edizione dello spettacolo, alla sua seconda stagione di repliche: «Sono semplici pulsioni, sesso, fame, sonno, paura, cupidigia... Se si scava nei personaggi - afferma - si trova il vuoto assoluto. Credo che si debba essere 'verosimili' ma mai veri, perchè in Feydeau non esiste verità».

Geppy Glejeses, Daniela Poggi (nella foto), Carlo Croccolo e Marilù Prati sono fra gli interpreti di «L'albergo del libero scambio» messo in scena con la regia di Missiroli.

Amatissimo dai contemporanei, Georges Feydeau nacque a Parigi nel 1862, dove morì nel 1921. Figlio dello scrittore Ernest Aimè, sin da giovane volse la sua attenzione al teatro con monologhi e atti unici. Nel 1886 ottenne il suo primo grande successo con «Tailleur pour dames», cui seguirano tanti trionfi come quelli di «La palla la pide», «La dame de Chez Maxim», «La pulce nell'orecchio e, appunto, «L'albergo del libero scambio», considerato il suo capolavoro, magistrale sintesi a metà strada tra la commedia e l'operetta.

Un po' snobbato dalla critica dell'epoca e del primo dopoguerra e riduttivamente classificato quale autore boulevardièr, Feydeau venne riscoperto solo parecchi anni dopo la sua morte per quello che veramente ha rappresentato nella storia del teatro: forse il più geniale costruttore di inappuntabili meccanismi teatrali, capace di realizzare commedie in cui il prodigioso concatenarsi di avvenimenti e la soluzione degli stessi ha qualcosa di diabolico.

Fra gli interpreti dello spettacolo, che si avvale delle scene e dei costumi di Enrico Job, figurano: Geppy Glejeses, Daniela Poggi, Carlo Croccolo, Marilù Prati, Francesco De Rosa, Lino Spadaro, Daniela Cenciotti, Elisabetta Larosa, Mara Stanganella, Oreste Valente, Maria Egle Spotorno, Luigi Merito e Dario Fantini.

TEATRO

Taormina d'inverno

ROMA — Torna in edizione invernale, dal 30 novembre al 12 gennaio, Taormina Arte con un programma che comprende 27 spettacoli tra cui alcuni appuntamenti internazionali di teatro, musica e danza.

La manifestazione annuncia per ora in esclusiva per l'Italia l'arrivo di Bob Wilson con «Persephone», Hanna Schygulla in un recital di canzoni di Jean Marie Senia e la prima assoluta di Ornette Coleman con i Master Musicians of Jajaouka, in collaborazione con Toscana Musiche.

MUSICA: FESTIVAL

Dalla, no a Sanremo

Si punta su Renato Zero, Anna Oxa, Al Bano, Spagna

SANREMO — Niente Dalla, Jovanotti, Pino Daniele, ma in compenso il probabile arrivo di Renato Zero, Anna Oxa, Al Bano, Umberto Tozzi, Spagna. Queste le indicazioni sui possibili «big» in gara a febbraio al Festival di Sanremo '97, che sarà presentato da Piero Chiambretti e Mike Bongiorno.

Per Lucio Dalla, sulla presenza del quale circolavano voci da qualche giorno, sembra non esserci nulla da fare. L'artista a febbraio dovrebbe essere impegnato fuori dall'Italia. Pino Daniele anticiperà a gennaio l'uscita del nuovo album, così come Jovanotti.

Ma mentre i «triumviri» della commissione selezionatrice del dopo-Baudo si dicono «moderatamente ottimisti», dal «toto Big» di Sanremo '97 emergono nomi di buon livello complessivo. Sugli altri spicca quello di Renato Zero, che farebbe il suo ritorno all'«Ariston» a quattro anni dalla interpretazione di «Ave Maria». Al Bano, rientrato lo scorso anno come solista, ha già dato la sua disponibilità.

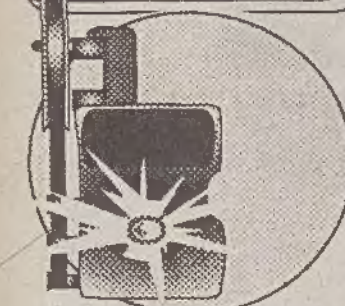
Tra i rientri di livello, quelli di Anna Oxa, vincitrice nell'89 con Fausto Leali, Mango, Gianni Togni. Si parla con forza anche di Raf e di Umberto Tozzi.

Molto probabili i ritorni di Spagna e della vincitrice dello scorso anno, Tosca, seconda «voce» di Ron in «Vorrei incontrarti tra cent'anni».

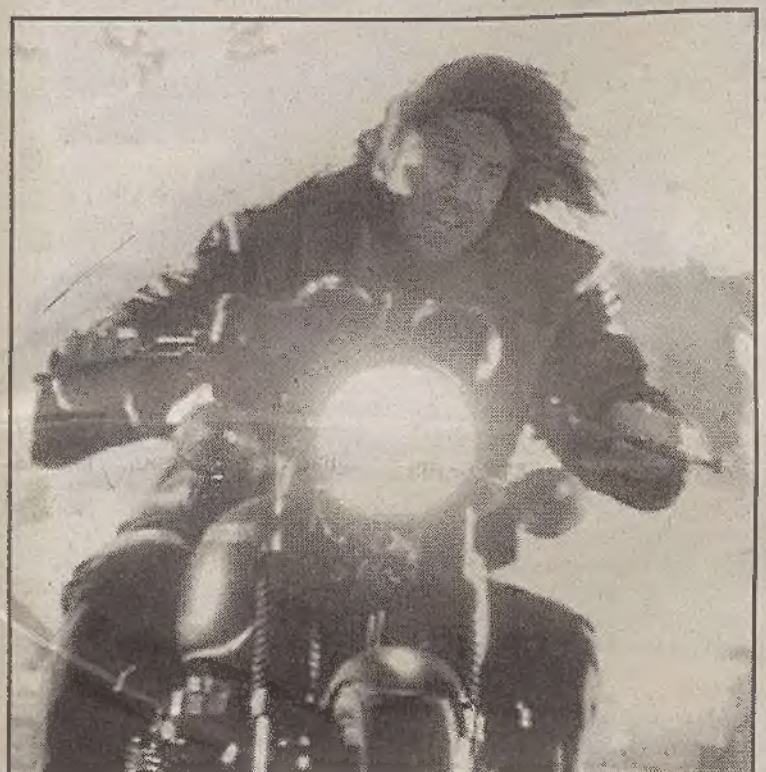
La musica giovane potrebbe essere rappresentata dai Dirotta su Cuba e da Gerardina Trovato. Altri nomi dati per «molto probabili» sono Andrea Mingardi, Paolo Belli, e Sergio Caputo, che rientrerebbe sulla grande ribalta dopo molti anni trascorsi nei club di musica d'autore.

Tra gli altri candidati del filone «melodico» figura Massimo Ranieri, mentre non è esclusa la candidatura dei Matia Bazar.

La lista dei 15 «big» da invitare a Sanremo '97 troverà una definizione nelle prosssime settimane. «Lavoriamo in piena autonomia» dicono Donaggio e la Vistarini, che con Giorgio Moroder compongono il triumvirato della direzione artistica «noi facciamo le nostre richieste alla Rai, che fa da tramite con le case discografiche». «Non ci saranno» promette Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno, responsabile di Sanremo «"camere di compensazione", nelle trattative con i discografici, tra big italiani e grandi ospiti stranieri».

Lucio Dalla non andrà a Sanremo, Renato Zero sì.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Reeves, il fuggitivo più «speed»

Protagonista del thriller di Andrew Davis, formidabile regista d'azione

Keanu Reeves in una scena del film di Davis.

REAZIONE A CATENA
Regia di Andrew Davis.
Interpreti: Keanu Reeves, Morgan Freeman.
Usa 1996.

Recensione di
Paolo Lughi

Chi ha amato «Il fuggitivo» non può perdersi questa specie di autoremake che Andrew Davis, il regista di quel film, ha ora realizzato, sempre sul modello hitchcockiano degli intrighi internazionali. Stesso sfondo di megacomplotti scientifici, stessa fuga di un innocente braccato dall'Fbi, e, quel che più conta, stessa suspense sui motivi della caccia e del viaggio.

Al posto di Harrison Ford c'è invece Keanu Reeves, il divo più «speed», che qui è un giovane ricercatore di Chicago impegnato a ricavare dall'idrogeno una rivoluzionaria energia pulita. Scoperta la formula, il suo gruppo viene decimato o asservito da una misteriosa società, la C-Systems, che ha legami occulti con industrie belliche e con la Cia. Incastrato dai criminali e incolpato di esplosioni e omicidi, Reeves fugge rocambolescamente per gli Stati Uniti insieme a una bella collega (Rachel Weisz). Riuscirà a catturarli l'implacabile agente dell'Fbi Fred Ward? E riuscirà ad aiutarli l'enigmatico scienziato Morgan Freeman?

Andrew Davis (anche «Trappola in alto mare» oltre al «Fuggitivo») è un formidabile regista d'azione. I suoi eroi non hanno molta psicologia né ironia, che vengono lasciate ai rivali o ai personaggi di contorno. La loro dimensione esistenziale è quella di uomini civili gettati nel pericolo, di cui viene analizzato l'istinto primario di sopravvivenza. Intorno a questa asciutta psicologia tipicamente yankee, Davis progetta thriller calcolati col cronometro. La sua abilità va oltre il castello di carte e la buona confezione. Senza strafare, con ottimi effetti ben piazzati e una buona caratterizzazione, personaggi e luoghi diventano protagonisti di moderne avventure nell'angoscia.

I suoi paesaggi americani hanno un tono plumbeo e invernale ormai inconfondibile, che sembra volentieri il Canada. L'ossessione di Davis è il viaggio, i suoi eroi sono destinati a compiere gli itinerari più massacranti, e anche qui (come in Hitchcock), si muovono in una fittissima rete di simboli del movimento e della geografia. Dal prologo con Reeves in moto su un ponte di Chicago, ad altri ponti, fiumi, laghi, boschi, percorsi a piedi, in treno o su una turboslitta, con quel rifugio-simbolo di questo cinema geografico che è l'osservatorio astronomico.

Principio sovrano della regia di Davis è l'organizzazione, che si riflette, più che nei piani dei malvagi, nell'efficienza spavalda dell'Fbi, con Fred Ward che qui fa il verso al Tommy Lee Jones del «Fuggitivo», Keanu Reeves è ormai un'icona del puro cinema d'azione: monoespressivo, preoccupato ma determinato come lo era Gregory Peck.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Giocati dall'ombra

Brava la Forte in «Luna e l'altra» di Nichetti

LUNA E L'ALTRA
Regia di Maurizio Nichetti.
Interpreti: Iaia Forte, Maurizio Nichetti, Eva Robins, Ivano Marescotti. Italia 1996.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

L'ombra come doppio negativo del corpo, come alter ego, come sdoppiamento o come personificazione della parte primitiva e istintiva dell'individuo: il tema dell'ombra trova al cinema (mondo di ombre per antonomasia) il suo luogo ideale. Alla sua perdita ora ci pensa nei toni scherzosi e surreali che gli sono propri il regista Maurizio Nichetti da sempre appassionato di disegni animati con cui contamina il suo cinema.

Con «Luna e l'altra» siamo negli anni 50 quando cantare Bandiera rossa o l'Internazionale era una vera e propria sfida. Marchesini è il bidello di una scuola di provincia. Luna di Capua la maestrina di cui è innamorato, non ricambiato. A scuola ci si esercita a salvarsi dai pericoli delle bombe inesplose, fuori dall'orario ci si diverte al circo, nei bordelli o a suonare con la banda. All'austera maestrina meridionale, repressa nei suoi abiti severi capita di perdere la propria ombra, la propria anima ribelle e vitale. Lo sdoppiamento (realizzato non con tecniche di animazione ma girando le scene la cui scenografia è stata coperta di bianco e la protagonista illuminata in controluce per ottenere solo la silhouette) genera una serie di equivoci, di scambi di persona, di malintesi su cui Nichetti costruisce le sue gag con dichiarato omaggio al magico mondo del circo. Anima ribelle (L'altra) e spirito composto (Luna) si riconcilieranno in un ritrovato equilibrio.

Doppio ruolo d'attrice per Iaia Forte, senza dubbio uno dei volti più interessanti del nostro cinema, nei panni della maestrina e dell'esuberante ombra (a lei più congeniale); la affiancano la Banda Osiris, il simpatico Ivano Marescotti e Maurizio Nichetti regista e intreprete (il bidello) che conferma l'originalità del proprio modo di far cinema.

CINEMA / RECENSIONE - 3

Il Corvo ha ripreso a volare

Ma il remake di Tim Pope non riesce mai a prendere quota

IL CORVO 2
Regia di Tim Pope.
Interpreti: Vincent Perez, Mia Kirshner. Usa, 1996

Il pudore avrebbe forse dovuto impedire un seguito del «Corvo», il cult-movie di due anni fa che in lavorazione provocò la strana morte di Brandon Lee (e la cui immagine fu «resuscitata» nel film dalla tecnologia digitale). Ma «Il Corvo 2» alla fine è volato tra noi, e sarebbe stato meglio che non lo avesse fatto, perché, nonostante il gran sbatter d'ali, i mille effetti visivi e il lancio hollywoodiano del divo francese Vincent Perez («Indocina»), è un film che non riesce mai a prender quota.

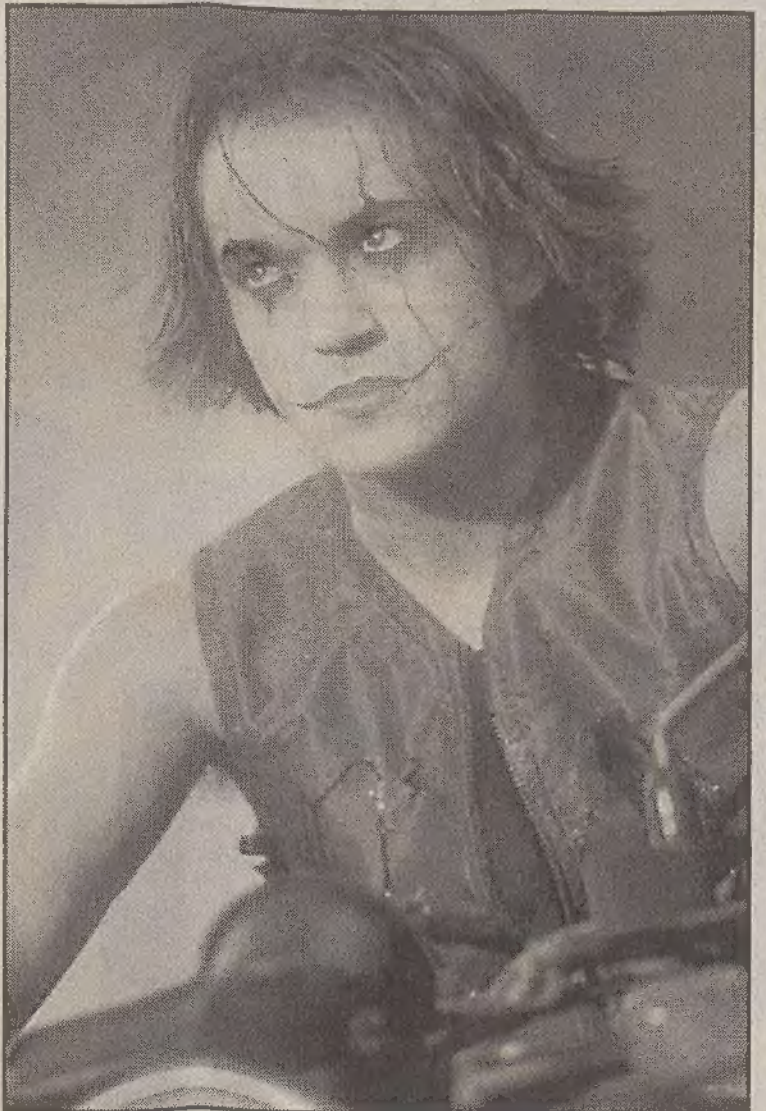
Cappotto di pelle nera, trucco bianco da clown, questo Pierrot punk-rock anche stavolta è un vendicatore zombie, un poveraccio ucciso da supercriminali di un lugubre futuro. Siamo nella «Città degli Angeli» (Los Angeles, dunque), un luogo devastato dal degrado urbano, dove l'occhio incontra soltanto cupe periferie e palazzoni come derelitte fortezze, dove dominano i Signori del Male.

Una notte, il meccanico motociclista Ashe (Vincent Perez) è testimone dell'omicidio perpetrato da una banda spiritata di spacciatori, e viene gettato in fondo al mare insieme al figlioletto. Una giovane medium che vive facendo tatuaggi, Sarah (Mia Kirshner), lo va a riprendere, con l'aiuto soprannaturale di un corvo, e lo libera nella caccia ai suoi killer guidati dal sadico Giuda (il nero Richard Brooks).

Nomi biblici, messe nere, una strage in un «peep-show», un sabba di massa del giorno di Halloween, una Cassandra che predice il futuro, un'atmosfera da nuovo medioevo, rappresentano il tessuto manieristico di questo tipico incubo post-apocalittico.

Nel passaggio dal prototipo al «sequel», il regista videomusicale Tim Pope pare aver «asciugato» la vicenda originale ai suoi tratti iconografici essenziali e alle sue idee-guida. Così, invece di un film tratto da un fumetto (quello celebre di James O'Barr), questo secondo «Corvo» pare un videoclip (o un videogame, o un fumetto, fate voi) tratto da un film, un'antologia di situazioni tipiche combinate per gioco o per scherzo privilegiando la visualità, senza una vera dinamica narrativa. Solo nelle pieghe di questa logica si pos sono intravedere degli effetti interessanti, dalla cura dei colori a certi virtuosismi di linguaggio (l'uso del dettaglio) che si avvicinano alla tecnica di racconto del fumetto.

Tra gli interpreti, a parte l'ingiudicabile Perez dipinto a somiglianza di Brandon Lee, si fanno notare il cattivissimo punk-rocker Iggy Pop e la diafana, bellissima sacerdotessa Mia Kirshner, una specie di Winona Ryder già ammirata in «Exotica».

Paolo Lughi

Ingiudicabile il divo francese Vincent Perez, che nel remake ha sostituito lo scomparso Brandon Lee nel lugubre ruolo del vendicatore zombie.

CONCERTI

Berne nelle «Riserve»

UDINE — Nuovo appuntamento, domani sera al «Bourbon Street» di Torviscosa (Udine), con la rassegna «Riserve di passioni», coordinata da Tullio Angelini. Alle 22 suonerà Tim Berne con i Paraphrase, prima data del tour italiano, e unica nel Triveneto, per il compositore americano e il suo gruppo, che comprende il bassista Drew Gress e il batterista Tom Rainey.

CONCERTI / MONFALCONE

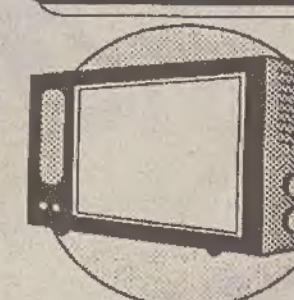
Recital pianistico di Hough

MONFALCONE — Non si è ancora spenta l'eco coinvolgente del complesso africano dei Farafina, e già domani sera il più corteggiato fra gli strumenti del concertismo - il pianoforte - tornerà ad essere protagonista assoluto della stagione musicale al Comunale di Monfalcone.

A suonarlo è stato invitato Stephen Hough, pianista americano trentacinquenne, più conosciuto altrove che in Italia. Per la verità Hough ha ottenuto dei successi incondizionati in quel Festival di Brescia e Bergamo, intitolato ad Arturo Benedetti Michelangeli, autentica vetrina di lusso del pianismo internazionale, ma la sua carriera ha preso una piega che ha privilegiato l'Estremo Oriente e l'Australia piuttosto che le sale della nostra penisola.

Dal programma scelto per il suo recital, si evince come Hough sia un pianista che non disdegna il virtuosismo; concluderà, infatti, la serata con due mirabolanti trascrizioni da Ciaikovski, in particolare dai balletti «Il lago dei cigni» e «La bella addormentata». Ma l'intera prima parte sarà dedicata al pianismo di chiara matrice romantica, con la Sonata in la minore opera postuma di Schubert e le quattro Ballate di Chopin.

Hough ha collaborato con le maggiori orchestre e con maestri quali Abbado, Levine, Tennstedt e Dutoit.

TELEVISIONE

I FILM

Gere, quel reduce forse è il marito

Nella serata di Inter-Boavista (su Raiuno), pochi i film tra cui scegliere in alternativa:

«Sommersby» (1993) di Jon Amiel (Raidue, ore 20.50). Richard Gere e Jodie Foster per la prima volta recitano insieme. Lui è un reduce della guerra di secessione, lei la moglie che, dopo averlo creduto morto, lo accoglie inizialmente con sospetto.

«The Abyss» (1989) di James Cameron (Retequattro, ore 23.30). Ottima avventura subacquea con Ed Harris e Mary Elizabeth Mastrantonio.

«Freejack - In fuga dal futuro» (1991) di Geoff Murphy (Italia 1, ore 22.30). Deludente fantathriller con Anthony Hopkins ela rockstar Mick Jagger.

Italia 1, ore 20.30

Fantasmi e traffici paranormali di organi

I detective dell'impossibile Mulder e Scully indagano questa sera, nei due episodi di «X-Files», sui fantasmi che uccidono e sui traffici paranormali.

Canale 5, ore 20.50

Fiorello a «Dio vede e provvede»

Fiorello nel ruolo di un prete è tra gli interpreti di «Sogni Proibiti», quarto episodio della serie «Dio vede e provvede», che ha al centro i sogni di Amelia (Angela Finocchiaro) dei quali è protagonista Don Caracciolo (Remo Girone) che lei immagina di sposare.

Retequattro, ore 20.40

Villaggio al «Gran Premio del Circo»

Paolo Villaggio con la neo mamma Paola Perego e il comico Gian presenterà la puntata odierna de «Il Gran Premio Internazionale del Circo». Con l'attore, nel ruolo di Fantozzi, il nipotino Andrea che assisterà per la prima volta allo spettacolo del circo.

Tmc, ore 15

Carlo Taormina a «Tappeto volante»

L'avvocato Carlo Taormina sarà ospite di Luciano Rispoli nella puntata odierna di «Tappeto volante».

Canale 5, ore 23.15

Politici e giornalisti al «Costanzo Show»

La puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» sarà dedicata al «duello» tra tre segretari di partito contro tre giornalisti. Da una parte Fausto Bertinotti (Rifondazione comunista), Gerardo Bianco (Partito Popolare Italiano) e Pierferdinando Casini (Ccd-Polo delle libertà), dall'altra Lucia Annunziata del Tg3, Lamberto Sposini del Tg5 e Bruno Vespa.

TV

«È meglio Mario» ha vinto lo Zecchino

BOLOGNA — «È meglio Mario», una canzone ritmata e accattivante di Emilio Di Stefano e Gianfranco Fasano, interpretata da Fabio Troiano, un bambino di otto anni di Quarto (Napoli), ha vinto domenica sera il 39.o Zecchino d'oro, la rassegna internazionale di canzoni per l'infanzia organizzata dall'Antoniano di Bologna.

Il brano vincitore prende spunto dai ragazzi che usano sempre il computer, parlano di Pc e di megabyte, navigano su autostrade telematiche; ma in fondo «è meglio Mario», che non è un genio in matematica, non ha tanta memoria e non sa cosa sia un Pc, ma è un campione di risate, fa sport, mangia gelati e balla il twist.

Domenica, alla serata finale trasmessa in mondovisione su Raiuno presentata da Cino Tortorella, hanno partecipato otto brani, quattro italiani e altrettanti stranieri.

Nei 200 negozi e supermercati DeSPAR ed EUROSPAR della regione.

! La Parola alla Convenienza !

Offerta valida dal 19 al 30 novembre 1996

570
Acqua frizzante
VERA lt. 1,5

1.350
Maionese **CALVÈ**
tubo ml. 150

6.540
Caffè **LAVAZZA**
busta rossa gr. 250x2

9.680
Olio oliva extravergine
OLIVETA lt. 1

2.920
Specialità **VOLTAN**
Cappelletti carne,
Agnolotti ricotta e spinaci,
Bocconcini prosciutto crudo,
Tortellini prosciutto crudo
gr. 250

2.990
SCOTTEX CASA
decorato 4 rotoli

4.550
Fish&Crock
FINDUS gr. 300

2.860
Stracchino
INVERNIZZINA
gr. 200

1.250
MORTADELLA
puro suino prezzo all'etto

1.490
FINOCCHI
prezzo al kg.

Pasta di semola **BARILLA**
Selezione Oro gr. 500

1.290

DASH fustino kg. 4

12.980

Offerta valida fino a sabato 30 novembre 1996, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.